IL PICCOLO

Anno **110** / *numero* **154** Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *Sabato* **3** *agosto 1991*

ATTACCO SERBO PROVOCA UNA STRAGE DI AGENTI CROATI

Il Danubio è un «fronte»

Ottanta vittime nell'offensiva contro i villaggi - Markovic incontra Gorbaciov

Zagabria: la troika europea torna in missione

ZAGABRIA — Il Danubio è diventato un fronte. Le milizie serbe hanno attaccato il posto di polizia del piccolo centro di Dalj provocando 80 morti fra le fila della guardia nazionale croata. E' il bilancio più pesante registrato in un solo giorno dall'inizio del conflitto interetnico in Jugoslavia. La gente fugge da tutti i villaggi della zona con mezzi di fortuna o attraverso il Danubio con chiatte e barconi. L'attacco dei serbi sarebbe stato portato con l'appoggio di carri armati e mortai, per cui non si esclude che unità dell'Armata federale li abbiano appoggiati. La tattica dei serbi è quella di distruggere i posti di polizia e di impedire, con la distruzione delle case, che i croati ritornino nei villaggi.
La troika ministeriale europea è da ieri a Zagabria. Si parla sempre con insistenza di un intervento di un corpo di pace ma all'iniziativa si frappone la necessità di vari consensi. Il premier jugoslavo Markovic è rientrato da Mosca dopo un incontro con Gorbaciov. L'Urss chiede una soluzione negoziata del conflitto e non vede con favore la modifica dei confini interni.

A pagina 4

MEDIO ORIENTE

Baker non scioglie il nodo palestinese

GERUSALEMME — Il segretario di Stato americano James Baker (nella foto) ha incontrato il prevedibile ostacolo alla conferenza di pace sul Medio Oriente nell'incontro con la delegazione palestinese. Quattro ore di colloqui che non sono valsi a sciogliere il nodo della partecipazione dei palestinesi dei territori occupati da Israele al tavolo delle trattative. I palestinesi filo-Olp non sono contrari alla conferenza ma pongono condizioni diametralmente opposte a quelle avanzate da Israele.
In particolare è Arafat che vuole anche una rappresentanza palestinese di Gerusalemme Est per ribadire lo status di «città occupata», considerazione non certo condivisa dal premier israeliano Shamir.
Una soluzione potrebbe essere trovata in Giordania dove Baker si è recato dopo l'infruttuoso incontro con i palestinesi.

A pagina 5

FINI A BELGRADO

I serbi all'Msi: 'Istria e Dalmazia, si può trattare'

BELGRADO — Il segretario nazionale del Msi-Dn Gianfranco Fini ha concluso la visita a Belgrado durante la quale ha avviato con gli esponenti della Serbia il problema confinario circa «un'eventuale richiesta dell'Italia per la restituzione dell'Istria e della Dalmazia». Fini era accompagnato da Mirko Tremaglia, dirigente del dipartimento esteri del Msi e dal presidente del Fuan, Roberto Menia.
Il leader missino ha deciso la sua visita dopo aver contestato quella compiuta dalla commissione esteri della Camera in quanto il presidente Piccoli «non aveva voluto porre in agenda i temi dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia». Fini ha dichiarato di aver trovato disponibilità su questo delicato tema da parte degli esponenti serbi. «Il quadro uscito dalla seconda guerra mondiale - ha aggiunto Fini - è ormai cambiato e se la Jugoslavia dovesse dividersi bisogna riconsiderare i trattati intercorsi».
Esponenti del «Movimento di rinascita serbo» hanno esplicitamente detto alla delegazione del Msi-Dn di trovare legittima una richiesta sull'Istria e sulla Dalmazia. Fini ha sottolineato che il presidente della commissione esteri della Camera, Piccoli, aveva ritenuto di affermare che in Jugoslavia non c'era disponibilità di trattare su questi temi. «Noi questa disaponibilità l'abbiamo trovata», ha ribadito il segretario del Msi-Dn.
Fini ha affermato di essere venuto in Jugoslavia anche per altri motivi: per sottolineare l'importanza della politica estera da parte del Msi; per valutare la crisi jugoslava; per dare appoggio alla repubblica serba, anche sui temi dei diritti umani e dei confini.

LA CRISI ECONOMICA

Area giuliana, aiuti da Roma

Servizio di
Mauro Manzin

ROMA — Un primo segnale di risposta alla crisi che attanaglia il settore del commercio e dell'imprenditoria dell'area triestina e goriziana è giunto ieri da Roma. A palazzo Chigi, infatti, il Consiglio dei ministri ha deciso di sospendere fino al 31 dicembre gli oneri sociali per le imprese operanti nelle province di Trieste e Gorizia in relazione alla situazione determinatasi a seguito delle vicende interne della Jugoslavia. Con un disegno di legge è stato stabilito che a decorrere dalla paga di luglio '91 i datori di lavoro sospenderanno il versamento della quota a loro carico dei contributi previdenziali. Il recupero avverrà in 12 rate, senza interessi, a partire dal gennaio prossimo.

Sospesi gli oneri sociali a carico delle imprese

La notizia ha determinato reazioni discordanti tra l'ambiente politico e quello imprenditoriale e sindacale. Il presidente dell'Unione dei commercianti Adalberto Donaggio, nel ringraziare in particolare il presidente della Regione Biasutti e quello della Confcommercio Colucci per quanto raggiunto, ricorda però che rimangono da risolvere ancora molte difficili questioni. Vale a dire: la riapertura della copertura assicurativa dei crediti alle esportazioni verso la Jugoslavia da parte della Sace, riservando parte del tetto previsto per detto Paese agli operatori medio-piccoli dell'import-export che caratterizzano il settore nella nostra provincia, a copertura anche dei rischi commerciali dei crediti a breve termine, la fiscalizzazione degli oneri sociali e la cassa integrazione per le piccole aziende del terziario.
Ma il ragionamento di Donaggio guarda con attenzione al futuro di questo comparto. «La Slovenia — sostiene — attraverserà una pesante crisi economica dalla quale dovrebbe risollevarsi a medio termine per raggiungere praticamente l'autosufficienza. Certamente più lungo sarà il travaglio di Serbia e Croazia, per cui si avranno flussi di traffici diversificati, limitati e comunque poveri». Insomma, il terziario triestino deve cominciare a ragionare in termini di riconversione, altrimenti nessun provvedimento governativo lo salverà dal fallimento.
Decisamente scontenti i sindacati. La Uil, in una nota, parla di «provvedimenti di scarsa utilità per quelle centinaia di lavoratori che sono già stati licenziati o che temono di ritrovarsi in strada da un momento all'altro». Sempre la Uil puntualizza la necessità di puntare su altri mercati per evitare la bancarotta, «una diversificazione che se attuata per tempo — sostiene il sindacato — avrebbe potuto scongiurare l'odierna situazione disastrosa».
Unanime, come dicevamo, invece, il giudizio del livello politico. Soddisfazione è stata espressa dagli onorevoli Rebulla e Coloni, dal sindaco di Trieste Richetti e dal presidente della Camera di commercio triestina Tombesi. Quest'ultimo, assieme a Rebulla, puntualizza però che altri interventi si rendono necessari sul fronte del Conto autonomo, della Sace e dell'occupazione.

L'ALTO COMMISSARIO TRASFERITO A BOLOGNA

Sica via dall'antimafia

Ampio movimento di prefetti: Vitiello da Firenze a Trieste

ROMA — L'alto commissario diventa prefetto di Bologna. "E' il migliore che abbiamo — ha commentato il ministro degli Interni — e lo vogliamo utilizzare per la situazione più difficile: l'Emilia Romagna è la nuova frontiera della criminalità". Alla guida della lotta alla mafia arriva da Napoli Angelo Finocchiaro. Alessandro Voci è il nuovo direttore del Sisde. Decreto di scioglimento per i consigli comunali di Taurianova, Casandrino e Pantelleria. Il prefetto di Firenze Sergio Vitiello è stato destinato a Trieste. Il ministro degli Interni Scotti ha il compito non facile di spiegare i motivi dello "spostamento" di Domenica Sica dal prestigioso incarico di alto commissario per la lotta alla mafia a semplice prefetto di Bologna. Si tratta solo di uno dei numerosi movimenti ai vertici dell'ordine pubblico (hanno cambiato sede 43 prefetti e 17 questori) decisi ieri mattina dal Consiglio dei ministri ma senz'altro il più eclatante e quello che fa più discutere. Perchè — ci si chiede infatti — spostare Sica a quattro mesi dalla scadenza del suo mandato dopo tre anni — generalmente giudicati positivamente — alla guida dell'Antimafia?

A pagina 2

RINVIO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Pensioni, stop Psi

S'arroventa il clima politico in vista del vertice

ROMA — Stop socialista al progetto di riforma del sistema pensionistico del primo ministro del Lavoro Franco Marini. Il Consiglio dei ministri ieri ha infatti dovuto rinviare la discussione sul disegno di legge di riordino delle pensioni, già previsto all'ordine del giorno, su richiesta di ministri socialisti. Il governo intende comunque riprendere in mano il nodo delle pensioni nella prossima riunione del Consiglio dei ministri di mercoledì (l'ultima prima delle ferie estive) ma è certo che la questione costituirà uno dei punti più caldi del vertice di maggioranza in programma lunedì. Del resto, proprio la riforma delle pensioni dovrebbe costituire — a detta delle voci di corridoio — l'ostaggio che il Psi intenderebbe gettare sul tappeto del prossimo confronto con i partner di governo. Già nei giorni scorsi il garofano aveva ventilato l'ipotesi di uno slittamento in autunno del varo della riforma previdenziale ed anche per questo ieri Cristofori (a sinistra), il braccio destro di Andreotti, ha affermato con forza che il vertice con le pensioni non c'entra per niente. Di parere nettamente contrario il vicesegretario Psi Amato (a destra). Per cui è facile prevedere che sulle pensioni si giocherà un braccio di ferro che tornerà ad arroventare il clima in seno alla maggioranza.

A pagina 2

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI

Udine: E' stato il mio uomo a incendiare la canonica

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — A cinque giorni dalla terribile morte del parroco di San Marco a Udine e della sua perpetua, nuova, clamorosa svolta alle indagini. Per tutta la giornata di ieri, infatti, Antonio Rodaro, 35 anni, residente nel capoluogo friulano, in via Monte San Marco 22, è stato interrogato dagli inquirenti che cercano di far luce sulla vicenda che ha sconvolto la città di Udine. Si trova ora nella delicatissima posizione di indagato per i fatti connessi alla morte di parroco e perpetua.
I riflettori sono stati puntati sull'uomo in seguito a una testimonianza dell'ultima ora ritenuta fondamentale: la convivente di Antonio Rodaro, infatti, ieri mattina si è presentata in lacrime alla questura friulana dichiarando che era stato il suo uomo in compagnia di un amico ad appiccare l'incendio. La donna, Francesca Premoso, 50 anni, è stata ascoltata per tutta la giornata dalla polizia, mentre il procuratore Baiti ha interrogato l'uomo. Dalle prime indagini a inchiodare Antonio Rodaro vi sarebbero gli abiti che indossava (jeans, un giubbotto color verde militare e un paio di scarpe da ginnastica bianche), gli stessi visti dalla convivente al momento in cui l'uomo si era allontanato da casa e da un militare che passava casualmente accanto alla chiesa pochi attimi prima che fosse incendiata. Il milite, infatti, ha riferito di aver visto due o più persone a bordo di una Vespa 125 e di una Renault.
Da quanto affermato da Francesca Premoso, inoltre, il suo compagno insieme ad un amico, Massimo Coppini, 29 anni, sarebbe ritornato a casa fino alle 24. Quando la donna è andata a dormire, i due amici si sarebbero allontanati per poi ritornare diverso tempo dopo. A seguito di serratissimi interrogatori, ieri sera poco prima delle 22 è iniziato un confronto incrociato fra l'uomo e la sua convivente e il proprietario di un bar dove i due giovani avrebbero trascorso parte della serata.
I commenti a caldo dell'indagato per omicidio preterintenzionale sono stati forti e a sua discolpa: «Ho già passato sei anni in carcere per una cosa che non ho commesso. Ora non mi incastrate!». «Se non ho incendiato nulla fino ad ora, da ora in avanti sarà il momento giusto!», ha sparato ai giornalisti presenti.
Il fatto per cui è indagato è accaduto lunedì notte quando, poco dopo le 3, nella canonica della parrocchia di San Marco, una delle più attive e ricche della città, è divampato un violentissimo incendio. Soffocati dal fumo, sono morti il parroco, don Leandro Comelli e la sua perpetura, Rosa Cipriani. Intorno a come sia stato appiccato il rogo, agli 86 milioni in denaro contante e libretti al portatore nascosti sotto il letto della perpetua, agli sbandati che frequentavano la parrocchia spaziano ora diverse ipotesi. Nei giorni scorsi erano stati sentiti diversi testimoni, fra cui il figlio della perpetua, amico fra l'altro del Rodaro.

Il parroco di Chiavris Leandro Comelli morto assieme alla perpetua nell'incendio della canonica.

DENUNCIATE AL CONGRESSO AMERICANO VIOLENZE AI PRIGIONIERI DI GUERRA

Saddam Hussein, il torturatore

Gravi minacce anche contro le uniche due donne catturate - Indignazione a Londra

WASHINGTON — I prigionieri americani e inglesi caduti nelle mani delle truppe di Saddam Hussein durante la guerra del Golfo sarebbero stati sottoposti a torture. L'elenco delle violenza va dall'elettroshock, alla rottura delle ossa, dalla minaccia del taglio delle dita a finte sedute di «roulette russa». Lo ha rivelato in un'audizione al Congresso, il consigliere del Pentagono colonnello Bill Jordan. Anche le due donne americane catturate dagli iracheni avrebbero subito minacce.
Le rivelazioni hanno suscitato indignazione anche in Gran Bretagna, dove sono emersi particolari di gravi maltrattamenti verso i piloti britannici. Nessun riferimento, invece, alla vicenda dei piloti italiani.

A pagina 5

DONNE MARINAIO INCINTE SULLE UNITA' BRITANNICHE

Navi galeotte di Sua Maestà

LONDRA — Le mogli degli uomini della Royal Navy, la Marina britannica, sono tornate in piazza. Dalla consorte dell'ammiraglio alla sposina del marinaio semplice. Denunciano che le belle unità della flotta si stanno trasformando in comode alcove. Alcuni episodi hanno suscitato la loro gelosia ed è difficile dar loro torto. L'ultimo in ordine di tempo riguarda la fregata «Battleaxe» dove due donne marinaio nubili sono state trovate incinte. E' da un anno che la Royal Navy accetta l'imbarco delle donne sulle navi da guerra ed i risultati hanno già il profumo dello scandalo. Va precisato che i rapporti sessuali a bordo delle navi militari è tema da corte marziale.
I rischi del giudizio però non hanno fatto dimuire gli episodi rosa. La scorsa settimana sulla portaerei «Invincible» sono state individuate undici coppie clandestine e nel mese di giugno la corte marziale si è riunita per esaminare la «love story» fra un pilota d'elicottero e una giovane ufficiale, scoperti mentre erano in servizio.
Che cosa succede delle donne marinaio incinte in queste circostanze? Vengono esonerate dai doveri militari per «ragioni mediche», ma possono ritornare a bordo non appena siano nati i bimbi. Del padre non si dice nulla, né lo si ricerca. Mater semper certa...- L'unica condizione posta alle mamme naviganti e che possano assicurare che qualcuno custodisca adeguatamente i loro figli quando ritornano a bordo.
Corte marziale a parte, la severità delle regole non sembra essere più costume della Marina inglese. Da ciò la decisione delle mogli dei marinai di costituirsi in un gruppo di autodifesa. Dawn Austin è la loro portavoce e chiede lo sbarco delle «compagne» dei loro mariti. Il ministero della Difesa replica che gli equipaggi misti si sono rivelati molto efficienti e che gli «incidenti» sono casi del tutto isolati. Niente sesso siamo inglesi? Forse, ma il fascino della Marina sembra aumentato fra gli uomini.

PLI: ARIA DI TEMPESTA

Sul vertice l'ombra dei duri contrasti aperti da Cossiga

ROMA — I deputati del Pds "richiamano" Cossiga al rispetto per tutti i cittadini. Per il vertice di maggioranza di lunedì le previsioni rimangono di clima sereno e pre-vacanziero, nonostante i dissensi socialisti sulla riforma delle pensioni, e le preoccupazioni del segretario liberale Altissimo che ha chiesto, proprio su questo problema, un incontro con Andreotti.

Un breve documento è stato sottoscritto da tutti i 104 deputati della quercia presenti l'altro ieri a Montecitorio, ma con l'assenso dell'intero gruppo. "Il succedersi di dichiarazioni del Presidente della Repubblica, difficilmente compatibili con la dignità della carica, ci impongono — afferma la presa di posizione del Pds — di richiamare l'ormai inderogabile esigenza che il Presidente osservi nelle sue manifestazioni il massimo rispetto per tutti i cittadini, per le proprie funzioni e per i doveri che gli derivano dalla Costituzione". Primi firmatari sono i membri del direttivo del gruppo, a partire dal presidente Giulio Quercini, e dal vicepresidente Luciano Violante.

Il Quirinale ha fatto già sapere al Gr2 che il documento del Pds è oggetto di attenta valutazione del Presidente, "in parallelo con le accuse ed insulti che in questi anni uomini del Pds o ad esso collegati hanno rivolto al Quirinale".

Andreotti farà certo di tutto per mantenere lontana dal summit a quattro di lunedì qualsiasi ombra dei contrasti con Cossiga, sempre che il Capo dello Stato, che vigila con particolare attenzione sulla situazione politica, e per questo ha rinviato le vacanze, non costringa, con ulteriori "esternazioni" la maggioranza a prendere posizione in propria difesa.

Il segretario liberale Renato Altissimo, dopo le note ottimistiche venute da piazza del Gesù e da via del Corso sulla verifica di governo, è il più preoccupato. "Nonostante le indicazioni di sereno, mare e vacanze — ha detto — per il vertice noi temiamo il temporale con il rischio di tempesta. Per noi, la riforma delle pensioni presentata da Marini va portata avanti". Secondo Altissimo, se non ci sarà un'intesa, si rischia, lunedì, un forte scontro politico sul risanamento finanziario".

Il leader del Pli si è incontrato con Andreotti proprio per parlargli dei riflessi negativi che il nodo pensioni potrebbe avere sulla tenuta del governo. "Speriamo che il vento sia in grado di allontanare le nuvole all'orizzonte», ha detto un po' più disteso dopo il colloquio di mezz'ora col presidente del Consiglio. Altissimo è stato poi ricevuto da Cossiga al Quirinale.

Non crede invece che possa scoppiare un improvviso temporale politico sulle pensioni il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. "Le pensioni — ha dichiarato — sono un terreno sociale più che politico e che, in fondo, nonostante le divergenze, registra la sensibilità di tutti". Il segretario della Dc Arnaldo Forlani ha invece invitato la maggioranza a trovare convergenze sui temi istituzionali, non solo sulle procedure, ma anche nel merito delle questioni. Ed ha sottolineato che la Dc non pretende di porre come pregiudiziale al governo o alla maggioranza la propria proposta di riforma elettorale.

Marina Maresca

SAMMARCO

Amarezza di Andreotti

ROMA — Andreotti è amareggiato, e rimprovera i democristiani per la bocciatura in Parlamento della nomina di Carlo Sammarco a commissario della Consob. "Sono avvenute cose spiacevoli — ha affermato giovedì sera nella riunione dell'ufficio politico della Dc — e anche i democristiani non si sono comportati bene, sia alla Camera che al Senato". La nomina del nuovo commissario è intanto slittata in autunno, come ha confermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori. Ha anche escluso che la questione possa essere affrontata nel vertice di maggioranza di lunedì.

Nella Dc riemergono i contrasti sulle nomine (l'accusa rivolta ad Andreotti è di far fare la parte del leone alla sua corrente) e sul mantenimento degli incarichi ministeriali ad interim (Beni culturali e Partecipazioni statali) da parte del presidente del Consiglio. La bocciatura di Sammarco non ha provocato comunque una frattura nella riunione dell'ufficio politico.

Stando alle indiscrezioni trapelate ieri il segretario Arnaldo Forlani si è limitato a commentare che sulle vicende legate alle nomine si fa una certa confusione: da un lato, infatti, appena i partiti se ne occupano vengono accusati di invadenza e di prevaricazione; dall'altro, se non se ne occupano, tutto viene lasciato "all'arbitrio e all'improvvisazione". Per il sen. Nicola Mancino, capogruppo al Senato ed esponente della sinistra, la spiegazione del caso Sammarco è nel fatto che "la cosa non era stata preparata bene".

Il contrasto comunque esiste ed è di fondo. Il malumore riguarda il metodo con cui gli andreottiani decidono le nomine pubbliche. Durante una cena a cui hanno partecipato i leader di Azione popolare, il ministro dei Lavori pubblici, Gianni Prandini, ha insistito sul superamento degli incarichi ministeriali ad interim (Beni culturali e Partecipazioni statali) - inizialmente presentati come soluzione provvisoria.

"Non ha senso - ha affermato- che il presidente mantenga due interim in un governo con tanti ministri senza portafoglio. La sua componente, del resto, controlla già il Bilancio e il Tesoro. Che controlli anche le Partecipazioni statali è troppo; un controllo assoluto visto che le nomine non sono mai decise d'intesa con la segreteria del partito e sono frutto di un potere quasi personale". Ed a proposito della mancata nomina di Sammarco, Prandini ha commentato che il ministro del Bilancio Cirino Pomicino, andreottiano, "non può sempre avere ragione lui".

Il capo della segreteria politica della Dc, Franco Maria Malfatti, ha chiesto esplicitamente che siano individuate "nuove regole" per le nomine, "altrimenti, - ha affermato - in assenza di regole, come l'esperienza di questi giorni dimostra, ognuno fa quello che gli pare". "Ognuno fa quello che gli pare - gli ha fatto notare Emilio Colombo - perchè gli viene consentito".

RINVIATA LA DISCUSSIONE SULLE PENSIONI

Marini «frenato» dal Garofano

«Rinvio tecnico» a mercoledì - Andreotti: «Approveremo la riforma prima delle ferie»

ROMA — Le fonti ufficiali di Palazzo Chigi parlano di «rinvio tecnico». Il ministro del Lavoro Franco Marini, prima di sgattaiolare via dalla riunione del Consiglio dei ministri che ha rinviato a mercoledì l'esame della sua riforma delle pensioni, sibila un diplomatico: «Serve il massimo consenso possibile, è un passaggio obbligato». «Radio corridoio» rivela che l'argomento pensioni rappresenta l'ostaggio che il Psi intende giocarsi lunedì prossimo al tavolo del vertice di maggioranza. E' forse per questo che il «braccio parlante» di Andreotti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, sentenzia con ardore: «Al vertice non si parlerà di pensioni».

Insomma, ogni campana suona la sua melodia e per capirci qualcosa conviene forse affidarsi al noto adagio andreottiano: «A pensare male si fa peccato ma ci si azzecca». E' un fatto, comunque, che ieri Marini era entrato a Palazzo Chigi convinto che sarebbe riuscito ad eguagliare il record di Vincenzo Scotti (risale al 1980), essere cioè il ministro estensore di una riforma previdenziale capace di ottenere l'avallo unanime del Consiglio dei ministri. Non c'è riuscito — del resto anche Scotti centrò l'obiettivo solo al secondo tentativo — e se l'è presa a male. Ma poteva andare peggio: il rischio, infatti, era quello di un rinvio a settembre, ad un mese cioè in cui il carico degli impegni di governo è tale (costo del lavoro, finanziaria '92, riforma sanitaria, ecc.) che ogni argomento rischia di trasformarsi in un gioco d'azzardo.

Il Psi aveva provato a gettare sul tavolo la carta di una «pausa di riflessione» già da qualche giorno e a poche ore dalla riunione del Consiglio dei ministri era intervenuta in proposito addirittura la segreteria del partito. Poi, lentamente, la tempesta si è calmata. Un po' i socialisti hanno capito che sarebbe stato controproducente tirare troppo la corda e, soprattutto, contraddittorio con le posizioni assunte nelle ultime settimane; che le dichiarazioni fatte dai vicesegretari Martelli e Di Donato potevano essere sufficienti a spalleggiare la campagna contro la riforma di Marini attivata dal «signor Uil», Giorgio Benvenuto; che, tutto sommato, il vertice di maggioranza si presentava meno spigoloso del previsto. Così ieri Andreotti non ha dovuto faticare troppo per mettere tutti d'accordo e fissare a mercoledì prossimo il nuovo termine per l'esame e l'approvazione della riforma. Certo, il Psi non poteva mollare completamente e così è stato il ministro delle Finanze Rino Formica a prospettare l'ipotesi di un rinvio di qualche giorno. «Il testo finale ci è stato consegnato appena un giorno fa — ha detto — e crediamo opportuno un approfondimento adeguato del suo contenuto sul quale, peraltro, mi trovo sostanzialmente d'accordo».

Andreotti, e con lui Marini, si è mostrato accondiscendente: «E sia. Ma ricordate che il governo, nella sua collegialità, si è impegnato in più occasioni, e specialmente all'atto della presentazione del documento di programmazione economico-finanziaria, ad approvare la riforma prima delle ferie». Se, quindi, il rinvio è tecnico, si afferma nell'entourage del presidente del Consiglio, non c'è necessità di inserire l'argomento nel calendario dei lavori del vertice di maggioranza. Resta il fatto che a quel vertice il governo si presenterà senza la riforma previdenziale approvata e questo potrebbe comunque giocare un ruolo. Si vedrà.

Certo è che Marini non dormirà sonni troppo tranquilli. Ieri ha cercato di autoconsolarsi. «Si va a mercoledì e non a settembre — ha detto —. Basta questo a far capire quanto sia urgente la riforma. Naturalmente, fino a mercoledì, ma poi anche durante il dibattito in Parlamento, cercherò il massimo consenso possibile. Consenso che già mi pare consistente vista l'adesione di ampi strati del sindacato e delle forze politiche, della maggioranza come dell'opposizione».

La notizia del rinvio è stata accolta con moderata soddisfazione dalla Uil che avrebbe comunque preferito tempi più lunghi. «La breve pausa decisa dal governo — ha detto il segretario confederale Vittorio Pagani — dimostra la necessità di evitare decisioni affrettate o forzature. Ci sarebbe però bisogno di un periodo più congruo per valutare realmente se esiste o meno il pieno consenso sociale. A noi sembra che il dissenso è ancora troppo ampio e che le idee non sono del tutto chiare».

APPROVATO IL DECRETO DI LEGGE

Passa al Senato il giudice di pace

Saranno 4.700 in in tutt'Italia questi magistrati onorari

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato ieri mattina in via definitiva il Ddl che istituisce il giudice di pace. A favore della legge hanno votato i quattro partiti della maggioranza, il Pds, la Sinistra indipendente e il Msi-Dn, astenuti i Federalisti europei ecologisti. Il giudice di pace esercita la giurisdizione in materia civile e penale e la funzione conciliativa in materia civile secondo le norme della legge in vigore. L'ufficio del giudice di pace è ricoperto da un magistrato onorario appartenente all'ordine giudiziario.

I giudici di pace saranno 4.700, di età non inferiore a 50 anni e non superiore a 71, il limite per esercitare questa funzione è fissato dalla nuova legge a 75 anni. Il titolo di studio richiesto è la laurea in giurisprudenza e al giudice di pace non è consentito il mantenimento del lavoro o della professione precedente e deve risiedere in un comune della circoscrizione del tribunale dove ha sede l'ufficio.

Questo magistrato onorario deve aver svolto la professione di giudice, o di avvocato, o di insegnante di materie giuridiche all'università o nelle scuole superiori statali.

Altri titoli preferenziali per la nomina sono l'aver svolto funzioni dirigenziali nelle cancellerie e nelle segreterie giuridiche e nella pubblica amministrazione. Le nomine per i 4.700 nuovi giudici sono proposte dal Consiglio giudiziario e dal Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori che esaminano le domande. I giudici vengono nominati con decreto del Capo dello Stato previa delibera del Csm, organo di autocontrollo dei giudici.

Durano in carica 4 anni, è possibile la riconferma per altri 4 ma solo una volta e dopo un intervallo sempre di 4 anni. Il soldo del giudice di pace è stato così definito: è prevista una indennità di 40 mila lire per ogni udienza civile e di 80 mila per ogni udienza penale e di 50 mila per ogni sentenza. Queste cifre sono soggette ad adeguamenti ogni 3 anni secondo gli indici Istat.

Non possono essere nominati giudici di pace i membri del Parlamento, i consiglieri regionali, provinciali, comunali e i componenti dei comitati di controllo degli Enti locali. Inoltre questa professione è vietata agli ecclesiastici di qualsiasi confessione religiosa e a coloro che ricoprono o abbiano ricoperto l'anno precedente incarichi direttivi o esecutivi nei partiti. Inoltre sono incompatibili gli avvocati e i procuratori legali che non possono svolgere l'attività di giudici di pace nel distretto di corte di appello in cui esercitano la professione. La sorveglianza sugli atti del giudice di pace è esercitata dal Csm.

L'approvazione della nuova legge è avvenuta tra non pochi contrasti sulle norme (introdotte dalla Camera) che riguardano l'assunzione da parte dei Comuni di 1091 precari che dovrebbero svolgere le funzioni di addetto alle notifiche (i cosiddetti messi conciliatori) e sulla copertura finanziaria delle retribuzioni.

NOMINE / L'EX ALTO COMMISSARIO DIVENTA PREFETTO A BOLOGNA

Scotti: Sica deve sconfiggere la 'mala' in Emilia

Avvicendamenti in molte province - Voci nuovo direttore del Sisde - Sciolti i Consigli comunali di Taurianova e Pantelleria

ROMA — «E' il migliore che abbiamo a disposizione e lo vogliamo utilizzare per la situazione più difficile». Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti ha il compito non facile di spiegare i motivi dello «spostamento» di Domenica Sica dal prestigioso incarico di alto commissario per la lotta alla mafia a semplice prefetto di Bologna. Si tratta solo di uno dei numerosi movimenti ai vertici dell'ordine pubblico (hanno cambiato sede 43 prefetti e 17 questori) decisi ieri mattina dal Consiglio dei ministri ma senz'altro il più eclatante e quello che fa più discutere. Il responsabile del Viminale illustra la complessa «filosofia» che sta alla base di questo vortice di nomine che però convince fino ad un certo punto.

Perchè spostare Sica a quattro mesi dalla scadenza del suo mandato dopo tre anni — generalmente giudicati positivamente — alla guida dell'Antimafia? Non aveva lo stesso Scotti ribadito solo qualche giorno fa la sua piena fiducia in lui? Dalla guida della lotta al fenomeno mafioso alla prefettura del capoluogo emiliano non è una sorta di bocciatura? Niente di tutto ciò. «Il mio giudizio su Sica è sempre stato altamente positivo — ha risposto il ministro — e questa valutazione non è stata assolutamente intaccata». Il trasferimento a Bologna viene presentato come una promozione sul campo. Vista la sua esperienza in materia di indagini e gli ottimi risultati ottenuti negli ultimi anni è l'uomo giusto per guidare il lavoro delle forze dell'ordine in Emilia Romagna, quella che è diventata la «nuova frontiera della criminalità», la cerniera tra le grandi organizzazioni mafiose del Sud e i nuovi «interessi» al Nord.

«Attualmente — ha affermato Scotti — quella di Bologna è la prefettura più importante, la più delicata, in una città diventata improvvisamente teatro di troppi atti criminosi e pochi risultati». E Sica, che in quanto prefetto del capoluogo avrà la delega del ministro a coordinare il lavoro degli altri prefetti della regione, dovrà dare il via ad una inversione di tendenza. «Dobbiamo venire a capo — ha sottolineato il ministro — di una situazione che così com'è non può più andare avanti».

Al posto di Sica — che ieri pomeriggio è stato ricevuto al Quirinale da Cossiga — alla guida dell'Alto commissariato è stato chiamato l'attuale prefetto di Napoli Angelo Finocchiaro che a sua volta verrà rimpiazzato da Umberto Improta. Il prefetto di Roma Alessandro Voci è stato nominato direttore del Sisde, il servizio di informazioni del ministero degli Interni, al posto di Riccardo Malpica che passa alla direzione dei Servizi civili del Viminale. Nella capitale verrà il prefetto di Milano Carmelo Caruso sostituito a sua volta da Giacomo Rossano proveniente da Bologna. Un valzer di incarichi che interessa la metà delle province italiane e ha ben pochi precedenti nella nostra storia, del quale Scotti ha voluto precisare le linee. Ha parlato di una «riorganizzazione» che serve a completare la «rete» strategica messa a punto con il pacchetto di provvedimenti anti-criminalità. Ma con un «cambio di filosofia». Basta con il concetto che le prefetture sono importanti per il prestigio e le tradizioni della città: quello che conta è «l'importanza e la difficoltà dei problemi che si debbono affrontare». Un esempio? «Attualmente città come Taranto e Lecce o Caserta assumono un ruolo fondamentale perché sono al centro di zone dove la criminalità è in espansione ed è lì che bisogna lavorare con maggiore capacità».

Scotti ha anche commentato la decisione del Consiglio dei ministri sulla scioglimento dei consigli comunali di Taurianova (Reggio Calabria) e di Casandrino (Napoli) per accertati collegamenti di alcuni esponenti con la criminalità organizzata. L'attività amministrativa di questi due centri verrà assicurata da apposite commissioni composte da magistrati e funzionari dello Stato così come avverrà nel comune di Pantelleria il cui scioglimento è stato decretato dal presidente della Regione Sicilia e del quale il governo ha «preso atto». Il ministro ha fatto capire che è solo un inizio e che c'è un'istruttoria aperta per diverse altre amministrazioni di Campania, Calabria, Puglia e Sicilia per le quali la «chiusura» potrebbe venire già a settembre.

NOMINE /ALTO COMMISSARIO

Il prefetto di Napoli scende in trincea contro la mafia

NAPOLI — «Lasciate che mi caschi addosso questo problema e poi vi dirò quale sarà la mia strategia». A poche ore dalla nomina ad alto commissario per la lotta alla mafia, il prefetto di Napoli Angelo Finocchiaro, visibilmente soddisfatto, anche se teso, confessa ai giornalisti di non avere ancora precisa la dimensione delle nuove responsabilità, anche se per lui la lotta alla criminalità organizzata va condotta assieme da tutti gli organi dello Stato, e non solo dalle forze di polizia. Il prefetto di Napoli prende il posto di Domenico Sica. Nel capoluogo partenopeo arriverà invece Umberto Improta, che tra l'altro ricoprirà anche la carica di commissario per la Campania. Angelo Finocchiaro nasce a Giarre, in pieno territorio della provincia catanese, il 26 marzo di sessantuno anni or sono. Consegue la laurea in Giurisprudenza ad appena ventuno anni. Ancora un biennio e comincia la sua lunga carriera nell'apparato dello Stato, nei quadri dell'amministrazione civile dell'Interno. Sposato, con un figlio, svolge tutta la trafila fino alla nomina a prefetto in Toscana, a Firenze, dove riveste anche gli incarichi di capo di Gabinetto, viceprefetto vicario e vicecommissario per la Regione Toscana. Dal gennaio del 1982 torna nella sua terra natale, la Sicilia. E' rappresentante del governo per la provincia di Caltanissetta. Poi, il trasferimento nella «caldissima» Palermo (1984), dove resta per quattro anni. Un lungo periodo che è anche coinciso con i due notissimi maxi-processi contro la «cupola» di Cosa Nostra. Un quadriennio di particolari tensioni e di dura lotta alle cosche mafiose. Dal 1989 Angelo Finocchiaro approda all'ombra del Vesuvio, in un'area altrettanto asfissiata dalla morsa della mala organizzata. Sono due anni di vera e propria battaglia, con centinaia e centinaia di morti di camorra. E con le forze dell'ordine impegnate, con alterna fortuna (ma sempre facendo tutto quanto è possibile), ad arginare l'offensiva sanguinaria dell'antistato.

Paolo De Luca

NOMINE / AVVICENDAMENTO ANNUNCIATO

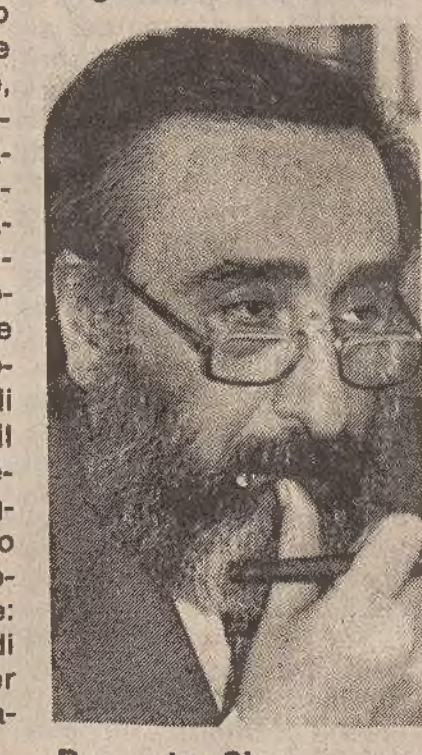
L'Antimafia passa a Finocchiaro

Falcone e il 'corvo' fatali all'Alto commissario uscente

PALERMO — La nomina di Domenico Sica a prefetto di Bologna non ha destato sorprese o reazioni a Palermo. Un avvicendamento al vertice dell'Alto commissariato, dove appunto è subentrato Angelo Finocchiaro, veniva dato per scontato sin da quando, due mesi fa, Scotti aveva conferito funzioni di coordinamento interprovinciale ai prefetti di Palermo e di Catania. E si è raccolta solo gelida indifferenza quando il telegiornale ha portato dentro il Palazzo di giustizia, svuotato dalle ferie ed oppresso dal caldo sciroccoso, la notizia del provvedimento.

Angelo Finocchiaro

Domenico Sica al Palazzo non era mai andato giù. Se è possibile schematizzare, per il «partito del pool» antimafia l'ex collega «pigliatutto» della procura romana era l'Alto commissariato entrato in rotta di collisione con Giovanni Falcone. Al culmine dell'estate dei veleni Sica lo indicò come uno degli accustori di Alberto Di Pisa. «E' lui il "corvo" autore delle lettere anonime» avrebbe suggerito il magistrato all'alto commissario. Una versione che Falcone capovolse: «Sica mi fece tre nomi di colleghi, due li esclusi, per Di Pisa dissi che circolavano voci...».

E singolarmente, per motivi simmetrici, anche il «partito contro il pool» non amava l'alto commissario. Gli rimproverava, in particolare, di avere «preso» le impronte di Alberto Di Pisa, invitandolo con un pretesto nel suo ufficio romano. Sica avrebbe omesso di informare un cittadino, che nella fattispecie era un magistrato, dell'indagine a suo carico, mentre analoga «riservatezza» non fu tenuta con un settimanale milanese. Di Pisa «seppe» dai giornali, non da un'informazione di garanzia. Questa connotazione della vicenda del «corvo» e delle sue «impronte» provocò persino un'imputazione a Sica da parte della Procura presso la prefettura di Roma, coperta da un'amnistia che il funzionario rifiutò.

Domenico Sica

Nessuno, che fosse dotato di buon senso, prese mai sul serio la «pace» tra Sica e Falcone, ora apparecchiata in discreti ristoranti romani, ora inscenata sotto i riflettori della Tv, nell'ufficio di Carmelo Conti, allora presidente della Corte d'appello di Palermo, oggi pensionato, ma titolare di un pingue incarico (presidente dell'Ente acquedotti) di sottogoverno regionale.

Lo stesso contatto fisico tra la Sicilia e Sica è stato sporadico, episodico, legato ai «vertici» che seguono sempre e mai precedono la mafia e la sua violenza. Uno «stile» generalizzato, al quale il superprefetto non ha saputo o potuto sottrarsi. Uno stile che ha finito con il risucchiarlo nella zona grigia dell'ufficialità, alienandogli ogni possibile simpatia. Sica, cioè, come un «pezzo» indistinto di quel Palazzo romano che la «sicilitudine» avverte estraneo, lontano, magari preconcettualmente ostile.

E queste sensazioni non sono state certo modificate da altre polemiche romane. Quella durissima, ad esempio, del procuratore generale Mancuso che adombrò il sospetto di intercettazioni telefoniche illegali compiute dagli uffici di Sica. Proprio su questo «clima» si è cementata una sorta di incomunicabilità tra la magistratura di Palermo e l'ufficio centrale antimafia: una situazione in cui a perdere erano tutti.

Rino Farnetl

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 2 agosto 1991 è stata di 66.000 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990

Il Consiglio dei ministri blocca le spese facili

ROMA — Primo passo per rendere più rigido il controllo della copertura finanziaria delle leggi di spesa, in pratica un freno alle «uscite» più o meno ingiustificate che troppo spesso compaiono durante il cammino parlamentare di molti provvedimenti. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato ieri il testo di un disegno di legge costituzionale messo a punto dal responsabile del dicastero delle Riforme istituzionali, Mino Martinazzoli, per la revisione dell'articolo 81 della Carta fondamentale, quello che regola i vari passaggi della legge finanziaria e del bilancio dello Stato.

Il provvedimento, che ha ora davanti a sé il lungo cammino parlamentare della doppia approvazione da parte di Camera e Senato con un intervallo di almeno tre mesi, tende a cambiare profondamente la «filosofia» della legge di bilancio. Se verrà approvato acquisterà il ruolo di legge «sostanziale» e non — come è stato interpretato finora — semplicemente «formale». Ma l'iter come al solito non sarà facile e le sorprese non tarderanno ad arrivare.

I criteri ai quali si ispira il provvedimento sono stati illustrati dallo stesso Martinazzoli dopo aver affermato che «una modifica si rende necessaria perché l'attuale meccanismo non ha funzionato: le spese sono infatti cresciute ed è aumentato il ricorso al credito».

Anzitutto viene completamente «rovesciato» il terzo comma dell'articolo il quale prevede ora che con la legge di approvazione del bilancio possono essere stabiliti nuovi tributi e nuove spese, avuto riguardo all'equilibrio della finanza pubblica: un «puntello» che attualmente non è previsto. Non solo. Viene infatti precisato l'obbligo di indicare sempre i mezzi per far fronte ad una legge che comporti riduzioni di entrate o nuove o maggiori uscite e ciò per l'intero periodo di applicazione. In questo modo — ha spiegato il ministro — si dovrebbe riuscire ad evitare l'accumulo di spese derivante dagli errori di calcolo delle proiezioni riguardanti le leggi pluriennali.

Il provvedimento di Martinazzoli prevede poi un meccanismo assai rigido per l'approvazione degli emendamenti (dovranno essere sempre «compensativi») e la possibilità per il governo di sospendere per un massimo di due mesi l'esame della legge in caso di possibile «violazione dei criteri di equilibrio finanziario».

Altro provvedimento importante varato dal Consiglio dei ministri è il rifinanziamento della legge '64 sugli interventi nel Meridione con uno stanziamento di 24 mila miliardi per i prossimi tre anni. «Non si tratta — ha spiegato il ministro per il Mezzogiorno Calogero Mannino — di risorse aggiuntive ma solo il recupero di una parte dei 120 mila miliardi assegnati in passato alla legge '64. Di questi solo 62 mila sono rimasti veramente all'intervento straordinario mentre gli altri 58 mila sono stati utilizzati per spese sostitutive di carattere ordinario».

Mannino ha parlato di «volontà di abbandonare in maniera definitiva la stagione dell'assistenzialismo» ed ha spiegato le due linee di intervento: 14 mila miliardi verranno destinati ad «accordi di programma» il più importante dei quali è quello degli stabilimenti Fiat a Melfi ed Avellino, gli altri 10 mila a «progetti strategici» nei settori del turismo, dell'acqua, dei beni culturali e dell'ambiente. Un passo avanti, insomma, è stato fatto ma adesso spetta al Parlamento e al Senato dare la svolta alternativa all'intero programma.

v. p.

POESIA: INTERVISTA

Alberti, una voce intrisa d'infanzia

Per lo scrittore spagnolo, che a 89 anni rifiuta di recitare la parte del monumento letterario vivente, l'epoca della crescita lascia un segno profondissimo nei libri di chi sceglie l'arte di scrivere come professione. «Non posso che appartenere a quelli che non hanno scordato l'infanzia», afferma. E prosegue: «E' una stagione sempre presente nella mia vita. Certo, con questo non voglio dire che mi senta infantile. E' lo spirito profondo di quella età che conta. L'ho dimostrato in molte mie opere».

Servizio di
Paolo Alberto Valenti

ROMA — Si può cancellare la memoria dei poeti, oppure sono proprio loro i padri di tutte le memorie? Anche per il più «terreno» di loro, lo spagnolo Rafael Alberti, resta il vezzo del «cupio dissolvi» che già aveva celebrato nelle battute iniziali del suo libro autobiografico «L'alberetto perduto» quando scrive del porto di Santa Maria (presso Cadice), dov'è nato, come di un luogo del ritorno da ritrovare nell'ultimo istante insieme a una lunga memoria «di cui nessuno più potrà avere notizia».

Oggi, a 89 anni, paradossalmente, Alberti è sempre meno il momumento di se stesso: lo dimostra la sua ansia di continuare a fare, a recitare, anche se con crescente fatica, un repertorio poetico che lo tiene in vita e lo allontana dall'estrema beatificazione letteraria che spalanca le porte della memoria postuma. Di passaggio in Italia alcune settimane fa (anche per il recupero di un certo numero di opere d'arte di sua proprietà oggi al centro di una pietosa «querelle») l'autore di «Sugli angeli» ha rilasciato pochissime interviste. Così, proprio fra i tetti di quella Roma che lo ha visto esule dalla Spagna franchista fin dal 1977, Alberti ha accettato di parlare di poesia.

«Sì, credo che sia la maggiore fra le arti, come scrive Kant — spiega il poeta spagnolo —. Può abbracciare tutto e può esprimere il significato di tutto ciò che contengono anche le altre arti, come la pittura. Ho dedicato un libro alla pittura che di fatto è un trattato di poesia. Ma guardiamo anche altri esempi: Michelangelo, pittore e scultore, ha scritto dei magnifici sonetti d'amore che però si riferiscono anche all'arte».

Ma per lei è più congeniale dipingere o scrivere?

«Sono entrambe attività importanti, non posso abbandonare né l'una né l'altra. Credo che la pittura resti uno degli strumenti espressivi più poetici che ci siano, così che realmente le due cose sono l'espressione di uno stesso sentire».

Il ricordo dell'esilio romano com'è, dolce o amaro?

«E' un ricordo meraviglioso, sono stato 14 anni qui. Avevo frequentato Quasimodo e Ungaretti, e in generale, sentivo la cultura di questi grandi poeti molto familiare alla mia. Il rapporto particolare con l'Italia dipendeva anche dal fatto di sapere che la mia opera (poetica e teatrale) è sempre stata molto conosciuta e apprezzata dagli italiani».

In calce al primo libro de «L'alberetto perduto», il suo famoso testo autobiografico, sono citate alcune parole di Miguel De Unamuno: «Non so come può vivere chi non porta con sé i ricordi dell'infanzia». Uno scrittore peruviano, Manuel Scorza, arriva a essere ancora più perentorio nel suo romanzo «Storia di Garabombo l'invisibile» dice che il confine dell'infanzia è un termine definitivo. Superato quello si è per sempre sublimi o canaglie. E lei come si considera?

«Non posso che appartenere a coloro che non hanno dimenticato l'infanzia. E' una stagione sempre presente nella mia vita. Nei miei primi libri, come "Marinero En Tierra", racconto solo lo spirito dell'infanzia, poi per chi ha radici in un luogo come quello dove sono nato io, il porto di Santa Maria, si rende conto di avere molto materiale su cui fondare un intero sistema poetico, una grande ricchezza a cui dare fondo, un arsenale che poi riconosci essere tutta la vita. Certo, con questo non voglio dire che mi senta infantile; come ho detto, è lo spirito profondo di quell'età che conta. Quello che sto facendo con la redazione del terzo e ultimo libro autobiografico è di raccogliere le altre voci dell'infanzia, quelle a cui ancora non avevo dato espressione».

Un grande poeta che lei cita spesso, Antonio Machado, definiva la poesia per quelle segrete gallerie che conducono verso l'intimo di ogni uomo. Per lei la poesia ha questo stesso significato e questo valore?

«No, penso che la mia poesia non abbia un significato così stretto. Non voglio elogiarmi, ma i miei versi hanno raccolto le suggestioni più diverse. Sono stato toccato dalle cose più difficili o più semplici, come le canzoni popolari o politiche. Cerco di intendere la poesia nel senso più ampio che esprime, non come una cosa costretta da limiti precisi. La poesia scaturisce da tutte le arti, le più diverse, che possono dar voce all'anima dell'uomo».

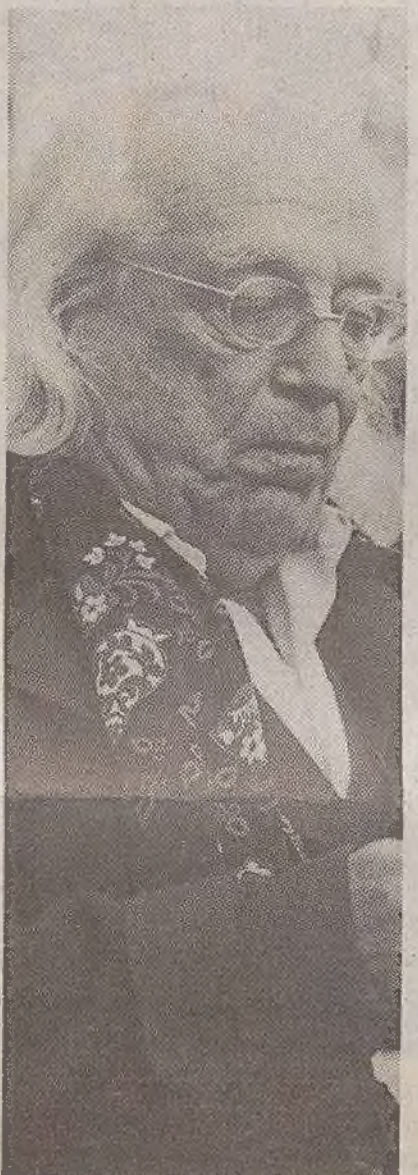
Come mai non vuole ammettere il fallimento del comunismo?

«Perché il comunismo viene riformato in questi anni proprio nel Paese che lo ha sostenuto. Non si tratta di un fallimento, ma della rinata possibilità di fare del comunismo una storia nuova e più ampia».

Durante la guerra civile spagnola, si è adoperato per salvare le opere più famose del Prado allontanandole da Madrid. Poi ha scritto di quel salvataggio, come quello di un tesoro che considerava il più prezioso della sua vita. E' così?

«Molte volte ho immaginato come le maggiori opere di Spagna abbiano dovuto attraversare i Pirenei insieme ai resti dell'esercito repubblicano. Ho immaginato che fra quella massa povera e sconfitta c'era anche il poeta Antonio Machado. Don Antonio avrebbe attraversato la frontiera insieme al museo, ma lui non sarebbe mai più tornato, com'è accaduto invece per le opere d'arte come "Las Meninas" di Velázquez e il "Carlo V" di Tiziano, che sono tornati al museo, e io sono andato a rivederle dopo quasi 40 anni di esilio».

Che cosa ne pensa della giovane poesia spagnola?

«Devo riconoscere che oggi in Spagna ci sono alcuni buoni nuovi poeti che non fanno poesia per capriccio, ma per una spinta incontenibile che fa parte dell'arte vera. Tutte quelle storie di chi dice che la nostra letteratura oggi assomiglierebbe in parte a un frettoloso catalogo di rottami sono del tutto inattendibili».

Rafael Alberti, 89 anni, un grande della poesia.

ASTA

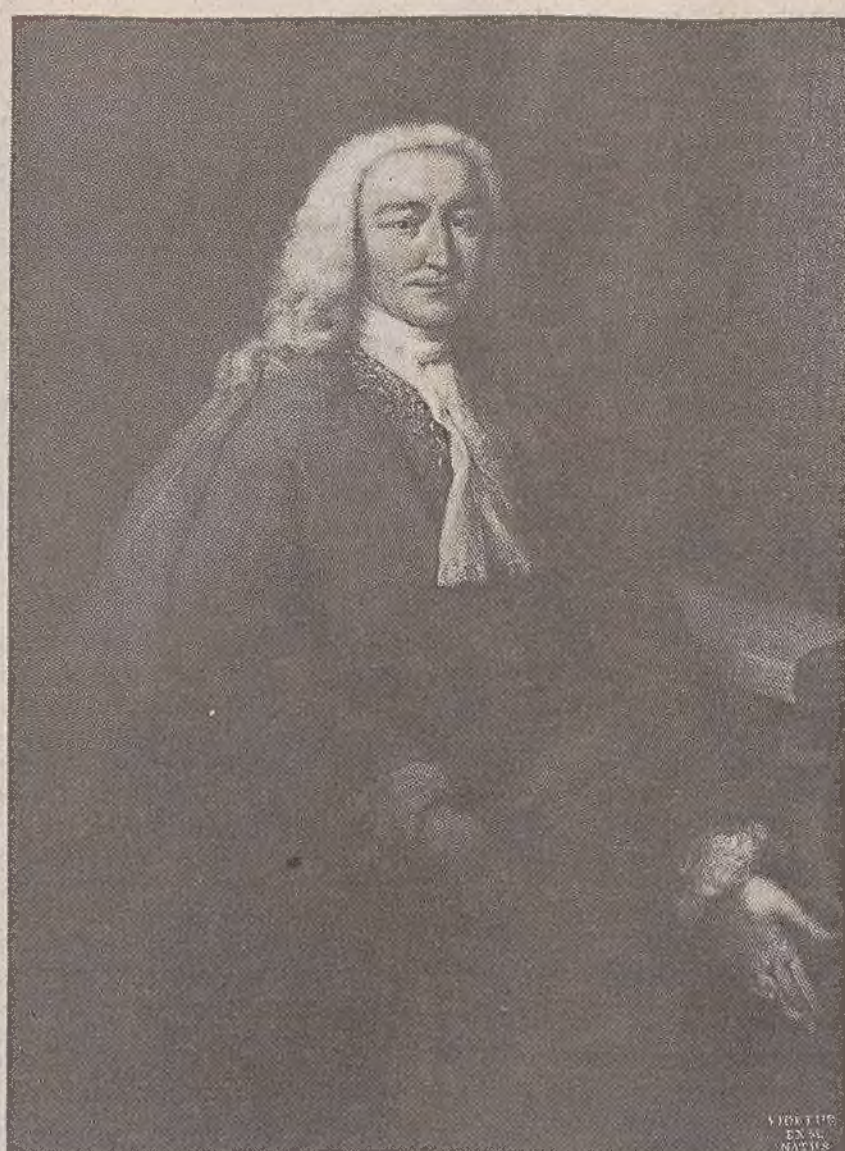
«Battere» rockstar

LONDRA — Le rockstar non smettono mai di rimpinguare le casse delle case d'asta. «Sotheby's» e «Christie's», ad esempio, danno appuntamento rispettivamente per il 22 e per il 29 agosto, promettendo rari oggetti personali di Michael Jackson, John Lennon, Elvis «The Pelvis» Presley, Madonna e Bob Dylan.

Inutile aggiungere che le cifre di partenza degli oggetti messi all'asta saranno piuttosto alte. Per una giacca indossata da Michael Jackson nel video di «Moonwalker», ad esempio, si partirà da dodicimila sterline (circa trenta milioni di lire). Sessanta mila sterline (circa 138 milioni di lire) per il filmato dell'ultimo concerto di Presley. Un'automobile costruita apposta per Elton John verrà «battuta» a partire da una cifra di settanta milioni di lire.

MOSTRA / TOLMEZZO

Buon gusto da fabbrica...

La vertiginosa ascesa di Jacopo Linussio, il «self-made man» settecentesco

Jacopo Linussio (ritratto, nella foto a sinistra, dal pittore Alessandro Longhi, figlio di Pietro), il grande imprenditore tessile friulano, amava ricordare le sue umili origini di «self-made man» nato da una famiglia di origini modestissime. Oltre a imporsi come lungimirante uomo d'azienda (a destra è ritratto in un quadro allegorico di anonimo, insieme con le filatrici), Linussio si dimostrò sensibile pure alle belle arti, allo sviluppo culturale e sociale della comunità carnica.

Servizio di
Marianna Accerboni

TOLMEZZO — «Videtur ex se natus» era il motto preferito di Jacopo Linussio, il grande imprenditore tessile nato a Paularo, vicino a Tolmezzo nel 1691, che rappresentò con un incredibile anticipo di tre secoli il prototipo del «selfmade man» moderno. La frase latina, che gli rammentava le origini modeste di cui andava fierissimo, campeggia su un ritratto postumo di Linussio firmato Pietro Longhi. La tela viene esposta assieme ad altri quadri, utensili di lavoro, documenti e carte geografiche nel Seicentesco palazzo Frisacco a Tolmezzo. E' una delle prestigiose sedi in cui si svolge l'itinerario della rassegna che la Regione Friuli-Venezia Giulia dedica, fino al 16 novembre, al grande imprenditore carnico, geniale negli affari, ma anche incredibilmente modesto: basti pensare che allora la Carnia, in cui era nato, era ancorata a modelli medievali e la Repubblica Veneta, da cui dipendevano le sue fortune, faceva della nobilità (anche se sgangherata) un fregio.

La mostra, realizzata dalla Comunità Montana della Carnia e curata da Gilberto Ganzer, con il contributo di un comitato scientifico composto da studiosi di fama internazionale, si è inaugurata ieri alla presenza del ministro Bernini e del presidente della Regione Biasutti. Per l'occasione è stato aperto al pubblico (e lo rimarrà per tutto il periodo della rassegna) anche il Museo di arti e tradizioni popolari «Gortani», il secondo per importanza in Europa, ospitato nelle sale del Seicentesco palazzo Campeis di Tolmezzo, attualmente in via di restauro. Vi sono contenuti numerosi ritratti che rappresentano un'interessante documentazione sui costumi della borghesia carnica del diciottesimo secolo, preziosi mobili carnici originali del periodo in cui visse Linussio con varie ricostruzioni di interni dell'epoca, nonché un'inedita collezione di ceramiche e di strumenti di lavoro legati all'arte della tessitura.

La mostra prosegue nel duomo di Tolmezzo, edificato alla metà del Settecento su progetto di Domenico Schiavi e su commissione della famiglia Linussio. Anche i numerosi dipinti (opera di Pietro Antonio Novelli e di Gaspare Diziani) che adornano la chiesa, così come i progetti e la realizzazione degli altari (creati da Gio Batta Bettini) e i ritratti dei santi furono «sponsorizzati» dai Linussio, seguendo una geniale intuizione iniziata da Jacopo. Infatti l'imprenditore era solito far apporre il marchio della sua fabbrica non soltanto sui suoi prodotti, ma anche su tutte quelle opere che testimoniavano i suoi interventi a favore della comunità. Nella sacrestia del Duomo sono esposti splendidi oggetti di argenteria di uso sacro donati dalla famiglia Linussio. Va notato che tutte le opere d'arte presenti nelle varie sedi della rassegna, dai dipinti, ai mobili, agli oggetti, s'ispirano ai modelli colti della tradizione veneziana, con la quale Jacopo Linussio era in continuo contatto. Sono perciò ben diversi dalle opere d'arte popolare prodotte nelle altre zone montane del Nord Italia.

Di stile veneziano e degno del più bel palazzo sul Canal Grande, è anche il vasto salone da ballo di Palazzo Linussio a Tolmezzo. L'edificio fu fatto costruire da Jacopo tra il 1738 e il 1741 e oggi è adibito a caserma. Il salone fu decorato dallo scenografo Fossati ed è valorizzato da due dipinti di Nicola Grassi che ripropongono delle scene bibliche di grande suggestione. Tra gli altri oggetti nel salone è ospitato un imponente torcitoio per la seta perfettamente funzionante e restaurato per l'occasione. Si tratta del più importante esemplare di questo tipo esistente in Europa ed è il più antico di cui si è a conoscenza.

Non poteva trovare collocazione più adeguata, poiché Palazzo Linussio, che oggi rappresenta il più antico esempio italiano di archeologia industriale, fu il quartier generale del grande imprenditore. Comprendeva, infatti, la sua abitazione privata (situata al piano nobile) e la fabbrica principale del suo «impero». In quello che fu il suo appartamento privato sono state allestite le sezioni dedicate ai tessuti della tradizione tessile carnica firmati Linussio. Si tratta di manufatti di ottima qualità che l'azienda proponeva al pubblico internazionale a un prezzo contenuto, poiché venivano filati con una sola trama. Nelle stanze attigue è stato, invece, ricostruito un affascinante «percorso della seta», in cui è possibile seguire tutte le fasi della sua produzione da parte del baco e della sua lavorazione.

Accanto ai numerosi utensili da lavoro, tra cui segnaliamo il modello Galvani di Bancale di trattura di grande valore scientifico, compaiono alcune riproduzioni del marchio della fabbrica Linussio, con cui tre secoli fa il grande imprenditore diffondeva l'immagine della sua azienda nel mondo. E, infine, le monete che egli aveva fatto coniare a uso interno dell'azienda: una specie di carta di credito attraverso la quale i suoi dipendenti potevano acquistare i generi di prima necessità all'interno dello spaccio attiguo alle fabbriche: tale intuizione garantiva a Linussio una continua liquidità. La rassegna si conclude a Paularo nelle sedi di palazzo Calice e Calice-Scren e nella chiesa di Sant'Antonio Abate.

Il percorso espositivo consente di ricostruire non solo la realtà ma anche l'atmosfera che accompagnò l'ascesa di Linussio, la cui azienda contava più di trentamila dipendenti, la maggior parte a domicilio. Fu il segreto della sua fortuna che gli consentì — sfruttando l'enorme forza lavoro disponibile — di risparmiare enormemente sui costi dei macchinari e delle fabbriche. In tal modo dette lavoro a tutta la Carnia, che dopo il crollo del suo impero, avvenuto formalmente ai primi dell'Ottocento, ripiombò nella miseria. La mostra in corso ripropone non solo la vicenda professionale e umana del fondatore della più grande fabbrica tessile dell'Europa del '700, ma sottolinea opportunamente il delicato equilibrio che la Serenissima seppe adottare nelle sue aree di confine, favorendole non con regalie bensì con esenzioni dai dazi. E' un suggerimento.

MOSTRA

Quei tesori in chiesa

UDINE — Tre secoli di tessuti, filati per i preti della Carnia. Dopo una paziente ricerca effettuata nelle chiese della zona, la mostra «Paramenti sacri di Ovaro» ha preso lentamente forma. Fino al 31 agosto potrà essere visitata nella suggestiva sede della Pieve di Gorto.

La mostra, curata da Maria Beatrice Bertone, promossa dal Comune di Ovaro e organizzata dalla Cooperativa «Guarnerio d'Artegna di Udine», presenta una quarantina di preziosi, antichi oggetti per il culto (tra cui piviali, pianete, tunicelle, stole e altri paramenti liturgici), proponendo un breve percorso cronologico che mette in luce la presenza in Carnia di un patrimonio non indifferenti di tessuti databili tra il Sedicesimo e il Diciottesimo secolo.

Uno splendido parato del Diciassettesimo secolo. La mostra di Venezia comprende 170 esemplari tra velluti, damaschi, rasi e altri preziosi tessuti.

MOSTRA / VENEZIA

Il mio regno per un tessile

Splendidi tessuti della collezione Cini in mostra al Museo Correr

VENEZIA — Lo sfarzo, la raffinatezza, l'eleganza, il design (tuttora copiatissimo) e gli splendidi colori, tinti con pigmenti naturali, dei tessuti realizzati in Europa tra il XV e il XVIII secolo per le classi elette del clero, della nobiltà, degli uomini politici, sono in mostra (fino al 13 ottobre) nelle sale del Museo Correr. Si tratta di 170 esemplari tra velluti, damaschi, rasi, gros de Tours, taffetas, lampassi e cannetille italiani, francesi, spagnoli, tedeschi e dell'Asia Minore, che appartenero fino al 1985 alla collezione del conte-finanziere Vittorio Cini e che, da quella dta, sono di proprietà del Comune di Venezia.

L'imprenditore poteva certamente permettersi il meglio. Ma allora (erano gli anni Trenta e Quaranta) la maggior parte degli antiquari, con la scusa dell'orientamento prettamente documentario e didattico che le collezioni di ogni genere avevano assunto tra il Diciannovesimo e il Ventesimo secolo, aveva già ridotto i tessuti antichi in mille frammenti di misure ridottissime, per trarre dalla loro vendita il maggior guadagno. Vittorio Cini, su consiglio del critico Nino Barbantini, scelse, però, esclusivamente tessili di grandi dimensioni. Tutt'oggi tale caratteristica, assieme all'alta qualità e all'ottimo stato di conservazione dei manufatti, rende la collezione Cini unica in Italia nonostante gli inevitabili interventi di restauro eseguiti nei vari secoli. La notevole dimensione dei pezzi esposti consente infatti di ricostruire fedelmente il rapporto originario (altezza/larghezza) del decoro e conseguentemente di godere dello stesso effetto estetico che queste bellissime stoffe offrivano in passato.

Per il Quindicesimo secolo, la rassegna propone quasi esclusivamente velluti veneziani. Tagliati e broccati, a inferriata, controtagliati o allucciolati, cioè arricchiti di ricciolini oro-bouclè, presentano motivi di melograno, fiore di cardo, pigna o fior di loto, distribuiti secondo un ritmo verticale («a griccia») oppure orizzontale («a camino»).

Nel Cinquecento la lavorazione dei tessuti italiani (soprattutto fiorentini e veneziani) si arricchisce di altre tipologie tecniche, come il damasco, il raso e il gros de Tours, mentre ai tradizionali motivi quattrocenteschi si affianca l'anfora con tralci fioriti, quando non viene ripreso il trecentesco decoro degli animali che si fronteggiano. Nella seconda metà del secolo i motivi iniziano a differenziarsi a seconda dell'uso: si prediligono disegni piccoli per l'abbigliamento, grandi per gli arredi, mentre stoloni, pianete, piviali e tonacelle per il clero sono per lo più in velluto con stupendi ricami. Tra Cinquecento e Seicento si afferma il velluto «soprarizzo», specialità dei «velluderi» veneziani.

Ma il Diciottesimo secolo predilige tessuti leggeri come il damasco e il raso. Protagonista è il decoro vegetal-floreale interpretato con piglio naturalistico, che si irrigidisce entro uno schema romboidale verso la fine del secolo. Nel Settecento la ricchezza delle soluzioni tecniche e stilistiche si moltiplica. Le manifatture di Lione propongono tessuti «dentellés», con il fondo che sembra una trina, mentre a Venezia compaiono i famosi «ganzi» ricchi di effetti speciali d'oro e d'argento. E' il momento dei decori «bizarre», tra geometrico e naturalistico, e del «point rentré», che consente la realizzazione di sfumature di colori. Concludono il secolo i tessuti con motivo «a meandro», il cui andamento ondulato in senso verticale prelude ai tessuti rigati dell'Ottocento.

Marianna Accerboni

Tanto ancorati alle radici del Canada da risultare universali

Servizio di
Roberto Francesconi

In uno dei saggi raccolti nel volume «Survival», la scrittrice canadese Margaret Atwood ricorda come la principale caratteristica tematica della narrativa di quella nazione sia costituita dalla ricerca delle radici. «La letteratura — osserva — non è soltanto uno specchio, è anche una mappa, una geografia della mente. La nostra letteratura è questa mappa, il prodotto di chi e dove siamo stati. Per i membri di un Paese o di una cultura condividere la conoscenza del luogo dove vivono, il loro "qui", non è un lusso, ma una necessità. Senza quella conoscenza non ci sarà possibile sopravvivere».

Gran parte delle opere canadesi del Novecento appaiono ispirate proprio da questo principio. Con il risultato che spesso i romanzi risultato intessuti delle stesse metafore pieni di identici richiami mitici a dispetto delle scelte poetiche dei singoli artisti. Del resto, da oltre mezzo secolo gli scrittori canadesi si trovano a dover fare i conti con la necessità di rivestire di carne la giovane storia di un paese dalla duplice etnia (inglese e francese) e con un rapporto conflittuale con gli Stati Uniti, potente (e certo ingombrante) vicino.

In ogni caso le antinomie irrisolte e forse irrisolubili del Canada, ha sottolineato Northrop Frye, sono state capaci di acquisire una dinamica e un significato in cui il localismo è riuscito a espandersi sino a conquistare una valenza simbolica di portata universale. La conseguenza più evidente di questo metaforico lievitare è costituita dall'attenzione nei confronti della narrativa canadese sia nell'intero continente americano come in Europa, dal fiorire di indagini critiche un po' ovunque, dal moltiplicarsi degli studi accademici.

Anche in Italia da qualche tempo si parla del Canada. La prima autrice a esser stata proposta è Margaret Atwood (in catalogo da Mondadori e Giunti), seguita da Alice Nunro (Serra e Riva) e Robertson Davies (Longanesi). In queste settimane, poi, per una singolare coincidenza, sono usciti ben tre volumi di narratori canadesi: si tratta di una raccolta di racconti della stessa Atwood («Fantasie di stupro», la Tartaruga, pagg. 239, lire 24 mila), di un romanzo di Robertson Davies («Il mondo delle meraviglie», Guanda, pagg. 381, lire 29 mila) e di uno dei cinque libri del ciclo di Manawaka a firma di Margaret Laurence («La prima volta di Rachel», la Tartaruga, pagg. 217, lire 24 mila), un testo portato sullo schermo da Paul Newman.

Grazie al trittico è possibile provare la validità dell'assunto teorico di Frye. Perché Margaret Atwood, Robertson Davies e Margaret Laurence, ognuno con un taglio stilistico ben riconoscibile, riescono a dar consistenza di metafora universale alle loro storie, pur restando ancorati ad ambienti e a personaggi di schietta marca canadese.

Robertson Davies, a esempio, nel suo romanzo ottimamente tradotto da Mario Biondi offre spazio a una stringente e appassionata indagine sul rapporto in epoca contemporanea tra il mondo e l'artista, narrando le singolari vicende biografiche di Magnus Eisengrim, mago e illusionista capace di incantare le folle di ogni continente.

Il tema di fondo delle avventure di Eisengrim è costituito dalla ricerca dell'identità. Nato in uno sperduto angolo della provincia canadese, rapito ancora bambino da un sordido illusionista da fiera, Magnus fa cadere nel corso del racconto le mille maschere dietro cui si è celato durante la sua vita, svela il significato dei mille travestimenti inventati nei decenni di una luminosa carriera.

Margaret Atwood, dal canto suo, insiste in particolare sui problemi legati all'identità femminile, sfruttando le insicurezze di protagoniste insoddisfatte, irrequiete, incapaci di trovarsi a proprio agio nei ruoli imposti dalla società. Ma anche in questo caso l'indagine possiede una valenza tipicamente canadese.

L'angosciante ricerca di una identità domina «La prima volta di Rachel» di Margaret Laurence, ottimamente tradotto da Chiara Vatteroni. La protagonista è una tormentata «signorina» di trentaquattro anni, avvinta suo malgrado alla quotidiana routine di insegnante elementare, sottomessa alla madre vedova che la tratta come una bimba adolescente. Rachel sogna un amore e la fuga dall'ambiente provinciale dove risiede, ma il suo temperamento nevrotico, eccessivamente egocentrico, rendono arduo il riscatto, consentendo alla scrittrice di indagare (e criticare) i principi e i comportamenti che l'hanno condizionata.

Figura di spicco della narrativa canadese contemporanea scomparsa nel 1987, Margaret Laurence riesce a schiudere al lettore il mondo di Rachel con grande delicatezza, senza mai indulgere nel patetico o nel sentimentale.

Pur diversi tra loro, i romanzi di Davies, della Atwood e di Margaret Laurence hanno tuttavia una caratteristica in comune, a testimonianza di una salda «canadesità». E' la cura mostrata dagli scrittori nel radicarsi a una serie di miti originari richiamati in pratica a ogni pagina. Che siano di origine biblica (Laurence), di natura estetica (Davies) o sociale (Atwood) non fa alcuna differenza, perché in tutti i casi la griglia mitica viene impiegata per chiarire verità e menzogne del mondo.

I SERBI AVANZANO, L'ESERCITO CONSOLIDA LE POSIZIONI

Sfondamento sul Danubio

Militi della Guardia Nazionale croata

OSJIEK — Venti, trenta, forse ottanta morti. Dalle cifre della guerra informativa e propagandistica trapelano le cifre della guerra reale, di cui arrivano immagini agghiaccianti. Nel caos di un Paese ormai libanizzato emerge con chiarezza una cosa soltanto, la tattica della guerriglia serba: avanzare, terrorizzare le popolazioni croate, costringere l'esercito ad attestarsi nei Paesi abbandonati.

In teoria, l'Armata dovrebbe dividere i contendenti. In pratica, essa finisce col segnare i confini della nuova «Grande Serbia», realizzando il sogno dei revanscisti di Belgrado.

Nonostante i ripetuti appelli al cessate il fuoco, gli scontri tra le due comunità continuano e tendono, anzi, ad intensificarsi. E' di oltre 80 morti nelle file croate il bilancio della battaglia dell'altra sera a Dalj. Una ventina di guardie croate, secondo fonti di Zagabria, fatte prigioniere sono state trovate uccise, alcune erano state torturate. Nella Slavonia orientale le milizie serbe sono all' offensiva e il presidente croato Franjo Tudjman, che sembrava disposto a venire a patti, rischia di essere scavalcato dai «falchi» del suo partito, favorevoli alla guerra ad oltranza.

La polizia croata è, intanto, riuscita a riprendere, con un' operazione notturna, la cittadina di Kostajnica, nella Banja, che era stata evacuata mercoledì. Le ultime notizie dal fronte del danubio sono drammatiche. L'ultimo attacco che le milizie serbe hanno portato contro il posto di polizia del villagio croato di Dalj avrebbe fatto oltre 80 morti. Le autorità croate ammettono che solo sei poliziotti sono stati uccisi mentre altri 19 sono dati per dispersi. Secondo la ricostruzione di Zagabria, le milizie serbe, spalleggiate da una ventina di carri armati dell' esercito federale, hanno attraversato in massa il Danubio, attaccando i villaggi croati sulla riva destra, tra il fiume e la città di Osijek.

In poche ore Erdut, Dalj e Aljmas e gli altri villaggi della zona sono stati abbandonati dalla popolazione civile, evacuata su automezzi di fortuna verso Osjek o via acqua su chiatte e barconi. Gli attaccanti hanno lanciato un ultimatum ai poliziotti e ai militi della guardia nazionale croata che presidiavano la stazione di polizia di Dalj. Questi hanno, però, rifiutato di fuggire e i serbi hanno sferrato l' attacco finale. Carri armati e mortai hanno rovesciato per oltre un' ora una valanga di piombo sull' edificio che è stato raso al suolo.

L' episodio sembra confermare che le operazioni vengono condotte, da parte serba, secondo una tattica precisa diretta essenzialmente contro i posti di polizia e gli altri simboli del potere. In questo modo, i ribelli allargano ogni giorno la fascia di territorio che controllano. I villaggi evacuati vengono in gran parte distrutti, in modo che gli abitanti rinuncino a tornarvi. Ciò permette ai serbi di affermare che non si tratta più di zone a popolazione mista e li pone in posizione di vantaggio nell' eventualità di un futuro negoziato di pace.

I progressi delle milizie sono difficili da controllare. Le operazioni di commando sono, infatti, quasi sempre vincenti quando vengono condotte contro obiettivi vulnerabili e difese statiche.

Ai croati resta soltanto la possibilità di improvvisare qualche contrattacco. E' quanto è avvenuto stanotte a Kostajnica, dove, peraltro, la riconquista non ha presentato problemi poichè i serbi se n' erano, nel frattempo, andati.

Operazioni di segno opposto sono state, invece, compiute ieri nella Dalmazia settentrionale, dove le milizie serbe hanno bombardato a più riprese il villaggio di Krusevo, costringendo alla fuga gran parte degli abitanti. Anche da Benkovac, cittadina mista poco sopra Sebenico, la popolazione croata è ormai quasi totalmente fuggita. In Bosnia, infine, un gruppo di miliziani serbi si è impadronito del ripetitore televisivo di Banja Luka, oscurando i programmi della televisione croata diretti verso la parte orientale della jugoslavia.

A Zagabria, intanto, si attende sempre il voto del parlamento croato che deve esprimere la fiducia al nuovo governo. Il dibattito (che lunedì aveva registrato molte voci critiche, soprattutto tra coloro che accusano Tudjman di eccessiva mollezza) è ripreso ieri sera dopo l' arrivo della troika Cee a Zagabria.

Una quarantina di civili armati hanno fatto irruzione nell'istituto tecnico dell'esercito federale a Bregani, in Croazia, e, dopo aver neutralizzato le guardie, si sono impadroniti di un camion carico di armi allontanandosi in direzione di Zagabria. Lo ha reso noto un portavoce militare sostenendo che all'episodio non sarebbe estranea l'accusa rivolta da numerosi deputati croati all'esercito federale di aver lanciato una 'guerra di occupazionè contro la repubblica.

Un'immagine confusa, spedita precariamente dal cuore della battaglia, il paese di Dalj, sulle sponde del Danubio. Colpito gravemente da un cecchino serbo, un miliziano croato viene portato d'urgenza al più vicino posto di medicazione. Il capoluogo della zona, Osjiek, è isolato come strade, come ferrovie e come telefoni. Il quartiere Est è semidistrutto. (Telefoto Ansa-Reuter)

I PROFUGHI RACCONTANO

Con l'orrore negli occhi

«Ho visto un uomo decapitato da un mortaio» - Il piccolo Robert

Dall'inviato
Piero Spirito

ZAGABRIA — «Hanno cominciato in piena notte a sparare con i mortai, poi sono anche arrivati gli aerei: mitragliavano e sganciavano bombe; noi siamo fuggiti verso la caserma dei vigili del fuoco, e lì siamo rimasti con gli altri finché il nostro sindaco non ci ha detto che dovevamo andare via tutti, e quando siamo andati via tutti la caserma è stata bombardata e distrutta; ho visto con i miei occhi morire due nostri soldati, uno è stato decapitato da un colpo di mortaio».

Così racconta Ivan Rozic, 56 anni, operaio, uno dei 350 profughi di Kostajnica, il villaggio situato a un un centinaio di chilometri a Sud di Zagabria, sottoposto lunedì scorso a un violentissimo attacco dei cetnici appoggiati, stando a quanto raccontano i fuggiaschi, dall'esercito federale.

Il paese è stato completamente abbandonato dai suoi abitanti, circa 700, sparsi ora nei vari centri di raccolta profughi della Croazia.

Come il «Gradjevishkii Skoloski Centar» di Zagabria, una specie di collegio per periti edili, dove è radunato il nucleo maggiore degli scampati. Qui c'è una grande mensa, gli alloggi, ambulatori medici, un ampio campo giochi. Presto donne e bambini saranno trasferiti in altri centri sulla costa mentre, gli uomini, per quanto possibile, resteranno a Zagabria: sono i primi a chiedere di essere armati per potersi andare a riprendere le case abbandonate.

Ivan Rozic è accampato allo «Skoloski Centar» con tutta la famiglia, una decina di persone legate da vari vincoli di parentela. Nella stanza dove dormono in quattro Nada Rozic, 24 anni, accarezza suo figlio Robert di 3 anni che cantilena allegro: «Ho visto un aereo, ho visto un aereo». Pochi istanti prima il bimbo era scoppiato in lacrime all'apparizione indiscreta di un cameraman della Rai: credeva che la telecamera fosse un'arma.

Nella Crozia burocratica e spesso vittima di esasperanti lentezze la macchina di assistenza ai profughi funziona come un orologio. Il comitato interministeriale sovrintende al lavoro di 7500 addetti con l'appoggio della Caritas e della Croce Rossa.

Presidente dell'unità di crisi del comitato di aiuto ai profughi è Ante Cupic, viceministro degli Affari sociali e del Lavoro: «Abbiamo organizzato — spiega Cupic — diciotto centri di raccolta soprattutto nelle regioni interessate dai più violenti combattimenti, da Knin alla Kraijna; altri entreranno presto in funzione lungo la costa: lo scopo è quello di non allontanare troppo la gente dalle loro terre, e nello stesso tempo permettere a donne e bambini che lo desiderano di poter stare al sicuro in posti dal clima migliore».

Fino ad oggi sono 3309 le famiglie in fuga per un totale di 11.286 persone, 200 delle quali non sono croate ma appartengono ad altre etnie. E i serbi che abitavano i villaggi misti?

«Abbiamo le prove — risponde Cupic — che i serbi vengono avvertiti ogni volta che sta per scatenarsi un attacco, e se ne vanno senza dire niente al loro vicino croato: quei 20.000 scortati dalla Croce Rossa nella Voivodina non sono stati allontanati dai croati, ma sono andati via perché sapevano quello che stava per accadere». Il governo italiano aveva approntato nel Friuli-Venezia Giulia un piano di accoglimento di eventuali profughi, non solo sloveni ma anche croati...

«Lo so — dice il viceministro — ma noi stiamo lavorando appunto perché non si verifichi una fuga in massa dalla Croazia; vogliamo che la nostra gente resti qui e al più presto torni nei villaggi che ha dovuto lasciare con la forza». Ante Cupic è teso in volto, nervoso. Alle notizie sulla situazione dei profughi fa seguire un lungo discorso già sentito sull'indifferenza dell'Europa, la bestialità di cetnici e Armata federale, fino a scendere in raccappriccianti particolari sulle condizioni in cui sono stati trovati alcuni cadaveri di soldati della territoriale.

Del resto ogni giorno che passa a Zagabria la tensione si fa più accentuata, e non solo negli uffici ministeriali. Negli occhi degli uomini più giovani, rifugiati nei ricoveri di assistenza si legge qualcosa di più della tensione o della rabbia: stanno in silenzio, mentre intorno le loro donne chiedono di riavere le case, i campi, una vita normale, ma con lo sguardo lasciano intendere che per quanto li riguarda c'è un solo modo per avere giustizia, cacciare con le armi chi li ha cacciati.

DOPO LA DISERZIONE CROATA

Sospeso il campionato

FIUME — Il massimo campionato di calcio della Jugoslavia che avrebbe dovuto cominciare oggi è stato rinviato, in attesa che l'Unione calcio croata riveda la sua decisione di realizzare un proprio torneo a 12 squadre. Il massimo campionato — secondo quanto riporta la stampa jugoslava — dovrebbe prendere avvio il 18 agosto e vi parteciperebbero 16 squadre.

In sostituzione delle eventuali squadre che rinunciano alla partecipazione nel campionato jugoslavo — sempre secondo la stampa jugoslava — verrebbero ripescate le retrocesse Buducnost di Titograd, Sloboda di Tuzla e Spartak di Subotica. La squadra fiumana del «Rijeka», in attesa di una soluzione della situazione, ha programmato una ulteriore serie di partite amichevoli con squadre croate.

E' in via di definizione anche una partita contro il Parma a Verona. I dirigenti del «Rijeka» si augurano che lunedì 5 agosto in occasione di una riunione delle società calcistiche si arrivi ad una decisione definitiva.

In tilt anche il turismo: il ministero degli Esteri di Bonn è tornato a sconsigliare vivamente ai cittadini tedeschi di recarsi in viaggio, anche solo per transito, in Jugoslavia e ha invitato quelli di loro che ancora si trovino in territori al centro della crisi o in località della costa adriatica a servirsi dei mezzi a disposizione per lasciare il Paese.

Come già in precedenti occasioni nelle scorse settimane il ministero ha consigliato in particolare l'imbarco dai porti di Spalato o di Ragusa su navi dirette verso l'Italia. A chi invece intenda lasciare il Paese via terra il ministero consiglia di evitare le zone croate ove più acuta è la crisi: le regioni interne e quelle di frontiera in direzione della Serbia (Slavonia orientale) e della Bosnia-Erzegovina e l'entroterra della costa dalmata.

DISPERATA MISSIONE DELLA TROIKA

L'Europa di fronte al sangue

Troppo tardi per gli appelli alla ragione - Bonn d'accordo per una forza di pace

MARKOVIC A MOSCA

Ma al Cremlino non piace che altri si immischino

MOSCA — Unione Sovietica e Jugoslavia ribadiscono l'importanza e la necessità di risolvere con «mezzi pacifici», e senza «interferenze esterne», la crisi del Paese balcanico. Lo hanno ribadito il Presidente Mikhail Gorbaciov, il premier sovietico Valentin Pavlov ed il premier di Belgrado Ante Markovic.

Al termine di una visita di lavoro di due giorni a Mosca, Markovic, insieme a Pavlov, ha illustrato ai giornalisti i risultati dei colloqui avuti, precisando che al Cremlino è stato firmato un «protocollo» che prevede soprattutto una intensificazione e un rinnovamento dei rapporti economici sovietico-jugoslavi.

I due premier hanno lamentato l'attuale stato «non soddisfacente» dei rapporti economici tra i due Paesi e hanno deciso che, entro la fine dell'anno, il volume del loro interscambio raggiunga i quattro miliardi di dollari. La Jugoslavia, ha detto Markovic, importerà dall'Urss petrolio, carbone e cotone, mentre esporterà viveri e medicinali.

La «crisi» politica della Jugoslavia è stata a lungo discussa nei colloqui moscoviti di Markovic. Questi ha detto che Gorbaciov gli ha illustrato quanto, sulla Jugoslavia, si è detto nel «vertice» con il Presidente statunitense George Bush.

Il capo del Cremlino, ha riferito Markovic, ha ribadito che Urss e Usa sono «preoccupati» per la crisi che ha sconvolto la Jugoslavia e che essi esprimono l'auspicio che la Jugoslavia possa risolvere con mezzi pacifici, per via democratica, e con un accordo tra le varie repubbliche le difficoltà che incombono sul Paese balcanico.

Da parte sua, Pavlov ha ribadito che l'Urss è contraria a ogni «interferenza» negli «affari interni» della Jugoslavia e ha insistito sulla necessità di evitare l'«internazionalizzazione» della crisi. Per questo, ha aggiunto il premier sovietico, Mosca appoggia pienamente l'embargo per la vendita di armi alla Jugoslavia e alle sue repubbliche. Markovic ha sottolineato che la Jugoslavia «apprezza molto» la posizione presa dall' Urss sulla crisi jugoslava, e ha aggiunto che il governo di Belgrado, mentre respinge ogni «interferenza» negli affari interni del Paese, accetta volentieri gli «aiuti» che — d'accordo con le autorità jugoslave — possono venire dall'esterno, al fine di trovare una soluzione politica alla crisi del Paese.

In particolare, ha concluso Markovic, la Jugoslavia apprezza l'«aiuto» che — d'accordo con le autorità jugoslave — può dare la Comunità economica europea per una soluzione pacifica della crisi del Paese balcanico.

Il presidente dei Dodici Van Den Broek: «Il Paese è alla disperazione» - Dubbi di De Pinheiro sull'esito della missione diplomatica ieri a Zagabria oggi in Slovenia e domani nella capitale

BELGRADO — Come sono dure a morire le illusioni dell'Europa. Mentre il sangue scorre a fiumi e sui teleschermi si sovrappongono immagini agghiaccianti di gente sgozzata e di popolazioni in fuga, continuano a partire appelli alla ragionevolezza, ipotesi di intervento di «contingenti di pace». In realtà la crisi jugoslava è straripata da mesi a ogni cornice di ragionevolezza, e la libanizzazione è ormai un fatto compiuto. L'esercito non risponde più ai generali e combatte con i guerriglieri serbi, la guardia nazionale croata spara sull'Armata, il corpo a corpo è ormai al coltello.

Anche la «troika» comunitaria, giunta ieri a Zagabria (oggi sarà a Lubiana e domani, forse, a Belgrado) per interporre i suoi buoni uffici, non può continuare a far finta di non sapere che la lotta è uscita dagli argini e non c'è più nessuno che può far rientrare le armi nei depositi. Lo scenario è di nuovo quello della seconda guerra mondiale quando, incuranti della presenza delle truppe d'occupazione italiane e tedesche, ustascia croati e cetnici serbi presero a scannarsi con inaudita ferocia.

A un eventuale impiego di unità di pace (o caschi blu) europee in Jugoslavia non dovrebbero opporsi né la Csce né l'Unione dell'Europa Occidentale (Ueo), qualora la richiesta giungesse da tutte le parti jugoslave interessate e se l'iniziativa venisse ritenuta elemento utile di distensione: è quanto afferma il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher in dichiarazioni a un quotidiano.

Genscher — che è alla guida del cosiddetto meccanismo di crisi della Csce (la conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa) e che allo stesso tempo esercita la presidenza di turno dell'Ueo — ha però aggiunto che dubbi sulla possibilità di quest'impiego nascono dalla posizione di chiusura assunta dalla dirigenza serba già nei confronti della missione degli osservatori della Cee.

Il ministro degli esteri olandese Hans Van Den Broek, che guida la troika comunitaria giunta ieri sera a Zagabria, ha dichiarato che in caso di fallimento degli sforzi di mediazione non escluderebbe la possibilità di un intervento militare: intervistato dalla radio olandese alla vigilia della missione, il ministro ha detto di non nutrire «grosse obiezioni in linea di principio» al dispiegamento in Jugoslavia di un contingente di pace europeo.

«Prima però si dovrà stabilire che non è possibile ottenere gli stessi risultati con nessun altro mezzo, e io non sono ancora arrivato a questo punto», ha precisato Van Den Broek, che è presidente di turno della Cee. La missione comunitaria, della quale fanno parte anche il ministro portoghese Joao De Deus Pinheiro e il lussemburghese Jacques Poos, avrà oggi colloqui con il presidente Franjo Tudjman. «La situazione — dice Van Den Broek — è al momento eccezionalmente preoccupante in Croazia, almeno nelle regioni al confine con la Serbia; esiste una situazione di disperazione che colpisce».

Il ministro portoghese degli esteri, Joao De Deus Pinheiro, prima di partire per il Lussemburgo e quindi per la Jugoslavia — in compagnia degli altri due componenti della troika comunitaria, ha dichiarato che è «molto dubbio» l'esito della missione Cee nel Paese balcanico.

Tuttavia, ha aggiunto De Deus Pinheiro, la troika comunitaria «farà l'impossibile per evitare la guerra civile e la disintegrazione della Jugoslavia». Uno degli obiettivi della troika — ha detto ancora il capo della diplomazia portoghese — è di giungere alla firma di un accordo simile a quello firmato a Brioni, un'intesa che preveda la formazionme di pattuglie miste (esercito federale e guardia nazionale croata) con la supervisione di osservatori della Cee. In questi negoziati — ha concluso — il punto più complicato è quello di ottenere un cessate il fuoco dato che sembra difficile ottenere la collaborazione delle autorità della Serbia.

CONFERENZA DI PACE, INCONTRO BAKER-PALESTINESI

Altro sì condizionato

Un gruppo di ebrei ultraortodossi dimostra all'esterno della residenza del primo ministro contro la visita di James Baker e le sue proposte per la conferenza di pace nel Medioriente.

Il Presidente Bush (che ha inviato un appello alle parti) ha manifestato ottimismo dicendo che l'accordo è «vicino». Alla conferenza stampa dopo la riunione, gli esponenti dei territori occupati hanno confermato che il nodo rimane quello di Gerusalemme Est, però sembra che una scappatoia ci sia. L'Olp è fuori gioco.

GERUSALEMME — Il segretario di stato americano, James Baker, dovrà ancora faticare prima di arrivare a formulare quelle garanzie che i palestinesi chiedono agli Usa per partecipare a una conferenza di pace, senza con ciò porsi in conflitto con Israele. Lo stato ebraico ha dato il suo assenso alla convocazione di questo foro, legandolo però ad alcune condizioni che i palestinesi respingono. Un incontro, a Gerusalemme, durato oltre quattro ore, con tre esponenti dei territori occupati dallo stato ebraico non è stato infatti sufficiente per dissipare tutti i dubbi e le riserve espresse nel campo palestinese filo-Olp, unico che si è finora dichiarato disposto, però in modo ambiguo, a una soluzione negoziata del conflitto con Israele. Per conciliare le esigenze, in alcuni punti diametralmente opposte, delle due parti, Baker dovrà impiegare tutta la sua abilità diplomatica per trovare formulazioni «di costruttiva ambiguità», tali da soddisfare gli uni, senza spaventare gli altri.

Che questa sia la situazione è emerso chiaramente nel corso della conferenza stampa che due dei membri della delegazione palestinese al colloquio con Baker, Faisal Husseini e la signora Hanan Ashrawi, hanno tenuto in un teatro arabo di Gerusalemme Est. Hanno detto che saranno necessari ancora ulteriori contatti diplomatici prima che i palestinesi possano rispondere alle proposte del capo della diplomazia Usa.

Husseini ha detto di aver trasmesso a Baker la posizione dell'Olp, enunciata ieri a Tunisi da Yasser Abed Rabbo, uno dei membri dell'esecutivo. L'Olp, ha detto, giudica con favore la convocazione di una conferenza di pace, annunciata mercoledì a Mosca dal Presidente americano George Bush e da quello sovietico Mikhail Gorbaciov, ma pone una serie di condizioni e garanzie. L'organizzazione rivendica il diritto di partecipare a questo foro su una base di piena uguaglianza con le altre parti e anche quello di nominare i rappresentanti palestinesi. Husseini ha dal canto suo precisato che i palestinesi vogliono l'assicurazione che l'attuazione delle risoluzioni dell'Onu 242 e 338 sulle quali si baserà la conferenza, comporterà il ritiro di Israele da tutti i territori occupati, inclusa Gerusalemme Est, e la fondazione di uno stato palestinese indipendente. Chiedono inoltre l'immediato congelamento della politica di costruzione di insediamenti ebraici in Cisgiordania e Gaza.

Israele ha espressamente annunciato che andrà a una conferenza solo se da questa saranno esclusi membri dell'Olp, palestinesi che non risiedano in Cisgiordania e Gaza ed esponenti di Gerusalemme Est. Husseini ha detto che i contatti tra palestinesi e diplomatici Usa continueranno per finalizzare in un documento tutti i punti di intesa tra le parti.

I palestinesi, d'altro canto, sono ben consci della loro attuale debolezza negoziale, derivante dall'isolamento in cui si trova l'Olp, anche in seno al mondo arabo, in seguito al suo appoggio all'Iraq durante la crisi nel Golfo. Si ha perciò la netta impressione che, malgrado la puntigliosa riaffermazione di principi per loro sacrosanti, i palestinesi — per lo meno la corrente filo-Olp — si rendano conto di essere loro in questo momento a dover fare le maggiori concessioni. A ciò sembrano disposti, ma hanno bisogno di non perdere la faccia e vogliono garanzie che il processo negoziale, una volta avviato, si svolgerà secondo un indirizzo vicino alle loro aspirazioni.

Soluzioni tali da salvare la faccia alle parti sono possibili. Per esempio, per aggirare il rifiuto di Israele alla partecipazione ai negoziati di esponenti palestinesi di Gerusalemme Est, una delle ipotesi che si sono fatte è che la Giordania possa includere nella sua delegazione un ministro appartenente a una nota famiglia, che tuttora risiede nei quartieri arabi della città che lo stato ebraico considera sua «eterna ed indivisibile capitale». Il ministro degli Esteri David Levy, intervistato dalla radio nazionale, ha detto che Israele non si opporrà a una soluzione di questo tipo.

Alle due parti è giunto ieri un appello del Presidente Bush affinché «superino gli ostacoli». Bush ha anche aggiunto di ritenere che un accordo tra israeliani e palestinesi sia «vicino».

DAL MONDO

Bush fa capire: mi ricandido

WASHINGTON — George Bush non ha ancora deciso se candidarsi per un secondo mandato alla Casa Bianca, ma lascia intendere che questa sarebbe la sua intenzione. Soltanto un problema di salute potrebbe impedirgli di tentare la rielezione. «Questa è l'unica cosa che potrebbe farmi cambiare idea. Per il momento sprizzo salute da tutti i pori», ha detto Bush.

Londra, truffa da 85 miliardi

LONDRA — E' sparito con 40 milioni di sterline (85 miliardi di lire) David Rubin, figlio di uno dei più venerati rabbini della comunità hassidica (ortodossa) di Londra. Li ha raccolti tra i suoi compagni di fede promettendo utili del 40 per cento e se n'è andato. Nessuno ha presentato denuncia. Alle domande della stampa, i hassidim hanno risposto infastiditi: «Non ci sono di mezzo soldi dei gentili, quindi la faccenda riguarda solo noi».

Salisburgo allagata

VIENNA — Gran parte dell'Austria è stata colpita ieri da inondazioni provocate da piogge torrenziali. In seguito allo straripamento di alcuni affluenti del fiume Salzach, si sono allagate vaste aree di Salisburgo, in questo periodo affollata di turisti per l'annuale festival musicale di agosto.

Furtarello della «star»

CASSELBERRY (Florida) — Hedy Lamarr, «star» di Hollywood negli Anni Trenta e Quaranta, e oggi quasi ottantenne, è stata arrestata per aver rubato merci per un valore di 21 dollari (28 mila lire) in un negozio di Casselberry.

Impiccagione islamica

ISLAMABAD — Il governo pachistano ha stabilito la condanna a morte per impiccagione per chiunque risulti colpevole di avere diffamato Maometto.

BUSH ANNUNCIA UN SUMMIT GRECO-TURCO

Cipro presto riunificata?

Tra un mese appuntamento negli Usa di Mitsotakis e Ozal

NEW YORK — Grecia e Turchia faccia a faccia per risolvere il problema di Cipro divisa: il primo ministro greco, Constantin Mitsotakis, e il Presidente turco Turgut Ozal, si recheranno a settembre negli Stati Uniti per partecipare a una conferenza per la riunificazione patrocinata dalle Nazioni Unite.

Lo ha annunciato ieri il Presidente americano, George Bush, nel corso di un incontro con i giornalisti nel «giardino delle rose» della Casa Bianca in occasione del primo anniversario dell'invasione irachena del Kuwait.

Definendo la conferenza su Cipro e gli ultimi sviluppi per una conferenza di pace per il Medioriente «conseguenze indirette» della campagna internazionale contro i «soprusi» iracheni nel Golfo, Bush ha annunciato che Mitsotakis e Ozal hanno accettato di incontrarsi sotto gli auspici del segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, per discutere la riunificazione dell'isola divisa da 17 anni tra comunità greca e turca. «L'incontro sarà ben preparato e sarà convocato e presieduto dal segretario generale delle Nazioni Unite in conformità con il mandato conferitogli dal Consiglio di sicurezza», ha detto Bush.

Il capo della Casa Bianca ha precisato che i leader dei governi di Atene e Ankara collaboreranno ai preparativi e che la conferenza avrà luogo a settembre «se saranno compiuti progressi per colmare le divergenze tra le parti prima di quella data». Bush si era recato il mese scorso in Grecia e Turchia, affermando prima delle visite di voler fungere da «catalizzatore» per un accordo che ponga fine alle tensioni tra i due alleati della Nato sulla questione cipriota. In coincidenza con l'annuncio di Bush, l'inviato del dipartimento di stato per Cipro, Nelson Ledsky, sta conducendo una serie di visite nelle capitali interessate. Ad Ankara ieri Ledsky ha detto che l'iniziativa americana ha «l'appoggio attivo» dei governi greco e turco nonché delle due comunità di Cipro.

L'inviato di Washington ha anche detto che una missione dell'Onu dovrebbe recarsi nella regione nelle prossime settimane e riferire entro la fine di agosto al Consiglio di sicurezza il risultato dei suoi incontri. Se i risultati saranno positivi, il Consiglio convocherà la conferenza a settembre.

Stato geograficamente vicino all'Asia, ma politicamente inserito in Europa, Cipro, con una superficie di 9.251 chilometri quadrati, è la terza isola del Mediterraneo, dopo la Sicilia e la Sardegna. E' molto vicina alla Turchia, dalla cui costa meridionale dista 65 chilometri nel punto più vicino, ed alla siria, da cui dista 85 chilometri. E' invece lontana dalla Grecia e dalle isole greche dell'Egeo, ma ha sempre fatto parte dello spazio culturale e linguistico ellenico. Membro dell'Onu, dell'Ocse e del Consiglio d'Europa, candidato all'adesione alla Cee, Cipro è abitata da circa 520.000 greco-ciprioti (ortodossi) e da circa 170.000 turco-ciprioti (musulmani).

Dopo la seconda guerra mondiale cominciarono i dissapori tra le due comunità che si acuirono nel 1963, al quale seguirono cinque anni in cui la comunità turca si autosegregò, mentre i greco-ciprioti assumevano il controllo dello stato. Nel '74 il tentativo dei colonnelli greci di abbattere il governo greco-cipriota dell'arcivescovo Makarios provocò l'invasione da parte dell'esercito turco con la conseguente occupazione del 40 per cento della parte Nord del territorio e la divisione dell'isola.

ALL'EST

Criminalità E' un boom

VIENNA — Le nuove democrazie dell'Est europeo devono fare i conti, dopo la caduta dei regimi comunisti, con un vertiginoso aumento della criminalità che colpisce sia i cittadini che i turisti, e non rispetta neanche le chiese e i monumenti nazionali.

Il passaggio all'economia di mercato, con i suoi primi impatti negativi sull'occupazione e sul livello di vita, la cattiva reputazione della polizia, spesso compromessa con i passati regimi, e l'afflusso sempre maggiore di turisti occidentali sembrano essere le cause del fenomeno.

Praga, la capitale della Cecoslovacchia è diventata secondo le autorità «una città della paura, la più pericolosa del Paese». Nel 1990, la criminalità è aumentata del 121 per cento e il numero delle aggressioni e delle rapine è triplicato dal 1989.

Budapest, capitale dell'Ungheria, non sta meglio. Nel primo trimestre del 1991 i reati sono aumentati del 49 per cento.

La Polonia, secondo un alto funzionario della polizia, è diventata una tappa importante per il traffico di droga e di automobili rubate. I crimini sono aumentati del 61 per cento nel 1990, e rimangono sempre più impuniti. In Bulgaria, gli omicidi sono triplicati negli ultimi mesi e i furti si sono moltiplicati per 62. In Romania, infine il numero di omicidi è raddoppiato negli ultimi tempi così come i reati economici.

UNIONE

Firma il 20 la Russia

MOSCA — La repubblica federativa russa (Rsfsr) e il Kazakhstan firmeranno il nuovo trattato dell'Unione il 20 agosto prossimo nella sala di San Giorgio al Cremlino. Lo ha detto ieri il presidente russo Boris Eltsin, citato dal telegiornale del canale televisivo della Rsfsr.

Eltsin ha aggiunto che si prevede di portare a termine il processo di firma del nuovo trattato entro settembre, quando sarà pronta anche l'Ucraina. Questa repubblica infatti in giugno aveva rinviato all'autunno l'esame e l'eventuale approvazione del nuovo trattato dell'Unione, destinato a porre le basi politiche e giuridiche della nuova Unione Sovietica.

All'alba di martedì scorso, al termine di una lunga riunione nella villa di Novo Ogariovo, Eltsin e il presidente Gorbaciov avevano raggiunto un accordo definitivo sulla questione fiscale, l'ultimo serio ostacolo verso la conclusione del nuovo trattato. Gorbaciov ha accettato infatti la proposta del leader russo per un unico canale di tassazione. In pratica, nelle repubbliche vigerà l'imposizione fiscale repubblicana mentre una quota delle entrate sarà versata dalle repubbliche stesse al centro.

Sono nove le repubbliche favorevoli alla firma del nuovo trattato dell'Unione, al quale sono invece contrarie le tre baltiche, la Georgia, l'Armenia e la Moldavia.

La firma di Eltsin sancisce il successo del difficile negoziato condotto pazientemente da Gorbaciov.

IRAQ E KUWAIT RICORDANO IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA CRISI

Nel mirino le atomiche di Saddam

Il Pentagono minaccia un altro attacco militare - Le torture ai prigionieri Usa

NEW YORK — Il ministro della Difesa americano Richard Cheney minaccia un nuovo attacco militare all'Iraq, mentre l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) si prepara a controllare rigorosamente il programma di ricerche nucleari di Saddam: a un anno dall'invasione del Kuwait, il potenziale nucleare di Baghdad continua a tenere all'erta la comunità internazionale.

In occasione del primo anniversario della crisi del Golfo, Cheney ha usato toni che ricordano il periodo che ha portato alla guerra: ha solennemente messo in guardia Baghdad dal «ripetere l'errore di sottovalutare la determinazione degli alleati nell'assicurarsi che l'Iraq rispetti le norme di comportamento universalmente riconosciute». Secondo Cheney, Saddam Hussein non ha ancora fornito tutte le informazioni riguardo le armi di distruzione di massa in suo possesso, come esplicitamente richiesto nell'accordo per il cessate il fuoco. Il capo del Pentagono ha detto di sperare che il problema si possa risolvere nell'ambito delle Nazioni Unite, «ma abbiamo l'altra opzione, se fosse necessario». Anche l'Onu sembra determinata a tenere sotto stretto controllo la capacità nucleare dell'Iraq. Su richiesta dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), starebbe infatti per adottare un piano che prevede ispezioni «a tappeto» e a lungo termine in tutte le installazioni irachene.

Per poter mantenere una vigilanza esauriente e continua, l'Aiea chiede per i propri ispettori in Iraq una illimitata libertà di movimento, con l'accesso a «tutti gli impianti, persone e informazioni» ritenuti necessari. Il piano, che deve essere approvato dal consiglio di sicurezza dell'Onu, potrebbe scattare dopo l'estate.

Mentre a Washington e a Londra si inaspriscono i toni degli avvertimenti a Saddam Hussein (anche il ministro degli esteri britannico Douglas Hurd ha minacciato di usare di nuovo la forza per assicurare l'eliminazione delle armi di distruzione di massa irachene), il Pentagono ha aggiornato la stima di ciò che è rimasto, dopo la guerra, della macchina bellica irachena: 2.000 carri armati (rispetto ai 5.800 di prima della guerra), 3.000 mezzi blindati per il trasporto truppe (7.100 prima), 300 aerei da combattimento (800 prima) e 1.000 pezzi di artiglieria (contro i 3.000 di prima). Questo, ha affermato Cheney, rappresenta un ridimensionamento «radicale» della situazione militare irachena.

Se gli alleati decidessero di ricorrere di nuovo alle armi per stroncare il potenziale nucleare iracheno, avrebbero l'appoggio dell'80 per cento degli americani: ciò risulta da un sondaggio effettuato dal «Wall Street Journal» e dalla rete televisiva «Nbc», secondo il quale per il 66 per cento dell'elettorato, la guerra è stata sospesa troppo presto.

Nelle due capitali, protagoniste della guerra del Golfo, il primo anniversario è stato ricordato ovviamente in modo opposto. In una Baghdad immiserita gli altoparlanti di regime parlavano di «riconquista» di un territorio che l'Iraq considera suo e di «aggressione» subita. In Kuwait caroselli di automobili festeggiavano la liberazione, ma nelle moschee si pregava per gli oltre duemila kuwaitiani scomparsi e probabilmente prigionieri in Iraq.

Sta infine montando negli Stati Uniti l'indignazione dopo le rivelazioni delle torture subite dai ventitré soldati americani (tra cui due donne) caduti prigionieri degli iracheni. Torture psicologiche e fisiche. Anche a Londra si afferma che i soldati della regina fatti prigionieri (circa una dozzina) sono stati torturati. La commissione del Congresso americano sta raccogliendo queste testimonianze in vista di un'eventuale richiesta di processo per crimini di guerra contro Saddam e i capi iracheni.

Saddam Hussein

LA MORTE NEL CONTAINER DI DUE ADOLESCENTI GIAPPONESI

Arrestato il preside: era un aguzzino

TOKYO — La scoperta di una camera di tortura, ingiustificati ritardi nei soccorsi e un misterioso cambio d'abiti come tentativo per nascondere la verità gettano una luce sempre più sinistra sul caso dei due adolescenti giapponesi morti dopo essere stati chiusi in un container per due giorni.

Gli inquietanti particolari sono emersi delle indagini della polizia di Hiroshima che ha arrestato il preside di un istituto di correzione per giovani con problemi comportamentali. L'accusa è di omicidio plurimo colposo per la morte di un ragazzo di 14 anni e di una ragazza di 16 ammanettati e rinchiusi in un container ferroviario con una temperatura di 50 gradi perché scoperti a fumare. Il reperto medico attribuisce il decesso a collasso da calore.

La scoperta che più ha sconcertato alcuni inquirenti è quella di una vera e propria camera di tortura in una capanna non lontana dal dormitorio dei ragazzi dell'istituto allestito da Yukio Sakai, 67 anni e privo di licenza d'insegnamento, nell'isola di Kosagishima. Da una trave del tetto della capanna pendeva una lunga catena alla cui estremità è fissato un breve cavo d'acciaio con lucchetto. Sparsi sul pavimento sporco, rotoli di carta igienica e contenitori di zuppe e cibi precotti. La porta della capanna si può chiudere solo dall'esterno. La testimonianza di un giovane ha confermato i terribili sospetti.

Stando alla polizia, un giovane di 16 anni, che come i due adolescenti era stato affidato alle cure di Sakai, ha dichiarato di essere stato ammanettato alla catena e rinchiuso nella capanna. Una serie di indizi danno a credere che la rozza camera di tortura fosse stata usata di recente. Ci sono altri particolari dei quali tuttavia Sakai dovrà rispondere. Come mai, si chiede la polizia, chiamando i vigili del fuoco del vicino porto di Mihara alle 21.30 circa di lunedì sera perché i due giovani nel container non reagivano ad alcuno stimolo, Sakai ha rifiutato più volte l'invio di una lancia di soccorso? E come mai ha chiamato ancora dopo le 23 sempre rifiutando i soccorsi? Sakai sostiene di aver rifiutato perché stava discutendo sul da farsi con i genitori dei ragazzi, mentre in precedenza aveva detto che i genitori erano stati all'istituto in mattinata per poi tornare a casa. Secondo uno dei soccorritori, giunto solo dopo la mezzanotte, consegnandogli i corpi inerti avvolti in coperte Sakai disse che i due adolescenti erano vivi anche se non davano segno di vita. I corpi, ha precisato il soccorritore, erano freddi, ma sebbene tumefatti e maleodoranti erano rivestiti di abiti freschi. Il che ha portato gli inquirenti a sospettare che Sakai li abbia rivestiti prima di affidarli ai soccorritori per confondere le indagini.

---

†

Ha raggiunto il suo LIVIO

Ascarina Magliaretta ved. Tamaro

La ricorderanno sempre con immenso affetto e gratitudine i figli LIVIO e GIORGIO con GIULY, le nipoti ASTRID e GAIA, i fratelli ALDA e MARCELLO con ANITA e MARIELLA, i nipoti SERGIO e LUCY TAMARO.

I funerali avranno luogo lunedì 5 agosto alle ore 9 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 agosto 1991

Ciao

mamma

Grazie di tutto.

Trieste, 3 agosto 1991

Si associano al lutto i cugini LUCIANO e MELITTA GANTE, le famiglie SERRA e BERNE'.

Trieste, 3 agosto 1991

Piangono

zia Ascara

PAOLO, FIORELLA, LEO, ALESSANDRO FISCHER TAMARO.

Trieste, 3 agosto 1991

PAOLA e MICHELANGELO MURARO partecipano commossi al dolore di LIVIO per la morte improvvisa della madre, signora

Ascarina Magliaretta Tamaro

Trieste, 3 agosto 1991

Partecipano al lutto FRANCO, ADRIANA, CLAUDIA, DINO.

Trieste, 3 agosto 1991

Partecipa al dolore RICCARDO ILLY.

Trieste, 3 agosto 1991

PIERO IRNERI e RIKI SOSPISIO sono uniti all'amico LIVIO nel dolore per la perdita della madre

Ascarina Magliaretta ved. Tamaro

Trieste, 3 agosto 1991

Partecipano:
— MAURIZIO VAGAIA
— il personale della FINIMM SERVIZI.

Trieste, 3 agosto 1991

MARIO NAVIGLIO partecipa con affetto al dolore dell'amico LIVIO per la perdita della madre

Ascarina Magliaretta ved. Tamaro

Trieste, 3 agosto 1991

Partecipano:
— TULLIO PAGGIARO
— SILVANO PIPPAN

Trieste, 3 agosto 1991

RENZO DI NATALE e collaboratori sono vicini al dolore del dott. LIVIO TAMARO, per la perdita della cara

mamma

Udine, 3 agosto 1991

Il presidente, la giunta esecutiva e il consiglio generale dell'Ente Fiera partecipano al dolore che ha colpito il segretario generale dott. GIORGIO TAMARO per la scomparsa della madre.

Trieste, 3 agosto 1991

I dipendenti dell'Ente Fiera sono vicini al segretario generale dott. GIORGIO TAMARO in questa triste circostanza.

Trieste, 3 agosto 1991

Il consiglio di amministrazione della PIA Spa partecipa al lutto del suo consigliere dott. LIVIO TAMARO per la perdita della madre

Ascarina Magliaretta ved. Tamaro

Trieste, 3 agosto 1991

Il consiglio di amministrazione, i dipendenti e le maestranze della BIFFI partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amministratore delegato dott. LIVIO TAMARO per la perdita della madre

Ascarina Magliaretta ved. Tamaro

Trieste, 3 agosto 1991

†

Un destino crudele ci ha tolto il nostro caro

Giuliano Bossi

Addolorati lo piangono la mamma NADALINA, il papà GIUSTO, la sorella LILIANA con PINO, FRANC, NATAŠA, parenti tutti unitamente alla famiglia CILIBERTO.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale tutto della Clinica neurologica di Cattinara e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa e cimitero di Servola.

Trieste, 3 agosto 1991

Ciao

Giuliano

— zia GIUSTINA, DINO e famiglia

Trieste, 3 agosto 1991

Ti rimpiangeremo sempre: zia CELESTA, zio PEPI, SERGIO con LAURA e ANDREA.

Trieste, 3 agosto 1991

Giuliano

resterai sempre nei nostri cuori: VINKO, ANGELA, MASSIMO, SANDRA e RINO.

Trieste, 3 agosto 1991

Ciao

Giuliano

— NADIA, LUCIO, MARCO e MATTEO

Trieste, 3 agosto 1991

Partecipa al lutto zia ANGELA.

Cezari-Trieste, 3 agosto 1991

Ciao

Giuliano

Non ti dimenticheremo mai: NINO, MARIO, MARINO VESNAVER.

Trieste, 3 agosto 1991

†

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Caruso

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 agosto 1991

I dirigenti, gli impiegati e gli operai della FTA, profondamente addolorati per la tragica scomparsa di

Vittorio Caruso

sono vicini al dolore della famiglia.

Trieste, 3 agosto 1991

†

Il 30 luglio si è spento serenamente

Carlo Baldasar

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie GISELLA, cognatò, cognate, nipoti e pronipoti.

Trieste, 3 agosto 1991

Il Gruppo Triestino Speleologi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e socio

Lino Depangher

Trieste, 3 agosto 1991

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Anna Granzini

le famiglie PISANI, PASTROVICCHIO.

Trieste, 3 agosto 1991

Nel IV anniversario del mio caro papà

Giacomo Furian

sei sempre presente nel cuore della tua

UCCIA

Trieste, 3 agosto 1991

Nel XVI anniversario della scomparsa di

Angelo Pelizon

ti ricordano sempre mamma, papà, zii e amici.

Trieste, 3 agosto 1991

PER L'ELEVATO CONTENUTO DI PIOMBO

Usa, al bando il vino italiano

I prodotti californiani migliori per la benzina che viene utilizzata negli States

NEW YORK — Il governo statunitense ha reso pubblica una lista di vini che conterrebbero una percentuale di piombo superiore agli standard che la legge americana prevede per l'acqua. I valori più alti — secondo un rapporto del «Bureau of alcohol» di Washington — sarebbero stati riscontrati nei vini italiani. La legge statunitense non fissa limiti per il contenuto di piombo nei vini.

Il contenuto di piombo nei vini prodotti negli Usa eccede di poco il limite massimo, mentre invece sarebbe tre volte superiore per quanto riguarda i vini di importazione. Il piombo si accumulerebbe nei vini a causa dei gas di scarico del traffico automobilistico che inquinerebbe i vigneti, nonché per contaminazione dovuta alle capsule che proteggono i tappi delle bottiglie. La differenza dei valori di piombo riscontrati nei vini californiani e in quelli italiani sarebbe dovuta al fatto che il 95% della benzina che si consuma negli Usa è senza piombo.

Il presidente dell'Italian food and wine institute di New York, Lucio Caputo, ha energicamente protestato per la pubblicazione dei nomi delle aziende vinicole. «In assenza di una regolamentazione federale del contenuto di piombo nei vini — ha detto Caputo — la pubblicazione del rapporto crea soltanto allarme ingiustificato e colpisce le aziende straniere. Del resto — ha aggiunto Caputo — i legumi che vengono consumati negli Usa contengono una percentuale di piombo molto superiore a quella trovata nei vini italiani». Alla protesta di Caputo si sono associati anche rappresentanti di altri 5 Paesi europei che esportano vini negli Usa.

Le importazioni di casa nostra hanno già subito una flessione

L'export di vino da parte italiana negli Stati Uniti è stato l'anno scorso di 833 mila ettolitri, pari a 200 milioni di dollari. Nei primi 5 mesi di quest'anno l'export è stato di 281 mila ettolitri, con un calo del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I vini da pasto italiani costituiscono il 40% del totale dei vini importati negli Usa. Un Paese, questo, dove il vino stesso stenta a crearsi un proprio mercato.

Lo stesso «Bureau of alchool, tobacco and firearms», d'altra parte, ha notato che mentre in alcuni vini il piombo è contenuto direttamente nel prodotto — che sembra provenire, appunto, dalle tubature per cui la bevanda è passata durante la lavorazione o (nel caso dell'Europa, dove si usa ancora la benzina con additivi a base di piombo) dai gas di scarico delle automobili che passano in prossimità dei vigneti — nella maggior parte dei casi, il piombo proviene dalle capsule di carta stagnola che coprono i tappi delle bottiglie e passa nel vino solo al momento in cui viene versato nei bicchieri.

«Basta allora pulire con uno straccio umido l'imboccatura della bottiglia una volta che è stata stappata e prima di mescere — ha notato un esperto americano — e il problema è risolto». Oppure, come hanno già suggerito da tempo i produttori californiani, basta mettere al bando le capsule di carta stagnola che contengono piombo e sostituirle con chiusure in alluminio o in plastica.

GLI ITALIANI PECCANO DI AMBIENTALISMO

Poco 'verdi' i consumi nazionali

Pesce e carne continuano a essere i prodotti a rischio

E' ancora lontano dal diventare un vero e proprio «homo ecologicus», ma, sensibile all'emergenza rifiuti e al problema dello sfruttamento delle risorse del pianeta, cerca di limitare i propri consumi. La sua coscienza ambientalista ancora «in erba» riceve poi pochi stimoli dall'esterno: è vittima di una cattiva informazione ecologica e di una normativa verde piuttosto «carente». Questo, secondo i primi dati della campagna «meno e meglio» promossa in 30 città italiane dal Gruppo verde, il profilo del consumatore medio nazionale.

Gli alimenti più sicuri da un punto di vista igienico, sono latte, acqua e vino, mentre, tra quelli «più a rischio», sono ai primi posti pesce e carne. Preoccupante in generale la situazione della sicurezza igienica dei cibi, secondo la «mappa del consumo verde e intelligente» elaborata dai Verdi, al Sud si mangia comunque sempre meglio che al Nord. Primato per la scarsa igiene alimentare spetta ad Aosta, dove è risultato negativo il 72,22 % delle analisi microbiologiche. Seguono poi tra le città del Nord, Novara (con il 68% delle analisi negative) e Genova (50%). Al centro invece, il problema igiene si fa sentire soprattutto a Rimini (55% analisi negative), Verona (42,86%) e ad Ancona (41,18). Al Sud invece, il problema si fa sentire a Catania con il 15,38% dei campioni insufficienti, Cagliari e Reggio Calabria con il 13,33%.

Le città italiane più a «prova d'igiene» sono invece Campobasso, Potenza e Salerno. E tra i grandi centri urbani del meridione come Palermo, Bari e Napoli è risultato negativo solo il 10% delle analisi. «Disparate e discordi» sono state invece le risposte delle Usl interpellate: «città nelle quali da tempo non si effettuano più analisi ai privati per mancanza di macchinari — si legge nel rapporto —, città nelle quali il costo per le analisi raggiunge le 700 mila lire, altre nelle quali tutto è stato eseguito sollecitamente e con regolare procedura».

Un discorso a parte poi, secondo il Gruppo verde, va fatto per Roma, dove «oltre ai costi superiori», è da segnalare il caso di una Usl che «non ha ritenuto di compiere ulteriori indagini» su un campione di carne trita «gravemente contaminato». Tra gli alimenti a rischio poi, secondo la mappa del consumo «verde», uno dei primi posti spetta alle brioches con la crema che sono risultate al di sotto dei parametri di legge in quasi il 40% dei casi. Il discorso non cambia di molto per i panini imbottiti in vendita nelle stazioni: il 22% dei campioni è risultato negativo. Per quanto riguarda l'acqua, che presenta parametri inquinanti superiori ai limiti di legge a Bergamo, Verona e Reggio Calabria, a Foggia un campione prelevato nella zona di San Severo è risultato «fuori legge» per concentrazioni di ammoniaca e cloruri.

QUATTRO I VITALIZI BACCHELLI

Altre assegnazioni ad artisti indigenti

ROMA — Il vitalizio previsto della legge Bacchelli, oltre che al poeta Clemente Rebora, è stato assegnato dal consiglio dei ministri ad un pittore, Carlo Treves, ad un filosofo, Manlio Ciardo, e ad un'attrice, Angela Torrieri. Tutti e quattro i beneficiari vivono in condizioni di indigenza o comunque di difficoltà economiche: Rebora con qualche esiguo diritto d'autore (6 milioni e ottocentomila lire in tutto in tre anni, dall'88 al '90); Treves grazie agli aiuti economici di un comitato di solidarietà messo su da un gruppo di colleghi artisti; Ciardo con una pensione di 1 milione e 467 mila lire mensili; la Torrieri, grande star del teatro degli anni '40 con una pensione enpals di poco superiore, 1 milione e mezzo al mese.

Rebora è affetto da una grave forma d'artrite che gli impedisce di camminare. Vive in un appartamentino milanese per il quale paga un canone annuo di 3 milioni e mezzo. Sinora hanno provveduto a lui amici e parenti.

Carlo Treves, romano, 57 anni, ha dipinto affreschi, murales, vetrate e ritratti. Ha lavorato anche come orafo ed incisore, apprezzato in quest'ultima veste per le sue illustrazioni (anche per una serie di propri racconti pubblicati da "Paese Sera"). E' affetto da cirrosi epatica, trascorre lunghi periodi in ospedale, non può più svolgere alcuna attività lavorativa, vive ospite di un amico, non gode di alcuna pensione di invalidità. Manlio Ciardo,84 anni, nato a Campora in provincia di Salerno, ha insegnato filosofia a Bologna ed è autore, tra l'altro, di un monumentale studio in 13 volumi sullo storicismo tra Marx e Croce. Vive ospite di una anziana signora. L'attrice Angela Torrieri, 78 anni, di Canosa di Puglia, dopo il debutto nel 1938, fu prima attrice al Teatro delle Arti di Roma e, dopo il 1943, nell'Eti. Passò poi, sempre cone prima attrice, nella compagnia del Teatro Nuovo di Milano. Ha lavorato al fianco di Sergio Tofano, di Tino Carraro e di Vittorio Gassman, con il quale effettuò una tournee in Sudamerica. Attualmente vive assieme al figlio, disoccupato, in una casa acquistata con un mutuo che sta ancora pagando.

DALLA SVIZZERA

Bloccato un carico d'armi destinato alla camorra

COMO — Un maxicarico di armi, passato nei giorni scorsi dal valico italo-svizzero di Brogeda, proveniente dalla Confederazione elvetica e diretto alla camorra napoletana, è stato intercettato dai carabinieri di Napoli a Saviano, nei pressi del capoluogo partenopeo. Si tratta di 21 mitragliette Uzi di fabbricazione israeliana, tre fucili mitragliatori, sei pistole, 5000 proiettili, alcuni detonatori, della polvere da sparo e di una bomba a mano.

La notizia arriva dal palazzo di giustizia di Como, dove il giudice delle indagini preliminari Vittorio Anghileri ha firmato tre ordini di cattura, due dei quali sono già stati eseguiti. I due fermati sono Leonardo Tranchina, di 59 anni, autotrasportatore siciliano, e Umberto Tortone, di 42 anni, di Saviano. Il terzo, Franco Tafuro, di 31 anni, domiciliato a Milano e originario anche di Saviano, è ancora latitante. Si tratta di uno dei più grossi quantitativi di armi mai transitati dalla dogana italo-svizzera di Chiasso, porta di accesso preferita in Italia delle armi che si possono facilmente acquistare nella vicina Confederazione elvetica.

IN SETTEMBRE A MILANO

Una «banca delle ossa» consentirà i trapianti

MILANO — Una «banca delle ossa», dove verranno custoditi, fino al momento del trapianto, femori, anche, omeri e altri componenti dell'apparato motorio dell'uomo, verrà realizzata a partire da settembre all'istituto ortopedico Gaetano Pini di Milano. Lo ha annunciato ieri l'amministratore straordinario dell'ospedale, Piergiorgio Spaggiari, illustrando, a trenta giorni dal suo insediamento, una serie di interventi da realizzare nei prossimi mesi.

«La banca delle ossa era già prevista sulla carta — ha spiegato Piergiorgio Spaggiari — e ora verrà realizzata anche nella pratica. Le ossa saranno disponibili per i trapianti — ha aggiunto — soprattutto per i molti casi di forme tumorali, in cui è necessaria l'amputazione delle parti malate». «Oggi una specie di banca delle ossa esiste a Bologna — ha spiegato Spaggiari — ma non custodisce le ossa, le chiede all'estero». Da settembre, l'istituto ortopedico Pini ospiterà inoltre un centro di ricerca del Cnr, che si occuperà dei traumi legati agli incidenti stradali.

OPERAZIONE ANTIDROGA NELLA NOTTE SULL'AUTOSTRADA PRESSO SOAVE

Un quintale di eroina in cambio di armi

Il Tir turco aveva attraversato indenne la Jugoslavia in guerra e varcato il confine a Trieste

Ecco i centonovantuno pani di eroina pura sequestrati su un Tir turco allineati su un tavolo del comando dei carabinieri, che hanno condotto l'operazione antidroga. (Telefoto AP/C.Fadda)

VERONA — Un grosso Tir turco ha attraversato la Jugoslavia in guerra, superando i posti di blocco della polizia e dell'esercito e anche la dogana di Trieste. Nessuno si era accorto che in un vano ricavato vicino alla targa e in un nascondiglio sopra le ruote posteriori destre erano nascosti poco meno di cento chili di eroina. Sono stati i carabinieri di Verona, assieme ai colleghi del raggruppamento speciale dell'Arma, a scoprire tutto. Cinque i trafficanti finiti in manette: due jugoslavi, un turco, un marocchino e un cittadino giordano.

I carabinieri del colonnello Giampaolo Ganzer, gli stessi che qualche settimana fa hanno sequestrato altri 66 chili di eroina in provincia di Verona, ritengono che la vendita del quintale di droga servisse a finanziare il terrorismo mediorientale. Alcuni componenti della banda erano già stati coinvolti nella maxi inchiesta del giudice Carlo Palermo. Il magistrato, allora in servizio a Trento, dopo aver scoperto in un albergo della città 120 chili di droga, aveva arrestato un gruppo di turchi, i quali avevano confessato che importavano droga in cambio di armi.

L'operazione dei carabinieri è scattata nella notte di giovedì scorso, in un piazzale poco distante dal casello autostradale di Soave. L'autista del camion, il turco Hilmi Ahmet Durgunyuz, 49 anni, e lo jugoslavo Nuo Berisa, 27 anni, stavano estraendo dai nascondigli del Tir i 191 pani di eroina da circa mezzo chilo l'uno. Un gruppo di militari ha circondato la zona e ha fermato i due. Nel frattempo una pattuglia ha rincorso e acciuffato altre tre persone che stavano aspettando il carico in un'area di servizio poco distante, lungo l'autostrada Serenissima. I trafficanti (lo jugoslavo Cazim Seidi, 35 anni, il giordano Al Masalmeh Hasan-Hasan Yousef, 30 anni e il marocchino Mohamed El Omri, 27 anni, residente a Prada-Lunga in provincia di Bergamo) erano a bordo di un'Audi con targa jugoslava e una Bmw targata Bergamo.

Da qualche mese i carabinieri stavano controllando Cazim Seidi e Nuo Berisa, sospettati d'essere i referenti in Italia dei più importanti gruppi di narcotrafficanti della Turchia. In luglio i due si erano incontrati più volte con alcuni camionisti stranieri: non sapevano che i militari stavano fotografando e filmando ogni loro mossa. E' stata una serie di intercettazioni di telefonate in partenza da cabine pubbliche lungo l'autostrada Venezia-Milano a far capire agli investigatori che era arrivato il momento di passare all'azione. Per due giorni Cazim Seidi e Nuo Berisa sono stati pedinati senza sosta, fino a quando è arrivato a Soave il camion turco. A quel punto, sotto lo sguardo attento del sostituto procuratore veronese Guido Papalia, l'eroina è stata sequestrata. Ufficialmente il camion trasportava sacchi di filo.

Luciano Ferraro

CONCESSA LA SEMILIBERTA'

Il pentito delle Br Savasta uscirà di cella per lavorare

ROMA — Il «pentito» delle br Antonio Savasta, che è già stato trasferito dal carcere di Paliano (Frosinone) in quello romano di Rebibbia, potrà cominciare ad usufruire del regime di semilibertà molto probabilmente entro la prossima settimana. Tra pochi giorni il magistrato di sorveglianza che ha accolto la richiesta del lavoro all'esterno presentata dall'ex brigatista definirà il «programma di trattamento» e lo trasmetterà alla direzione della casa di reclusione.

Nel programma saranno indicati gli orari e i percorsi che Savasta dovrà osservare per andare al lavoro e rientrare in carcere la sera. E' stato chiarito che il «pentito» non collaborerà con l'opera Don Calabria, come già da mesi fanno Valerio Morucci e Adriana Faranda. L'ex brigatista lavorerà, invece, in una società informatica di Roma.

Antonio Savasta è nel reparto osservazione di Rebibbia. Ha una cella singola nella sezione riservata ai pentiti.

ARRESTATO UN UOMO DI 46 ANNI

Procurava clienti alla figlia

La ragazza, che ora ha 15 anni, era stata costretta a prostituirsi

TARANTO — Con l'accusa di aver favorito e sfruttato per un paio d'anni la prostituzione della sua unica figlia, adolescente, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile della questura A.P., di 46 anni, di Taranto. La cattura è stata compiuta su ordinanza del giudice per le indagini preliminari Augusto Bruschi.

L'uomo — che è un impiegato statale — è separato da qualche anno dalla moglie e viveva con la figlia, ora quindicenne, e con un'altra donna.

Secondo gli accertamenti compiuti dagli investigatori, A.P. ha fatto prostituire la figlia nella propria abitazione, procurando egli stesso i clienti. Alcuni di questi sono stati individuati e vengono interrogati per capire se l'uomo avesse complici. Per il momento non è stato reso noto se la donna che viveva con lui fosse consapevole di quanto accadeva.

La vicenda è stata scoperta dopo che la ragazza — che ora è stata affidata alla madre — ne aveva parlato con parenti.

IN LIGURIA

Senza esito la caccia allo squalo

Svettano ancora lungo la costa le bandiere di pericolo

SANTA MARGHERITA LIGURE — Terzo giorno di caccia allo squalo. Le operazioni di vigilanza e perlustrazione nelle acque del Tigullio ed in particolare nel tratto di mare compreso tra S. Margherita e Portofino, dove ci sono stati gli ultimi avvistamenti, sono proseguite anche ieri, senza far registrare nulla di eccezionale. Cinque motovedette della Marina hanno scandagliato la zona, spingendosi anche nelle acque del golfo Paradiso e del Tigullio orientale, mentre un aereo della Guardia costiera e un elicottero hanno effettuato voli di ricognizione.

Sulle spiagge di S. Margherita la psicosi dello squalo si è mantenuta viva. Gli stabilimenti balneari non hanno ancora ammainato la bandiera di pericolo e sono stati ben pochi i bagnanti che hanno rischiato la nuotata al largo. Nel frattempo, nell'ufficio del comandante del Circomare di S. Margherita Giuseppe Tarzia, si è cercato di fare qualche passo avanti nell'identificazione dello squalo avvistato nei giorni scorsi.

Il comandante Tarzia ha sottoposto all'esame del professor Fabio Fiorentino, il biologo dell'Università di Genova che ha già analizzato le impronte dentali lasciate dallo squalo sulla canoa-surf dove prendeva il sole Ivana Iacaccia, l'identikit tracciato da Alessandro Ferrari, il turista milanese che ha avvistato giovedì il grosso pesce. Dal confronto tra le descrizioni fatte da quest'ultimo e quelle della bagnante sono emerse delle contraddizioni. In particolare sulla forma della bocca dell'esemplare avvistato: il primo la ricorda molto affusolata, la seconda di forma molto ovoidale. Il che potrebbe anche far presumere che nelle acque di Santa Margherita gli squali potrebbero essere più di uno. «Il Fiorentino non si è sentito ancora in grado di dare una risposta precisa», ha affermato il comandante Tarzia.

YACHTMEN NEL MIRINO DEL FISCO

Evasi 16 miliardi «via mare»

Negli ultimi dodici mesi la Guardia di finanza ha eseguito migliaia di controlli

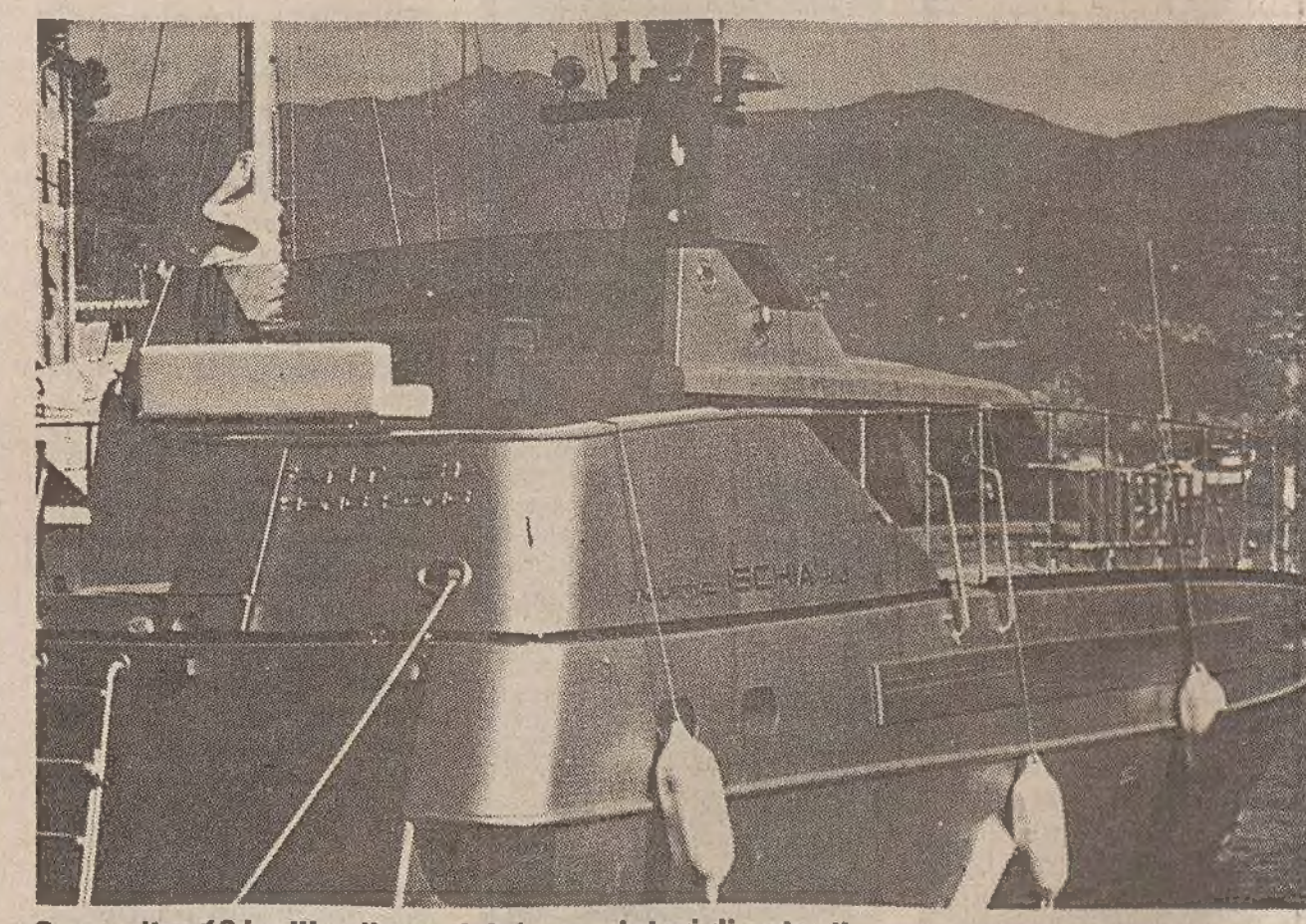
ROMA — Pantaloni bianchi, giacca blu a doppio petto con bottoni dorati e un'ancora disegnata sul taschino: questa l'immagine conosciuta dagli «yachtmen» nostrani che si lasciano ammirare sulle banchine dei porti, ma oltreché alla vista dei normali cittadini rientrano nell'obiettivo delle Fiamme gialle.

Ammonta infatti ad oltre sedici miliardi di lire la somma delle tasse evase dai proprietari di natanti accertata dai nuclei di polizia tributaria e dalla Guardia di finanza negli ultimi 12 mesi.

Lo ha reso noto un comunicato, precisando che nel periodo in questione sono stati esaminati quattromila dei circa 28 mila casi individuati, con accertamenti svolti dai nuclei di polizia tributaria dei luoghi di residenza fiscale dei soggetti risultati proprietari o possessori di imbarcazioni da diporto.

Questi controlli, che si sono affiancati alla normale attività operativa della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale, hanno già condotto all'individuazione di irregolarità «per un ammontare di oltre sedici mila miliardi di maggiori redditi sottratti all'imposizione».

In 93 casi — aggiunge il comunicato — è stata proposta l'applicazione di misure cautelari (sequestri conservativi) nei confronti di altrettante unità da diporto, intestate a soggetti la cui situazione economica dichiarata non garantisce il pagamento delle pene pecuniarie irrogabili, conseguenti a constatate gravi irregolarità».

Altro obiettivo degli accertamenti sono stati gli yachts intestati a società ed utilizzati dagli amministratori o soci delle stesse, che vengono iscritti in bilancio come beni strumentali o di rappresentanza allo scopo di dedurre le spese per il posto barca, il carburante ed i marinai.

Sono oltre 16 i miliardi evasi dai proprietari di natanti.

Alitalia, profumo di efficienza

ROMA — E' la più puntuale in Europa. E per efficienza è tra le prime in classifica. Per mantenere, forse, il bel primato, l'Alitalia entro il 1991 potenzierà il suo vettore. La compagnia di bandiera nel consueto appuntamento del 2 agosto ha dato «i numeri»: alla fine di quest'anno, con l'entrata in servizio dell'Md11, la flotta sarà composta di 141 aerei, che diverranno 150 nel 1992, 161 nel 1994, 170 nel 1996. «Tutto ciò comunque non rappresenta un traguardo, ma un ulteriore passo avanti nei programmi di sviluppo del gruppo, che sempre più — ha detto l'amministratore delegato Giovanni Bisignani — vuole dare la corretta percezione di un'azienda che costruisce le sue strategie sui bisogni della clientela».

E proprio per questo ieri si è ripetuto per il terzo anno consecutivo l'appuntamento di Alitalia e Ati con i passeggeri, ai quali è stato offerto un profumo a simbolo degli impegni assunti di migliorare il servizio. «Il piccolo gesto odierno — sostengono — vuole essere una conferma della costante attenzione che Alitalia dedica ai passeggeri, per i quali sono stati studiati e realizzati progetti e iniziative commerciali per garantire migliori condizioni di trasporto». Dopo la crisi del Golfo, la compagnia di bandiera con gli slogan «Fatevi felici» e «Felici e abbronzati» ha proposto nuove formule tariffarie, particolarmente convenienti. Per i viaggiatori assidui ha ideato Cartasì-club Ulisse, che integra la vasta gamma dei servizi di una carta di credito con i privilegi di un club esclusivo. E in rapporto all'incremento del traffico nella stagione estiva, ha inoltre potenziato i servizi di prenotazione, realizzando il Telecheck-in. «Negli ultimi mesi — sottolineano alla compagnia di bandiera — abbiamo presentato due nuove iniziative: Videotel e il Business class terminal. Il primo è un servizio telematico con il quale, in piena autonomia, da casa o dall'ufficio, si può consultare l'orario di partenza di un volo, effettuare le prenotazioni. Il secondo, invece, costituisce un ambiente esclusivo e attrezzato, riservato ai passeggeri di business class e ai soci del club Ulisse in partenza per destinazioni estere».

Nel mese di giugno, poi, il gruppo ha ulteriormente ampliato la propria rete di collegamenti internazionali con l'apertura di nuovi scali quali Dublino e Varsavia, che vanno ad aggiungersi alle recenti destinazioni già inaugurate di Miami, Praga, Berlino, Ankara e Budapest. E se l'Ati, in relazione ai suoi piani di espansione verso i mercati internazionali, ha adottato nuovi colori sociali e una nuova livrea, in analogia con quelli Alitalia per meglio identificare all'estero i vettori del gruppo, ai passeggeri da qualche settimana viene offerta a bordo anche la tivù. Si chiama «Ulisse 2000 video» ed è un programma informativo di varia attualità trasmesso sui voli internazionali e intercontinentali.

r. l.

Le riforme al femminile

ROMA — «Nessun legame con il potere, ma i bisogni delle donne al centro del dibattito politico» perché le donne «sono meno legate a logiche tradizionali, consuete» e «sono in grado di diventare il soggetto di maggiore trasformazione del modo di governare». Questo, in sintesi, il pensiero del maggiore gruppo politico femminile d'Europa, quello che unisce deputate e senatrici del Pds e della Sinistra indipendente, 58 donne in tutto, che, prima delle ferie d'agosto, tracciano il bilancio della loro attività politica "per le donne" in quattro anni di trascorsa legislatura. E le elette del Partito democratico della sinistra, nonchè le "indipendenti", per voce della coordinatrice del "Gid" (Gruppo interparlamentare donne) della Camera, Anna Maria Serafini, tengono subito a precisare che «un maggior numero di donne elette non necessariamente comporta il rinnovamento della politica e l'affermazione piena dei diritti femminili», anche se, aggiunge Carol Beebe Tarantelli, la proposta di un premio ai partiti che eleggono più donne «non è scandalosa e merita una riflessione».

Delle 45 leggi "per i diritti di tutte" proposte dal "Gid", sei sono state già approvate, cinque sono prossime al voto e già finanziate, otto sono in via di approvazione. Il "libro rosa" che le illustra, dal significativo titolo "Le riforme al femminile", apre con la legge sui "tempi", tempi di vita, di lavoro, tempi diversi e orari diversi della città, una proposta a sostegno della quale sono state raccolte trecentomila firme; continua, seguendo il dipanarsi, dagli affetti ai diritti, del "filo concreto della vita e delle libertà", con le ventuno leggi che «segnano un nuovo e moderno approccio alla realtà della famiglia» regolando la tutela della maternità, i congedi parentali, le adozioni. Poi le proposte di legge riassunte sotto il paragrafo "Lavoro-lavori", dalle "pari opportunità" alla rivalutazione dei compiti di cura familiare svolti dalle donne. E ancora: i progetti che riguardano la qualità della "vita quotidiana" e le "garanzie di libertà", dall'associazionismo alla scuola, all'educazione sessuale. Si chiude con la "cronaca di un difficile cammino", quello della legge sulla violenza sessuale che le donne del "Gid" vorrebbero modificare rispetto al testo licenziato dal Senato e rinviato alla Camera.

CELEBRATO L'UNDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA STRAGE

Bologna, attacco a Cossiga

Il Presidente accusato di non aver fatto superare l'impasse del segreto di Stato

BOLOGNA — «Bologna non dimentica». Dietro lo striscione bianco che apriva il corteo, migliaia di persone (diecimila secondo la questura) hanno manifestato anche quest'anno, 11.o anniversario, per chiedere verità e giustizia per gli 85 morti e i 200 feriti della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna. Dietro la lunghissima sfilata dei gonfaloni, i familiari delle vittime delle stragi e poi gli striscioni di consigli di fabbrica e di associazioni, le staffette podistiche e tanta gente, convinta, come ha detto il sindaco, Renzo Imbeni, sul piazzale della stazione, che «senza giustizia e con l'impunità per i colpevoli ognuno si sente meno sicuro». Sul palco c'erano i massimi rappresentanti degli Enti locali e regionali, il prefetto di Bologna, parlamentari e l'onorevole Giancarlo Ruffino in rappresentanza del governo.

E' stato il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga il bersaglio principale del discorso pronunciato ieri mattina a Bologna da Torquato Secci, presidente dell'associazione tra i familiari delle vittime della strage del 2 agosto. Secci, dopo aver ribadito il giudizio sulla sentenza della corte d'Assise d'appello del luglio '90 («che non risponde ai necessari requisiti di completezza, correttezza e logicità») e, di conseguenza, il ricorso in Cassazione, ha ricordato il lungo e travagliato iter della proposta di legge sostenuta dall'Associazione e firmata da 100 mila cittadini per l'abolizione del segreto di Stato.

«Una proposta — ha detto — consegnata nel luglio del 1984 all'allora presidente del Senato Cossiga, che, dopo aver dormito per sette anni, è poi passata alla Camera modificata e resa peggiore di quella che desideravamo modificare». «In questi sette anni — ha aggiunto Secci — malgrado le sollecitazioni rivolte al custode della Costituzione, nulla è stato fatto per rendere effettivo l'esercizio del diritto riconosciuto al popolo di dare corso all'iniziativa legislativa».

Ma in riferimento alle dichiarazioni di Secci l'ufficio stampa del Quirinale ha diffuso il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica comprende lo stato d'animo di un uomo così duramente colpito. Ho — afferma Cossiga — troppo rispetto per le vittime e per i loro familiari per polemizzare con chi usa le parole che sono certo false, ingiuste, dure, offensive e al limite del vilipendio ma che sono, pur sempre, espressione di sentimenti di dolore esacerbato e di sete di giustizia. Non è però con l'invettiva — conclude Cossiga — e con l'arma della calunnia che si potrà giungere alla verità».

A riprova di quanto sostenuto, Secci ha ricordato anche la denuncia a carico dell'Associazione da parte di un avvocato bolognese in seguito alla lettera firmata dallo stesso Secci e spedita a Cossiga «nella quale indicavamo come e perchè lui conoscesse la verità sulla strage». «Dopo la scoperta di Gladio e dei suoi collegamenti con i nostri servizi segreti e con la Cia — ha aggiunto — siamo convinti che i documenti già resi noti sono idonei a stabilire da chi, come e perchè, il 2 agosto 1980 sono stati condannati a diventare fantasmi 85 cittadini innocenti».

«Alle 10.25 di quel 2 agosto — ha concluso Secci — presidente del consiglio era Francesco Cossiga: egli a motivo del suo incarico istituzionale certamente sapeva e sa la verità sulla strage di Bologna».

Per Renzo Imbeni, sindaco di Bologna, «chiedere giustizia nel giorno divenuto simbolo della lotta contro il terrorismo delle stragi, non significa solo rivendicare un sacrosanto diritto per le vittime innocenti del massacro, ma anche proporre la necessità per ora e per il futuro, di uno stato e di istituzioni capaci di garantire tutti i cittadini nei loro diritti alla sicurezza e alla giustizia».

«Non si costruisce nulla di buono - ha aggiunto il sindaco — sulle sabbie mobili dell'ingiustizia, senza verità ognuno si tiene la sua verità, senza giustizia e con l'immunità per i colpevoli, ognuno si sente meno sicuro».

Per l'undicesima volta Bologna ha ricordato la strage del 2 agosto 1980. Nella foto la testa del corteo mentre percorre via Indipendenza per raggiungere la stazione ferroviaria.

INCIDENTI

Esodo insanguinato sulle nostre strade

ROMA — E' meglio essere vacanzieri babbei o intelligenti al lavoro? Ecco il quesito che nelle giornate d'esodo ossessiona un po' tutti: sia chi seduto alla scrivania del proprio ufficio è costretto ad assistere a preparativi eccitati dei colleghi in partenza, sia chi attanagliato nel traffico d'agosto maledice le profezie di "Onda verde". Ma vediamo qual era la situazione di arrivi, partenze e permanenze nella giornata di ieri. Traffico intenso un po' ovunque reso più difficoltoso dalla presenza dei mezzi pesanti che smetteranno di circolare alle 16 di oggi. I veicoli che hanno transitato ieri nelle tratte della Società autostrade sarebbero all'incirca 1.400.000. Per oggi ci si attende una situazione altrettanto carica, mentre da domenica il traffico dovrebbe iniziare ad attenuarsi. Tragico il bilancio dei morti: nove persone hanno perso la vita.

La collisione tra due autotreni, uno carico di liquori, l'altro adibito al trasporto di cavalli, ha bloccato il traffico in direzione Sud sulla autostrada A14. L'incidente è avvenuto verso le 4 al chilometro 44, della carreggiata Nord. Il traffico già consistente ha formato una colonna che nel momento più critico si è allungata fino a Bologna: una trentina di chilometri. Tre cavalli sono morti e altri, fuggiti, hanno complicato il lavoro della polizia stradale.

Salgono a dieci gli annegati in Sardegna: uno studente romano, Roberto Sanbataro di diciotto anni e Carlo Sanna, 48 anni, della provincia di Cagliari sono annegati ieri in due località delle coste sarde. E' nata intanto l'idea del taxi volante per i Vip. L'idea di utilizzare un elicottero negli spostamenti con le isole è di un gruppo di studenti dell'Isida. E' nato così il taxi dell'aria che sarà disponibile da domani a Palermo. La tratta Palermo-Lipari si avvale di una sponsorizzazione, che consentirà di far scendere il tassametro a 600 mila lire per un gruppo di 5 persone.

A Milano, per chi resta, invece è stato avviato un servizio telefonico a cui possono rivolgersi anziani e handicappati per l'acquisto di pane e latte e uno per le richieste di emergenza.

A Roma il centralino telefonico dei vigili urbani (67691) che è in funzione 24 ore su 24 farà da ponte con i 6 servizi di pronto intervento allestiti. In Campania il numero 1678-85025, tramite un dispositivo automatico di risposta, garantirà continue informazioni sui servizi sanitari della fascia costiera.

vl. pl.

Continua l'esodo dalle città. Dalle prime ore del pomeriggio di ieri si sono formate lunghe file di vetture. Nell'immagine una veduta della tangenziale Ovest di Milano ieri pomeriggio.

ORAFO UCCISO SENZA PIETA' A MILANO

Tre colpi al cuore sull'uscio di casa

Rapinatori sorpresi nell'abitazione non esitano a sparare - L'uomo spira tra le braccia della madre

MILANO — Tre colpi al cuore, sparati senza indugio, a pochi metri di distanza dal bersaglio. Luca Ghioni, un orafo di trent'anni, è morto così alle 3 e 50 della prima notte d'agosto. Nella sua abitazione di via Montanari 7, nel popolare quartiere della Bovisa a Milano. Tre banditi, penetrati in piena notte in casa sua, lo hanno ucciso sotto gli occhi della madre. Uno dei proiettili lo ha centrato al petto spaccandogli il cuore. Subito dopo aver sparato, il terzetto di malviventi si è allontanato saltando da quella stessa finestra al primo piano da dove era entrato pochi minuti prima. L'unica traccia che hanno lasciato sono due rudimentali cappucci.

Gli aggressori sono spariti nel nulla, ma c'è chi ha potuto vederli: le urla disperate della mamma di Luca, Maria Bossi di 56 anni, hanno richiamato l'attenzione di alcuni extracomunitari che abitualmente usano i ruderi di una vicina cascina come ricovero per la notte. Sono usciti di corsa e hanno fatto in tempo a notare tre ombre che saltavano dalla finestra, prima di sparire nella notte. Sembra però che nessuno sia stato in grado di fornire la descrizione fisica degli assassini.) Sono tre balordi entrati in casa per rubare e sorpresi dal proprietario? E' presto per dirlo, anche se di certo non sembra trattarsi di professionisti. Nell'appartamento di via Montanari 7, una cascina fatiscente, al piano superiore abitano solo Luca e la madre. Da quando il padre, titolare del laboratorio orafo Gielle è morto circa due anni fa, il giovane ha preso le redini della piccola impresa familiare. Una sorella, Cristina, di 31 anni, si è sposata e vive altrove.

Quando Luca avverte i primi rumori provenienti dalla cucina mancano pochi minuti alle quattro. Il ragazzo si alza, fa un cenno alla madre che dorme vicino a lui, apre la porta della camera da letto vicino alla cucina. Ma non ha nemmeno il tempo di muovere un passo. Tre colpi rimbombano nell'appartamento: un proiettile gli si pianta nel petto. Un calibro 32 sparato da una semiautomatica, la cui forza d'urto spinge il gioielliere all'indietro e lo fa crollare in camera da letto. Ha solo il tempo di invocare la madre e muore tra le sue braccia. All'arrivo dell'ambulanza per il ragazzo non c'è più niente da fare. Un delitto spietato, forse senza senso, anche se l'ipotesi rimane quella dell'omicidio casuale. I tre ladri vistisi scoperti avrebbero perso la testa. Ma il loro obiettivo, probabilmente era il laboratorio orafo che si trova sull'altro lato dello stabile dove, peraltro, c'era solo bigiotteria.

Luca Belletti

NEL SALENTO UN MORTO E UN ATTENTATO

Assassinio nella camera da letto

Pregiudicato ucciso dai killer sotto gli occhi della moglie

LECCE — Salento inquieto: un pregiudicato ucciso a colpi di pistola nella sua abitazione e un attentato contro la villa di un sindaco democristiano. Il giovane ucciso è Angelo Grassi di 25 anni, di Surbo, un comune a una quindicina di chilometri da Lecce. Angelo Grassi era stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione nel processo a presunti aderenti alla organizzazione salentina di tipo mafioso «Sacra Corona Unita», che si è concluso nel maggio scorso. L'omicidio — come hanno accertat gli investigatori — é stato compiuto da almeno due persone che hanno fatto irruzione nell'appartamento sparando ripetutamente con un fucile a canne mozze e con una mitraglietta. In casa, oltre a Grassi, c'erano sua moglie, di 22 anni e tre bambine piccole. Il fatto è avvenuto quando Grassi e i suoi familiari dormivano, tra le 4.15 e le 4.20. A quell'ora qualcuno ha bussato alla porta e mentre l'uomo, chiedendo chi fosse, si accostava all'uscio, gli aggressori hanno cominciato a sparare contro la serratura. Hanno quindi sfondato la porta e continuando a sparare hanno raggiunto l'uomo che aveva cercato di rifugiarsi in camera da letto e, successivamente, dietro a un armadio. Mentre la moglie di Grassi tentava di proteggere le bambine, gli aggressori hanno ferito e ucciso l'uomo e sono quindi fuggiti. Nell'appartamento sono stati recuperati una trentina di bossoli. Grassi, secondo un primo esame medico-legale, è stato colpito da sei proiettili, due dei quali alla testa: «colpi di grazia», secondo gli investigatori.

L'attentato dinamitardo è stato compiuto contro l'abitazione del sindaco democristiano di Veglie (provincia di Lecce), ex segretario provinciale della Dc, Elio Spagnolo, di 45 anni.

Alle 2.30 del mattino ignoti hanno lanciato un ordigno rudimentale nel giardino della villetta dell'uomo politico ubicata alla periferia della città. Lievi i danni.

DALL'ITALIA

Camorra: sequestro

NAPOLI — Negozi, società e terreni appartenenti a Raffaele Ascione, di 37 anni, boss di Ercolano (Napoli), sono stati sequestrati dalla sezione misure di prevenzione del tribunale. I giudici hanno anche disposto per Ascione l'obbligo di soggiorno per tre anni nel comune di Savignano Irpino. Il provvedimento scaturisce dalle indagini svolte dalla squadra mobile sulle attività dei clan di Ascione e di Antonio Esposito — ucciso nel marzo scorso — che si contendono la gestione delle attività illecite a Ercolano.

Piazzole di emergenza

BOLZANO — In seguito ai numerosi tamponamenti registrati nei primi sette mesi di quest'anno lungo l'autostrada del Brennero, nel tratto fra Brennero e Trento, la società che gestisce l'arteria ha deciso di allestire numerose piazzole di emergenza. Il progetto per la realizzazione di queste opere sarà approntato entro il prossimo mese di ottobre e prevede piazzole di emergenza in media ogni tre chilometri. E' quanto ha reso noto il presidente dell'arteria, Enrico Pancheria, all'indomani del tamponamento notturno di un pullman romeno, che ha provocato un morto e numerosi feriti.

CONFERMATA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Assoluzioni per la Cupola

Non si riesce a stabilire chi faceva parte del vertice di Cosa nostra

PALERMO — L'esistenza della "Cupola" non viene posta in discussione, ma non si riesce a stabilire chi "sedeva" nell'organo di autogoverno di Cosa Nostra mentre si decidevano i delitti. Dopo la sentenza di martedì scorso (appello del maxi processo) questo orientamento dei giudici di merito di Palermo è stato confermato ieri dalla terza sezione della Corte d'assise d'appello.

Con questo pronunciamento si conclude la stagione palermitana (e si apre quella in Cassazione) dei maxi processi: strumento controverso, abnorme, messo in campo dalla magistratura di Palermo sotto l'emergenza della guerra di mafia. "Strumento" criticato anche in dottrina, ritenuto poco garantista e per la cui gestione è stato più volte necessario ricorrere alla decretazione d'urgenza.

Dopo tredici giorni di camera di consiglio la corte, presieduta da Francesco D'Antoni, ha riformato la sentenza di primo grado del così detto "maxi ter", uno stralcio del processo "storico" con 122 imputati. I giudici hanno confermato cinque dei sei ergastoli per Salvatore Montalto, Salvatore Rotolo, Paolo Alfano e Vincenzo Sinagra.

L'accusa ha sostenuto che uccisero Cesare Manzella ed Ignazio Pedone, recapitandone i cadaveri ad una caserma di carabinieri. Due delitti che precedettero la strage Dalla Chiesa e suonarono come sfida al prefetto. E' stato invece assolto quell'Antonino Sinagra che con il fratello Vincenzo era stato condannato all'ergastolo per una strage con tre vittime (tra cui un passante) avvenuta, il Natale di 10 anni fa, a Bagheria.

La "Cupola" è tornata, come in primo grado, ad ottenere assoluzioni. Domenico Signorino, che ha rappresentato la procura generale, dopo la lettura del dispositivo ha sottolineato come l'impalcatura accusatoria abbia retto nella sua filosofia, mentre nel concreto non si sia riuscito a stabilire chi di quel sodalizio criminale faceva parte allorché "decideva".

Su questo filo logico-giuridico sono state confermate le assoluzioni di Michele e Salvatore Greco, Salvatore Riina, Bernardo Provenzano, Pippo Calò, Francesco Madonia, Bernardo Brusca, Giovanni Scaduto. Il dispositivo ha poi riconfermato 22 anni di reclusione a Vincenzo Sinagra, un "pentito" che prima di accusare altri accusò se stesso.

Il verdetto è stato accolto freddamente dall'avvocato Pietro Milio, parte civile per il comune di Palermo, secondo il quale "nella sostanza la corte ha ricalcato per ampie linee il verdetto di primo grado".

r. f.

CAMORRA

Ancora un omicidio

CASERTA — Un pregiudicato, Giovanni Belluno, di 44 anni, originario di Napoli e residente a Castelvolturno, è stato ucciso giovedì notte a colpi di fucile in prossimità della sua abitazione, in via Lido Scalzone, a Baia Verde, sul litorale Domiziano. Secondo una prima ricostruzione Belluno, che gestiva un negozio, sarebbe stato affrontato da due sicari scesi da un'autovettura mentre rincasava, ed ucciso con colpi di fucile caricato a pallettoni. L'omicidio sarebbe collegato alla lotta in corso tra i clan camorristici «De Falco» e «Iovine» per il controllo delle attività illecite sul litorale casertano.

INDAGINI SULL'OMICIDIO DELL'OLGIATA

'Guerra' sui test ematici

Il difensore del filippino li vuole subito, quello di Jacono a settembre

ROMA — Il presidente dei giudici dell'indagine preliminare, Ernesto Cudillo, dovrà conciliare le opposte argomentazioni con le quali gli avvocati, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sull'uccisione di Alberiga Filo Della Torre, sono intervenuti sulla richiesta del pubblico ministero, Cesare Martellino, di far svolgere con urgenza l'esame del Dna sulle macchie trovate sui pantaloni di Roberto Jacono e Winston Manuel.

Da un lato l'avv. Ugo Longo, che assiste il filippino, sollecita lo svolgimento dell'esame ematico, chiedendo che l'indagine medico-legale sia estesa anche a una ferita al gomito di Winston Manuel e che, a suo dire, avrebbe provocato le macchie trovate sui pantaloni. Dall'altro, invece, l'avv. Alessandro Cassiani, che assiste Jacono, sollecita il rinvio dell'esame a una data successiva al 15 settembre prossimo, esponendo una serie di argomentazioni che, se non tenute nel dovuto conto, comporterebbero — sostiene — una violazione del diritto di difesa.

A sostegno dell'urgenza dell'esame sulle macchie di sangue si sono espressi gli avvocati Giuseppe Valentino e Paola Pampana, che assistono i familiari delle contessa Filo Della Torre. I due penalisti condividono anche la richiesta dell'avv. Longo di estendere le indagini sulla ferita al gomito di Winston Manuel.

L'avvocato Ugo Longo, sottolineando che sin dal 25 luglio scorso il pubblico ministero Cesare Martellino ha chiesto lo svolgimento dell'incidente probatorio, sollecita gli accertamenti sulla «lesione semicicatrizzata» che si trova sul gomito sinistro di Winston Manuel e sulle cause che possono averla determinata. Secondo il penalista, questa indagine deve essere preliminare allo svolgimento dell'incidente probatorio e deve essere fatta con la massima urgenza poiché l'abrasione è già in fase di avanzata cicatrizzazione.

Diverse sono le argomentazioni che l'avvocato Alessandro Cassiani ha esposto per evitare che gli esami ematologici riguardanti il suo cliente vengano fatti con urgenza. In particolare, il penalista, dopo aver ricordato che Roberto Jacono ha dato la massima disponibilità agli investigatori, sottolinea che «da circa un mese è piombato in un incubo dal quale è certo di uscire, ma che al momento lo sconvolge, mettendo a repentaglio il suo equilibrio fisico e nervoso». Poi afferma che intende avvalersi della sospensione dei termini per il periodo estivo, soprattutto a causa della temporanea assenza da Roma del professor Bruno Dalla Piccola, al quale intende affidare l'incarico di consulente.

Secondo Cassiani, tenuto conto dell'attuale situazione processuale, l'incidente probatorio richiesto dal pubblico ministero, se fosse fissato ora determinerebbe una violazione della norma della legge 742 che lo prevede, determinando la nullità dell'intero procedimento, dell'incarico peritale e dei successivi accertamenti, violando, in modo determinante il diritto di difesa; Jacono non potrebbe avvalersi dell'opera del professor Dalla Piccola. Inoltre, sottolinea il legale, « sino a oggi il pubblico ministero non ha individuato a carico del mio cliente alcun elemento che meriti la definizione di indizio».

Nella seconda parte della sua memoria, Cassiani afferma che nessun pregiudizio all'esito della prova ematica può derivare da un rinvio dell'esame. Infatti «il materiale ematico può essere conservato anche per molto tempo a temperatura attorno ai venti gradi sottozero, senza perdere le sue caratteristiche e sottrarsi alla possibilità di accertamenti anche più specialistici».

Le istanze saranno ora esaminate da Cudillo, che oggi ha incontrato oltre agli avvocati difensori anche quelli di parte civile. Questi ultimi hanno sottolineato la necessità che gli esami ematologici vengano svolti con carattere d'urgenza.

A FORLI', MILANO E NAPOLI

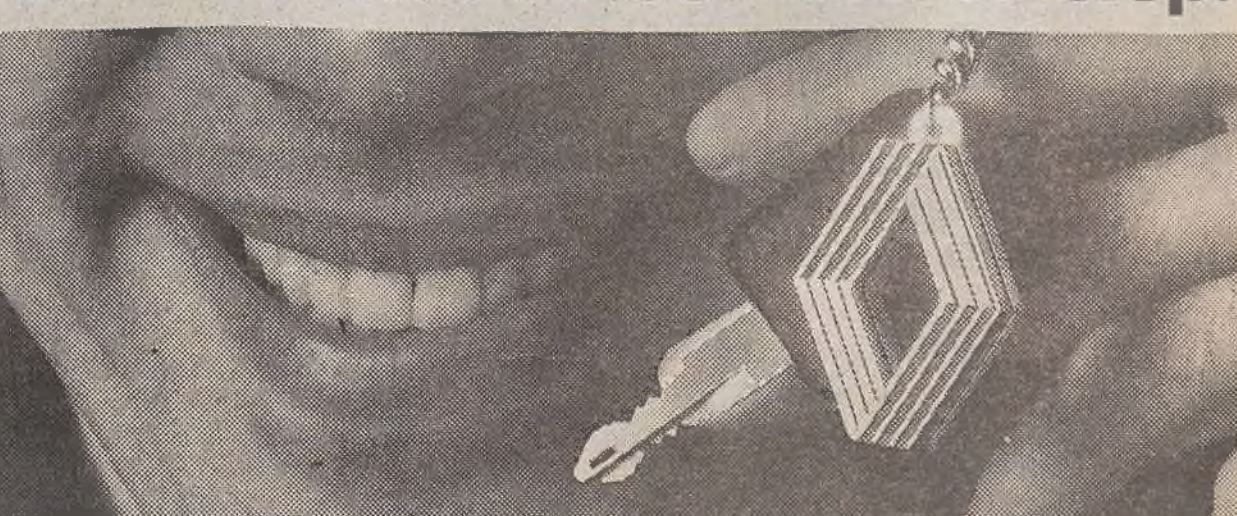
E' sempre in azione l'Italia delle truffe

FORLI' — Undici persone sono state rinviate a giudizio dal gip di Forlì con imputazioni diverse (associazione per delinquere, ricettazione, falso, truffa aggravata, emissione di fatture false e reati minori) a conclusione dell'indagine con la quale la polizia stradale di Forlì, nel novembre scorso, bloccò una truffa a 11 società di leasing di Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena e Pesaro attraverso un traffico di auto «fantasma». I principali imputati sono Fabio Valli, 39 anni di Forlì, Davide Bazzocchi, 26 anni di Cesena, Roberto Graziani, 38 anni di Bagno di Romagna.

I primi due avevano aperto un autosalone di vendita di vetture usate a Cesena. Grazie a finti certificati di conformità, acquistati probabilmente da un'organizzazione di Napoli che non è stata identificata, i due riuscivano, secondo l'accusa, ad ottenere dalla motorizzazione civile l'immatricolazione di auto, tutte Mercedes, che non esistevano. Le auto venivano poi «vendute» in leasing a prestanome che ricevevano un compenso di 5-10 milioni. Prima del pagamento della prima rata i prestanome denunciavano il furto dell'auto e chiedevano il rimborso all'assicurazione.

La polizia ha sgominato a Milano una banda di truffatori uruguaiani che falsificando carte e assegni eurocheque e carte di credito ha sottratto a diverse banche circa 3 miliardi di lire. Nove persone (otto uruguaiani e una donna italiana) sono stati fermati e rischiano l'arresto per truffa e ricettazione, mentre altri nove complici sono stati denunciati a piede libero. Nel corso dell'operazione, avviata a novembre dopo l'arresto per gli stessi reati di 13 persone, è stato scoperto un laboratorio, realizzato in un appartamento in via S. Rita da Cascia a Milano.

Qui la polizia ha trovato speciali apprecchiature e materiale per falsificare passaporti e per realizzare le false carte eurocheque, plastificate, che i truffatori usavano per ritirare in banca il denaro contante. La banda, hanno spiegato gli investigatori, rubava gli eurocheque e le carte di credito con colpi messi a segno in tutta Europa ed in particolare nella ex Germania dell'Est, poi copiava i numeri di codice sulle false carte prodotte nel laboratorio di Milano.

Una organizzazione dedita al contrabbando di gas per auto (Gpl) ed operante in provincia di Napoli è stata scoperta dal nucleo regionale di polizia tributaria che ha denunciato 51 persone al termine di una indagine durata oltre un anno. I militari hanno accertato una evasione di oltre 11 miliardi di lire all'Iva e all'Imposta di fabbricazione avvenuta tra il 1986 ed il 1990. Ai vertici dell'organizzazione, secondo la finanza, figurano le famiglie Mariniello e Beneduce di Poggiomarino (Napoli) che avrebbero dato vita a un «cartello» di ditte per la vendita al dettaglio del Gpl. Attraverso queste ultime, costituite da «prestanomi» avveniva lo smercio del Gpl e l'evasione delle imposte.

INCONTRO A MUGGIA FRA UNA DELEGAZIONE LAGUNARE E L'UNIONE ITALIANA

E' già flirt fra Venezia e Istria

Gettate le basi per un'intesa economica e culturale che «salta» Trieste e la regione

Un momento dell'incontro svoltosi ieri a Muggia. In piedi, il vicesindaco della cittadina istroveneta, Mutton, che ha fatto gli onori di casa e ha criticato la mancanza di iniziativa delle forze politiche locali (foto Balbi).

MUGGIA — La Serenissima torna a guardare all'Istria e alle sue vecchie terre di secolare e repubblicana memoria con molto e motivato interesse. L'interlocutore privilegiato oltreconfine è l'Unione italiana, pronta ad accogliere a braccia aperte il nuovo sbarco di Venezia sul suolo della vicina penisola, e forse anche un po' più in là. Sul piatto, mentre l'area giuliana sembra già dunque irrimediabilmente spiazzata, vi è una seria e fruttuosa collaborazione economica (ma pure socio-culturale) non basata sulla semplice «attenzione», o «solidarietà», bensì sul più concreto livello imprenditoriale. Ma per far partire questo ponte economico Venezia-Istria, che «bypassa» completamente la provincia di Trieste e la stessa regione e che in laguna si è pronti a costruire interamente di «propria scarsella», occorre anzitutto organizzazione. Soprattutto da parte degli italiani oltreconfine.

Su questo punto hanno concordato all'unisono le due parti — delegazione del comune veneziano (con una rappresentanza pure della neocostituita associazione «Dialogo adriatico»), da un lato, e quella dell'Unione italiana dall'altro — incontratesi ieri mattina a Muggia nella sala del consiglio comunale, nel municipio sulla cui facciata domina ancora il leone di San Marco. E proprio la cittadina costiera non è stata scelta a caso, potendo riconoscersi invero tanto in una matrice veneta che istriana. La meno romantica realtà è che Muggia si offriva a metà strada fra i due interlocutori, e basta.

Ma al di là della storia degli onori di casa fatti per l'occasione dal vice-sindaco muggesano Mutton (che ha ricordato certi antichi legami), sono state di ben altre natura, in fondo, le questioni toccate e intavolate nel corso della riunione bilaterale, richiesta dalle due parti senza alcun invito a rappresentanti giuliani. Come avrà in seguito modo di osservare con risoluta schiettezza l'avv. Gianumberto Ferraro, presidente di «Dialogo adriatico»: «Schei xè schei, ciacole xè ciacole». Ed è stato con grande soddisfazione che il vicesindaco di Venezia, Fulgenzio Livieri, nonché assessore alla cultura, ha annunciato che, dopo la recente approvazione quasi all'unanimità (nessun contrario) da parte del consiglio comunale veneziano di un apposito ordine del giorno, è stata resa esecutiva la seguente deliberazione della giunta, con la quale proprio da ieri è stato ufficialmente istituito a Venezia l'Ufficio di rappresentanza interamente a disposizione dell'Unione italiana.

Ma, oltre che punto di riferimento per la comunità dei nostri connazionali («che saranno a casa loro», come ha rilevato ancora Ferraro), questa «ambasciata» sarà soprattutto la sede per le prossime future iniziative che l'amministrazione veneziana cercherà di avviare con l'altro partner. Questo il senso dell'incontro di ieri. Un grandissimo grazie a Venezia è stato inviato da Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana, ricordando come «dopo un lungo travaglio la nostra comunità si è rimessa in piedi».

Tremul si è soffermato sull'attuale dramma degli italiani in Croazia, chiedendo al comune di Venezia di farsi interprete della grave situazione presso il governo italiano e per un tempestivo intervento della Cee.

Rammentando la netta crescita degli italiani oltreconfine secondo l'ultimo censimento, Fabrizio Radin, membro della giunta dell'Unione, ha sottolineato la possibilità di poter raggiungere, prefissati gli obiettivi economico-imprenditoriali, tutto il territorio istriano e limitrofo, capillarmente.

Il punto primario per una collaborazione concreta è stato individuato dalle parti nell'opportuna organizzazione interna dell'Unione (sotto il profilo amministrativo-gestionale ma anche giuridico), attraverso la formazione dei quadri. Per questo si è concordata la necessità di una ricerca (su cui si è impegnata da dicembre l'Unione degli italiani), una fotografia delle potenzialità professionali, economiche e culturali oltreconfine, in vista di auspicati specifici investimenti di capitale.

L'Unione ha chiesto a Venezia la possibilità di ospitare nell'ateneo lagunare, con relative borse di studio, gli studenti della comunità italiana, affinché questi ritornino un domani in Istria con le idee ben chiare sul da farsi, imprenditorialmente e operativamente parlando, nelle varie zone della vicina penisola.

Ora però, dice Venezia, è ora di partire, e subito. Sul perché la nostra provincia abbia perso una grossa occasione, trovandosi ora senza alcuna voce in capitolo, il vicesindaco di Muggia Mutton, ritiene, in effetti, che «ci vorrebbe forse una maggior incisività da parte di tutte le forze politiche locali». Talvolta torna in mente l'antico motivo: «Trieste dormi, che el mar se movi apena».

Luca Loredan

JUGOSLAVIA

Alcuni treni soppressi

ROMA — L'Ente ferrovie dello Stato ha comunicato che, a causa della situazione politica in Jugoslavia e a richiesta delle ferrovie di quel Paese, fino a nuovo avviso saranno adottati i seguenti provvedimenti.

L'espresso 261 in partenza da Venezia alle ore 21.40 circolerà con la sola sezione interna, limitando la corsa a Trieste.

Il treno corrispondente espresso 260, in arrivo a Venezia alle ore 9.28, farà servizio sulla stessa tratta e con la medesima composizione ridotta.

Il 263 «Venezia Express», in partenza da Venezia alle ore 16.55 diretto a Trieste-Villa Opicina-Sezana-Zagreb-Beograd viaggerà con composizione ridotta, privo del materiale jugoslavo.

Il corrispondente 262, in arrivo a Venezia alle ore 11.38, farà servizio sulla stessa tratta con la medesima composizione ridotta.

I treni espressi 220 e 221 «Simplon Express», con itinerario Budapest-Belgrado-Trieste-Milano-(Roma)-Paris e viceversa, e rispettivamente con arrivo alle ore 20 il primo e con partenza alle ore 9.15 il secondo, circoleranno con composizione ridotta, priva del materiale jugoslavo.

I treni priodici espressi 1400 e 1401, rispettivamente con arrivo a Milano P.V. alle ore 13.25 proveniente da Thessaloniki-Budapest-Beograd-Zagreb-Trieste-Venezia, e con partenza da Milano P.V. Alle ore 10 sul percorso inverso, sono soppressi.

INCIDENTE STRADALE

Perde la vita un sacilese

PORDENONE — Mortale incidente della strada ieri pomeriggio sulla provinciale 29, a Fiaschetti di Caneva. Vi ha perso la vita un bracciante agricolo, Michele Garlant, 33 anni, residente a Sacile. L'uomo stava viaggiando in ciclomotore quando, per cause che non sono state ancora accertate, è finito fuori strada. Quando sono giunti i soccorsi, l'uomo era già morto.

L'associazione regionale della stampa giudica positivamente il contratto

TRIESTE — Il direttivo dell'Associazione regionale della stampa del Friuli-Venezia Giulia ha approvato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti. Nella sua relazione il presidente del sindacato regionale dei giornalisti, Fulvio Gon, ha affermato tra l'altro che «l'ipotesi di accordo è soddisfacente dal punto di vista economico, soprattutto rispetto a quanto ottenuto da altre categorie e in particolare perché tutela le piccole realtà giornalistiche, che hanno difficoltà a conseguire soddisfacenti patti integrativi aziendali». Gon, che ha definito il nuovo contratto «il contratto possibile in queste condizioni e in questi tempi», ha espresso poi soddisfazione per l'iter della trattativa, «che ha confermato la presenza di un'unità non fittizia all'interno della categoria, tanto che ora si può parlare della possibilità di formare un nuovo sindacato su basi moderne». Discreta, secondo Gon, la parte normativa, soprattutto per quanto riguarda la rotazione al «desk» e il discorso sulle sinergie, per il quale è stato deciso che sia il ministero del Lavoro a svolgere funzioni di garante e di arbitro quando vi siano divergenze tra le parti in situazioni che prevedano tagli occupazionali.

Ente per i problemi dei migranti: tra breve operativa la consulta regionale

UDINE — L'Ente regionale per i problemi dei migranti, presieduto da Ottorino Burelli, è al lavoro per porre in fase operativa la consulta per l'immigrazione, prevista dalla legge regionale istitutiva dell'Ente stesso. La consulta — ha informato Burelli — verrà insediata ufficialmente il 7 settembre e sarà costituita in maggioranza proprio da immigrati, costituendo, al di là delle funzioni precise che da essa si attendono, un vero e proprio banco di prova che avrà un interesse che andrà oltre i confini regionali. La consulta — ha puntualizzato Burelli — è uno dei nuovi e maggiori impegni dell'Ente per i problemi dei migranti, che in questo settore ha già avviato la predisposizione di ipotesi di intervento che saranno sviluppate e focalizzate dalla consulta stessa. Tali ipotesi riguardano l'avvio di centri e di interventi di carattere duraturo, che vadano, insomma, oltre la prima accoglienza e assistenza e provvedano alla formazione, all'inserimento e al lavoro per gli immigrati. Burelli ha inoltre incontrato a Udine i 40 giovani, figli di emigrati friulani in Venezuela, Brasile, Argentina, Uruguay e Australia, che sono nella fase conclusiva del loro soggiorno nella terra dei padri. I giovani sono ospiti da metà luglio del collegio Bertoni, per iniziativa di «Friuli del mondo», che ha organizzato il soggiorno con il contributo dell'Ente per i problemi dei migranti.

Bianchini è il nuovo presidente dell'Ente Fiera di Pordenone

PORDENONE — Rino Bianchini, 52 anni, di S. Vito al Tagliamento, è il nuovo presidente dell'Ente Fiera di Pordenone; subentra a Paolo Musolla. Il decreto di nomina è stato firmato dal presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, e sarà esecutivo non appena sarà pubblicato sul Bur. L'incarico è quadriennale. Bianchini è stato dal 1963 al 1978 consigliere regionale e, nell'ultimo periodo, ha ricoperto l'incarico di assessore agli enti locali; attualmente è vicesegretario regionale della Dc.

BILANCIO DEL FESTIVAL DI CIVIDALE

Mittelfest, fra luci e ombre

Quindicimila presenze, molti finanziamenti e pochi incassi

CIVIDALE — A pochi giorni dalla sua chiusura, si stanno valutando i bilanci consuntivi del Mittelfest, il festival svoltosi a Cividale sotto gli auspici dell'intesa Pentagonale. Sul piano delle presenze, l'organizzazione parla di circa 15 mila persone che hanno assistito all'articolato programma delle manifestazioni (ben 38 spettacoli), ma pare che i biglietti effettivamente venduti, esclusi quindi quelli omaggio, siano di molto inferiori (9 mila). Per quanto riguarda i costi, Fulvio Sossi, capoufficio stampa della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato molto esplicito: «Si può certamente dire che il Mittelfest chiude in deficit», ha dichiarato il funzionario regionale al settimanale della diocesi udinese. «Per i finanziamenti — ha aggiunto Sossi — la Regione ha fatto la parte del leone, contribuendo con un miliardo e 850 milioni di lire. Seguono gli sponsor privati con un contributo pari a circa 500 milioni e i ministeri per gli affari esteri e del turismo e spettacolo, che hanno versato nelle casse della manifestazione rispettivamente 270 e 200 milioni». Il portavoce dell'ente regionale ammette che «i preventividi spesa erano ben al di sotto del tetto effettivamente 'sfondato' in fase di realizzazione: siamo andati di molto oltre i due miliardi e 820 milioni complessivi a disposizione».

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti, per quanto superiori alle aspettative — come ha dichiarato Rodolfo Castiglione, direttore dell'Ente teatrale regionale incaricato di gestire il festival — si sarebbero attestati attorno ai 120/140 milioni. Se si volessero fare dei paralleli tra il Mittelfest e la mostra sui Longobardi, sia a livello di investimenti finanziari sia di richiamo di pubblico, l'iniziativa della Pentagonale ne uscirebbe proprio male, se è vero che per la rassegna storica si spesero circa 6 miliardi e in 5 mesi di programmazione venne visitata da 400 mila persone.

Non mancano certamente commenti o giudizi positivi, a volte entusiastici, sulla riuscita del primo festival mitteleuropeo. Il direttore artistico Giorgio Pressburger si è detto soddisfatto dei risultati «oltre ogni dire, perché l'iniziativa ha trovato una corrispondenza eccezionale di pubblico e un riscontro sensibile di cultura». Pressburger ha pure assicurato che «Cividale è e resta la sede più consona di questo incontro, che annovererà il prossimo anno anche la Polonia».

TRIESTE PENALIZZATA NEI RIPARTI SUL DECENTRAMENTO

Alla Lista non piacciono

TRIESTE — Scatta il riparto e si apre la polemica. La distribuzione dello stralcio di 52 miliardi del 28 marzo scorso (dei 110 previsti dalla legge sul decentramento agli enti locali) non piace alla Lista per Trieste.

Il capitolo più consistente, di 26 miliardi, è relativo a edilizia scolastica; musei e biblioteche; impianti sportivi e ricreativi; infrastrutture, insediamenti industriali e produttivi; viabilità locale; municipi, cimiteri e sedi di uffici e servizi comunali; acquedotti e fognature.

Nella spartizione la fetta maggiore dei 26 miliardi spetta a Udine (50,72 per cento) seguita da Pordenone (24,98), Trieste (14,88) e Gorizia (9,42). Rispetto alla ripartizione delle risorse regionali generali che per il capoluogo friulano si attestano sul 40,9 per cento, nel decentramento si registra dunque un salto che porta Udine al 50,72, in antitesi al capoluogo regionale che invece dal 22,5 della spesa complessiva scende al 14,88 per il decentramento.

Il rapporto è in crescita anche a Pordenone (spesa generale 19,7 - decentramento 24,98) mentre scende a Gorizia (spesa generale 11,2 - decentramento 9,42). Ripetiamo che le percentuali analizzate sul decentramento si riferiscono a 26 miliardi dei 52 compresi nello stralcio.

Alla Regione fanno sapere che i parametri sono calcolati in base alla popolazione residente (dati 1981) e alla superficie territoriale. E che proprio il parametro della popolazione residente viene preso a tutela di una provincia dal territorio limitato come quella triestina. Ma la Lista per Trieste non ci sta. E con il consigliere regionale, Manlio Cecovini (è un po' il padre spirituale del movimento autonomista) e l'onorevole Giulio Camber, segretario della LpT, replica in modo preciso.

> Il vero, grande scandalo riguarda le distribuzioni fra i vari Iacp, secondo l'onorevole Camber

«Sono certo che la Regione ha studiato questi dati in modo da non prestare il fianco a critiche — afferma Cecovini — non credo tuttavia che l'amministrazione abbia adottato fra i parametri quello del gettito fiscale che a Trieste è più alto rispetto al Friuli». «Riteniamo comunque che per Trieste andava adottato in più un indice di maggiorazione — aggiunge il consigliere regionale — in base al ruolo di capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, di città più europea e alle proiezioni future che si vogliono dare a Trieste sui mari e verso l'Est».

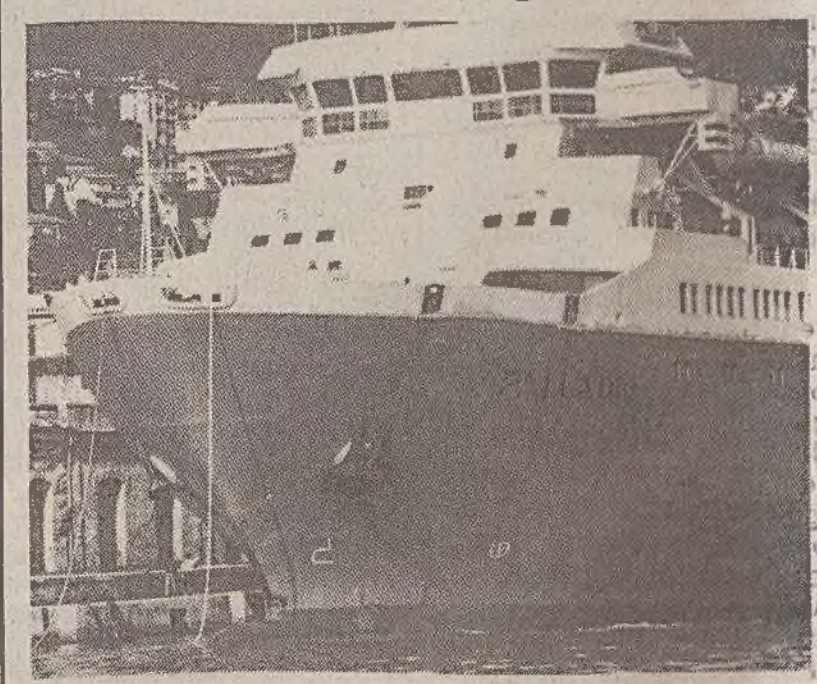
«Ancora una volta insomma — conclude Cecovini — crediamo che Trieste aveva diritto a un diverso trattamento, cosa che rende più fondata la richiesta della Lista di una distinzione funzionale, non solo amministrativa, e con limiti ragionevoli anche legislativa fra i due comparti della Venezia Giulia e del Friuli: se noi potessimo amministrarci, staremmo sicuramento meglio di come stiamo».

A Cecovini fa eco l'onorevole Camber che allarga il discorso. «Che Trieste sia penalizzata è scontato, ma il vero scandalo arriva dalle distribuzioni regionali in materia di edilizia popolare e sociale: all'Iacp triestino sono infatti assegnate somme di gran lunga inferiori a quelle spettanti e faccio un esempio». «Trieste ha circa la metà di tutti gli alloggi dell'Iacp regionale e ha di gran lunga il tasso più alto d' appartamenti particolarmente vecchi e fatiscenti — continua Camber — basti pensare che oltre tremila dei 15 mila di patrimonio dell'Iacp presieduto da Terpin sono stati costruiti entro il 1930, mentre a Udine e Pordenone le case sono datate dal 1960 in poi».

«Ebbene alla metà del patrimonio dell'Iacp regionale, comprendente quello più fatiscente — conclude l'onorevole Camber — va circa il 25 per cento dello stanziamento previsto, mentre per logica dovrebbe arrivarne il 50: si tratta quindi di un vero e proprio scandalo che coinvolge circa 60 mila triestini».

f.c.

PROFUGHI ALBANESI

Non ci sono provvedimenti di rimpatrio obbligatorio

TRIESTE — Nessun provvedimento di rimpatrio obbligatorio è stato per il momento adottato dalle quattro prefetture del Friuli-Venezia Giulia. Gli oltre 500 cittadini albanesi che sono ospitati nella regione, infatti, hanno in gran parte trovato lavoro o risultano frequentare corsi di formazione professionale o, infine, hanno ottenuto il riconoscimento di rifugiato politico. La scadenza della proroga per il soggiorno in Italia degli albanesi non avrà quindi per il momento immediate ripercussioni.

In provincia di Trieste soggiornano attualmente una novantina di albanesi; una trentina si trovano nel Goriziano, 135 nel Pordenonese e oltre 260 sono quelli registrati in provincia di Udine. Di questi ultimi, una cinquantina non si sono più presentati alle autorità dopo il primo «censimento» di alcuni mesi fa. Alcuni potrebbero essersi trasferiti in altre zone d'Italia e avere trovato lavoro; in caso contrario potrebbero prossimamente essere interessati al provvedimento di espulsione.

Il 7 agosto, intanto, partirà da Trieste per il porto albanese di Durazzo il traghetto «Palladio» (nella foto) con a bordo alcune decine di profughi albanesi provenienti da varie città italiane: un grosso contingente dovrebbe provenire da Catania e altri da Napoli, Foggia, Potenza, Belluno, Enna, Mantova e Bergamo.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
Domenica 4 agosto - ore 20.45
G. P. CITTA' DI TRIESTE
INTERNAZIONALI L. 150.000.000

INCHIESTA SULL'OMICIDIO CECCHINI, FORSE SLITTA LA PERIZIA PSICHIATRICA

«Voglio che sia fatta giustizia»

La compagna dell'assessore si sfoga - L'uccisore, Luigi Del Savio, non sarebbe un pazzo

CINQUE SPECIALISTI PER UNA PERIZIA

I tempi per la verità: il 31 agosto

La Pacor, intanto, difende la chiusura del centro

L'incarico della perizia psichiatrica su Luigi Del Savio è stato affidato il 23 giugno scorso. Nella sala colloqui del Coroneo si trovarono, oltre all'acocitellatore dell'assessore comunale, il giudice delle indagini preliminari D'Amato, il sostituto procuratore De Nicolo, l'avvocato di fiducia di «Gino Cugno», Ghezzi, l'avvocato che difende le parti offese (la vedova, le figlie e il Psi) Borean e i tre esperti. Si tratta dei professori Eugenio Aguglia, direttore della clinica psichiatrica di Trieste, Luigi Pavan della clinica psichiatrica dell'Università di Padova e De Stefano della clinica psichiatrica di Gorizia. I periti delle parti offese sono il dottor Novello, primario del Centro d'igiene mentale di Domio, e il professor Manacorda, direttore del dipartimento di salute mentale dell'Usl socialista. Qualche giorno dopo l'udienza, Del Savio è stato trasferito nell'infermeria del carcere di San Vittore, a Milano, a causa di una brutta ferita a una gamba. E lì è rimasto finora.

Prosegue, intanto, in città il dibattito sulla chiusura del centro storico, il provvedimento su cui Cecchini si battè tenacemente. Va registrato l'intervento del consigliere comunale del Pds Ester Pacor. «Sembra proprio che l'estate - esordisce la Pacor - porti consiglio alla consigliera comunale della Dc Rossana Poletti e al codazzo dei suoi ammiratori (Dressi-Msi, Staffieri-LpT, Hermet-Pli) che, pensando ai commercianti, si propongono di riaprire al traffico e alla sosta alcune vie e piazze del centro. L'iniziativa, che definirei 'dalle gambe corte', mi auguro che non possa trovare consensi neanche tra i commercianti della nostra città. Gli ultimi dati dell'Usl sull'inquinamento parlano più che chiaro: i motori delle automobili sono le principali fonti di emissione di ossido di azoto, anidride carbonica e particelle in sospensione di piombo».

La Pacor sostiene che «le decisioni assunte dal Consiglio comunale in merito alla limitazione del traffico non devono essere modificate, anzi bisogna iniziare a sistemare, ad arredare le zone pedonali».

Chiede giustizia e in tempi brevi. Quelli previsti dalla legge. Elena Battaglia, la compagna dell'assessore Eralda Cecchini, non conosce la parola rassegnazione. La possibilità che slitti la perizia psichiatrica su Luigi Del Savio, l'uomo che il 24 aprile uccise l'esponente socialista, non vuole prenderla in considerazione. «Sarebbe una doppia ingiustizia. Dopo l'omicidio, verrebbe tolta la possibilità di avere delle risposte nei termini previsti dalla legge, entro il 31 agosto. E'stato un delitto di valenza politica. La città ha il diritto di sapere presto perchè è stato ucciso un suo amministratore».

Una settimana fa, preoccupata da una situazione ancorata allo stato di stallo, la signora Battaglia ha telefonato al sostituto procuratore Antonio De Nicolo. «Mi ha manifestato la sua esasperazione. Una reazione che mi ha sorpreso positivamente. Nessuno può garantire sulla data del ritorno a Trieste di Del Savio, nè si può tenere

Elena Battaglia (foto) dice che la città ha il diritto di sapere perchè è stato ucciso un suo amministratore 'Sarebbe davvero una doppia ingiustizia'

ferma l'inchiesta in attesa di visitarlo nella nostra città».

«Del Savio non è un folle». La signora Battaglia ha più volte gridato questa opinione. Trovarsi faccia a faccia con l'assassino del suo compagno in una sala del Coroneo, al conferimento dell'incarico della perizia psichiatrica, ha reso le sue convinzioni ancora più forti. «La sala era piccola. Per un'ora l'ho avuto a pochi metri di distanza. Volevo vederlo in faccia. Ha mostrato di aver capito chi fossi ma ha sempre evitato il mio sguardo. Volutamente».

L'assessore Cecchini ha lasciato un'eredità politica. Non è mai calato il silenzio sul provvedimento di chiusura del centro storico. Se ne discute ancora. «Limitare l'impegno di Cecchini alla chiusura del centro significherebbe sminuirne l'importanza - afferma la compagna dell'assessore - Chiedo solo una cosa: chi cerca le revisioni non si nasconda dietro pretesi ravvedimenti ma si assuma le proprie responsabilità uscendo allo scoperto. L'assessore ha lasciato un patrimonio propositivo che l'Associazione Eraldo Cecchini Città viva vuole conservare e sviluppare. In campo universitario si prospetta la realizzazione di uno workshop su temi urbanistico-territoriali. Un progetto che ha già ottenuto il patrocinio del sindaco e che prenderà corpo in settembre».

L'associazione non è che uno degli impegni che la signora Battaglia ha voluto assumersi. «Da anni prendo parte nelle file socialiste all'attività della mia circoscrizione, Cologna-Scorcola. Un'attività che mi ha consentito di 'decifrare' meglio i segreti della burocrazia. E'un impegno che adesso voglio assolutamente intensificare».

Sono passati tre mesi da quella mattina del 24 aprile. Trieste non è più un'oasi felice, disse il sindaco, impietrito, sul luogo della tragedia. «Forse quello che è successo è già stato dimenticato. Ma il mito dell'oasi è finito davvero per tutti i benpensanti. Adesso tutto è diverso».

Roberto Degrassi

TRIBUNA APERTA

«Non tutti i toscani sono per la caccia come Gambassini»

Concordo in pieno con il consigliere regionale avvocato Manlio Cecovini a proposito di quella barbara usanza che è la caccia e ancor peggio l'uccellagione. Come toscana aggiungo che purtroppo molti, ma non proprio tutti i toscani nascono con lo schioppo in mano.

La lettera del consigliere regionale Gianfranco Gambassini apparsa alcuni giorni fa sul Piccolo è un capolavoro di ipocrisia e sfacciataggine. Come molti cacciatori, sembra che siano solo loro i veri ecologi, i difensori degli animali da cacciare.

La legge sull'uccellagione permette solo la cattura di alcune, poche specie, dellle quali, sempre secondo Gambassini, si vedono pochissimi esemplari. Naturalmente non per colpa dell'uccellagione o della caccia, ma solo dei pesticidi. E gli uccelli di specie non catturabili, che finiscono nelle reti e vengono storpiati e mutilati che fine faranno? Saranno rimessi in libertà con tante scuse?

E' una vergogna che questa legge incivile sia passata, malgrado il parere contrario della Cee e la condanna della Corte costituzionale. E' probabile, lo spero vivamente, che segua presto una seconda condanna della Corte che abolisca questo sadico «divertimento». Ma intanto passerà un anno o più, e nel frattempo gli uccellatori seguiteranno a far soldi con questo indegno e barbaro mercato.

E' stato anche detto che questa legge è stata discussa per tener doverosamente conto della volontà di tutti i cittadini: alla faccia della democrazia! Quando la nostra regione è stata una delle pochissime a superare abbondantemente il 50 per cento di votanti nel referendum contro la caccia e più del 90 per cento dei votanti si è dichiarato contro la caccia.

In conclusione: caccia e uccellagione, che una volta potevano essere giustificati dal bisogno e dalla fame, oggi sono soltanto espressione di vigliaccheria e sadismo.

Margherita Hack

TRIPANI (DC) CONVOCA UN VERTICE DI PENTAPARTITO

Tutti al capezzale della Provincia

Servizio di
Mauro Manzin

Lo spirito dello scrittore spagnolo Miguel de Cervantes si aggira nei corridoi di palazzo Galatti. E gli eroi del romanzo picaresco trovano improvvisa popolarità tra i suoi inquilini. «Se il presidente Dario Crozzoli, come affermato in aula nel corso dell'ultima tribolata assise del Consiglio provinciale, teme di essere un Don Chisciotte — sostiene Manfredi Poillucci vice capogruppo dc — la Democrazia cristiana non è il suo Sancho Panza».

Nella crisi politica di agosto può succedere anche questo, che il dissidio letterario tra l'idealista e folle cavaliere mancego e il suo scudiero dal tenace e realistico buon senso, assuma valenze, significati e significanti utili a incoraggiare lo scontro istituzionale. Ma se non andiamo errati, almeno nella finzione letteraria, tutto si concluse con una battaglia contro i mulini a vento.

In Provincia, per ora, i bersagli sono, o perlomeno sembrano, di tutt'altro tipo. Ai fendenti di lancia di Crozzoli i consiglieri democristiani serrano i ranghi e fanno quadrato attorno al loro luogotenente Dario Locchi. «Le sue dichiarazioni — è ancora Poillucci che parla — esprimono l'unanime posizione dei sei consiglieri dicci». «A questo punto — conclude lapidario — non riprenderemo il nostro posto in aula in assenza di una verifica che riconosca il ruolo della Provincia, assicurandole una maggioranza, contenuti programmatici e metodi attuativi, con un equilibrio degli assetti, corrispondente al peso dei rispettivi gruppi consiliari».

Lo scudocrociato, dunque, ritiene palazzo Galatti virtualmente privo di una maggioranza e l'elezione al consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste di Ezio Martone, capogruppo del Pds, un rospo molto difficile da ingoiare. E le colpe, per la Dc, sono tutte di Crozzoli che ha proseguito la seduta nonostante l'uscita dall'aula del gruppo democristiano.

Ieri, intanto, il segretario provinciale della Dc Sergio Tripani ha inviato ai suoi colleghi di pentapartito (Psi, Pli, Pri e Psdi) altrettante lettere d'invito a sedere, la prossima settimana in data ancora da destinarsi, attorno al tavolo del confronto. All'ordine del giorno ovviamente la polveriera Provincia.

Per l'occasione i liberali si sono dichiarati pronti a scendere dall'Aventino del «disimpegno» per cercare di riannodare i fili di una discussione che si preannuncia difficile. All'invito hanno prontamente risposto affermativamente anche i socialisti per bocca del capogruppo regionale Dario Tersar. «Avremo così modo — sostiene il leader del garofano — di sentire dalla viva voce di Tripani i motivi che hanno indotto i consiglieri e gli assessori dc ad abbandonare i lavori dell'ultimo Consiglio provinciale, sanzionando, con questo gesto plateale, lo stato di crisi virtuale della giunta e della maggioranza che la sostiene».

I socialisti preparano, dunque, il contrattacco, condividendo l'operato del proprio presidente-generale sul campo di battaglia di palazzo Galatti. «La Dc — sostiene il capogruppo del garofano Franco Gerin — ha cercato di far passare l'atteggiamento di Crozzoli, improntato all'osservanza a leggi e regolamenti, come provocatorio». «Se l'uscita dall'aula della Democrazia cristiana — aggiunge — sembrava all'inizio dettata da contrasti interni al gruppo democristiano, oggi, appare altresì evidente che il tutto è frutto di una manovra destabilizzante dello scudocrociato che ha deciso di usare la Provincia come il laboratorio dove coltivare il virus della crisi e poi iniettarlo anche in altri enti». «Del resto — conclude Gerin — il Psi da tempo chiede per la Provincia un riesame della pianta organica, un riassetto delle deleghe, di cui, attualmente la Dc occupa già una porzione pari al 70%, nonchè un deciso ammodernamento dell'ente».

L'altro «giallo» dell'estate politica triestina si chiama Finezit. Le frecciate in merito lanciate in un'intervista al nostro giornale dal segretario del Pri Paolo Castigliego anche contro l'atteggiamento assunto nella vicenda dal Pds hanno provocato una stizzita reazione dei democratici della sinistra. A replicare seccamente è Fabio Omero della segreteria provinciale. «Il segretario del Pri, forse per giustificare la sua esistenza, cosa difficile da verificare nonostante i repubblicani facciano parte delle maggioranze al Comune e alla Provincia, — commenta Omero interpretando la presa di posizione di Castigliego — insinua che il Pds sarebbe partecipe di pratiche di sottogoverno, riproponendo la vicenda Finezit e il silenzio del Partito democratico della sinistra, senza considerare che la vicenda aveva già ottenuto da tempo l'avallo del consiglio di amministrazione dell'Ezit».

BENZINA

Un rincaro inaspettato

La crisi economica jugoslava non risparmia la benzina. Dopo il ribasso che al cambio ufficiale jugoslavo aveva portato la benzina d'oltreconfine a mille e 92 lire, nella notte tra lunedì e martedì si è assistito a un rincaro inaspettato che ha fatto lievitare il prezzo di circa trecento lire.

Tutti coloro che in questi giorni hanno fatto il pieno oltreconfine hanno trovato quindi il prezzo aumentato a mille e 362 lire. Un colpo inaspettato che ha alleggerito un po' a sorpresa il portafogli di chi in città ha già esaurito i buoni della benzina agevolata. Tuttavia questo rincaro, che è avvenuto in concomitanza con il normalizzarsi della situazione in Slovenia, contribuirà forse a dare qualche boccata d'ossigeno alla situazione economica della vicina repubblica.

I MEDICI ATTACCANO ZIGRINO PER I CONTROLLI SULLE PRESTAZIONI

Qualità totale all'Usl, è polemica

La verifica della qualità delle prestazioni mediche, prossimo obiettivo dell'Usl all'interno dei progetti per migliorare il servizio sanitario triestino incontra la resistenza dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri. Un accenno di polemica tra i due vertici che potrebbe ripercuotersi nel lavoro della commissione preposta alla revisione della qualità dei servizi, da poco insediatasi e riunitasi una volta soltanto alcune settimane fa per la costituzione di una serie di gruppi di lavoro.

Il presidente dell'Ordine, Giuseppe Parlato, risponde al direttore dell'Usl Zigrino (che nei giorni scorsi aveva anticipato le linee del programma di autocontrollo delle prestazioni attraverso commissioni locali, ma lamentando le resistenze degli operatori a mettere in discussione il loro lavoro) sollevando il dubbio che «la sua esternazione voglia precostituire un alibi in caso di fallimento delle sue previsioni, dandone a priori la colpa ai medici».

Nonostante ne sia il presidente, Parlato non sembra credere eccessivamente al valore della commissione «verifica e revisione della qualità» e mette l'accento sul fatto che i risultati conseguibili «non potranno essere una gran cosa. L'unico miglioramento sarebbe far arrivare nuovi medici per far fronte alle richieste dell'utenza». La qualità degli interventi, insomma, non è in discussione. Al primo attacco di Zigrino, l'Ordine dei medici ha reagito convocando il consiglio di presidenza che ha emesso una nota di protesta sulle 'esternazioni' (un termine che va di moda) del direttore dell'Usl.

Di diverso parere Franco Zigrino, che indica in tre progetti-obiettivo i possibili primi passi della commissione: revisione delle procedure di accettazione ospedaliera; utilizzo delle camere operatorie in rapporto ai tempi di degenza; riscontro anatomo-patologico sui reperti chirurgici e i decessi. L'intento è quello di arrivare a dei protocolli operativi per fissare le modalità e le forme di una verifica della qualità. «Non solo belle intenzioni — continua Zigrino — ma fatti concreti». Sui tempi Zigrino rilancia la palla a Parlato: «dipenderà dalla sua capacità a far funzionare la commissione».

Su tutto, secondo Zigrino, gioca la disponibilità degli addetti a «cambiare mentalità» e «accettare un controllo sull'operato o l'indicazione di standard qualitativi che vengono calati dall'esterno. La verifica — conclude Zigrino — viene prevista invece anche dal contratto di lavoro in un apposito articolo, il 135, lungo almeno due pagine. Non può passare inosservato».

POSATA UNA DELLE TRAVI GIGANTI DI SOSTEGNO ALLA COPERTURA DELLE TRIBUNE

Lo stadio è giunto al tetto

La prima delle quattro travi giganti che sorreggeranno la copertura delle tribune dello stadio. (Italfoto)

La realizzazione del nuovo stadio di Trieste ha compiuto ieri mattina un passo avanti con la posa in opera della prima delle quattro travi principali (una per lato) che sorreggeranno la copertura delle tribune. E' una struttura imponente di centosessanta tonnellate, lunga ottantasei metri, larga quattro e alta cinque metri e mezzo. L'esecuzione delle travature è opera dell'impresa Cimolai che fa parte del consorzio di imprese esecutrici dei lavori che fanno capo all'Italposte, la società edilizia del gruppo Iri-Italstat che coordina l'intera opera e che si è occupata del progetto, dell'esproprio e della direzione dei lavori.

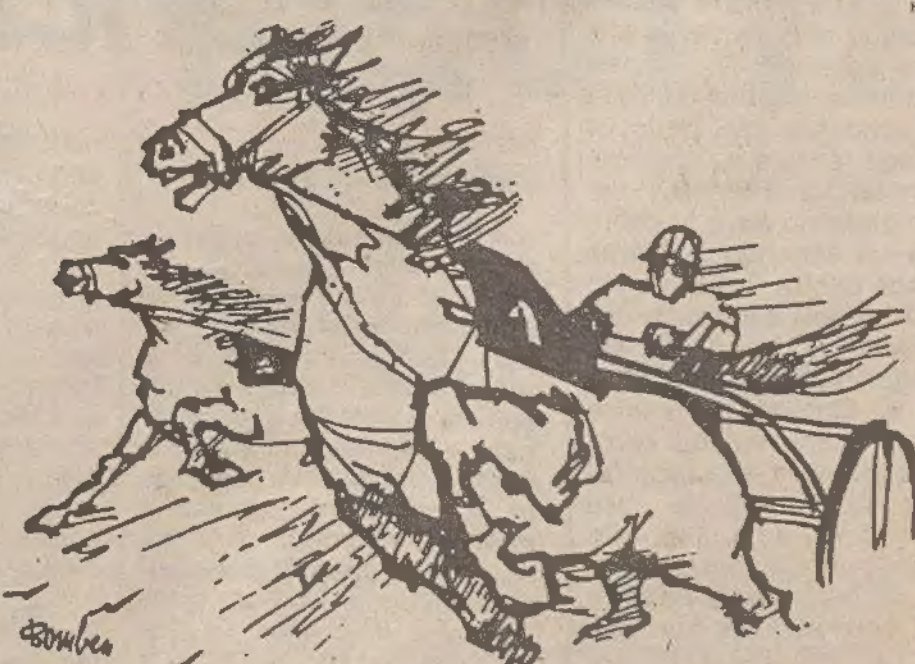
L'ingegner Giorgio Venturini, direttore del cantiere, spiega che le travature sono il risultato di una lunga e attenta fase di progettazione e di quattro mesi di produzione in officina. «I pezzi sono arrivati pronti qui in stadio, si trattava soltanto di montarli e imbullonarli. Il montaggio — illustra Venturini — è stato eseguito in una quindicina di giorni qui in cantiere, vale a dire su quello che sarà il futuro terreno di gioco».

Ma ecco come si colloca l'operazione di ieri nell'ambito della realizzazione generale dello stadio. Giorgio Giorio, responsabile dei lavori, è ottimista, anche se la data della consegna è ancora oggetto di discussione e comunque dipenderà dalle condizioni atmosferiche dei prossimi mesi: «Ormai, per quanto riguarda il campo di calcio, siamo già a buon punto, malgrado il fatto che dall'inizio del '91 abbiamo avuto oltre sessanta giorni di maltempo che hanno rallentato la tabella di marcia prefissata. Subito dopo la posa in opera delle travature — ci vorrà ancora un mese e mezzo, due mesi — verrà definitivamente sgomberata l'area interna del campo da tutti i mezzi di lavoro piu ingombranti e si inizierà la semina dell'erba per la realizzazione, tempo un mese circa, del manto erboso. Si aprirà così la fase conclusiva dei lavori».

I lavori erano iniziati nell'87 con lo sgombero delle aree occupate dal macello e avevano preso il via, successivamente, all'inizio dell'88. Per quanto riguarda la consegna dei lavori, l'assessore comunale Lucio Cernitz ricorda il «ritardo dovuto a ragioni climatiche» e promette che «a fine novembre, tempo permettendo, il campo di calcio sarà agibile». «Ai primi di dicembre, quindi, — conclude Cernitz — si potrà assistere all'inaugurazione dello stadio».

Se il campo di calcio sarà attivo entro quest'anno vanno invece al prossimo anno i lavori di completamento previsti nel terzo lotto in corso di approvazione da parte del Comune. Si tratta di opere accessorie, quali la sistemazione degli spazi sotto le gradinate (uffici, eccetera) e la posa in opera della copertura in lega leggera, opere che però non precluderanno l'utilizzo del campo di gioco e di buona parte delle gradinate.

Il nuovo stadio progettato dagli architetti Celli e Tognon, infatti, accoglierà sotto le tribune quattro palestre, spazi per gli allenamenti al coperto, una pista di atletica leggera di cento metri, un centro di medicina sportiva, attrezzature per la riabilitazione, una biblioteca sportiva, uffici comunali, provinciali e regionali, quarantasette uffici riservati al Coni e a società ad esso collegate, una foresteria, sale riunioni, sale stampa, ristoranti, bar, parcheggi e tutte quelle infrastrutture necessarie per l'attività ininterrotta dell'impianto durante tutta la settimana.

Come sottolineano tanto Giorio quanto Attilio Ferraccioli, responsabile delle pubbliche relazioni dell'Italposte, «le caratteristiche polivalenti di questo impianto sportivo lo rendono un esempio unico in Italia perché solitamente gli stadi sono finalizzati solo all'uso del campo per le partite. Questa struttura invece sarà disponibile anche per altre discipline sportive e sarà attiva sette giorni su sette».

SEMPRE PIU' DRAMMATICA LA SITUAZIONE ALL'IRET

Frena la «cassa», il piatto piange

Il Cipi si riunirà appena alla fine di settembre - Rinviato a lunedì l'incontro con Romano Montanari

Il consulente dell'Iret Santi mentre illustra la situazione alle forze politiche. (Italfoto)

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

All'Iret il piatto piange. La cassa integrazione è slittata ancora una volta. Il Cipi purtroppo non si riunirà alla fine di agosto per esaminare la pratica ma appena nell'ultima decade di settembre. «Con i tempi della burocrazia romana - ha detto sconsolato il senatore Stojan Spetic - i soldi arriveranno poco prima di Natale». La notizia di quest'ennesimo rinvio ha gettato nello sconforto i lavoratori. La vicenda della richiesta di cassa integrazione dell'Iret è diventata una sorta di «giallo». L' incartamento era stato inviato dall'azienda a Roma lo scorso maggio. Il Ministero del lavoro aveva eccepito però che mancavano alcuni documenti. La pratica è stata integrata con altre «carte» e il 13 luglio è stata rispedita. Negli uffici ministeriali per l'approvazione è arrivata appena il giorno 27. Come si spiega questo «buco» di 14 giorni? Stojan Spetic ha la risposta pronta: «La colpa è dell'ufficio regionale del lavoro che ha mandato via una documentazione incompleta. Non è la prima volta che accade». Il senatore ieri ha telefonato a Roma direttamente dall'Iret. «La pratica è alla firma del sottosegretario del ministero del lavoro». L'iter burocratico è ancora lungo perchè deve passare per il ministero del bilancio e poi per il Cipi I soldi non possono arrivare subito perchè l'incartamento deve compiere un tortuoso viaggio di ritorno attraverso il ministero del bilancio per il decreto, il Tesoro e infine e l'Inps che è l'ente erogatore (ossia quello che tira fuori i bigliettoni).

A rendere ancora più nera la giornata di ieri ai dipendenti dell'Iret è stato anche il rinvio dell'incontro con l'amministratore delegato Romano Montanari. L'azionista di maggioranza sarà a Trieste lunedì mattina per mettere le cose a posto.

Ieri mattina i lavoratori hanno avuto modo di esporre i loro problemi alle forze politiche locali, anzi con alcune di esse perchè la riunione non è stata proprio affollata. Erano presenti alcuni esponenti del Psdi, Milos Budin del Pds, Tersar e Minin del Psi, De Polo dell'Msi il senatore Spetic di Rifondazione comunista e il consiglio di fabbrica della Gmt. Gli onori di casa sono stati fatti dal consulente esterno dell'azienda dottor Santi. «Ci ha messo in ginocchio - ha affermato il dirigente - una grave carenza di liquidità. La nostra, purtroppo, è una produzione specializzata e prevalentemente militare. L'embargo e alcune normative hanno ridotto la possibilità di acquisire commesse». La realtà in effetti è molto amara per questa azienda che produce ricetrasmittenti ma che viene scambiata per una fabbrica di armi. Il caso Stancic (la spia che vendeva piani di difesa agli OO7 sovietici), ha notevolmente danneggiato l'Iret in termini di immagine. «Nonostante i nostri prodotti siano altamente concorrenziali - ha aggiunto Santi - raramente veniamo invitati alle gare di appalto indette dall'Esercito. La polizia e altri Corpi preferiscono servirsi di apparecchi stranieri». La riconversione nel campo civile per l'azienda elettronica si sta rivelando sempre più difficile. Da ormai due settimane i lavoratori sono in assemblea permanente. Tuttavia Santi ha lasciato uno spiraglio di ottimismo. Il 31 agosto si riunirà il Consiglio di amministrazione. «Parecchi enti sono interessati all'Iret. Sono già allo studio alcune sinergie con cooperative di radiotaxi e altre aziende elettroniche. Stiamo esplorando anche il mercato del Terzo Mondo. Come primo passo dovremo aumentare il capitale per dare liquidità all'azienda».

MONDO DEL LAVORO

Un impegno del sindacato a tutela della minoranza

Per la prima volta una organizzazione sindacale triestina, la Cgil, i è incontrata con la comunità italiana in Slovenia e Croazia per approfondire le tematiche legate alla tutela sul posto di lavoro delle minoranza oltre confine. Guidata a Roberto Treu, la delegazione della Cgil ha concordato con l'Unione degli Italiani una azione coordinata nei confronti del governo di Roma per iniziative di copertura, soprattutto sociale e occupazionale, dei nostri connazionali. Nello stesso tempo la Cgil si è impegnata a organizzare per il prossimo autunno, in collaborazione con Cisl e Uil, una conferenza-seminario sul ruolo dei sindacati nella difesa delle minoranze. Tre i punti che saranno analizzati: informazione, cultura e scuola, pubblica amministrazione. «Si tratta — ha spiegato Treu — di settori che consentono alla minoranza una presenza attiva e dinamina nella vita sociale». Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione i sindacati sloveni, croati e di Alpe-Adria.

■ **COMUNE.** Massiccia adesione di assistenti domiciliari e sociali allo sciopero di tre ore proclamato dalla Cgil per contestare all'amministrazione comunale il mancato ripianamento degli organici del settore. Il sindacato ha chiesto l'indizione dei concorsi per la copertura dei vosti vacanti e la regolarizzazione dei precari.

■ **FILATURA.** I dipenenti della Filatura di Trieste e Altessano si riuniranno in assemblea al rientro delle ferie collettive (28 agosto) per avviare con la direzione una 'serena' verifica riguardante l'organizzazione del lavoro. Vengono lamentate carenze di organico e la necessità di rivedere mansioni e ruoli del personale. «Sull'incidente mortale dell'altro giorno — ha detto Di Stefano della Cgil — sarà la magistratura a pronunciarsi al termine delle indagini».

FLASH

Direttivo commercianti

L'Associazione commercianti al dettaglio ha in questi giorni provveduto al rinnovo degli organi statutari per il prossimo triennio 1991/1993. Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: presidente: Giorgio Naibo; vicepresidenti: Giorgio Salvagno, Pietro Cella; giunta esecutiva: Roberto Bari, Luigi Carli, Luciano Cuttin, Fabio Donda, Sergio Roselli, Sergio Vatta.

Graduatorie insegnanti

Il Provveditorato informa che sono stati pubblicati all'albo dei seguenti istituti le graduatorie esaurite definitive per aspiranti all'insegnamento: Iti «A. Volta» (16.o Distretto, via Monte Grappa 1); Liceo classico «F. Petrarca» (17.o Distretto, via Rossetti 74); Sms «Bergamas» (18.o Distretto, via dell'Istria 45). Si ricorda che i docenti che aspirano al conferimento di supplenza nelle scuole secondarie, devono presentare domanda conforme ai modelli allegati n. 21 e 22 direttamente ai capi d'istituto destinatari, entro 20 giorni dalle pubblicazioni delle graduatorie definitive.

Barriera Vecchia

E' stato convocato per giovedì prossimo il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia. All'ordine del giorno della seduta estiva comunicazioni del presidente, il parere sulla costruzione di un parcheggio interrato in piazza del Perugino ad opera della società Irec-park.

Comunità dalmata

La comunità dalmatica in Italia guarda con vivo interesse alla decisione del governo croato di imboccare la via del negoziato con le comunità serbe della Krajna, che comprende una parte della Dalmazia, per dirimere i secolari problemi storici. L'on. Renzo de' Vidovich a tale proposito ha sottolineato le sostanziali differenze esistenti tra i territori continentali dove si combatte, contrassegnati dalla presenza, di villaggi serbi confinanti ma distinti dalle località croate, mentre in gran parte della Dalmazia, le popolazioni serbe e croate unitamente alle popolazioni albanesi ed alla componente autoctona vivono all'interno delle stesse città.

INCARICO MINISTERIALE PER EUSTACHIO DE FELICE, IL SUCCESSORE SERGIO VITIELLO ARRIVA DA FIRENZE

Passaggio del testimone alla Prefettura

Trieste avrà in settembre un nuovo prefetto. Dopo sei anni di permanenza in città, il dottor Eustachio De Felice, che ricopriva anche l'incarico di commissario di governo, lascerà il Friuli Venezia Giulia per Roma, dove è stato chiamato a svolgere le funzioni di Ispettore generale al ministero degli Interni. Al suo posto arriverà da Firenze il prefetto Sergio Vitiello. Il cambio della guardia dovrebbe avvenire prima dell'autunno, anche se non è ancora stata fissata la data precisa. I due prefetti hanno in comune una tappa nella loro carriera professionale: entrambi hanno prestato servizio a Belluno. Ed entrambi, in circostanze diverse ma ugualmente delicate, hanno trattato i problemi delle zone colpite dal terremoto.

Il prefetto De Felice era arrivato a Trieste nel marzo del 1985, proveniente da Ancona dove era stato rappresentante del governo per cinque anni. Nato a Messina il 6 novembre 1926, sposato con la signora Milena, ha un figlio, Antonino, medico a Messina. Prima del periodo anconetano, dove, tra l'altro, ha svolto il delicato ruolo di coordinamento dei soccorsi della Protezione civile nel dicembre dell'82, quando tre quartieri della città franarono verso il mare, De Felice è stato funzionario a Roma per 25 anni, vicecapo di gabinetto con l'allora ministro Cossiga, quindi prefetto a Belluno e Ferrara. Nel giugno scorso ha ricevuto la delega per il coordinamento delle autorità di Pubblica sicurezza della nostra regione.

Affabile e costantemente vicino alle autorità locali, De Felice ha sempre apprezzato le doti di impegno e di tenacia della gente friulana e giuliana. I suoi primi contatti con la regione risalivano già ai tempi dell'incarico romano, quando, al ministero degli Esteri, era responsabile dell'ufficio per le zone di confine. E poi, dal 1976 al 1979, il suo rapporto con la gente del Friuli Venezia Giulia si era fatto più stretto, quando, nei giorni del terremoto, aveva mantenuto da Belluno i contatti con le autorità locali per gli aiuti alle popolazioni disastrate.

Il nuovo prefetto Vitiello è nato il 1.o marzo 1929 a Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Tre anni dopo la laurea in giurisprudenza all'università di Napoli, nel '50, è entrato nell'amministrazione civile dell'Interno e ha prestato ininterrottamente servizio alla prefettura di Napoli fino al 1976. La carriera l'ha quindi portato a ricoprire le funzioni di capo di gabinetto alla prefettura di Milano, di vice commissario di governo e di presidente della Commissione di controllo della Regione Lombardia, fino alla nomina a prefetto arrivata nel 1980. In seguito, Vitiello ha svolto l'incarico a Isernia, Belluno e Vercelli. Nel 1986 è stato nominato commissario straordinario al comune di Napoli, quindi commissario straordinario per la gestione dei piani di ricostruzione della città in base alle leggi del dopo terremoto. Ultimato questo mandato, Vitiello è stato nominato rappresentante del governo a Bergamo e, dal settembre 1989, a Firenze. Credo che il ruolo del prefetto oggi — ha dichiarato in un'intervista rilasciata all'indomani del suo insediamento a Firenze — sia soprattutto quello di contribuire a ridurre le distanze fra cittadini e Stato e di interpretare i bisogni della gente per poi riferirli al governo perchè ne tenga conto nella sua azione». Prima di passare le consegne al suo successore, il prefetto De Felice si congederà ufficialmente dalle autorità locali e, attraverso un incontro con la stampa, dalla gente del Friuli Venezia Giulia.

A sinistra, l'attuale prefetto di Trieste, Eustachio De Felice. A destra il suo successore, il prefetto di Firenze, Sergio Vitiello, che prenderà servizio in città da settembre.

APPELLO

Jugoslavo violento estradato in Germania

Estradizione in Germania per il detenuto jugoslavo Ekrem Besic, 39 anni, il cui caso è stato discusso in camera di consiglio dalla Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit. Lo straniero, che si spacciava anche per Ramiz Besic era assistito dall'avv. Lucio Calligaris.

Besic fu catturato nella mattinata dell'8 febbraio scorso quando si presentò al valico di Fernetti in uscita dall'Italia. La polizia di frontiera controllò i suoi documènti e scoprì che era colpito da un mandato di cattura internazionale, spiccato contro di lui ancora il 22 dicembre dell'89 per concorso in una rapina attuata con Agim Sadiku, Agigi Sefedin e Jova Dekis, tentato omicidio, tentata rapina, estorsione e lesioni personali volontarie gravi, reati commessi a Waiblingen, nella Germania federale.

Il 21 febbraio scorso, avuta notizia del suo arresto il ministro di Grazia e giustizia di Baden Wurttemberg chiese la sua estradizione e giorni fa Besic è stato tradotto in Germania. I delitti dei quali è stato imputato avvennero la notte del 10 novembre dell'87 quando assieme ai complici si introdusse nella casa di Adolf e Susanne Smital. I quattro che avevano i volti coperti da passamontagna, entrarono nella stanza di Heike, la giovanissima figlia della coppia, e minacciandola con un coltello le estorsero denaro e preziosi per un ammontare di 3000 marchi, poi la schiaffeggiarono ripetutamente, minacciarono di violentarla e dopo averla legata con un cavo elettrico la costrinsero ad accompagnarli nella stanza dei suoi genitori nella speranza di trovare altra refurtiva. Smital si rivoltò e fece loro tale resistenza da indurli alla fuga, poi si mise alle loro calcagna bloccandoli e in un affannoso corpo a corpo riuscì a strappare il passamontagna al malvivente che gli era più vicino. Vistisi perduti uno dei quattro gli vibrò una coltellata nel petto, e sebbene ferito e sanguinante, Smital non li mollò, li seguì in giardino dove fu colpito da un secondo fendente all'anca destra. Il trambusto e le urla della ragazza e dei suoi genitori furono uditi dal vicinato, molte luci si accesero e, temendo di venire catturati, Besic e i suoi complici si diedero alla fuga facendo disperdere le loro tracce fino all'8 febbraio scorso, quando venne catturato e poi estradato in forza della convenzione europea di Parigi del 1957 ratificata dall'Italia e dalla Germania.

Miranda Rotteri

«CONSIGLI» DEL MINISTERO ALLA CAPITANERIA DI PORTO

Ritorna lo squalo, ma solo per lettera

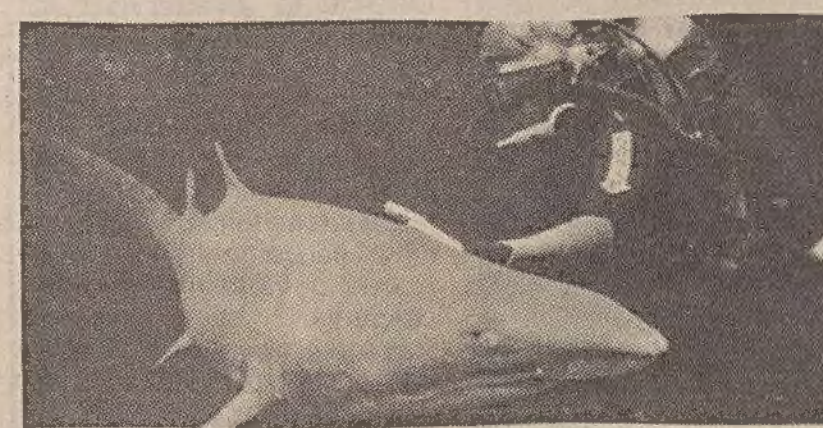
ALCUNE REGOLETTE

Come nuotare in sicurezza

Esistono molti decaloghi per evitare incontri ravvicinati con gli squali. Consigli buoni e meno buoni raccolti in numerose pubblicazioni. Quella che va per la maggiore è il «Bignami» realizzato dal colonnello Baldridge sulla base di una statistica redatta dall'International Shark Attack File, un istituto che ha raccolto dati sugli attacchi degli squali in ogni parte del mondo. Ecco i consigli forniti dal Ministero:

1) evita di bagnarti in acque dove si sono verificati precedenti attacchi.
2) non fare il bagno da solo, le persone isolate vengono attaccate più spesso.
3) il sangue eccita gli squali. Evita il bagno o esci dall'acqua se hai ferite anche piccole. Anche gli scarichi fognari possono attirare gli squali.
4) evita di nuotare in acque torbide o comunque con ridotta visibilità.
5) se nuoti o ti immergi al largo, non meravigliarti di incontrare le specie di squali più pericolose.
6) se i pesci attorno a te cominciano a comportarsi in modo strano e si ammassano in branchi insolitamente numerosi, stai in guardia.
7) come regola generale, costumi e mute dai colori blandi o poco contrastati paiono più indicati per evitare gli squali.
8) quando nuoti o ti immergi guardati spesso attorno.
9) molte specie di squali pelagici sono più attive al tramonto e di notte e si avvicinano alla costa per cacciare.
10) se peschi sott'acqua evita di tenere attaccati alla cintura pesci sanguinanti. Portali subito in barca o a terra.
11) non molestare uno squalo per quanto piccolo e innoffensivo appaia. Piccoli squali sono capaci di fare grade danno.
12) se vedi uno squalo nuota con quanta più disinvoltura ti è possibile per evitare di stimolarlo. Se sei immerso, rimani vicino al fondo e comunque sott'acqua finchè non sarai in grado di uscire in fretta, tenendolo d'occhio per poter fronteggiare un eventuale attacco.
13) ricordati che nella maggior parte dei casi le vittime degli attacchi sono sopravvissute. Il maggior pericolo viene dall'emorragia e dallo shock.

Lo squalo si è fatto vivo anche a Trieste, ma solo per lettera. Un dispaccio ufficiale del Ministero è stato infatti recapitato alla sede della Capitaneria di Porto in Riva 3 novembre 13 sull'onda delle emozioni suscitate dai ripetuti avvistamenti di pescecani in Liguria. Identico documento è stato inviato a Monfacone, Grado, Venezia, Ancona, Bari, Napoli, Genova. Il dispaccio del Ministero è una sorta di decalogo che dovrebbe insegnare a tutti come evitare gli attacchi degli squali; una sorta di «bignami» pieno di buoni consigli per non finire in bocca a uno dei pochi animali che vedono in noi uomini una possibile preda.

L'Ispettorato che coordina le Capitanerie di Porto ha raccomandato a tutte le sedi periferiche di dare la massima diffusione al dispaccio. Non è sufficiente infatti che sui pennoni degli stabilimenti balnearsi sventoli il vessillo rosso che indica pericolo. Le spiagge sono affollate di turisti, i ragazzi con i windsurf e le canoe si spingono al largo. D'agosto gli italiani si sentono nuovamente una stirpe di navigatori. Non pensano alle pinne che emergono sinistre, alle file di denti bianchi pronti ad azzannare, alle ombre furtive e sinuose che si intravvedono sul fondo.

Al primo allarme il fuggi fuggi. Per non rovinare la stagione turista e per non far finire in rosso i conti degli albergatori deve intervenire la Marina. In questi giorni una task-force sta dando la caccia al bestione avvistato al largo di Santa Margherita Ligure. «Lo uccideremo, ha le ore contate» promettono gli uomini in divisa bianca in partenza per l'ennesima missione nel golfo del Tigullio. Nel Mar Ligure ieri erano schierate in funzione antisqualo cinque motovedette, un pattugliatore costiero siglato «Pc 166», un aereo antisommergibile e un gigantesco elicottero «Chinook». A bordo di quest'ultimo sembra vi sia un gruppo di incursori subacquei del Varignano.

A Trieste più modestamente è stato inviato il dipaccio coi i «consigli». Nella nostra città gli amici degli animali probabilmente «pesano» più che in liguria e sono pronti a difendere anche questa specie. In effetti lo squalo produce molti meno danni al genere umano che non, ad esempio, l'innocente insetto che si infila indesiderato nella camicia del motociclista spingendolo fuoristrada. Per non parlare delle insidie domestiche: cadute nella vasca, precipitazioni da sedia. Il vero problema è che si sta diffondendo una mentalità che vorrebbe trasformare i nostri mari in una sorta di «Disneyland» a esclusivo uso dei vacanzieri: mari di plastica, mari finti, mari senza squali. Paradossalmente invece dove nuota il pescecane c'è ancora vita.

Claudio Ernè

La carica spenta delle venti fotocopiatrici comunali

Servizio di
Gianluca Versace

«Le fotocopiatrici»: potrebbe essere il titolo per la commedia di un Plauto all'ombra di San Giusto. Le storie di quello latino non erano originali e neppure questa lo è, essendo ispirata all'eterna incompletezza e zoppia della Pubblica amministrazione. La «commedia tecnologica» non usa il metro giambico-trocaico, ma l'involuto linguaggio della burocrazia, non privo però di involontaria vis-comica. La storia inizia quando il Comune decide di comprare venti fotocopiatrici «Rank Xerox», modello 5052, con cui dotare gli uffici. L'operazione costa 415 milioni di lire, fotocopie in mano. Senonché quelle mani resteranno vuote a tempo indeterminato. E le sofisticate macchine, malinconicamente spente. Perché l'impianto elettrico del Comune di Trieste (per lo più tarato sui 125 volt e non sui 220 abituali) è del tutto inadeguato al consumo di energia necessario per far funzionare la macchina burocratica e, quando l'altro ieri si è fatto l'esperimento di attivarle, è stato il trionfo dei black-out. Segue la solita domanda: di chi è la colpa?

Il sindaco, Franco Richetti, a sentire parlare di «sprechi» si arrabbia: «Piuttosto si vada a vedere cosa si spende in Regione per gli arredi dei signori assessori!» Richetti respinge l'insinuazione che l'acquisto sia «un capriccio»: «Dobbiamo essere moderni, offrendo servizi efficienti, eppoi ci chiedono di tenere le fotocopiatrici antidiluviane, con l'olio di noce?» Per il primo cittadino «il problema è di vedere se le fotocopiatrici sono collocate in ambiente con la portata elettrica sufficiente». Richetti difende il programma di «ammodernamento e informatizzazione» varato a marzo dal Comune e avviato con l'impianto per la rilevazione delle presenze e le contravvenzioni. E tuttavia, il sindaco ammette che «il processo mal si concilia con la situazione logistica antiquata degli uffici comunali». Richetti non sopporta la «smaccata» difformità di trattamento con l'ente regionale, «che non critico, ma i Comuni, che non hanno contributi né regionali né statali, sono ovunque in condizioni di assenza di. risorse, con progetti che invecchiano in attesa di finanziamenti».

Il «crak» delle fotocopiatrici (confermato dalla proibizione a Italfoto di ritrarre gli oggetti del mistero) è completato dalla impossibilità, per le annose carenze, di destinare personale all'uso e manutenzione delle macchine. La signora Donzelli del settore 15 «economato» non ci aiuta a capire come stiano le cose e anzi usa un tono che tradisce un certo fastidio per la pubblicità che la vicenda potrebbe avere: «Le fotocopiatrici? Chi l'ha detto che non funzionano? E' che il lavoro di installamento procede a rilento, perché gli uffici sono mezzo vuoti: la vacanza è sacra». Poi la Donzelli riconosce che «sì, la macchina dell'ufficio personale non si può allacciare».

Ma il problema «elettrico» sarebbe ben più grave. Il 3 luglio scorso l'Usl ha compiuto un sopralluogo ispettivo negli uffici comunali, i cui risultati sono stati trasfusi in un verbale definito «piuttosto pesante». L'ufficiale di polizia giudiziaria Claudio Rebez avrebbe rilevato delle «difformità dalla legge statale 46, sugli impianti elettrici, che obbliga all'adeguamento alle norme di sicurezza in un triennio». Anche se «avrebbe preso atto della buona volontà del Comune». Qui, ferie permettendo, si sta mettendo assieme una planimetria complessiva del labirinto di cavi, prese e impianti aggiunti negli anni, passo preliminare per poter assolvere all'imperativo Usl di «eliminare tutti gli inconvenienti». Lo stesso verbale prevede un «incontro di verifica a settembre».

Qualcosa in concreto già si è fatto: a palazzo di largo Granatieri i tecnici comunali hanno già provveduto alla posa in opera di un nuovo «quadro generale» e di «colonne montanti» in linea con i dettami di prevenzione salvavita. Recentissimo, l'ottenimento di un mutuo per 800 milioni che servirà — previa gara d'appalto — al totale rifacimento dell'impianto elettrico di palazzo Costante, che ospita l'anagrafe. Per l'ingegner Paolo Pocecco, capo settore VIII, «si sta drammatizzando un pò». Dopo aver precisato che «la capacità elettrica è in termini di ampere e non di volt», tuttavia Pocecco non nega che «diverse fotocopiatrici nuove sono state collegate a linee che non possono reggere, nonostante avessimo avvertito i dipendenti». L'ingegner Pocecco, al quale «non risulta che alcuna delle fotocopiatrici sia in funzione», spiega che il Comune: «adeguerà alla legge 46 anche le abitazioni private di proprietà dell'ente locale».

INSEGUIMENTO

Mette in moto l'auto ma viene sorpreso e tenta la fuga

Inseguimento in pieno centro per fermare l'uomo che stava cercando di rubare un'automobile.

L'altro pomeriggio è stato richiesto l'intervento di un equipaggio della «Volante» da Milvio Lamacchia, 32 anni. L'uomo ha raccontato di aver fermato in via San Francesco un tale che poco prima aveva cercato di rubare l'automobile che una sua amica, Claudia Manzi, 27 anni, aveva lasciato posteggiata davanti al proprio negozio in Passo San Giovanni.

La donna, che era nel negozio insieme a Lamacchia, aveva notato un uomo che, dopo essersi introdotto nell'abitacolo della Mini 90, stava armeggiando attorno al cruscotto cercando di farla ripartire (la portiera dell'auto era stata lasciata aperta e le chiavi erano sul blocchetto di accensione).

Quando Lamacchia e la Manzi sono usciti dal negozio, l'uomo, che proprio in quel momento era riuscito a avviare il motore, è sceso dalla vettura cercando la fuga verso via San Francesco. Lamacchia, però, gli si è messo alle costole. Lo ha inseguito per la strada, riuscendo a raggiungerlo poco più avanti, all'incrocio con via Carducci.

L'uomo ha cercato di reagire riuscendo a colpirlo al volto prima di venir immobilizzato. Gli agenti, che nel frattempo erano accorsi sul posto, lo hanno identificato come Carlo Babic, 35 anni, residente in via Grego 36. E'stato arrestato con le accuse di tentato furto e di rapina impropria.

Lamacchia è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore e medicato al volto. I medici hanno formulato una prognosi di sette giorni.

Esuli albanesi in attesa del rimpatrio arrivano a Trieste con largo anticipo

In attesa...emergenza albanesi. In attesa della motonave «Palladio» che partirà il 7 agosto dal Porto vecchio alla volta di Durazzo, è arrivato a Trieste già da qualche giorno un gruppo di cittadini albanesi che deve rimpatriare in seguito alla scadenza del termine fissato dal ministro Boniver. Il loro arrivo, in anticipo di oltre una settimana rispetto ai tempi previsti, ha inevitabilmente costretto le autorità a una rapida ricerca di alloggi disponibili.

Primi arrivi di profughi dalla Croazia: in città due madri con i loro figli

Primi arrivi in città di profughi dalla Croazia. Ieri pomeriggio una donna, giunta in Italia con i cinque pomeriggio una donna, giunta in Italia con i cinque figli, si è messa in contatto con l'ufficio stranieri della Questura per ottenere informazioni sull'iter burocratico che regola la permanenza degli immigrati nel nostro Paese. La donna momentaneamente ha trovato ospitalità presso alcuni suoi conoscenti che risiedono da tempo in città. La stessa richiesta è stata avanzata anche da un'altra donna proveniente dalla Croazia. Il marito è stato ucciso durante gli ultimi scontri. Lei, rimasta sola con due bambini, cerca di rifarsi una vita in Italia. Nelle scorse settimane era giunta a Trieste un'altra famiglia proveniente dalla Croazia composta da una coppia di coniugi e i loro cinque bambini. Dopo essere stati ospitati per qualche giorno a Opicina, hanno lasciato la nostra città per cercare un posto di lavoro in Germania.

Minorenne con droga bloccato dalla Finanza

E' da ieri al Villaggio del fanciullo di Opicina il minorenne pordenonese bloccato dalla Guardia di finanza con sei etti di hashish. S.M., 17 anni, prima di essere assegnato all'istituto, è stato interrogato da un magistrato della Procura dei minori di Trieste, competente su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Il minorenne era stato arrestato due giorni fa sotto una pensilina della stazione di Pordenone. Rientrava da Caorle dov'era in vacanza. Un cane antidroga ha dato segni di irrequietezza e i militari lo hanno bloccato. Nello zaino aveva tre pani di hashish: 618 grammi.

Undicenne si amputa un dito chiudendo la porta

Chiude la porta e si amputa il pollice della mano. Protagonista dell'incidente è stato Henvich Savarin, 11 anni, via dei Leo 13, che ieri mentre si trova nell'istituto per ciechi Rittmayer, ospite dei centri estivi, si è provocato l'amputazione del pollice destro. Sul posto è intervenuta la Croce Rossa.

DISABILI / ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

La città è meno difficile

Gli scivoli ricavati lungo i marciapiedi del centro città permetteranno ai disabili costretti a muoversi in carrozzella di spostarsi agevolmente.

Stanno per essere ultimati i lavori dei percorsi attrezzati: da piazza Unità a piazza Oberdan, viale XX Settembre fino a S. Lazzaro

Crollano gli 'ostacoli' per i disabili. Stanno infatti per essere ultimati i lavori per la realizzazione dei percorsi attrezzati con opportuni scivoli che permetteranno alle persone in carrozzella di salire e scendere senza difficoltà dai marciapiedi da piazza Unità a piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni e corso Saba, via Carducci (fino a piazza Oberdan), via Battisti (fino al Giardino pubblico), viale XX Settembre (fino al Politeama Rossetti) e il raccordo con l'isola pedonale di via San Lazzaro e via delle Torri cercando poi di raggiungere tutti gli edifici di interesse pubblico come uffici, teatri ecc..

«Con quest'opera — commenta Giovanni Di Giovanni, delegato provinciale dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti) — che impegna il Comune con per un importo di 120 milioni, si contribuisce a dare una prima concreta risposta alla crescente domanda di reale integrazione che sale da tanti cittadini emarginati a causa delle loro condizioni fisiche. Erano ormai anni — continua — che aspettavamo un intervento da parte dell'Amministrazione municipale e grazie alla sensibilità dimostrata in questo senso dall'assessore ai Lavori pubblici, Lucio Cernitz, dall'ingegner Tevini e dall'architetto Nait — che ha materialmente redatto il progetto — il nostro sogno è diventato realtà».

La presenza di scalini, ascensori non abbastanza capienti, porte strette che non permettono il passaggio di una carrozzella contribuiscono a fare in modo che un disabile — ovvero una persona con una menomazione fisica — diventi un handiccapato nel momento in cui si trova ad affrontare un ambiente costruito senza pensare alle sue esigenze. Con questo importante passo avanti si permetterà a molte persone di poter vivere la città appieno, senza limitazioni e potendo usufruire di servizi che fino ad ora erano resi inaccessibili dalle cosiddette 'barriere architettoniche'. Si dimentica troppo spesso, infatti, che una città concepita con criteri razionali ne consente l'uso e l'agibilità ai disabili e — soprattutto a Trieste — agli anziani, ai cardiopatici, alle donne incinte e alle mamme con il passeggino in genere.

«In quest'ottica — spiega Di Giovanni — e con l'auspicio di poter fare in modo che sia possibile a chiunque, nessuno escluso, di poter fruire della vasta gamma di servizi e di opportunità che la vita odierna offre, quale rappresentante dell'Anglat provinciale, ho proposto e sollecitato la creazione di itinerari cittadini dotati di scivoli e raccordi dei marciapiedi che permettessero la mobilità delle persone fisicamente svantaggiate. Il tutto, comunque, tenendo conto pure delle esigenze dei cittadini non vedenti: nella costruzione degli scivoli sono stati impiegati materiali con una particolare ruvidità e che, non appena percossi, emanano un suono caratteristico che informa della presenza dell'abbassamento pedonale».

Nella Trieste dell'immobilismo, quindi, si cerca di aiutare in maniera concreta e non solo parole le persone che sono impossibilitate a condurre una vita normale. Impossibilitate, però, da una concezione urbanistica della città che non tiene conto delle loro reali esigenze. «Infatti — puntualizza Di Giovanni — il disabile e quasi sempre messo in difficoltà non dalle sue possibilità, ma dalla carenza di sensibilità nei confronti delle esigenze degli handicappati dimostrata all'atto della progettazione di edifici, uffici e luoghi di pubblica utilità. Ma queste problematiche iniziano finalmente ad essere prese in considerazione: speriamo che in futuro, dopo questo importantissimo primo passo verso una città priva di discriminazioni architettoniche, si continui a lavorare per rendere Trieste davvero una città del 2000. In ogni senso».

SIP

Nuova centrale

Lunedì prossimo la centrale telefonica di Poste cesserà la sua attività e con essa scomparirà un simbolo della «storia telefonica» triestina. La centrale «Poste» è stata, infatti, la prima centrale automatica in servizio a Trieste; fu attivata nel 1927 e, per una decina d'anni, restò l'unica in tutta la provincia.

Le apparecchiature installate erano di tecnica Siemens WL 26 con selettori elettromeccanici del tipo a sollevamento e rotazione e poteva espletare solo il servizio telefonico urbano. La commutazione interurbana, infatti, restava ancora di tipo manuale ed era svolta dalle operatrici che, fino a quel momento, avevano supportato anche il traffico urbano e, che, peraltro, si trovavano in una sala della stessa sede. La capacità della centrale, nella fase di avvio, era di 300 numeri e all'utenza venivano assegnate numerazioni a quattro cifre (3000-3299).

Negli anni successivi ci furono vari ampliamenti, usufruendo di tecniche costruttive via via più evolute e al passo con i tempi. Si passò, così, dai 300 numeri del 1927 agli 8000 del 1935, negli anni 60, periodo di massima espansione, la centrale contava circa 24 000 abbonati. A partire dal 1959, anno in cui vennero attivate le prime direttrici in teleselezione, fece le funzioni di centro di distretto e, quindi, fu attrezzata per la commutazione del traffico teleselettivo

Nel 1986 fu approvato il Progetto Trieste che prevedeva il riassetto della rete urbana di distribuzione relativa alla centrale di San Maurizio e la concomitante cessazione della centrale «Poste». Nello stesso anno iniziarono i lavori che, in questo periodo, hanno reso tecnicamente possibile la cessazione della centrale di Poste. Il trasferimento interesserà circa 2600 utenti collegati sui 9000 numeri ancora funzionanti. Gli utenti interessati saranno collegati alla centrale di tecnica elettronica UT 100 di San Maurizio nella notte tra il 5 e il 6 agosto.

DISABILI / IN UN VOLUME LA STORIA DI UN HANDICAPPATO

Quando «L'altro» è solo

Enzo Aprea lascia in eredità la sofferenza e la vitalità di chi è 'diverso'

Enzo Aprea

«Sono un po' stanco di fare l'handicappato, e la mia lotta da quindici anni ha prodotto pochi risultati. Che società è mai la nostra, che ancora non riesce ad assistere anziani e handicappati con dignità, senza sradicarli? «Queste parole, dette da Enzo Aprea pochi mesi fa a Trieste, al convego sulla «Disabilità fisica e problematiche psicologiche», organizato dall'Anglat (Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti), dicono tutta l'amarezza che l'ha accompagnato fino alla reentissima morte.

Dopo averlo colpito quando, più di vent'anni fa, er aun inviato della Rai attento ai problemi sociali, il morbo di Buerger ha infine vinto il suo indomabile coraggio. Al convegno dello scorso novembre, l'intervento di Aprea lasciò un sengo profondo: guardando il pubblico coni suoi occhi chiari, ironici, che parevano scavare dentro l'anima di ogni spettatore, aveva catturato l'attenzione, provocando i presenti ma dicendo amare, scomode verità. Sui fianchi della sua carrozzina faceva bella mostra di sé la scritta «Long vehicle»: «E perché no?», commentava Aprea con chi se ne dimostrava meravigliato. In quell'uomo senza più gli arti non si vedeva una persona sofferente, per cui la morte poteva essere una liberazione. No, di lui colpivano l'irruezna, la dialettica, la teatralità, si indovinava il groviglio di sentimenti che lo agitava, facendone un uomo vivo molto più di tanti altri, pur meno sfortunati.

Un uomo che ha parlato di disabili, di pregiudizi, di amore e di sessualità. «I disabili non sono angeli, come forse i normali preferiscono pensare. Hanno bisogno d'amore, di far l'amore come tutti: non vogliono curiosità morbose, ma vogliono dire che anche una sola carezza può bastare a lenire la loro enorme solitudine, così simile alla disperazione. «E infine, si è chiesto Aprea, cosa significa "amore" per il passante che volta il capo da un'altra parte per nn vedere un uomo in carrozzella? Che credito si può dare a chi ha paura di guardare? Soprattutto contro i pregiudizi Aprea ha continuato sempre a lottare, gli facevano più rabbia che l'ingiustizia della sua malattia. Per combatterli non aveva esitato a partecipare diverse volte al «Maurizio Costanzo show» e a venire a Trieste dove (ha detto) anche in mezzo alla gente che affollava il centro ha sentito molta solitudine. E fin che ha potuto, ha continuato a gridare la propria rabbia per le enormi ingiustizie sociali. Una rabbia in stridente contrasto con le sue ultime poesie, raccolte, nel volume «L'altro». In esse, così piene di tenerezza e di malinconia, Aprea hapresentato la sua vera anima.

Anna Maria Naveri

AFFETTO DA SCLEROSI MULTIPLA

Prigioniero della malattia, con la moglie invalida

Un appello di solidarietà per una carrozzella

Prigioniero del proprio corpo, con l'angoscia di scoprire che, la mattina, alzandosi dal letto, quello che riusciva a fare ieri non è più in grado di farlo. La sclerosi multipla, silenziosamente, «scava» dentro una lenta ma inesorabile immobilizzazione. E non ti senti più padrone di te stessó, quando mentre il cervello comanda, le gambe, le braccia non rispondono. «Sono come 'impazzite', agiscono per conto loro. La rabbia è che, quelle operazioni che soltanto mezz'ora prima riuscivo a fare, mezz'ora dopo non ci riesco più. Oppure, ciò che la mattina mi riesce impossibile, diventa facile alla sera». Giorgio Furlan, 55 anni, dal suo appartamento al secondo piano in via dell'Istria 77/5, ingoia amaro. E combatte facendosi amica la rabbia e la rassegnazione che rischiano di travolgerlo ogni volta si trova a pensare che solamente 4 anni fa non sapeva cosa significasse dipendere da una carrozzella.

Seduto sulle inseparabili «due ruote» di ferro, si sforza di trovare un appiglio per poter dire che, nonostante tutto, la vita ne vale la pena. «E' da Pasqua che non esco più di casa. Mia moglie è invalida. Siamo soli e viviamo come possiamo». Parole secche ma dense di sofferenza. Mentre i ricordi, anche i più recenti, gli appaiono ora come sogni impossibili: «A guardarmi nelle foto di poco tempo fa, mi viene un nodo alla gola... Mi sento un uomo da buttare... Soltanto cinque anni fa - racconta - lavoravo come falegname artigiano. Ho dovuto lasciare tutto. La malattia è comparsa 12 anni fa: ha un'incubazione molto lunga». Poi «esplode» e inizia il conto alla rovescia: «E' un peggioramento continuo, anche se nel mio caso è graduale. Tante promesse, tante ipotesi, ma, alla fine, nonostante le rassicurazioni mediche, ti ritrovi senza accorgertene, in una sedia a rotelle. E' una malattia, la sclerosi, che non ti dà neppure il tempo di accettarla». Poi, la fatica di trovare un fisioterapista in grado di assicurare un numero di sedute sufficienti («ora sono soltanto due la settimana, con risultati limitati»); il traffico per le cure («sto facendo la terapia d'urto, a base di flebo al cortisone e pastiglie, per nove giorni ogni quattro mesi»); gli effetti collaterali. E quel senso di impotenza che rende fragili, sempre più soli. «E' una malattia tanto lenta quanto subdola, insidiosa, capricciosa». Parlarne è come rimacinare frustrazioni che parevano digerite: «Da due anni a questa parte - aggiunge Furlan - ho perso anche la sensibilità delle braccia. Ho bisogno di una carrozzella a motore, l'unica che mi potrebbe dare un sostegno più valido». Quella manuale che ha in dotazione, essendogli stata assegnata soltanto un anno fa, non può essere sostituita. «Ti dotano delle attrezzature ogni quattro anni», spiega. Per questo, Furlan si è rivolto all'ex presidente dell'Associazione italiana sclerosi multipla, Antonio Di Grazia, per chiedere aiuto. Di qui, l'appello di solidarietà lanciato dal «Fondo Luigi Cristiani» della Confartigianato di Trieste, per l'acquisto di una carrozzella a motore. La sottoscrizione consentirebbe ai due coniugi di poter perlomeno alleviare la fatica dello spostamento. «Costano sui 3 milioni e 700 mila lire. Io e mia moglie viviamo con la pensione minima e un assegno di accompagnamento».

La sua compagna Nella Braini Furlan, fa ciò che può, aiutata, quattro volte la settimana, da un'assistente domiciliare: è affetta da un'osteoporosi diffusa, ha un'anca bloccata per Kocksite tubercolare e ha un accorciamento alla gamba destra di 8 centimetri. Come dire, un aiuto per il marito che si ferma là dove inizia a sforzarsi lui. La casa per i due coniugi, che, nonostante tutto, non danno spazio all'abbattimento, è assieme un rifugio e una gabbia. Qualsiasi pratica quotidiana si traduce in un penoso calvario: far da mangiare, un rito «al rallentatore», con il rischio di cadere per terra e dover aspettare gli operatori di Televita che, nel giro di mezz'ora vengono a raccogliere l'uomo da terra. «Una volta - spiega Furlan - sono caduto in poggiolo e mi sono rotto una clavicola. Per evitare il ricovero, si è calcificata male e ora ho la spalla bloccata». Vorrebbe uscire, vedere gente, andare in Associazione, «ma quando si tratta di incominciare a prepararsi, tutto diventa così difficile...». Ogni minimo gesto è uno «schiaffo» morale, ogni desiderio un convincersi che si può rinunciare: «Poter avere almeno quella carrozzella a motore mi permetterebbe, forse, di mettere almeno il naso fuori di casa. Andare alla panetteria di sotto, comperarmi le sigarette...».

DOPO LE DRAMMATICHE ORE DELLA GUERRA

L'Istria torna a vivere con i 'Solisti' in tournée

L'Istria torna a «vivere» dopo i tempi cupi che ha appena passato. Disordini, manifestazioni e morti non hanno piegato lo spirito di questa gente che ha una gran voglia di convincersi che il mondo va ancora (e comunque) avanti. Proprio ieri, da Pola, è partita la tournèe del gruppo dei «Solisti istriani», che nei prossimi giorni toccherà anche diverse località della nostra Penisola. Il sodalizio, specializzato nell'esecuzione dei brani di musica barocca, è composto da quattro personaggi molto conosciuti. Si tratta di Natascia Dragun (al flauto), Kornelija Milas (al violino), Deniza Bankovich (al clavicembalo) e Boris Jurevini (al fagotto). Ieri sera il gruppo si è esibito nella chiesa di San Francesco, a Rovigno, mentre oggi farà tappa nella basilica di Parenzo. Domani appuntamento all'isola di Brioni e lunedì serata di gala a Pola (l'ingresso è gratuito), anche in questo caso nella chiesa dedicata a San Francesco. L'inizio delle serate musicali è fissato sempre per le 21.

Dall'11 al 16 agosto i «Solisti» si esibiranno in altri centri dell'Istria, mentre a fine mese giungeranno in Italia. Dopo una serie di appuntamenti in Friuli-Venezia Giulia (il calendario dev'essere ancora definito nei particolari) e in Veneto, è previsto anche un trasferimento in Sardegna, dove il gruppo (2 settembre) concluderà la sua tournèe. Nel corso di alcune esibizioni i «Solisti» saranno affiancati dal «Trio Adamus» di Praga. Il repertorio prevede l'esecuzione di brani di Vivaldi, Frescobaldi e Corelli: note barocche che hanno fatto storia.

DURA POLEMICA

I cacciatori si allertano e prendono di mira il Wwf

E' dilagata anche in provincia di Trieste la durissima polemica che sta coinvolgendo la Federazione italiana della caccia e il Wwf internazionale. Tutto è partito da una notizia pubblicata dal quotidiano inglese «The Guardian», secondo il quale il Wwf avrebbe «finanziato la lotta al bracconaggio in Zimbabwe con una spietata caccia all'uomo che ha portato anche all'uccisione di 57 bracconieri». Si tratta di un'accusa gravissima che, sempre secondo il prestigioso quotidiano d'Oltremanica, non sarebbe mai stata smentita dal Fondo mondiale per la difesa della natura che Wwf avrebbe pure «rilevanti partecipazioni azionarie in industrie inquinanti». La Federcaccia ha chiamato in causa, sull'intera vicenda, il Ministero dell'ambiente per sapere «quali decisioni intenda assumere nei confronti del Wwf, che riceve generosi finanziamenti per la realizzazione di progetti non raramente inficiati di demagogia e populismo».

DUINO-AURISINA

Uno statuto 'congelato'

Frizioni con l'Us sul segretario bilingue - Giunta a rischio

La commissione si ritroverà soltanto a settembre

Vittorino Caldi

Bojan Brezigar è irremovibile: «La minoranza va tutelata»

Bojan Brezigar

Statuto *thrilling* a Duino-Aurisina. Dopo mesi di discussioni, proprio quando la bozza era ormai completa, la commissione comunale si è *arenata*. Mercoledì scorso sembrava dover essere il «giorno giusto»: trovate le intese di massima, pareva che il bozzone dello statuto potesse essere esposto al pubblico, in attesa di giudizi e integrazioni. Invece no. Anzi, dell'importante documento si riparlerà solo il 4 settembre, quando lo stesso organismo cercherà di trovare una soluzione ai «nodi» in questo momento insoluti. E, detto per inciso, pare che lo *scoglio* maggiore per giungere a un'intesa con la minoranza slovena si trovi nei requisiti che dovrebbero possedere (o no?) due figure particolari: il segretario comunale e il difensore civico.

Ma cerchiamo di chiarire l'arcano. Il capogruppo consiliare dell'Unione slovena, Bojan Brezigar, è irremovibile. «C'è una grossa divergenza che ci oppone a Psi e Dc. Noi riteniamo che, anche attraverso lo statuto, vada mantenuto lo status dei diritti della minoranza di fatto esistente nel comune duinese, in attesa di una legge nazionale di tutela. I ruoli dei segretari comunali nei centri bilingui della nostra provincia devono quindi essere coperti da persone che conoscano la lingua slovena. Non bastano le traduzioni: chi è chiamato a redigere il verbale deve comprendere la nostra lingua». Da qui l'inghippo, che investe il secondo e terzo comma dell'articolo 35 del nascente documento (nei quali si parla, appunto, del segretario comunale); l'articolo 40 (l'eventuale presenza di un vice); l'articolo 70 (la scelta e i compiti del difensore civico).

«Anche il difensore civico — secondo Brezigar e il suo partito —, una sorta di 'avvocato gratuito' nella prima istanza di un giudizio che chiami in causa i cittadini e la pubblica Amministrazione, deve conoscere la lingua della minoranza. E' chiaro che a questa figura particolare si rivolgono pure gli sloveni...».

Il dibattito è aperto. Chi non è d'accordo con l'Us obietta, tra l'altro, che la Prefettura non ha mai provveduto a mettere in concorso una segreteria comunale bilingue. E poi che esiste già il servizio di traduzione e che la stessa Us ha tirato fuori il problema solo all'ultimo momento. Un bel guazzabuglio, insomma. Per questo i partiti si sono presi una pausa di riflessione. Che, però, rischia di essere troppo lunga. «Sono un po' preoccupato — chiarisce il sindaco, Vittorino Caldi, chiamato a essere *super partes* in questa vicenda —. Al di là delle competenze del segretario comunale, c'è una legge che impone di approvare lo statuto entro il 17 ottobre. Questo rinvio di un mese, considerando che poi la bozza di documento dovrà anche essere approfonditamente discussa in Consiglio, mi fa paura». Ma c'è il rischio che la giunta, dopo tanti equilibrismi, cada sulla *buccia*-statuto? «Certo — aggiunge Caldi —, è un problema da tenere in seria considerazione. Il termine di ottobre è perentorio: bisogna trovare una soluzione in tempi brevi».

Pier Paolo Simonato

S. SERGIO

Una sagra nel borgo

Il fine settimana, a Borgo San Sergio, sarà allietato da canti, balli, chioschi e buona cucina. A partire dalle 19, saranno sfornate prelibatezze in grado di soddisfare tutti i palati (anche i più esigenti), accompagnate dalle note musicali «doc» che animeranno il campo-giochi vicino alla parrocchia del Borgo.

E' questo il secondo appuntamento dell'estate 1991, nato proprio allo scopo di animare in modo simpatico e abbastanza vario la vita degli abitanti del grosso rione alla periferia di Trieste. Come sempre, anche oggi, domani e lunedì giovani e meno giovani potranno trascorrere in allegria e al fresco queste prime serate agostane. Chioschi e musica allieteranno sotto tutti i punti di vista la kermesse parocchiale fino alla mezzanotte.

MUGGIA

Ex cantiere Alto Adriatico: lavori (finalmente) partiti

Si lavora nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico. (Foto Balbi)

Espletate le ultime pratiche burocratiche e ottenuto l'atteso placet della Regione sull'autorizzazione a iniziare l'intervento, sono finalmente partiti a Muggia i lavori di riqualificazione nell'area a monte dell'ex cantiere Alto Adriatico. L' opera, che avrebbe avuto essere iniziata già nel marzo scorso, prevede tre tipi di interventi. Si tratta, in primo luogo, di attuare la demolizione delle fatiscenti strutture degli ormai vecchi capannanoni e di sistemare l'ampio piazzale attraverso l'asfaltatura dello stesso, sceondo il piano attuativo previsto, in vista dei possibili insediamenti futuri. Solo la centralina dell'Enel resterà in piedi. Sempre in questa prima «tranche» dei lavori rientra pure l'abbattimento dell'edificio dell'ex macello comunale.

La seconda parte dell'opera prevede la messa in sicurezza della scarpata circostante e soprastante, sulla base di un apposito studio eseguito sul terreno. In particolare, verrano rafforzati i due lati dell'attuale struttura a ferro di cavallo, onde evitare l'eventuale caduta di massi. La terza fase consiste nell'avvio del primo lotto del progetto di costruzione di un edificio a uso del Comune. Sarà relizzato per il momento solo il piano terra della struttura, che sorgerà sulle fondamenta del vecchio macello, e avrà funzione di magazzino. Salvo ulteriori e, in questi casi, sempre possibili slittamenti, l'opera — fino a questo punto — dovrebbe essere completata entro il febbraio del 92. Costerà complessivamente 4 miliardi, per metà attinti da fondi Cee e per l'altro 50 per cento provenienti da fondi commissariali del Governo.

Ma il futuro edificio presso l'attuale ex macello non si dovrebbe limitare al solo piano terra. E previsto, infatti, un secondo e successivo lotto di completamento: oltre che le varie rifiniture esterne e interne, nel progetto attuativo in possesso del Comune è contemplata pure la realizzazione di piani superiori. La struttura non sarà adibita soltanto a magazzino, ma ospiterà anche l'officina e l'autorimessa comunale (con una relativa area di servizio) nonchè vari uffici. Ma, ad oggi, questo secondo e ultimativo intervento sull'edificio è fermo a livello di progetto. L'Amministrazione muggesana sta infatti ancora cercando di reperire gli opportuni finanziamenti. Tornando alla vasta area che si libererà in seguito alla demolizione dei capannoni dell'ex Alto Adriatico, varie sono le ipotesi insediative. «Stiamo pensando — afferma in proposito Italo Derossi, assessore muggesano ai lavori pubblici — di illuminare lo spazio che potrebbe fungere da parcheggio, viste le dimensioni, in attesa di possibili ed auspicate iniziative private in loco». Iniziative private che (ma si tratta di un discorso proiettato nel futuro) potrebbero sfociare nella realizzazione di un centro per l'artigianato o le attività economiche locali. Fra l'altro, sempre nel progetto relativo all'area a monte dell'ex cantiere, è già prevista anche la costruzione di un parcheggio a più piani a ridosso della scarpata e con due vie d'accesso-uscita: oltre a quella sottostante, anche una superiore che darebbe sulla strada per Santa Barbara, di fronte al cimitero. Si tratta, in ogni caso, di interventi iperdanarosi. «Speriamo, con quest'opera — rileva ancora Derossi — di offrire un'entrata più decorosa alla cittadina».

Luca Loredan

MUGGIA / SANITA'

Lettera a Usl e Cri sull'ambulanza

Centro operativo, questioni sanitarie, ambulanza e pronto soccorso a Muggia: la complessa vicenda continua a tenere banco. E a destare, periodicamente, polemiche anche piuttosto accese. Sulla salute pubblica, del resto, non è possibile «scherzare». Il professor Elio Belsasso, a nome del Comitato dei garanti, ha inviato nei giorni scorsi una lettera aperta all'amministratore straordinario dell'Usl triestina, Domenico Del Prete, e al presidente del Comitato regionale della Cri, Giulio Gallo, per sollecitare una risoluzione del problema.

«Il Comitato dei garanti dell'Usl triestina — si legge nella missiva — ha preso visione della bozza dell'atto aggiuntivo alla convenzione tra l'Usl e la Croce rossa locali per l'attuazione di un sistema operativo per l'emergenza territoriale e il trasporto sanitario. E' stato rilevato che, nei dodici articoli che costituiscono il medesimo documento, non viene fatto alcun riferimento all'istituzione di un Centro operativo con un'ambulanza mobile a disposizione del Comune di Muggia, richiede che si ponga con urgenza rimedio a tale carenza, ripristinando in tempi brevi un servizio di pronto soccorso e trasporto sanitario Cri operante per 24 ore su 24 nel comune citato».

«E tutto ciò — prosegue la lettera — tenuto conto che, fino a pochi mesi fa, un servizio per l'emergenza e per il trasporto della Croce rossa era già attivo nel comune di Muggia e che la sua istituzione costituisce un provvedimento indispensabile soprattutto durante il periodo estivo, nel quale è maggiore l'affollamento dei turisti che visitano la cittadina rivierasca».

STORIE D'ALTRI TEMPI

Gli arrotini molesti turbavano la siesta

Qualcuno ha detto che l'umanità si divide in due grandi categorie: i disturbati e i disturbatori. Ma a parte questa citazione, che può valere solo come battuta, tutte le cronache del passato (anche del più lontano) traboccano di lagnanze e proteste di cittadini contro rumori molesti prodotti nel vicinato, o, addirittura, nella loro casa. D'altra parte, com'era possibile «cacciare» ai margini della città dei bravi artigiani come battirame, arrotini, bottai, spaccalegna, picchettini e tanti altri benemeriti lavoratori? Ai nostri giorni, il progresso ha eliminato una parte di tali fastidi, ma ne ha creati altri, al punto che un confronto tra presente e passato riesce quanto mai difficoltoso.

Il riposo pomeridiano, specialmente nei mesi estivi, doveva subire veramente un notevole disturbo, se l'otto luglio del 1840 i coniugi Bertolotti si risolsero d'inviare una lagnanza al Comune di Trieste, allo scopo «di far sloggiare dalla contrada Pozzacchera, li affilatori di mannaie e di altri grossi ferri da taglio». Interpellato in merito, il dottor Dolnitscher, medico fisico della città, il 31 dello stesso mese trasmise al Comune le seguenti considerazioni: «Concesso, che lo stridore e rumore eccitato da quelli che ramollano le mannaje dei beccaj nel magazzino sito sotto la casa n. 434, contrada Pozzacchera, diventa molesto ai vicini e molestissimo a chi soffre di morbosa sensibilità dell'udito, concesso pure che la polizia sanitaria consiglia di allontanare dalle parti centriche i mestieri che col loro strepito possono incomodare gli abitanti, ciò nulladimeno il devoto sottoscritto non può opinare per l'allontanamento di detto magazzino dal luogo dove già da 7 anni esiste. Ciò perché anche simili mestieri sono neccessari e devono ammettersi in qualche parte della città, perché è appunto la città vecchia quella parte di Trieste in cui sono concentrati, e da lungo tempo tollerati, i mestieri che esercitano uno strepito e rumore, perché non può prendersi contro gli affilatori, fino che restano imperturbati i calderaj nelle contrade della città vecchia, senza ledere i limiti d'equità, e perché lo strepito e romore non può configurarsi come potenza assolutamente nociva alla salute umana».

Come si può constatare, il responso del medico fisico si è tenuto sulle generali, dando un colpo al cerchio e uno alla botte. Basandosi su tale relazione sanitaria, il Magistrato civico, allora rappresentato dal preside Tommasini, comunicò ai coniugi Bertolotti di «non poter considerarsi come potenza assolutamente nociva alla salute umana. Nel caso che venisse obbligato quell'arrotino ad allontanarsi dalla contrada di Pozzacchera, qualmente dovrebbesi operare, e relegare altrove tutti gli altri mestieri rumorosi come sarebbero quelli dei bottaj, fabri, calderai e altri, non è eseguibile; questi riflessi pongono il Magistrato nell'impossibilità di esaudire la presente istanza».

Col tempo, alcuni di questi mestieri si trasferirono volontariamente nel borgo Teresiano, dove esistevano vie più larghe e locali più spaziosi. E forse anche gente più dura d'orecchio.

Pietro Covre

LA 'GRANA'

Un biglietto da visita poco ordinato

Care Segnalazioni,
Una città che vuole apparire, come la nostra, ordinata ed efficiente, è opportuno lo faccia già al suo primo contatto con l'esterno: ciò avviene con la targa toponomastica, una sorta di biglietto da visita con cui essa si presenta a chi vi giunge.
Ebbene, sono trascorsi ormai oltre dieci anni da quando le targhe comunali italiane, da scritte in lettere bianche su fondo blu, sono divenute con scritta nera su fondo bianco. In questo periodo quasi tutte le targhe sono state adeguate, sin nei più piccoli centri (nella nostra provincia, ad esempio, Muggia e San Dorligo della Valle). Ma Trieste, dopo aver sostituito con molto ritardo la targa sita in viale Miramare, mantiene negli accessi di Opicina, di Muggia e sulla strada del Friuli le vecchie targhe blu e bianche. Non pare ai nostri amministratori ormai giunto il momento di adeguare Trieste anche in questo settore al resto d'Italia, sia pure in un aspetto esteriore ma non poco importante?

Vittorio Cogno

IACP / PROSPETTIVE PER LA CITTA'

Basta con le lamentele

Incanalare gli sforzi per far andare avanti la diligenza Trieste

Che per Trieste si stia aprendo una fase nuova dalle prospettive tutte da realizzare non è una novità. Ciò che dovrebbe, invece, significare un'inversione di rotta verso lidi differenti e migliori riguarda l'atteggiamento col quale porsi dinanzi all'attuale momento storico, nella consapevolezza che tutto ciò al quale si aggiungerà non sarà altro che il frutto di conquiste.
Ecco allora che ciò che si rende necessario è approfondire il senso della solidarietà per il benessere comune, bandendo una volta per tutte gli antagonismi negativi che per troppo lungo tempo hanno caratterizzato la vita sociale, economica e politica della nostra provincia.
E' indispensabile ciò, andare al di là del quotidiano favorendo una mentalità vincente secondo nuovi atteggiamenti positivi. Da qui l'urgenza di aggiornarsi ai nuovi tempi privilegiando quelle proposte innovative, che possono giungere da chiunque, le quali debbono essere tradotte in realtà concreta in tempi ravvicinati.
Come più volte sottolineato da molti, bisogna avere il coraggio di dire basta, nei fatti più che nelle parole, a lamentele fini a se stesse, incanalando gli sforzi comuni al fine di far andare avanti

Atteggiamenti positivi per una mentalità vincente

spedita la diligenza-Trieste, sulla quale c'è posto per tutti.
Se la diligenza rimane ferma al palo, però, il posto non resta che in fila, ovvero in attesa di tempi che giungeranno solo se saremo capaci noi tutti di determinarli.
Ogni categoria, ma ciascun cittadino, deve maturare la consapevolezza di operare assieme per vincere assieme. Bisogna costruire e non più distruggere.
Per far ciò, come già detto, fondamentale è l'atteggiamento, e in questo senso va inserito anche un discorso di rinnovamento, il quale dev'essere soprattutto di testa più che di teste, anche se un ricambio spesso è indispensabile, ma ancor di più lo sono professionalità e preparazione, specie in vista del '93.
All'Iacp, nel tentativo di perseguire una politica in tal senso, in collaborazione con il vicepresidente Zigrino, il consiglio d'amministrazione e la struttura, stiamo cercando di contribuire a questo salto di qualità che la città deve compiere. In questa ottica si inseriscono vari provvedimenti adottati in questi mesi, ma soprattutto il progetto di risanamento di 3200 nostri alloggi per un investimento non inferiore a 80 miliardi. Un programma quinquennale che punta a rivalutare il patrimonio edilizio delle città della nostra provincia, elevando nel contempo la qualità della vita.
E' un obiettivo che intendiamo raggiungere ponendo in risalto la managerialità presente in seno all'Istituto autonomo per le case popolari. Il progetto, per il quale auspichiamo la fattiva collaborazione della Regione, costituirebbe un momento di estrema valenza per l'economia triestina.
C'è un imperativo, tra gli altri, che è quello della rivalutazione, operando nei fatti, dell'immagine degli amministratori pubblici, i quali per primi devono porsi certi obiettivi di trasformazione per guidare i cambiamenti.

Emilio Terpin
presidente Istituto autonomo case popolari

ARTE / FISCO

Addio agli sponsor privati Restauri storici a rischio

Un prestigioso quotidiano ha riportato la notizia che le agevolazioni fiscali, per chi si impegna in restauri di edifici storici, potrebbero scomparire. Nell'articolo in questione viene messo in evidenza il rischio di una simile operazione e cioè, compromettere la conservazione del patrimonio artistico.
Dato che le agevolazioni fiscali consentite dalla legge 512 dell'82 permettono ai privati di sobbarcarsi onerose spese di restaurazione e manutenzione dei beni artistici, l'Italia si è trovata all'avanguardia in questo settore, creando altresì un notevole movimento d'affari e di lavoro.
Ora, se per racimolare qualche soldino, nel velleitario tentativo di sanare la finanza pubblica, si ricorrerà alla soppressione di quella legge, è facile immaginare le disastrose conseguenze. A Trieste il patrimonio artistico è notevole. E chi ha avuto la fortuna di seguire le manifestazioni sul Neoclassico, sa anche dell'urgenza e della necessità di salvaguardare edifici, ville, collezioni d'arte, ma anche antiche farmacie, pasticcerie e caffè.
Auguriamoci quindi che dalla nostra città, chi ne ha la facoltà e il potere, si unisca ad «Italia Nostra», al Fai, all'Associazione dimore storiche italiane e altre associazioni culturali per consigliare l'apposita Commissione parlamentare ed evitare un ennesimo «harakiri made in Italy».

Luciano De Marchi

SPORCIZIA / BARCOLA

Più che di Mittelfest siamo degni di un 'Balkanfest'

Percorrevo con un amico friulano la riviera di Barcola e, come spesso mi accade, gli contestavo bonariamente le smanie dei suoi conterranei e in particolare la recente, singolare rivendicazione di un ruolo mitteleuropeo (Mittelfest e così via). Via via che parlavo però cresceva in me un sentimento di angoscia alla vista dell'ininterrotta serie di cartacce, barattoli e ogni sorta di immondizie che tappezzavano terrazze, marciapiedi e aiole al di qua e al di là della strada per chilometri, sotto i piedi di indifferenti bagnanti di ogni età e sesso. Mi sono profondamente vergognato di fronte a lui per questi miei incivili e sporcaccioni concittadini e per gli inadempienti amministratori che tollerano tale indecenza o che, quantomeno, non vi pongono rimedio disponendo efficaci quotidiane pulizie.
Ho dovuto alla fine purtroppo dargli ragione: la Mitteleuropa è meglio si rivolga al Friuli; a Trieste, ben che vada, potrebbe trovar degna sede un prossimo «Balkanfest».

Sergio Fontanot

Più controlli e divieto esteso ai Tir per evitare le tragedie sulla 202

Aggiungiamo le nostre firme per le continue tragedie sulla Statale 202. Visto l'alto numero di automezzi pesanti che vi transitano, ci si chiede se siano state rilasciate deroghe. A parte le saltuarie presenze dei carabinieri (verso cui si è riconoscenti) a monte della Galleria di Montebello, mai che sia stata notata un'efficace opera della polizia municipale nel piazzale della Ss 202, tra la via Doda e la via Carnaro, ove vige il divieto di transito delle 8 tonnellate (perché 8 e non 5 come nelle altre strade urbane?).
A nostro giudizio tale divieto andrebbe esteso su tutta la via D'Alviano, almeno nel senso di marcia centro città-via Doda, rendendo obbligatoria la segnaletica esistente all'imbocco della via Caduti sul Lavoro.
Questo limiterebbe non solo il tempo di percorrenza sul suolo urbano, ma anche l'inquinamento acustico, atmosferico e la circolazione dei mezzi pesanti in rioni densamente popolati.

Seguono 27 firme

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE / AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO

«Non sono briciole una ventina di milioni»

Il caso della signora Amato e la richiesta di contributo per agevolare la nascita di una nuova imprenditorialità

Ritengo giusto che il Piccolo renda noti alla cittadinanza i problemi che i triestini incontrano ogni giorno nei rapporti con la pubblica amministrazione, ma ritengo altrettanto legittimo e sacrosanto che anche alla pubblica amministrazione sia concessa la facoltà di far sentire la propria voce al fine di ristabilire un minimo di equilibrio tra realtà e fantasia o quantomeno per non essere giudicata in contumacia.
Prego, pertanto, in relazione all'articolo apparso sul Piccolo di domenica 21 luglio dal titolo «Il sogno di un contributo», di voler pubblicare integralmente quanto segue.
La signora Anna Amato, ex dipendente di una azienda commerciale, ha potuto fruire, fino al 1986, del trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria. Sottolineo la cosa, peraltro di grande attualità in questi giorni a Trieste, perché in generale le aziende commerciali non sono ammesse ai benefici della Cigs. La signora Amato dipendeva però dalla Standa, che è l'unica azienda commerciale del paese per la quale vige la possibilità di accesso alla cassa integrazione. Nel 1987, e solo in quanto ex cassaintegrata, la signora Amato ha presentato all'Agenzia regionale del lavoro una domanda al fine di ottenere un contributo per un intervento rivolto ad agevolare la nascita di nuova imprenditorialità. La ridottissima documentazione richiesta a corredo della domanda è stata inviata all'Agenzia solo nell'agosto 1988.
Nel novembre 1989, dopo accurata e motivata selezione delle numerose istanze pervenute all'Agenzia (per due terzi sono state respinte), la domanda della signora Amato veniva invece accolta e veniva concesso all'interessata un contributo a fondo perduto pari a lire 20 milioni, a fronte di un piano d'impresa triennale comportante una spesa complessiva ammissibile a contributo di L. 60.079.000.
In altri termini, «le briciole» di cui parla la signora Amato sono pari ad una ventina di milioni a fondo perduto, cioè un terzo della spesa affrontata per mettere in piedi il negozio di pelletterie.
Dei venti milioni concessi, sei sono già stati versati all'interessata a titolo di anticipo, mentre, per ottenere i residui 14 milioni, la signora Amato era tenuta a produrre all'Agenzia la documentazione delle spese sostenute debitamente quietanzata, in quanto nessuna Amministrazione può concedere contributi costituiti da denaro pubblico sulla base di autocertificazione.
Tutti i documenti giustificativi della spesa sono stati prodotti all'Agenzia, in originale e fotocopia, e l'Agenzia, restituendo gli originali all'interessata, ha provveduto ad autenticare e trattenere le fotocopie. Complessivamente e gratuitamente (cioè senza alcuna spesa) tra fatture, bolle, lettere liberatorie dei fornitori, ricevute bancarie ecc., gli uffici dell'Agenzia hanno autenticato per la signora Amato ben 136 fotocopie.
Gli ultimi documenti giustificativi della spesa sono stati prodotti dalla signora Amato all'Agenzia solo alla scadenza del triennio ed esattamente in data 27 agosto 1990, quindi undici mesi orsono e non cinque anni prima. Una fotocopia costa cento lire. Se per farne 136 di documenti che per legge devono trovarsi nell'azienda o presso il proprio commercialista, sia necessaria la consulenza di uno specialista che costa un milione e mezzo, vuol dire che è nata una nuova professione molto remunerativa, cioè il «consulente fotocopiatore»!
Su una cosa però la signora Amato ha fatto centro: l'Agenzia ha un organico ridotto all'osso e per attendere ai compiti della cosiddetta «enterprise creation» vi è un solo impiegato che, domiciliato a Udine, ogni mattina, da sei anni, si alza alle cinque e mezzo per essere alle otto in Agenzia. Alle diciassette e trenta lascia gli uffici per arrivare a casa alle otto di sera.
Non credo che il ragionier Cabas (così si chiama questo mio validissimo e correttissimo collaboratore) abbia mai voglia di ridere, dal momento che da anni passa i suoi giorni a controllare ed autenticare tonnellate di fatture, ed aspira ad un meritato trasferimento che regolarmente gli nego per esigenze di servizio.
In definitiva, quindi, l'unico ritardo del quale l'Agenzia dovrebbe rispondere è quello relativo agli undici mesi, ma, poiché un giusto principio di buona amministrazione vuole che le pratiche vengano trattate in ordine cronologico di presentazione, chiuso in questi giorni il 1986, si provvederà entro l'anno a definire le pratiche del 1987.
Tanto ritenevo doveroso riferire anche al fine di non scoraggiare chi volesse, avendone diritto, accedere agli incentivi che l'Agenzia del lavoro del Friuli-Venezia Giulia, unica in Italia, pone in essere per combattere la disoccupazione.

Cesare Pironti
direttore dell'Agenzia regionale del lavoro

AUCUPIO

Una legge vergognosa

Rivolgo una preghiera alla Lipu, ai Verdi o a chiunque ne abbia la possibilità, di far pubblicare i nomi e i partiti di appartenenza di quei consiglieri regionali che hanno votato a favore, e quindi resa possibile, l'approvazione della vergognosa legge che reintroduce la barbara pratica dell'uccellagione.
Questo perché il cittadino possa tenerne il debito conto in sede elettorale.

Araldo Graziosi

Giardino pubblico: paura di cambiare

Ho letto che il sindaco ha intenzione di affidare a dei privati il Giardino pubblico. Capisco chè vi possano essere delle difficoltà a raggranellare il denaro occorrente alle spese di manutenzione, ma il mio timore è che la decisione di cambiare l'attuale situazione conduca a dei cambiamenti peggiorativi. Apprezzo questa zona di verde, che trovo di bell'aspetto, e molti cittadini sono affezionati al giardino così com'è: ai cigni, alle anatre, ai galli, alle galline e alle tartarughe che vi abitano. La mia preghiera è di impedire, per quanto possibile i cambiamenti.

Guido Zecchini

ASILI NIDO / DUINO AURISINA

Bambini ancora senza posto mentre settembre si avvicina

A distanza di circa un mese dalla pubblicazione sulla rubrica «Segnalazioni» della mia lettera circa l'inesistenza nella provincia di Trieste di asili nido e la conseguente difficoltà, per non dire impossibilità, di accettazione nei nidi di Trieste e Monfalcone per motivi di non residenza, mi vedo costretto, purtroppo, a riprendere ancora l'argomento. Ciò anche e soprattutto perché, come troppo spesso avviene nel nostro contesto politico amministrativo, nessun amministratore pubblico o addetto ai lavori si è degnato di fornire alcun riscontro o chiarificazione o impegno per poter risolvere un tema così delicato e di attualità qual è la custodia e l'assistenza dei più piccoli. Indubbiamente è il numero che conta e non la richiesta singola, anche se credo di parlare a nome di altri genitori!
E' pur vero che ho ricevuto telefonate di solidarietà e di approvazione da parte di genitori che soffrono il medesimo problema. E' reale l'asserita volontà del sindaco di Duino-Aurisina di voler formalizzare una convenzione con il Comune di Monfalcone per l'accoglimento della mia bambina e di altri che si trovano nella mia condizione.
Ma il tempo passa, ci si avvicina al periodo canonico di vacanza degli uffici, la risposta dal mio Comune tarda ad arrivare. Insomma, ancora una volta, non si trova o non si vuol trovare la sinergia indispensabile.
Ho interessato, con lettera circolare, del problema gli assessori competenti a livello regionale e del Comune di Trieste, nonché i presidenti della Provincia di Trieste e di Gorizia. Non ho ricevuto risposta e vorrei sapere almeno il perché.
Perché non mettere finalmente da parte una certa dose di lassismo ed inerzia per un obiettivo concreto. A settembre, di norma, riprendono le scuole di ogni ordine e grado; non vorrei che, secondo un'abituale consuetudine tipicamente italiana, ci si trincerasse ancora una volta dietro all'impossibilità di operare la formalizzazione di una convenzione per gli asili nido dovuta a difficoltà di tempistica, di interpretazione d'aspetti regolamentari e normativi, perché il tempo c'era e c'è stato. Non vorrei che i miei tentativi operati a nome della collettività fossero risultati inutili e tutto ritornasse allo «status quo».
Chiedo pertanto agli assessori competenti e agli amministratori del mio Comune di residenza di affrontare con decisione e volontà la soluzione del problema della inesistenza di asili nido nella Provincia di Trieste, che penalizza gravemente i genitori che lavorano entrambi, e della formalizzazione di convenzioni, con modalità e procedura urgenti, con comuni più vicini di Trieste o Monfalcone.

Valdemaro Tiberi

MASCAGNI

Demolita la casa

Trovandomi a Livorno recentemente per cantare nella «Madama Butterfly», ho chiesto a un collega livornese di accompagnarmi a visitare la casa natale di Mascagni. Infatti lui accompagnato... davanti a una banca. Un edificio modernissimo, in un canto del quale era affissa una modesta lapide ad memoriam. Sono rimasto più che meravigliato, esterrefatto. Possibile, mi dicevo, che gli amministratori di Livorno abbiano consentito alla demolizione de la casa di Pietro Mascagni, un genio musicale conosciuto in tutto il mondo? Possibile, invece di restaurare quella casa e adibirla a museo, come qualunque Paese civile avrebbe fatto, e come l'educazione alla civiltà e il rispetto delle memorie artistiche — che illustrano la Patria — avrebbero richiesto, il Comune di Livorno ha venduto l'area fabbricabile (in verità centralissima) a privati, a una banca. E' come se Milano cedesse la casa di Manzoni (a due passi dalla Scala) a un'agenzia finanziaria, sarebbe la stessa vergogna per una città e i suoi abitanti.
Ci si deve domandare se l'Italia sia ancora un Paese civile, se non stia cadendo rapidamente nella barbarie, senza più memorie né tradizioni, né qualità.

Giuseppe Zecchillo
segretario nazionale Snaal

BAGNO AUSONIA / INCIDENTI

Un soccorso poco tempestivo

Vogliamo precisare quanto riportato da «Il Piccolo» riguardo il triste episodio avvenuto al Bagno Ausonia al 23/7, quando un bagnante ha perso la vita per «probabile collasso cardiocircolatorio».
Quali testimoni oculari dell'avvenimento, confermiamo il tempestivo e corretto intervento di occasionali frequentatori del bagno, che si sono prodigati intorno all'infortunato praticandogli la respirazione artificiale e mantenendolo nella posizione più idonea affinché potesse riprendersi.
Sentiamo peraltro il dovere civico di segnalare quanto segue: una decina di minuti dopo essere stato colto da malore, l'infortunato effettuava atti respiratori spontanei. Benché il personale del bagno avesse richiesto immediatamente l'intervento di un'ambulanza con medico a bordo, e ne avesse più volte sollecitato nuovamente l'invio con urgenza, l'ambulanza è arrivata solo dopo 25 minuti, quando era ormai troppo tardi.
Il personale del bagno presente era costituito dalle bagnine, molto premurose e sollecite nel fare quanto loro suggerito, ma ovviamente non preparate ad effettuare interventi di pronto soccorso.
In attesa dell'ambulanza all'infortunato non sono stati somministrati farmaci cardiotonici.
Quanto sopra ci fa pensare che al Bagno Ausonia non esista un pronto soccorso con infermeria professionale, né un armadio farmaceutico con presidi per pronto intervento, nonostante il cospicuo numero di bagnanti, inclusi molti bambini e anziani.
Quali cittadini della sesta (o settima) potenza industriale, lamentiamo soprattutto che in una città capoluogo di provincia si possa morire senza il tempestivo intervento di un medico e di un'ambulanza, siano essi della Croce Rossa, dell'Esercito, della Capitaneria di porto, o di un qualsiasi altro ente, che dovrebbero venire coordinati e collegati, ed eventualmente potenziati, per espletare quei servizi ai quali tutti i cittadini hanno diritto.

Adele Migliacci
Carlo Adamich
Licia Bertoldi
Mariarosa Ballabeni

Divise adeguate e più confortevoli per i medici e gli infermieri

Mi chiedo perché nei poliambulatori agli infermieri e ai medici non sono state ancora fornite in dotazione divise più confortevoli e consone all'ambiente in cui gli stessi operano. Attualmente parrebbe che si usi un tessuto misto di sintetico e cotone che in estate diventa caldo, maleodorante per non dire insopportabile.
Forse sarebbe opportuno ovviare a questa situazione fornendo il personale femminile di tailleurs composti da gonna e giacca, in estate con le maniche corte oppure, e ciò sia per il personale maschile che femminile, di camici in cotone che sono più salubri e idonei. Per inciso corre voce che alle divise degli addetti alla portineria si sia già provveduto, per cui pare pacifica prassi fare lo stesso per gli infermieri e i medici che contribuiscono con il loro operato alla salvaguardia della salute dell'utente.
Un'ultima osservazione: quando ho proposto (tramite la cortese disponibilità del vostro quotidiano) una riflessione sulla regionalizzazione del personale infermieristico e medico, non ci sono stati interventi o proposte, e tanto meno sulla equiparazione dello stato economico giuridico degli operatori sanitari: a quelli regionali auspico che almeno le divise adeguate possano essere oggetto di attenzione da chi di competenza.

Lucio Pertusi
consigliere provinciale

ORE DELLA CITTA'

Festa d'estate

Oggi e domani a Sottolongera, prosegue la festa d'estate, che in caso di maltempo avrà comunque luogo al coperto. Sono previsti vari giochi e gare. Informazioni sul posto (via Masaccio 24), dalle 17 in poi. Tutte le sere ballo con la partecipazione di «Mara, Neva e Cesare», ed altri musicisti. Funzioneranno stands enogastronomici, anche con vini della zona.

Fiera di Montona

Domani i montonesi ricorderanno la loro «Fiera» assistendo, alle 18.30, ad una messa nella chiesa di Montuzza. Alle 19.30 incontro nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2.

Partito pensionati

La sede regionale del Partito nazionale pensionati e del Movimento unitario pensionati «Uomini-vivi», rende noto che, a partire da lunedì 5 agosto e fino al 31 agosto, osserverà la totale chiusura dell'ufficio regionale, che riaprirà il 2 settembre con il seguente orario: dalle 9 alle 12, e dalle 16.30 alle 19 (sabato e domenica chiusi).

Ordine dei medici

Alla sede dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste, nelle ore di apertura dell'ufficio di segreteria, sono in visione le norme di legge relative agli adempimenti cui devono attenersi tutti i medici che nel proprio studio dispongono di un apparecchio radiologico. Tali adempimenti devono essere attuati entro il 13 agosto 1991.

Messa in Val Rosandra

In ricordo di Sergio De Giosa, caduto un anno fa in Creta Crauzaria, verrà celebrata domani alle 10 una messa, nella chiesetta di S. Maria in Siaris.

Tassa natanti

La presidenza della sezione Unuci di Trieste porta a conoscenza dei propri iscritti, proprietari di imbarcazioni e/o natanti da diporto, che, qualora interessati ad avere informazioni sulle modalità di pagamento della nuova tassa di stazionamento, possono usufruire della consulenza del consocio capitano di fregata in congedo, dottor Pandolfelli, nella sede di Acimare di piazza Duca degli Abruzzi 1.

Aspiranti mediatori

L'Istituto nazionale per la formazione professionale assicurativa organizza a Milano e Roma un corso per la preparazione all'esame pubblico per ottenere l'iscrizione nell'albo nazionale dei mediatori di assicurazione e riassicurazione «Albo Broker» (legge n. 792 del 28 novembre 1984). Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori informazioni, all'Ufficio albi e ruoli professionali della Camera di commercio (st. 313 al III piano del palazzo di piazza della Borsa 14).

Luci e suoni

Oggi, nel parco del castello di Miramare spettacoli di luci e suoni in edizione italiana. Primo spettacolo alle 21; secondo spettacolo alle 22.15.

Agosto in Grotta Gigante

Nel mese di agosto la Grotta Gigante rimarrà aperta anche i lunedì (5, 12, 17). Inoltre, il giorno di Ferragosto, alle 15.30, verrà riproposta la tradizionale «calata» nella Grotta Gigante, quale dimostrazione di tecnica speleologica per i turisti presenti.

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, in via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30. A Muggia, in via Battisti 14, lunedì alle 18.

XXX Ottobre sull'Antelao

La XXX Ottobre organizza per i giorni 24 e 25 agosto una gita con la salita al monte Antelao; in alternativa si potrà salire al rifugio San Marco - Forcella Grande - Bivacco Slataper. Informazioni e prenotazioni in sede entro il 9 agosto.

Onoranze a Sauro

L'Associazione nazionale marinai d'Italia ricorda ai soci e ai simpatizzanti che sabato 10 agosto ricorre il 75.o anniversario della morte di Nazario Sauro. L'eroe sarà ricordato con particolare solennità data l'importanza dell'anniversario. La cerimonia avrà inizio alle 18.15 nella sala «Illiria» della Stazione marittima, dove sarà celebrata una messa.

Orari dell'Anfaa

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) rimarrà chiusa per ferie da oggi al 18 agosto compreso. Riprenderà la sua attività, con il normale orario, lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, e giovedì dalle 16 alle 18, nella nuova sede di via del Donatello 3 (tel. 54650).

Acqua agli animali

La sezione dell'Enpa rivolge un appello alla cittadinanza, e in particolare agli zoofili affinché si provveda alla posa di contenitori ricolmi d'acqua nei giardini privati, terrazze, poggioli e in genere nei luoghi dove non si arrechi disturbo agli altri, per dar modo agli animali randagi e ai volatili di abbeverarsi e trovare refrigerio.

Pellegrinaggio in Terra Santa

La parrocchia della Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Santa dal 30 agosto al 6 settembre (8 giorni). Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale (piazzale Rosmini 6, tel. 301411) nei giorni feriali dalle 9 alle 11.

Concerto a Muggia

Si terrà lunedì alle 20.30 nella sala Roma di piazza della Repubblica, a Muggia, il concerto del «Trio Brentano» (Westfalia/Germania) e del «Serenade Ensemble» (Trieste). In programma musiche di Dvorak e Amoroso (prima esecuzione). L'ingresso è libero.

Alpina delle Giulie

La segreteria della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, rimarrà chiusa per ferie dal 12 al 16 agosto.

Sindacato Scuola Cgil

E' stata emanata la circolare ministeriale del 16 luglio 1991, contenente disposizioni sulle nomine dei posti di sostegno a favore dei docenti inclusi nelle graduatorie nazionali, o in quelle provinciali per soli titoli di cui i decreti ministeriali 12.7.'89 e 22.6.'90, già in possesso del titolo di specializzazione, o che lo conseguano entro il 31 agosto '91. Ai docenti interessati, che hanno conseguito il titolo di specializzazione o che lo conseguiranno entro la sessione dell'anno scolastico '90/'91, e che non l'abbiano ancora fatto, si consiglia di inviarlo al competente Provveditorato, al fine di concorrere anche al conseguimento delle nomine per posti di sostegno nella scuola secondaria, ovvero per posti di tipologia speciale per le scuole materne ed elementari. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cgil-Scuola di Trieste.

Premio di laurea

Per onorare la memoria del dottor Riccardo Gropaiz, la famiglia dello scomparso ha assegnato un premio di laurea, della somma di un milione, al dottor Corrado Boneti, recentemente) laureatosi in Economia e Commercio a Trieste, con la tesi «Il ruolo del porto di Trieste negli scambi commerciali con i Paesi dell'Est europeo».

Unione micologica

Il Circolo micologico naturalistico triestino informa che la sede di via Muzio 5/a è aperta tutti i lunedì dalle ore 19. Sarà sempre presente un esperto per consulenze sui funghi raccolti da soci e simpatizzanti.

Uffici della Curia

Gli uffici della Curia rimarranno chiusi fino al 17 agosto. Gli uffici matrimoni e anagrafe rimangono aperti tutti i giorni (eccetto il lunedì).

RISTORANTI E RITROVI

Akropolis
Cena greca 13.000. Toti 21.

Sagra a Basovizza
U.S. Sloga organizza «L'allegra sagra d'agosto» oggi e domani. Specialità alla griglia e serata danzante.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Per riuscire bisogna soffrire.

Le maree

Oggi: alta alle 15.15 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.51 con cm 2, alle 7.42 con cm 16 e alle 23.31 con cm 25 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 15.44 con cm 31 e prima bassa alle 6.54 con cm 4.

Dati meteo

Temperatura massima: 24,6 gradi; temperatura minima: 20,1 gradi; umidità 66 per cento; pressione millibar 1010,5 stazionaria; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,5.

Un caffè e via...

Caffè Mari del Sud: mescolate assieme la Creme de Banane, il rum, lo zucchero. Aggiungete il caffè bollente e sbattete bene. Versate in due bicchieri da brandy riscaldati. Aggiungete cucchiai di panna e spolverate di cioccolato. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Maury di via Valdirivo 38.

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dal 29 luglio al 4 agosto.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6 - Tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola - Tel. 816296; Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). **Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). **Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via dell'Istria, 18, - Tel. 726265.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle - v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

IL PICCOLO di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare
IL PICCOLO
appena uscito dalla tipografia. Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:

Edicola Via del Molino a vento, all'angolo con Viale d'Annunzio

Edicola Porro in P.za Goldoni

PICCOLO ALBO

Il 24 luglio è stato smarrito a Lignano un cane di taglia media e di pelo rosso, di nome «Biagio». Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare ai numeri 040/945356; 0431/428037.

STATO CIVILE

NATI: Suran Ambra, Milic Gabrijel, Simic Darko.
MORTI: Ales Terzo, di anni 72; Cernivani Anna, 74; Valentinuz Amabile, 81; Battisti Giovanni, 73; Conciani Romano, 80; Caruso Vittorio, 51; Bulang Nereo, 70; Calligaris Vera, 84; Bidoli Maria, 87; Birsa Giustina, 89.

SCUOLA
Vigilatrici d'infanzia

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1991/1992 alla Scuola per vigilatrici d'infanzia annessa all'Istituto per l'infanzia.
Il corso ha una durata triennale, e il superamento dell'esame finale abilita all'esercizio della professione di vigilatrice d'infanzia - infermiera pediatrica. Per essere ammessi ai corsi sono necessari i seguenti requisiti: ammissione al terzo anno di una scuola secondaria superiore; compimento del sedicesimo anno di età entro il 31 dicembre 1991.
I posti disponibili sono venticinque, e l'ammissione è subordinata al superamento di una prova di selezione che si terrà nei locali della scuola il 12 e il 13 settembre.
Le aspiranti vigilatrici d'infanzia dovranno presentare la domanda di ammissione entro le dodici del 30 agosto.
Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi alla direzione della Scuola vigilatrici di infanzia dell'Istituto per l'infanzia, in via dell'Istria 65/1 (telefono 3785206, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12).

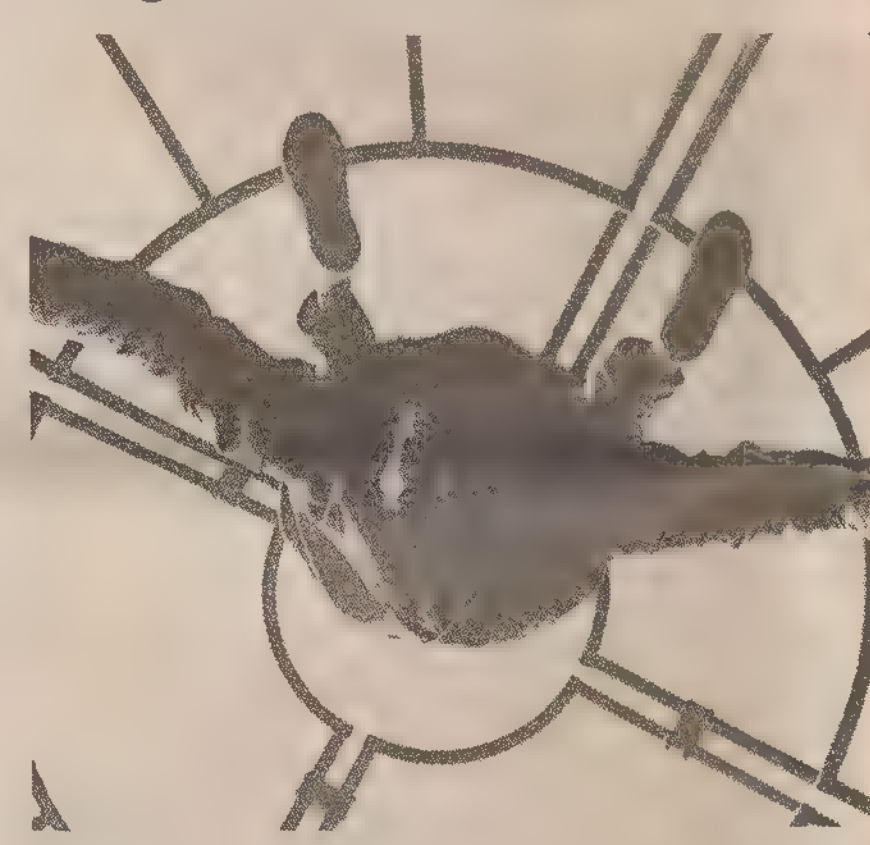
Sono nato

Due nuove nascite sono venute ad arricchire l'ormai foltissima galleria del «Sono nato», l'iniziativa lanciata con successo dal nostro giornale che continua a riscuotere l'apprezzamento dei lettori.
Nella foto a sinistra, i genitori Rocco Vaccaro e Elena Russi mostrano con gioia l'ultima arrivata in famiglia. Si tratta di Terry, nata il 27 luglio scorso (3,390 chilogrammi), che farà ora tanta compagnia a Tayler, il fratellino di tre anni. Anche il giovane fratello si associa alla felicità dei familiari.
Nella foto a destra, la piccola Abigail, venuta alla luce il 25 luglio (4,600 chilogrammi), si spaparanza beata fra le braccia della felicissima mamma, Alessandra Desimon.
Chi volesse farsi un regalo, un importante ricordo da inserire nell'album di famiglia, può come sempre telefonare al nostro giornale, al numero telefonico 7786266.
Il servizio di Italfoto, naturalmente gratuito, è disponibile ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30. Invitiamo anche gli amici delle coppie a fare una gradita sorpresa ai neo genitori.

MOSTRE

'Clic' come uno sberleffo

Divertimento e ironia nella rassegna fotografica di Elio Soverchi

Adesso tocca alla fotografia. Accantonate per dieci giorni pittura, grafica e scultura, la Sala comunale di Piazza Unità apre le porte a un cultore del «clic». Oggi, alle 18, verrà inaugurata la personale di Elio Soverchi, realizzata in collaborazione con lo Studio Phi. La mostra resterà aperta fino a mercoledì 14 agosto, e potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 10 alle 13.
In genere, Trieste non concede grande spazio alla fotografia. Qualcuno, forse, stenta ancora a riconoscere all'immagine fissata su pellicola lo «status» di opera d'arte. Così, una mostra come quella di Soverchi rappresenta, per gli appassionati del genere, un piccolo avvenimento estivo da non sottovalutare. Anzi, magari da ripetere con maggiore frequenza.
Divertimento e ironia, abbinate alla fusione tra dati oggettivi e finzione, caratterizzano le immagini firmate da Soverchi. Con l'obbiettivo, il fotografo cerca di scrutare se stesso piuttosto che il mondo che lo circonda. Non a caso, la spina dorsale di questa mostra è costituita da una serie di autoritratti ai quali è stato abbinato un messaggio scritto. Parole e immagini tendono a smitizzare un po' la figura dell'artista, a tirarlo fuori da quell'aura di sacralità nel quale troppo spesso finisce per rinchiudersi.
Elio Soverchi, in questa mostra, finisce per usare la macchina fotografica come fosse una penna. E la penna come una macchina fotografica. Costantemente in equilibrio tra meditazione e scherzo, tra introspezione e sberleffo.

Un'immagine fotografica della personale di Elio Soverchi che si inaugura oggi alla Sala comunale di piazza Unità

TRASPORTATO DA BELLUNO UN PAZIENTE CARDIOPATICO

Atterraggio sul molo Audace

L'ellambulanza della Cri subito dopo l'atterraggio sul molo Audace

«Trasporto protetto», l'altra mattina, per l'eliambulanza della Croce Rossa. Un paziente cardiopatico di Belluno, Bortolo Schizzi, 54 anni, è stato trasportato a Trieste per essere ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale Maggiore, dove sarà sottoposto a intervento chirurgico nei prossimi giorni. Una mezz'ora appena di viaggio, poi l'atterraggio sul molo Audace, dove un'ambulanza della Cri ha provveduto a portare il paziente al nosocomio cittadino, dove, in mattinata, è stato sottoposto ai primi esami.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Ortofrutta e pesce sui mercati

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	5000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	—	—	800	1200
CARCIOFI	—	—	—	—
CAROTE	—	—	700	1000
CAVOLI NORMALI	—	—	1000	—
CIPOLLE BIANCHE	—	—	700	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	5000	5500
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	1300	1600
MELANZANE LUNGHE	—	—	800	1200
PEPERONI VERDI	—	—	800	1000
POMODORI DA INSALATA	—	—	600	1800
PATATE PRIMURA	—	—	600	700
SEDANO VERDE	—	—	1000	1500
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1000	1800
FRUTTA				
ALBICOCCHE	—	—	2000	3000
ANANAS	—	—	—	—
BANANE	—	—	2000	2500
CILIEGE	—	—	—	—
FRAGOLE	—	—	—	—
LAMPONI	—	—	—	—
LIMONI	—	—	1400	1600
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2500
MELONE	—	—	500	1000
POMPELMI	—	—	1600	2400
PESCHE PASTA GIALLA	—	—	2000	3000

(*) Listino prezzi del 2/8/'91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	14290	14290	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	6000	6000	—	—
MOLI	5500	18000	—	—
MORMORE	—	—	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	9000	9000	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SPARI	715	715	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	18000	22000	—	—
SEPPIE	6000	6500	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	20000	22000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCEOLE	—	—	—	—

(**) Listino prezzi del 2/8/'91

ELARGIZIONI

— In memoria di Amalia Stefani ved. Renzi da Marisa Fabro 20.000, da Mariuccia Slaico 20.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani superiora); da Paola Mosetti ved. Samengo 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Conzina nel VI anniv. (3/8) dalla moglie e i figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Francesco Derossi nel trigesimo (2/8) dalla fam. Silli 20.000 pro Lega nazionale.
— In memoria del dott. Riccardo Gropaiz nel XII anniv. (3/8) dalla moglie Mariannina e dai figli Franco, Bruno e Marina 500.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Micheli ved. Rossi (3/8) da Silvana, Italo, Graziano 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Micheli ved. Rossi (3/8) da Silvana, Italo, Graziano 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria della mamma Francesca Mirosic ved. Bartuska nell'anniv. (3/8) da Miro e Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruto e Roma Moretti nel 43.o e 18.o anniversario da Bruna e Luigi Moretti 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del papà nell'anniv. (3/8) dalla figlia Elda 30.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Giacomo Rigoni nel IV anniv. (3/8) dalla moglie Silva Rigoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Svaghelli per il compleanno dalla figlia Onorina Cecchi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Vecchiet (Nini) dai fratelli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria del dott. Emilio Zamola nel III anniv. (3/8) dalla moglie Bianca, dalla figlia Maura e dal nipotino Andrea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ricciotti Zanne nel XVIII anniv. (3/8) dalla miglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emma Zamperlo nel VI anniv. (3/8) da Livio e Franca Zamperlo 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruno Grilli da zia Fanni 30.000, da Bruna e Bianca 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leopolda Gruden da Vittoria e Dario Stella 50.000, da Magda Pittini 50.000, da Gisella, Maria, Alba e Katiza 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina e Giorgio Strain 50.000, da Giulia ed Emilio Kufersin 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Ines Iast da Luisa Bailo 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Iernetich da Ivana 50.000, da Silvio 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Anna Novello dalle famiglie Movia e Zaccariotto 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Clinica pediatrica emato-oncologica).
— In memoria di Marcella Micol dalla famiglia Tomasetti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Monticolo ved. Fifaco dalla sorella Antonia 100.000 pro Monastero S. Elia (San Remo); da Piero e Maria Maier 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.
— In memoria della signora Odetta Mossari Ruggeri da Livia Moradel, Ruggero e Luisa Ferraiolo, Romano e Mariapia Cappelli, Giorgio e Annamaria Berlot 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Narciso Pippan dal fratello Silvano 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Cioffi, Depretis, Rimbaldo e Fedora 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani e del dott. Italo Conforti da Liliana Poggiani 15.000 pro Aism.
— In memoria di Armando Raguseo dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Graziella Randi da Romana Nordio 50.000 pro Astad; da Margherita Rosati 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari defunti da Liliana Floriano 50.000 pro Astad.
— Da Antonia Bartoli 100.000 pro Uic (ricerca glaucoma).
— In memoria di Bogomilo Rodella dalla famiglia Danilo Rodela 50.000, dalla famiglia Maria Gregoric 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia della nipote Rosa Gregoric 20.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Piero Rapisarda da Antonio Napolitano 200.000 pro Tribunale dei diritti del malato; da Rosa, Pippo, Serena e Piero Nicolosi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Annamaria Merlone 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Celestina Sartoretto da Mariella Magazzin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Sorini Frausin da Etta Stener 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Pietro Sticotti dalla famiglia Pace 20.000 pro Astad.
— In memoria di Monsignor Raffaele Tomizza da Giorgina e dalla famiglia Pellegrini 50.000 pro Caritas; dalla famiglia Marco Coslovich 20.000 pro Famiglia Umaghese (Umago viva).
— In memoria di Leo Tonetto da Silvano e Luisa, fam. Fulvio Samueli, fam. Paolo Samueli, Ivo e Josita Valetic, Rinaldo e Ari Marsilli, Fabio e Patrizia Doratti, Paolo e Cristina Tersalvi, Silvano e Ornella Buffa, Roberto e Annamaria Gabrielli, fam. Giorgio Radivo, Mario e Sergio Buffa, Ottica Vista, Maria Vittoria Carraro, fam. Franco Abatangelo, Marco Boccolini, fam. Acquavita, fam. Padovan 550.000 pro Casa di riposo Umberto I, Piove di Sacco (Padova).
— In memoria di Anita Utel dalle sorelle Utel-Russo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carmen Vessio dalle famiglie D'Angelo e Gellici 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

FISCO

Classifica regionale dei ricorsi tributari

Classifiche. Classifiche di ogni genere, dall'arte, all'editoria, allo sport, allo spettacolo e, naturalmente, al fisco. Anche il seriosissimo mondo delle tasse non è infatti immune da quello che sembra essere il filo di interconnessione di tutti gli aspetti del nostro vivere in questa estate sempre meno calda. L'ultima di queste classifiche — fonte ministero delle Finanze e divulgazione a opera de «Il Sole 24 Ore» — riguarda l'andamento del contenzioso. Più precisamente: le variazioni percentuali delle giacenze di ricorsi presso le commissioni tributarie dell'intero territorio nazionale, ponendo a raffronto i dati del gennaio 1990 con quelli del gennaio 1991. Dati, dunque, abbastanza freschi e perciò idonei a consentire qualche annotazione.
Dalla classifica nazionale — che contiene ben 159 commissioni di primo grado e 95 di secondo — abbiamo estratto i capoluoghi della nostra provincia, ricostruendo così una graduatoria regionale che — come risulta dal riquadro — presenta, in ciascuna delle due classifiche per commissione, due sole posizioni stabili: la prima è quella di Pordenone che si attesta al secondo posto, e l'altra è quella di Udine che risulta stabilmente fissata in coda. Il capoluogo di regione passa invece dalla terza postazione per i processi di primo grado, a quella di vertice nella graduatoria del secondo grado della giustizia tributaria: una posizione di vertice che evidenzia un notevolissimo distacco dalla seconda e cioè da Pordenone.
Per chiarirci meglio le idee prendiamo, ad esempio, proprio quest'ultima città. Nell'anno considerato Pordenone ha fatto registrare un incremento delle cause in lista di attesa del 9,35 per cento per la commissione di primo grado, passando — nel secondo grado — a un decremento del 9,68 per cento. Che significato hanno questi numeri? Mancando altri elementi conoscitivi del fenomeno, la risposta non può che essere approssimativa. I numeri possono voler dire, ad esempio, che il gettito delle cause nel primo grado è aumentato, oppure che il lavoro di evasione delle stesse è andato un po' a rilento, oppure tutte e due le cose. Possono ancora voler dire che in secondo grado la giustizia pordenonese ha lavorato con maggiore accelerazione riducendo sensibilmente il carico di cause.
Ma i numeri possono anche avere altro significato. Possono cioè testimoniare una diminuzione dei processi in arrivo. Una diminuzione che sottointende una considerazione che ci sembra incontrovertibile: le decisioni dei giudici del primo grado hanno evidentemente fatto giustizia, hanno cioè convinto sia l'amministrazione finanziaria, sia il contribuente. Al punto che, in molti casi, nessuna delle due parti del processo ha ritenuto di andare avanti.
E questa considerazione, che andrebbe verificata esplorando più approfonditamente l'universo dei numeri, vale a maggior ragione per Trieste: all'impennata delle cause in attesa presso il primo grado (un secco +15,26%), si contrappone un picco (verso il basso) di quelle che stanno sui tavoli della segreteria del secondo grado (un marcato -21,23%). Anche, e soprattutto, per Trieste valgono dunque le stesse osservazioni fatte per Pordenone: o i giudici del massimo organo locale della giustizia tributaria hanno lavorato molto celermente, oppure — molto più verosimilmente — le cause salite dal primo grado sono diminuite. Come dire che il primo scalino delle toghe fiscali ha fatto centro, riscuotendo consenso presso i contendenti.
E se l'analisi che abbiamo proposto è attendibile, in quel di Udine le cose non vanno proprio per il meglio: ultimo posto in primo grado +19,18%, ultimo posto in secondo grado con +62,29%.

Lorenzo Spigai

Variazioni percentuali delle cause tributarie in lista di attesa (gennaio 1990/gennaio 1991)

Commissioni di I grado		*Commissioni di II grado*	
GORIZIA	- 4,88%	TRIESTE	-21,23%
PORDENONE	+ 9,35%	PORDENONE	- 9,68%
TRIESTE	+ 15,26%	GORIZIA	+ 38,69%
UDINE	+ 19,18%	UDINE	+ 62,29%

IL TEMPO

SABATO 3 AGOSTO 1991 — S. Lidia

Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 20.32 — La luna sorge alle [illegible] e cala alle 14.12

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	20,1	24,6	MONFALCONE	21	24
GORIZIA	20	25	UDINE	17,6	27,2
Bolzano	14	29	Venezia	16	29
Milano	17	33	Torino	14	31
Cuneo	15	28	Genova	18	27
Bologna	17	32	Firenze	18	32
Perugia	15	28	Pescara	15	27
L'Aquila	11	25	Roma	15	31
Campobasso	16	25	Bari	19	28
Napoli	20	28	Potenza	14	23
Reggio C.	23	28	Palermo	24	27
Catania	20	32	Cagliari	20	30

Su tutte le regioni condizioni di cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulle regioni adriatiche meridionali e sulla Calabria ionica, con possibilità di qualche breve temporale pomeridiano sulle zone interne e tendenza a miglioramento.

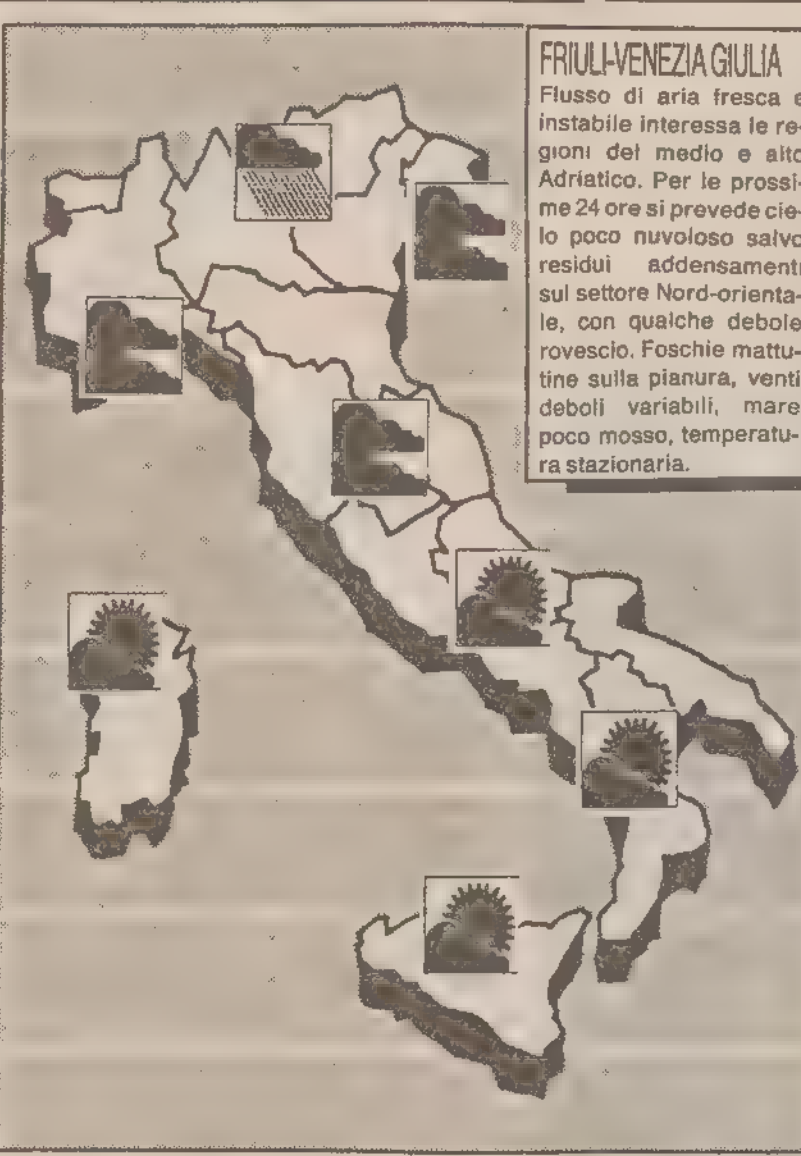
Temperatura: stazionaria, su valori di poco inferiori alla media stagionale.

Venti: ovunque da settentrione; deboli o moderati al Nord; moderati con rinforzi al centro-Sud, localmente forti sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia.

Mari: mossi i bacini settentrionali; mossi o molto mossi quelli centro-meridionali.

Previsioni: a media scadenza.

DOMENICA 4: su tutte le regioni condizioni di cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio si potrà avere un moderato sviluppo di nubi ad evoluzione diurna sulle zone alpine nord-orientali e sull'Appennino centro-meridionale, con possibilità di occasionali temporali di breve durata. Temperatura stazionaria, su valori di poco inferiori alla media stagionale.

LUNEDI' 5: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvolo. Temperatura in le ggero aumento, su valori nella media stagionale.

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Flusso di aria fresca e instabile interessa le regioni del medio e alto Adriatico. Per le prossime 24 ore si prevede cielo poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul settore Nord-orientale, con qualche debole rovescio. Foschie mattutine sulla pianura, venti deboli variabili, mare poco mosso, temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	15	25
Atene	sereno	23	37
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	sereno	24	31
Barcellona	sereno	18	30
Berlino	nuvoloso	15	27
Bermuda	sereno	28	33
Bogota	nuvoloso	8	19
Buenos Aires	sereno	2	6
Il Cairo	sereno	23	34
Caracas	sereno	n.p.	n.p.
Chicago	pioggia	17	35
Copenaghen	nuvoloso	18	24
Francoforte	pioggia	15	22
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	23	32
Islamabad	sereno	22	34
Istanbul	sereno	22	30
Giakarta	nuvoloso	24	33
Gerusalemme	sereno	17	29
Johannesburg	sereno	3	14
Kiev	nuvoloso	12	22
Londra	sereno	16	24
Los Angeles	sereno	18	27
Madrid	sereno	17	34
La Mecca	variabile	26	42
C. del Messico	sereno	13	25
Miami	nuvoloso	27	32
Montevideo	nuvoloso	1	5
Mosca	sereno	11	24
New York	nuvoloso	20	32
Parigi	sereno	13	24
Perth	pioggia	10	16
Rio de Janeiro	pioggia	18	32
San Francisco	nuvoloso	13	22
San Juan	variabile	24	32
Santiago	sereno	-1	19
San Paulo	pioggia	18	27
Seul	pioggia	20	24
Singapore	sereno	27	32
Stoccolma	nuvoloso	19	25
Sydney	sereno	8	19
Taipei	sereno	27	34
Tel Aviv	sereno	22	30
Tokyo	sereno	27	35
Toronto	sereno	18	29
Vienna	pioggia	12	18
Varsavia	nuvoloso	16	25

CASA

Quando le spese sono un problema decide l'assemblea dei condomini

L'istituto del condominio è sorto per soddisfare le esigenze abitative di categorie privilegiate economicamente e benestanti che ritenevano opportuno e prestigioso avere una casa in proprietà per sistemarla a piacimento, introdurvi tutte le comodità possibili, sentirsi soprattutto tranquilli per il futuro e contemporaneamente conseguire un investimento che, la storia ha insegnato, è sempre sfuggito al pericolo dell'inflazione.
Detta situazione ha avuto il suo enorme sviluppo dopo la seconda guerra mondiale; la casa in proprietà ha sempre rappresentato una conquista sociale che ha avuto una spinta non indifferente da necessità insorgenti; trovare casa in affitto è sempre un'impresa, e quindi per forza di cose abbiamo assistito a una crescente tendenza all'acquisto della casa, con conseguente immobilizzo di denaro e indebitamento per sopportare i prezzi delle abitazioni che continuano a crescere, in quanto la mancanza di abitazioni per la sistemazione delle famiglie è sempre costante.
La causa fondamentale di queste crisi abitative va imputata a determinate ideologie distorsive degli anni '70-'80, allorché si sosteneva che si dovevano eliminare le rendite parassitarie provenienti dal pagamento delle pigioni; risultato scatenante e drammatico, la graduale sparizione delle case in affitto, con conseguente alienazione delle medesime, per cui siamo arrivati al punto che quasi il 75% della popolazione italiana vive in casa di proprietà.
Abbiamo accennato che il condominio è sì una conquista sociale, però vi è anche il rovescio della medaglia. La trasformazione della mentalità dell'inquilino che tutto chiede alla proprietà, a quella dell'inquilino diventato condomino. Dal lato economico, a stretto rigore, è più pesante la posizione di quest'ultimo, che deve provvedere a sostenere tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria; sorge quindi la conflittualità sempre più crescente in seno ai complessi condominiali. Si pone attenzione a non sostenere spese che, giustamente o no, possono soddisfare le esigenze di un limitato gruppo; e di conseguenza sorge il contenzioso giudiziario.
Le dispute riguardano la ripartizione delle spese necessarie per la manutenzione dell'immobile e per la gestione dei beni comuni. Esistono norme che prevedono i criteri ripartitivi, però non vi sono sempre disposizioni che stabiliscano le modalità di suddivisione. In tal caso si deve ricorrere a quanto prescrivono i regolamenti condominiali.
Un esempio di quanto si espone lo si trova nell'interrogativo di come vanno ripartite le spese per le tinteggiature della tromba scale. Si applica l'addebito in base alle quote di proprietà di chi usa le scale, oppure si deve adottare la proporzionale dei piani. In materia non esistono norme precise e anche la giurisprudenza è assente; la dottrina fa delle distinzioni a seconda se l'immobile è dotato di ascensore o meno. Nella prima ipotesi non va dimenticato che si tratta di spesa a carattere ordinario, e si dovrebbe ricorrere alla tabella millesimale; nel secondo caso si potrebbe adottare il criterio della ripartizione delle spese necessarie per la manutenzione delle scale. La scelta spetta comunque all'assemblea dei condomini.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà edilizia)

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Alle donne nate sotto questo segno, la giornata odierna riserverà grandi sorpre se, soprattutto per le innamorate o per quelle che stanno coltivando un'amicizia particolare. Saranno quindi favoriti gli incontri. Lasciatevi andare, se ne pre sentasse l'occasione, a piccoli pettegolezzi innocenti. Relax.

Toro 21/4 – 20/5
Venere oggi in amore vi farà sentire particolarmente sicuri. Non preoccupatevi: è solo un'impressione immotivata e frutto anche di un po' di stanchezza. Cerca te quindi di riposarvi e di distrarvi dedicandovi ad attività poco impegnative, sia sotto il piano fisico sia intellettuale. Discrete la salute e la forma

Gemelli 21/5 – 20/6
Preferite per oggi viaggi brevi, meglio se a sfondo culturale. Cercate di non ap pesantire la giornata odierna, in serata la vostra forma fisica non sarà delle migliori a causa di un leggero malessere che potrebbe colpirvi a causa di una p iccola indigestione. Attenzione quindi a ciò che mangerete oggi.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi vi sentirete privi di fantasia, a causa di un negativo influsso di Giove, s ulla vostra sfera intellettuale. Dedicatevi quindi alla lettura di un libro scor revole e non troppo impegnativo, vi aiuterà a distrarvi. Se avete animali domes tici, dedicatevi alla loro cura: riuscirete a rilassarvi completamente.

Leone 22/7 – 23/8
Cercate di essere decisamente più positivi in amore. Vedere tutto nero non vi a iuterà a risolvere piccoli problemi ed incomprensioni che si sono creati con il partner. Chiudendovi in voi stessi rischiate solo di aggravare ulteriormente la situazione, che con un po' di buona volontà, potrà essere risolta.

Vergine 24/8 – 22/9
Trascorrete la giornata in compagnia di un parente molto stretto, probabilmente un fratello o un genitore. Confidatevi senza problemi con lui, non vi farà la p redica, ma saprà anzi essere semplicemente un ottimo interlocutore. In serata p asserete momenti piacevoli e distensivi in compagnia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vivrete momenti molto gratificanti nel campo sentimentale Avrete incontri del t utto inusuali, parteciperete a simpatiche riunioni e sarà ottimo il dialogo nel l'ambito familiare. La vostra forma fisica oggi sarà eccellente, dedicatevi qui ndi allo sport, anche a livello agonistico: otterrete ottimi risultati.

Scorpione 23/10 – 22/11
Riuscirete ad affrontare in maniera intelligente i piccoli problemi che, quotidianamente, sorgono in famiglia. Spostamenti utili e piacevoli che, a parte qualche piccola rivalità che potrebbe sorgere nei vostri confronti, vi portera nno ad incontri interessanti. Godete di una buona forma fisica.

Sagittario 23/11 – 21/12
Alcuni progetti riguardanti la famiglia, necessitano di una più accurata ed approfondita analisi. Se riuscirete a coinvolgere i vostri f amiliari nei vostri progetti, avrete decisamente molte più possibilità di port arli a termine più brevemente e con meno dispendio di energie, sia fisiche sia finanziarie.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata ricca di incontri con persone vivaci e stimolanti. Evitate accuratament e di imbarcarvi in discussioni con i vostri familiari: non porterebbero a nessun risultato utile Siate quindi molto diplomatici e, se necessario, fate da mediatori, rimanendo soprattutto al di sopra e al di fuori delle parti.

Aquario 21/1 – 19/2
Riceverete manifestazioni di stima e di affetto da parte di una persona per la q uale non pensavate di essere così importanti. Prestate più attenzione alle ric hieste che vi verranno rivolte dai vostri cari. Generalmente la vostra posizione è favorevole e riuscirete pertanto a raggiungere i vostri scopi.

Pesci 20/2 – 20/3
Mercurio oggi vi aiuterà a trovare buone soluzioni per i vostri piccoli problemi economici. Parlate ad un amico dei vostri problemi. Esporre ad un'altra persona ciò che vi turba, vi aiuterà a ridimensionare situazioni in apparenza senza via di uscita Evitate di praticare qualsiasi tipo di sport e gioco.

MODA

Tutti in cravatta con Ridge

Una vera e propria mania condizionata dal serial tv 'Beautiful'

«La cravatta sta al vestito come il tartufo alla cena». Correva l'anno 1830 e Balzac, al quale si deve questa monolitica professione di fede, contenuta nella «Physiologie de la toilette», si sentirebbe forse un po' a disagio al pensiero che le maggiori quotazioni dell'unico capo dell'abbigliamento maschile soggetto ai capricci della moda, si devono oggi, più che a sottili disquisizioni di costume, ai meno blasonati protagonisti di «Beautiful». Secondo il sondaggio di una società newyorkese di ricerche di mercato, il boom della cravatta, registrato sul mercato americano nell'ultimo anno, sarebbe da attribuirsi, in buona parte, ai carezzevoli indugi della macchina da presa sul cerimoniale del nodo alla Ridge (un perfetto piccolo imbuto che sembra una continuazione ideale del collo della camicia) o alle sgargianti variazioni sul tema del diabolico Clark. Anche il grande schermo, però, ha qualcosa da dire su questa nuova moda che, non appena toccato il suolo americano, si è trasformata in mania, conquistando l'esercito vomitato ogni giorno dalle metropolitane nella Grande Mela. E' al campione di incassi «Pretty woman» che va il merito del lancio della cravatta in versione cult, con Julia Roberts che prima svela i segreti del nodo impeccabile al sospettoso Richard Gere e poi se ne serve come veicolo di messaggi erotici. E così, potenza delle soap e della favolotta hollywoodiana, la stagione maschile '91 rispolvera «L'art de metre sa cravate» del barone Emile de l'Empesè. In sedici lezioni, il gentiluomo spiegava «ai borghesi alla ricerca di eleganza e ansiosi di padroneggiare questo simbolo così complesso, data la sua posizione di piedistallo della testa», la procedura per confezionare un mirabile 'nodo gordiano'. L'operazione richiedeva un talento e una pazienza tali che «afferrare un uomo perbene per la cravatta» equivaleva a «fargli un affronto sanguinoso, pari allo schiaffo», che «solo col sangue può essere lavato senza disonore».
Per il mercato italiano (archiviata la polemica di qualche tempo fa, quando uno dei guru della moda affermò che la cravatta era ormai entrata anche nel guardaroba dei mafiosi), questo capo d'abbigliamento è un sempreverde. L'imperativo della stagione, però, è di bandire l'ovvietà. Anche la cravatta, come tutto, accusa i segni del tempo. Se è impersonale, tanto vale che non ci sia. Basta quindi con le rigone trasversali accampate su fondo blu, con i pois impercettibili in campo caffelatte, con i guazzabugli di fiori da abbinare su tutto. Via le griffe svolazzanti e quegli informi strofinacci di maglina, ormai pezzi da museo.
Gli stilisti propongono l'inosabile: fiori esagerati su righe, frutta di tutte le stagioni per spezzare il blu diplomatico, carte geografiche stampigliate sulle camicie in tinta unita. Tutto un universo di oggetti impensabili vanta un suo diritto di cittadinanza nelle fantasie da cravatta: forbici, scarpe da ginnastica, palloncini, a far da termometro dell'umore di una giornata o, per citare ancora l'Empesè, «del grado di gusto e di spirito di un uomo elegante». E chi non sa proprio rinunciare al motivo classico, può sbizzarrirsi nelle tinte: il ghirigoro elettrico per galvanizzare un completo spento, i colori caramella che rinnovano i tradizionali spezzati invernali, il contrasto tra i quadretti bebè della camicia e i rassicuranti pois-rombi-righe in versione gigante.

Arianna Boria

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 L'ultimo chiude il romanzo - **9** Quello di lungo corso è un esperto navigante - **11** Gli altari delle vestali - **13** Brillavano nel forziere - **14** Fu una regina spagnola - **15** Bagna una Monaco - **16** Frutto del gelso - **18** Il Wallach del cinema - **20** Al quadrato dà nove - **21** Spaventa l'impreparato - **23** Oggetti artistici tratti da zanne d'elefante - **25** Come il regime che non ammette l'opposizione - **26** Ha i semi aromatici - **27** Cuore di amiche - **29** Putto alato - **34** Capotribù arabo - **35** Stile Libero - **36** Il Novarro di Ben Hur - **39** Conserva i cetriolini - **41** Cotone idrofilo - **43** Contiene appunti - **44** Venerabile indiano - **45** Associa «veci» e «bocia» (sigla).

VERTICALI: 1 L'autore di Tu vuo' fa' l'americano - **2** In fondo ai crepacci - **3** Dea raffigurata zoppa - **4** Lo cuoce il fornaio - **5** Sono usati per l'aerosol - **6** Chiudono il conto - **7** Pavimento stradale - **8** Lo rispetta il puntuale - **9** Guidò i Re Magi - **10** I ladroni del mare - **12** Le studia il geologo - **17** Si lega a due alberi - **19** Un'imposta (sigla) - **22** Sostanza chimica - **24** Fiume del Venezuela - **28** Città della Francia - **30** Un po' d'ombra - **31** Esporta tappeti pregiati - **32** Il dio con la faretra - **33** Ha per capitale Mascate - **35** Fucile mitragliatore di fabbricazione inglese - **37** Una parente... lontana - **38** Il decimo mese in breve - **40** Molti se la calano - **42** Sigla di Ancona.

INDOVINELLO

UN ATTACCANTE NON BASTA ALLA NAZIONALE
Anche se qualche fischio l'accompagna,
tira assai bene in area di rigore,
da far tremare le porte e le difese...
ma che si possa perdere è palese.
(Ciampolino)

SCIARADA (4/3 7)

LA VECCHIA BROCCA
Avuti i chiarimenti, sistemata
fra i vari rami questa, messa a lato,
si può farla brillante con lo spirito
se ci ridiamo sopra una passata.
(Pindaro)

SOLUZIONI DI IERI:
Scarto sillabico: gradino, grano
Indovinello: l'ascensore
Cruciverba

S	O	L	A	I	■	R	I	S	A	T	A
E	■	A	V	E	R	E	■	S	L	I	P
R	P	■	A	R	O	M	A	■	A	P	E
I	R	E	■	I	S	O	L	A	■	O	R
O	A	S	I	■	A	T	O	M	I	■	T
■	T	I	R	O	■	I	N	E	R	M	E
V	I	T	I	N	O	■	E	N	E	A	■
I	■	O	D	O	R	I	■	I	N	N	I
G	T	■	E	R	A	T	O	■	E	N	O
O	R	I	■	E	R	E	M	O	■	A	N
R	I	V	A	■	I	R	A	T	O	■	I
E	S	A	T	T	O	■	R	O	S	S	O

VACANZE & TEMPO LIBERO

LA TOURNÉE DELLA VALLETTA DI UMBERTO SMAILA

Un «Colpo grosso» made in Friuli

Dal prossimo autunno un'emittente televisiva pordenonese produrrà un nuovo sexy-game

L'attraente Amy Charles di Colpo Grosso mercoledì ha fatto tappa al «Princeps Vip». (Foto di Alessandro Lavorino)

Colpo grosso 'made' in Friuli-Venezia Giulia. Un sogno, uno scherzo, oppure un'allettante novità? «E' tutto vero — esordisce Fabio Antonazzo, triestino, produttore della tournee estiva 'Amy direttamente da Colpo grosso' — e in autunno un'emittente privata di Pordenone proporrà un piccante sexy-game ricco di sorprese. Ragazze doc, un presentatore spiritoso e professionale saranno poi altri due tasselli del puzzle di spettacolo e divertimento che allieterà quest'inverno le nottate televisive nella nostra regione. Della nostra regione, tra l'altro, saranno pure i protagonisti della trasmissione. Tutto in casa, dunque. E, ribadisco, non è uno scherzo!».

Assieme ad Antonazzo mercoledì a Trieste c'erano pure la bella Amy Charles, presentatrice al fianco di Umberto Smaila del sexy-appuntamento televisivo serale che ha per catalizzato l'attenzione di milioni d'italiani, e Marta e Maya una coppia di cecoslovacche tutto pepe. La giovane carovana sta girando in lungo e in largo la Penisola proponendo uno spettacolo divertente e, perché no, condito da qualche bel seno all'aria aperta, che coinvolge il pubblico in sala con giochi e balli mozzafiato.

Abbronzata, capelli lunghi e splendidi occhioni neri, un viso all'acqua e sapone, Amy vista dal vivo è ancora meglio di quanto possa sembrare in televisione. Del seno, poi, meglio non parlarne perché la sua regale settima misura si spiega da sola. E senza dubbi.

La giovane spalla dell'ex 'gatto di Vicolo miracoli' ha animato assieme alle sue colleghe dell'Est il mercoledì sera alla discoteca Princeps vip, di Grignano. Autografi, abbracci, baci e bacetti a un pubblico maschile fin troppo ossequioso, hanno fatto da cornice a questa prima apparizione triestina di Amy.

Amy è di origine gallese ma adesso vive in campagna a pochi chilometri da Manchester, adora cantare e sta cercando un una casa discografica che le possa permettere di iniziare professionalmente una redditizia avventura musicale. «Colpo grosso — ha raccontato Amy — è stato un modo per farmi conoscere. Certo ho iniziato nell'89 esibendomi in topless, ma già da quest'anno ho evitato di ripropormi al pubblico senza niente addosso. Attrice o cantante, insomma, sono i miei obiettivi, anche se sono cosciente del fatto che per raggiungerli ci sarà molto lavoro da fare. Di lavoro, comunque, anche a Colpo grosso non ne mancava: si registrava infatti dalle 9 del mattino alle nove di sera almeno quattro puntate al giorno. Un tour de force di cinque giorni alla settimana, che però mi permetteva di trascorrere il weekend a casa».

Fidanzata ormai da cinque anni con Adrian, un superfortunato inglese che lavora in Messico, sweet Amy si dice fedele, gelosa (mentre chissà quante notti in bianco avrà fatto trascorrere al suo futuro marito...) e amante della famiglia. «Spero tanto di sposarmi al più presto — racconta raggiante — e di andare a vivere con Adrian nella nostra casa di campagna. E per allietare la compagnia non tarderà ad arrivare qualche bel pargoletto». Brutte notizie, allora, per gli ammiratori che hanno seguito speranzosi sul piccolo schermo quest'inizio di carriera della bella Emy, ma, comunque, la speranza è l'ultima a morire».

an.bul.

FESTA IN CARNIA

Arta: il lancio «das cidules» nel segno della tradizione

Il lancio «das cidules» è una tradizione che si perde nella notte dei tempi e rappresenta di fatto una memoria storica secolare che nel mese di agosto viene riproposta, come vuole la tradizione, in occasione delle feste parrocchiali delle borgate di Piano, Chiusini e Avosecco alla vigilia delle sagre paesane.

«Las cidules», dischetti di faggio arroventati che nell'antico venivano infilzati in un bastone e più tardi legati a un pezzo di fil di ferro e lanciati poi da siti ben in vista lungo i fianchi delle montagne, alla vigilia delle sagre, ed erano, per tradizione, premonitrici del destino matrimoniale delle ragazze. A Piano i lanci avvengono tre volte all'anno: alla vigilia della sagra di Piano, prima domenica d'agosto festa della dedicazione della chiesa di S. Stefano, per le borgate di Predetto, Casaletto e Salano; alla vigilia della sagra di Chiusini, terza domenica di agosto festa della dedicazione della chiesetta dello Spirito Santo per le borgate di Chiusini e Radina; alla vigilia della sagra di Avosacco, il 24 agosto festa di San Bartolomeo, per i borghi di Avosacco e Sottomonte.

Al calar della notte un gruppo di giovani trasporta «las cidules», preparate in precedenza, nel luogo designato; per Piano sul «Cret das Cidules», per Chiusini nel «Crez di Guggjer», per Avosacco «in som i plaiz», accendono quindi un falò su cui dispongono «las cidules» ad arroventarsi e quindi col buio s'inizia il lancio. Uno della compagnia prende la «cidule», la fa roteare, mentre urla la formula di rito pronunciando il nome di una ragazza o di una famiglia, a cui «la cidule» viene dedicata e, mentre il coro dei compagni canta «Cidule va là! va là!», la lancia con tutta forza verso valle. Al tempo, si riteneva che, se la traiettoria del lancio era lunga e decisa, le cose sarebbero andate bene per quella a cui era destinata; in caso contrario, con traiettoria breve e incerta, il presagio era cattivo e il lancio veniva accolto da un brontolio di disapprovazione.

l. c.

APPUNTAMENTI ESTIVI

Sbandieratori e cavalieri per il palio di Feltre

TRIESTE

● Continua al Museo Revoltella (via Diaz 27) la rassegna «L'Ottocento ritrovato. Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo». La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Stasera, alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfili si terrà un concerto del Trio Brentano.

● Giovedì 8 agosto al castello di San Giusto avrà luogo la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano.

● Domani alle 21 al Tor Cucherna avrà luogo la quinta serata della rassegna «La sera del dì di festa» con il gruppo dei Gwenc'Hlan e poi Frank Cadillac.

● Claudia Raza e Giorgio Benedetti fino al 24 agosto espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a **Sistiana**. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella baia». Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiuso.

● «Cose belle di Duino»: questo il titolo della mostra di artigianato allestita alla Casa rurale di **Duino**. Orario: dalle 17 alle 20.

● Mercoledì 7 agosto dopo le 22 il Princeps Vip di Grignano ospiterà la finale della prima edizione di «Promo TV '91», promozione televisiva per giovani talenti dello spettacolo suddivisi in tre categorie (musica, ballo e intrattenimento).

● Da oggi al 14 agosto nella sala comunale d'arte di piazza Unità esporrà Elio Soverchi.

● Continua la mostra di Gunther Schatzdorfer (acquarelli e acrilici) nella sala esposizioni di **Muggia** di via Roma 20. La si può visitare ogni giorno, dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 19.

● Ha aperto i battenti nella sala espositiva dell'azienda di soggiorno di **Muggia** la mostra intitolata «Forme e colori dal Messico» dell'artista sudamericano Gabriel Perez Calleja. Fino al 10 agosto con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13 e 16/19. Sabato 9/13. Domenica chiuso.

● Nella sala comunale d'arte di **Muggia**, fino al 12 agosto, si può visitare la mostra «Padri e figli», artisti giuliani dall'Ottocento ad oggi».

● Nella sala comunale d'arte di **Muggia** in piazza della Repubblica, ha aperto i battenti la mostra «Presenze», di Giuliano Babuder, Gianni Bacchetti, Giuliana Balbi, Rado Jagodic, Marinella Perosa e Alberto Rocca.

ISONTINO

● Continua nel Castello di **Gorizia** la mostra dedicata all'artista Italico Brass. Fino al 22 settembre.

● I musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, ospitano la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». La mostra si potrà visitare fino al 4 novembre.

FRIULI

● Al festival di **Maiano** l'11 agosto alle 21.30 suonerà il complesso Liftiba.

● Dal 10 al 15 agosto si terrà la ventitreesima rassegna di folclore **Aviano e Piancavallo.**

● Mercoledì 8 agosto allo stadio comunale di **Lignano** è in programma un concerto dei Simple Minds.

● Si può visitare a **Tolmezzo** la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia». Fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono
Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «M. Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● Oggi nel Duomo di **Tolmezzo** si terrà un eccezionale concerto dell'Orchestra Filarmonica di Stato della Boemia Settentrionale. Direttore Tomas Koutnik.

● Oggi alle 16.30 avrà luogo l'inaugurazione dei restauri della «Villa Gertrude» nella frazione di **Lestans**. Nell'occasione verrà aperta al pubblico la mostra della civiltà contadina. Tutti i sabati e domeniche dalle 16.30 alle 19. Chiuderà il 29 settembre.

● Sul sagrato dell'Abbazia di **Moggio Udinese** stasera alle 20.30 è in programma un'esibizione del Quartetto Academica nell'ambito del ciclo «Concerti al castello».

● A **San Quirino**, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.

● A Villa Varda di **Brugnera**, si può visitare fino al 22 settembre la collettiva degli artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra dal titolo «Capi d'opera in provincia».

VENETO

● All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso. Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Nel Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a **Verona**, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.

● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: questo il titolo di una mostra che ha aperto i battenti al Museo Correr. La rassegna resterà aperta al pubblico, con orario 9-19. Fino al 13 ottobre.

● L'esposizione «Arabeschi - Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo» è stata inaugurata a Palazzo Ducale. Fino al 31 ottobre. Tutti i giorni dalle 9 alle 18.

● Grande festa oggi e domani a **Feltre per il palio.**

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

OLTRECONFINE

● La mostra «Histria - Un viaggio nella memoria», allestita nei saloni del museo regionale di **Capodistria**, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Domani a **Santa Lucia d'Isonzo** tradizionale «Notte sul lago» con gare sull'acqua e spettacoli vari.

● Lunedì prrossimo per il lubianese festival Internazionale d'estate, sul lago di **Bled**, nella chiesa dello Spirito Santo alle 20.30 concerto del basso Ivan Urbas e del pianista Thomas Hans.

● Alla galleria Moderna di **Lubiana** è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti, provenienti da 49 Paesi. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

CARINZIA

● Estate carinziana, fino al 27 agosto, nella chiesa del monastero di **Ossiach** e nella sala dei congressi di **Villaco**, con concerti, opere, letteratura e seminari.

● Fino al 4 agosto, nel monastero di **Viktring** (Klagenfurt), sarà possibile assistere a concerti, serate di virtuosismi al piano, esibizioni jazzistiche.

● Prosegue a **Salisburgo** la mostra organizzata dall'Alpe Adria in cui espone anche il pittore triestino Pino Giuffrida. Resterà aperta fino all'8 agosto.

● Fino al 31 agosto, a **Klagenfurt**, Estate operettistica del teatro comunale con «La vedova allegra», «Il pipistrello», «Il barone degli zingari», «Sangue viennese».

A cura di
Maurizio Cattaruzza e Pier Paolo Simonato

INTERVISTA A EUGENIO FINARDI

Quello spirito ribelle

AQUILEIA — Eugenio Finardi è proprio come Willy Coyote. Parimenti allo sfortunato personaggio dei cartoon il musicista è uno «che cade ma non molla mai» e si rivolge ad un pubblico senza età, coloro che si ficcano «sempre nei guai». «Credo proprio che rimarrò per tutta la vita a essere quello del discorso marginale» commenta con serietà pochi minuti prima di salire sul palco del concerto di Aquileia dove lo attende un pubblico numeroso oltre ogni aspettativa. Ma non sono parole di rassegnata delusione, bensì la conferma di un progetto da portare avanti nonostante le mode e le tendenze, con la convinzione che «sempre e comunque esiste una stretta relazione tra contenuti e qualità».

Da ormai sedici anni geniale interprete di gioie e angosce metropolitane, è giunto proprio in questi giorni alla pubblicazione del suo quattordicesimo prodotto discografico. Finardi ha sempre potuto contare sull'appoggio della gioventù «politicizzata». Ma se i testi e la dichiarata formazione ideologica lo collocano alla sinistra dello «schieramento», la sua parte americaneggiante gli fa ottenere i favori anche dei semplici amanti del sound a stelle e strisce, quello urbano e graffiante, dove il sociale e l'ironico si mescolano alle solite tematiche amorose.

«Sono effettivamente mezzo italiane e mezzo americane. Mia madre, nativa del New Jersey, si trovò nel 1952 completamente sola in Italia — ricorda — con un figlio a carico. Era cantante lirica e non sapeva una parola della lingua locale. Così fu necessario trovare un appoggio sicuro e questo arrivò da una governante, nativa di Palmanova, che mi allevò come una seconda mamma e che è entrata in pianta stabile nella mia famiglia». Dalla più tenera età, dunque, «trascorrevo le vacanze estive nella città stellata. Di là prendevo la corriera e raggiungevo Grado e la stessa Aquileia. Perciò l'esibizione friulana ha riservato un sapore particolare, come di un "ritorno a casa". Sento un rapporto assai profondo con queste zone — confessa Finardi — e soprattutto con questa gente».

Nonostante la professione, per lui le vacanze esistono ancora, «ma sono rubate. Quasi sempre, nel mese di luglio, approfitto del fatto di suonare solo durante i weekend e riesco a rimanere con la mia famiglia in Sardegna. Non mi interessa uscire e andare nei locali, preferisco bere e mangiare, tanto al mare quanto in montagna. Non sarà moderno ma mi piace».

In merito alla proposta, con gli arrangiamenti attualizzati, dei suoi brani storici, Eugenio rifiuta le critiche dello «zoccolo duro» dei suoi fans. «Era importante riuscire a trovare un filo che potesse collegare uno spirito che non è mai cambiato, fare una "musica ribelle" passando sopra a dogmi e schieramenti. Ormai — spiega — non hanno più grande significato, solo i valori lo hanno. E su questo sono molto fiducioso». Con «Amadeus» pronto nel videoregistratore, il terribile «IT» di Stephen King sul comodino e due nastri nello stereo («My life» di Brian Eno e David Byrne o qualsiasi creazione di Mozart), Eugenio Finardi è pronto a sognare la sua vacanza di lavoro. Insieme a chi? «Ma insieme a Joni Mitchell, naturalmente».

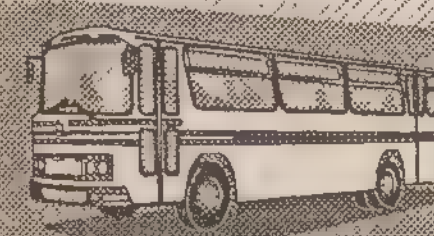
Daniele Benvenuti

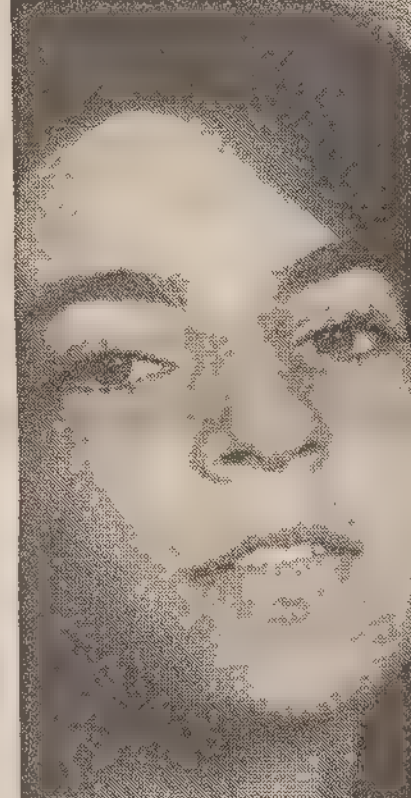
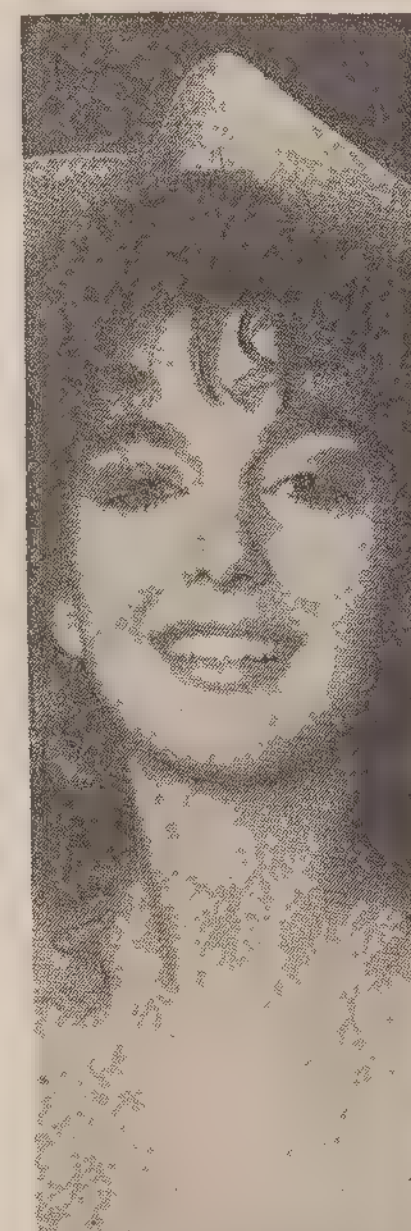
Il cantautore Eugenio Finardi

IL CIAK A RONCHI

Due nuove attrici nel film di Sollima

Le 'mule' triestine fanno girare la testa anche a registi cinematografici come Sergio Sollima (quello di 'Sandokan', per intenderci). E così Luana Valdemarin e Manuela Giardina hanno avuto l'opportunità di recitare due particine nel film di Raiuno «Non solo per dirti addio» con tra i protagonisti nientepopodimenoche Fabio Testi e Giovanna Ralli.

Luana Valdemarin, che la scorsa estate aveva fatto da mattatrice nei vari concorsi di bellezza regionali, è riuscita ad accaparrarsi la parte di una sigarettaia con tanto di primo piano assieme alla Ralli e un paio di battute. Niente male per un giovane ventunenne che si è trovata catapultata per la prima volta sul set di un film di alto livello. «E' stata un'esperienza divertente — ha raccontato Luana — che rifarei volentieri anche se non rientra nelle mie ambizioni. Studio psicologia all'università e dedico parte del mio tempo libero a sfilate di moda e a servizi fotografici per aziende del Friuli-Venezia Giulia che operano nel settore dell'abigliamento».

Anche per Manuela Giardina, appena ventenne, segnalata direttamente al regista da Foto Svizzera, l'esperienza cinematografica è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Detto e fatto, insomma, nell'arco di poche ore. Manuela nel '90 aveva conquistato il titolo regionale del concorso 'Fotomodella dell'anno' e aveva pure preso parte alle fasi finali di 'Miss Grand Prix F.1'. La scena a cui ha partecipato è stata filmata all'aeroporto di Ronchi e la bella Manuela si immedesima nel ruolo di una hostess. Niente di trascendentale, ma una simpatica esperienza tra professionisti del mondo cinematografico. Amante dei viaggi — quelli avventurosi, però — la perla di Foto Svizzera divide le sue giornate tra lo studio (ambisce a diventare un'affermata operatrice turistica), sfilate e servizi fotografici.

an.bul.

In alto Luana Valdemarin, in basso Manuela Giardina. (Foto Svizzera)

I nostri itinerari

Nella ridente Val Pesarina

La Val Pesarina raggruppa nel suo circondario un piccolo universo che nulla ha da invidiare a zone più conclamate dal turismo internazionale. La sua relativamente bassa quota la fa appetibile inoltre a qualsiasi età, mentre la sua ubicazione centrale dà adito a diverse escursioni o spostamenti da una vallata carnica ad un'altra. L'ufficio turistico della vallata organizza diverse escursioni, per tutti i gusti, sia a piedi che a cavallo, che in mountain bike. La vicinanza di gruppi di montagne, quali le Alpi Carniche, con il Monte Cimon (m 2.422), la Creta Forata (m 2.462) sul lato Nord, e il Monte San Giacomo (m 1.725), sull'altro versante, danno la possibilità di effettuare anche uscite alpinistiche o per sentieri di alta montagna. In queste zone si pratica ancora l'alpeggio, portando le mucche a pascolare in alta montagna, durante i mesi estivi, e lavorando il latte nelle malghe, per cui è facile, girovagando per le montagne, trovare i casari che vendono i loro prodotti al turista direttamente. Nella Val Pesarina, a Pesariis, si può visitare la Solaris, la famosa fabbrica di orologi conosciuta in tutto il mondo. Il primo giro turistico che si può agevolmente affrontare, anche se il percorso è abbastanza lungo (ore 5.30) è quello che passa per le malghe. Lasciata l'autovettura alla casera Tamarut, a quota 1.258, si prende sulla sinistra il sentiero 205, verso Casera Rioda e successivamente verso il Morgenleit, che funge da spartiacque con il comune di Sauris. Questo primo tratto, dopo la parte prativa, si arrampica per un tortuoso e ripido sentiero che si diparte dalla carreggiata che invece entra nel bosco, da Casera Rioda, a quota 1.681, il percorso si svolge su una comoda mulattiera che attraversa i pascoli in quota sino ad un'altra malga: Casera Festons, sita sulla forcella determinata dai declivi del monte Morgenleit sulla destra e del Monte Malins sulla sinistra.

Stupenda la vista che si gode sulle vicine Dolomiti e sugli innumerevoli laghetti naturali che si possono ammirare tutt'intorno la casera. Il sentiero cambia numero, prende ora il 204, supera la sella sita dietro la Casera Festons e ridiscende a valle dopo aver costeggiato, poco più in basso, la Casera Malins. Comodamente, sempre in discesa, il percorso conduce ora, attraverso il Bosco di Vallons e la Costa di Rioda, verso Pradibosco, dove sarà opportuno aver qualche amico che abbia condotto la macchina per evitare di dover tornare indietro per la strada asfaltata a riprendere il mezzo. L'altro percorso consigliato, di media difficoltà, porta invece sulla cresta che divide le valli di Sauris e della Val Pesarina stessa, offrendo dei magnifici panorami. Può essere una variante al percorso precedente: a Malga Malins, m 1.672, si gira a destra, continuando il sentiero 204, oppure si intraprende il viaggio dal centro valle, sempre lungo il sentiero Cai 204. Giunti alla Casera Vinadia Grande il sentiero si fa più difficile e si inerpica sino sulla cresta determinata dal versante Est del Monte Pieltinis (m 2.027) e scendendo verso la omonima casera che si lascerà più in sotto sulla destra. Puntando il monte Torondon, (m 2.019) che si presenta dinnanzi, verso Est, Nord-Est. Da qui la discesa si fa più difficile, costeggiando Colle San Pietro sulla sinistra, si scende lungo il sentiero 218 sino al bivio sito a quota 1.402, si prende a sinistra fino all'incrocio con il sentiero 204, a quota 1.285 dove si può decidere se risalire sulla sinistra sino a Casera Vinadia Grande e proseguire per l'itinerario precedente, o deviare a destra.

Gino Grillo

Un gruppo di giovani si scatena sulla pista del Princeps dove stanotte è stata eletta Miss Trieste. (Foto Manuel)

MENTRE A TARDA NOTTE E' STATA ELETTA MISS TRIESTE

Romina Valentini la più gettonata dai lettori

Grande successo per la «Superfesta dell'Estate» svoltasi ieri sera al Princeps Vip di Grignano con l'elezione di «Miss Trieste 1991», organizzata da Fulvio Marion con la collaborazione del nostro giornale e dello stesso Princeps. Il classico «tutto esaurito» ha fatto da festosa cornice alla stupenda manifestazione per designare e incoronare ufficialmente «Miss Trieste 1991», la ragazza-simbolo della nostra città.

Sapientemente pettinate dallo staff dei «Sabbadin Diffusion» e perfettamente truccate dall'estetista Graziella Biasina, una ventina di candidate hanno sfilato — talune naturalmente piuttosto emozionate — di fronte alla giuria e al pubblico «da primato» che assiepava il locale. Duplice il passaggio di presentazione per le partecipanti, e precisamente in abito da pomeriggio o sera e quindi in costume da bagno. Applausi prolungati e festosi incitamenti hanno costellato la presentazione delle numerosissime candidate al prestigioso titolo di «Miss Trieste 1991». Calorosissimi dunque gli applausi per le giovani partecipanti, molte di esse realmente assai carine e idonee per prender parte al più importante e «storico» concorso triestino di bellezza.

La giuria — per l'apprezzabile media estetica delle aspiranti al titolo di «Miss Trieste 1991» — ha avuto un compito particolarmente laborioso e impegnativo. La riuscitissima «soirée» pertanto si è protratta oltre il previsto, per cui al momento in cui andiamo in stampa non siamo in grado di comunicare il nome della neoeletta «Miss Trieste 1991». Un ampio servizio completato da immagini fotografiche verrà pubblicato nell'edizione di domani. «Miss Trieste 1991» accederà al 3.o Concorso internazionale «The Queen of the World» in rappresentanza dell'Italia.

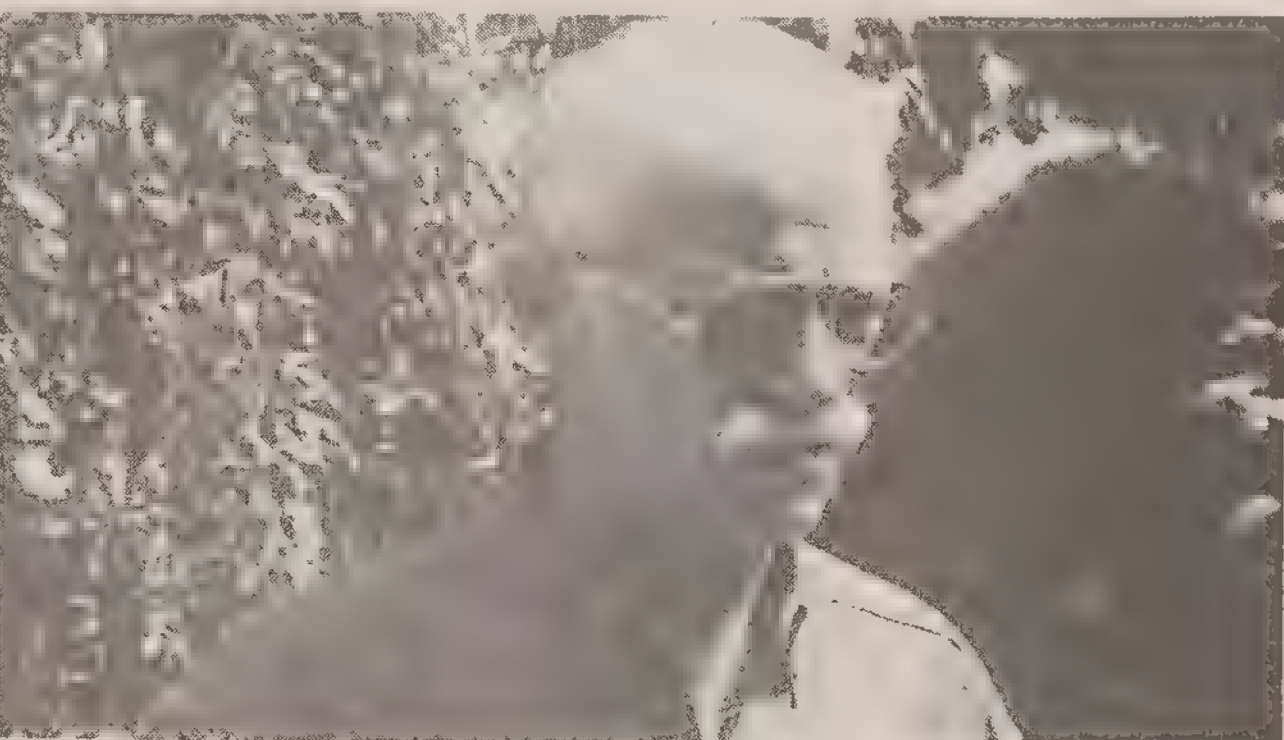
Domani sera Teleantenna manderà in onda un servizio speciale sulla bella classica manifestazione con interviste e commenti sull'avvenimento. Si è anche felicemente concluso questo Fotoreferendum che ha interessato i nostri lettori, in quanto con i loro voti preferenziali è stata formata la «rosa» delle partecipanti a queste due «Superfeste dell'estate» per i titoli regionali «L'indossatrice Tipo del Friuli-Venezia Giulia 1991», «Miss Il Piccolo» e naturalmente per «Miss Trieste 1991». Le schede pervenute sono state numerosissime, oltre ogni più rosea previsione. Nell'edizione di domani pubblicheremo anche la graduatoria definitiva con i punteggi delle ragazze partecipanti. La speciale targa artistica messa in dotazione dal nostro giornale è stata assegnata — nel corso della «seratissima» di ieri — a Romina Valentini di 19 anni. **A «Miss Trieste 1991» è stato offerto un viaggio e soggiorno a Minorca nelle Baleari e una mountain bike di Hill Sport.**

Romina Valentini

GINO PAOLI PARLA DELLE SUE FERIE IDEALI

«Vacanza è restare da soli»

«Amo la tranquillità - dice il cantautore - se posso resto a casa in famiglia»

Servizio di
Daniele Benvenuti

Gino Paoli durante l'intervista, nel giardino della casa dei suoi parenti monfalconesi. (Foto Nadia)

GRADO — «La gente che ha i piedi a bagno si assomiglia tutta e i rapporti sono più facili». Monfalcone-Genova e Genova-Monfalcone: due viaggi di andata e ritorno, ma un solo tragitto per riscoprire sensazioni simili. Gino Paoli, nato 56 anni or sono all'ombra della Rocca «proprio nel letto della zia Giuditta», ha preso ben presto il largo verso la riviera ligure, ma i legami con i territori giuliani non sono stati danneggiati. «Artisticamente le mie origini sono date dal mare. Tutti i musicisti che lavorano con me — conferma — sono napoletani o comunque provenienti da regioni costiere». Il Paoli uomo è davvero una «struttura complessa, un'accozzaglia di origini. Mi considero bisiaco da parte di madre — spiega —, toscano maremmano per le radici di mio padre, e infine genovese. Così mi ritrovo ad avere la dolcezza e il sentimentalismo di queste zone, l'amarezza ligure e la sanguignità toscana. Possono rivelarmi cupo e scontroso così come allegro e disponibile, poiché vivo una serie di contraddizioni». Ma non sono contraddizioni i legami strettissimi che lo vincolano a quella vecchia villetta monfalconese, ormai avviluppata dai palazzi, a quella monumentale magnolia che trasforma il giardino, «la corte» come la chiama la zia Giuditta, in una piccola selva oscura e fascinosa.

Tanti ricordi di gioventù, quando i sogni di un anno intero riguardavano le vacanze lungo l'Isonzo, a Sistiana «pescando, con le stecche d'ombrello, le passere rimaste imprigionate dalla bassa marea», le lunghe gite in bicicletta. «Ora questo genere di vacanze per me non esiste più. Se posso — conferma rammaricato — rimango a casa, con la famiglia. Sono sempre in giro per lavoro e quindi cerco di fare ciò che solitamente mi è impossibile».

Già con il testo di «Sapore di sale» Gino Paoli aveva descritto la sua concezione particolare di vacanza. Cioè, «lasciarsi tutto alle spalle e vederlo svanire in lontananza. E, infatti — rammenta — la canzone vide la luce nel 1962 durante una breve tournée in Sicilia. Sostammo in un centro costiero piccolissimo: Capo d'Orlando. Dovevamo fermarci solo una nottata e invece andò a finire che rimanemmo tutti abbagliati dalla tranquillità e, dopo aver annullato gli altri appuntamenti, restammo sul posto un mese». Ormai la splendida oasi si è trasformata in un centro turistico assai moderno e prestigioso. «Non fa più per me — si rammarica Gino Paoli — ma non posso dimenticare quei trenta giorni. Tagliammo tutti i ponti con il passato e il futuro. Di buon mattino facevamo il bagno e sulla spiaggia inviolata risaltavano solo le nostre orme. Ma ormai — critica — è ben poca la gente sensata che la pensa così. Si cerca il caos, la ripetizione della vita di tutti i giorni, con le stesse facce e la mentalità consumistica. Forse però c'è ancora una speranza di rinascita».

Meglio, quindi, evitare le località prestigiose e affollate. Ritorna allora in ballo la solita isola deserta, «con una donna, una qualsiasi va bene — anche se si riferisce alla moglie —, una cassa di libri e una musicassetta con registrato solo silenzio, il rimedio da un mondo dove impera il rumore». Ma poi ci ripensa. «Forse mi stancherei presto — sorride — come mi accadde da piccino in campagna, in Toscana, dove non riuscivo a dormire perché ero abituato al fracasso della città».

Un servizio sul concerto di Gino Paoli a Grado nella pagina degli spettacoli.

AL PALACONGRESSI

Un mercoledì tutto musica con il «Fior d'Haway»

GRADO — Arturo Testa sarà l'interprete principale di «Meraviglioso fior d'Haway», uno spettacolo in programma per mercoledì prossimo al palazzo regionale dei congressi con inizio alle 21. Si tratta di un originale e composito spettacolo musicale, «un frizzante lavoro giocato con grande sapienza su musiche da operetta, colonne sonore cinematografiche e musical di Broadway». Così scrivono i promotori dell'iniziativa che, tra l'altro, raccontano come lo spettacolo goda di un importante contributo dell'orchestra «Vecchia Vienna» diretta dal maestro Daniele Zanettovich. Un gruppo di 12 elementi che è sorto una decina di anni or sono con l'intento di ricreare l'atmosfera musicale viennese dell'Ottocento.

Per il lavoro in programma al palacongressi, «Vecchia Vienna» non solo trae linfa e musiche dai grandi compositori di operetta, ma spazia attraversando l'Atlantico sino a «My Fair Lady» di Loewe, «King and I» di Rodgers, «Hello Dolly» di Herman, «New York» di Kander e torna infine in Italia per un omaggio al grande compianto Renato Rascel con «Arrivederci Roma».

Di Arturo Testa, invece, basta ricordare che è stato uno dei più noti cantanti di musica leggera (assieme a Claudio Villa e ad Achille Togliani). Una delle sue canzoni più famose è «Io sono il vento».

Quando al «Meraviglioso fior d'Haway» c'è da dire che l'arrangiamento e l'orchestrazione delle musiche sono stati curati dal maestro Zanettovich che è un pluripremiato compositore e direttore di prestigiosi ensemble.

an. bo.

Doppio tuffo

Una breve rincorsa sull'arenile arroventato e poi il tuffo nell'acqua fresca: è uno degli «sport» più in voga sulle spiagge di Grado e Lignano. A caccia di brividi, questi due giovani bagnanti hanno escogitato una simpatica variante: il tuffo doppio. (Foto Videofantasy)

GRADO

Oggi - Parco delle Rose: alle 21.30 Roberto Vecchioni in concerto.

Oggi e domani - Piazzale antistante la chiesa di San Crisogno di Città Giardino: sardelada e alle 21 concerto bandistico.

Palazzo regionale dei congressi: III Festival nazionale del balletto (3/8 esibizione della compagnia italiana di balletto classico di Tuccio Rigono, 4/8 spettacolo dell'associazione culturale 'Danzatori scalzi' di Patrizia Ceroni).

Domani - Teatrino Parco delle Rose: «Fantasia a quattro mani», teatro per bambini. Alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano).

Basilica di Santa Maria delle Grazie: alle 21.15 «Le litanie de la Madona», organizza l'associazione «La bavisela».

5/8 - Teatrino del Parco delle Rose: «La leggenda di re Laurino», teatro per bambini. Alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano.

Centro storico: alle 18 sfilata di gruppi folkloristici del Mediterraneo per le vie del centro.

5 e 6/8 - Piazzetta Patriarcato di Aquileia: alle 21 spettacolo folkloristico internazionale.

7/8 - Grado Pineta: alle 21 concerto della banda «Santin».

Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «Meraviglioso fior d'Haway», spettacolo musicale.

8 e 9/8 - Calle Tognon (centro storico): alle 21.30 «La casa vecia», commedia con l'associazione Grado Teatro.

9/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «III festiva internazionale del balletto», spettacolo con la compagnia «Danzare la vita» di Elsa Piperno.

Fino al 10/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Adriano Galasso. Orario 10-13 e 18-21.

Fino al 16/8 - Palazzetto dello sport: «Vacanze con la danza», 8 corso internazionale di perfezionamento estivo organizzato da Endas e Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari.

Fino al 18/8 - Palazzo regionale dei congressi: «Gli acquarelli di Carlo Mihalic», mostra dedicata a Biagio Marin.

LIGNANO

Oggi - Aquasplash di Lignano Sabbiadoro: alle 15 finale di «Maremoto '91», torneo di giochi sull'acqua tra discoteche; alle 22 festa «Maremoto».

Piazzale dell'Imbarcadero di Aprilia Marittima: spettacolo di burattini, alle 19.30 in tedesco, alle 21.30 in italiano.

Viale Gorizia di Lignano Sabbiadoro: alle 21 esibizione della fanfara e del coro della Brigata alpina Julia.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 «Giselle» e «Carmen» presentate dalla Compagnia del balletto del Mar Nero.

Yacht club di Lignano: mostra «Carboncini di Bozin Kuzman», orario 9-23. Ultimo giorno.

Domani - Stadio Teghil: alle 20.30 incontro amichevole di calcio Triestina-Palermo.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Gino Bramieri, spettacolo di cabaret.

5/7 - Escursione in barca nel comprensorio, offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Parco Unicef di Lignano Riviera: alle 21 esibizione del circolo musicale «Garzoni».

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Gruppo Chorosky, folklore russo.

6/8 - Viale Gorizia di Lignano Sabbiadoro: alle 18 incontro internazionale di scacchi.

Precenicco, parco giardino scuole elementari: alle 21 spettacolo di burattini «Fantasia a quattro mani».

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Toto Cutugno in concerto.

7/8 - Stadio Teghil Lignano Sabbiadoro: alle 21 «Simple Mind» in concerto.

Parco Unicef di Lignano Riviera: alle 21 esibizione della nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Precenicco.

8/8 - «Una giornata in Friuli», gita organizzata dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro e in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Sala convegni dell'azienda: alle 21 incontro con Gianni Monduzzi.

9/8 - Piazza a mare di Lignano Pineta: «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini. Alle 18.30 in tedesco, alle 21 in italiano.

Fino al 31/8 - Centro civico di via Treviso: «Milioni di anni attraverso i fossili». Orario: da lunedì a venerdì 16-20; sabato e domenica 11-13 e 16-23.

Centro civico di via Treviso: «Asterix il gallico», tutti i giorni dalle 15 alle 19.

Sbaiz Spazio Arte: mostra «Asmat, gli scudi di una tribù».

Redazione
via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go)
tel. 0481/790201, fax 0481/590207

INIZIA IL FESTIVAL NAZIONALE DEL BALLETTO

Volteggi tra classico e moderno

Dalla danza sulle punte a quella contemporanea - Sulla scena anche Laura Cavalli

Laura Cavalli si esibirà domani al Palacongressi

GRADO — Terzo appuntamento, questa sera al Palazzo dei congressi di Grado, con il Festival nazionale del balletto giunto alla sua terza edizione. La manifestazione, organizzata dall'Endas nazionale e dal Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari diretto dalla professoressa Doriana Comar, aveva esordito sabato scorso con «Donna Laura di Carini», presentato dall'Associazione italiana di danza contemporanea di Renato Greco.

Oggi, con inizio alle 21, il sipario del Palacongressi si alzerà invece sulla compagnia italiana del balletto classico di Tuccio Rigano. Titolo dello spettacolo: «Tra classico e moderno» che, già da sé, indica i soggetti della performance coreutica. Il programma alternerà variazioni di tecnica accademica, quella 'sulle punte' per intenderci, e brani di danza contemporanea. Un «pout pourri» di tecniche, ma anche di musiche che faranno da sfondo alle «pirouette» dei ballerini: Puccini, Verdi, Zimmel, King e Jarre gli autori dei brani. Per Tuccio Rigano lo spettacolo di Grado, è un'occasione per ritornare a esibirsi in regione, dopo qualche anno d'assenza. Il primo ballerino della compagnia infatti, aveva insegnato per due anni nel corpo di ballo del teatro Verdi di Trieste. Forte dell'esperienza acquisita, Rigano ha quindi formato la compagnia che porta il suo nome.

Domani sera, con inizio alle 21, si esibirà invece l'Associazione culturale compagnia danzatori scalzi di Patrizia Cerroni. In programma: «Omaggio a Tennessee Williams», un balletto liberamente ispirato a «Baby Doll», la celebre «piece» teatrale del drammaturgo americano più inquietante della retroguardia realista degli anni'40. Sulle musiche di Fulvio Maras (compositore vivente) e coreografati da Mario Piazza (epigono della scuola di Martha Graham, Alvin Alley e Carolyn Carlson) sette primi ballerini daranno vita a quel soggetto teatrale che, all'epoca della sua prima rappresentazione, aveva attirato su di sé le ire dei benpensanti e moralisti.

Questi i nomi dei protagonisti: Corinna Anastatsio, Ivan Gessaroli, Laura Natola, Mario Piazza, Roberto Ricciuti e Julin-lang e infine Laura Cavalli. A dimostrazione della serietà e della professionalità vantate dal Cenacolo Arabesque, è doveroso segnalare che Laura Cavalli, ballerina e coreografa di fama internazionale (vanta tra l'altro una tournée negli Stati Uniti e la conquista del «Prix Wolinine '90» di Parigi), proviene dal vivaio delle allieve della scuola di Ronchi dei Legionari. Una bella soddisfazione davvero per l'insegnante Doriana Comar, che per prima l'ha avviata alla carriera professionistica.

Daniela Vandelli

IL POPOLARE GINO NAZIONALE ALL'ARENA ALPE ADRIA

Quando Bramieri perde il filo

Gino Bramieri

Un'apoteosi di barzellette nello show del noto comico

LIGNANO - All'Arena Alpe Adria domani è di scena il buon umore. Il re delle barzellette, l'uomo-cabaret per antonomasia, uno degli artisti teatrali più bravi, conosciuti e amati dal pubblico, insomma Gino Bramieri, si esibirà sul palcoscenico lignanese a partire dalle 21.30.

Dopo lo strepitoso successo ottenuto nel corso della scorsa stagione teatrale con lo spettacolo «Gli attori lo fanno sempre» con Gianfranco Jannuzzo, Gino Bramieri sta portando in giro per tutta la Penisola il suo nuovo spettacolo estivo intitolato «Ho perso il filo», scritto da Italo Terzoli con la collaborazione dello stesso Bramieri.

La tappa lignanese rappresenta uno dei punti focali della tournée del popolare comico milanese: lo show sarà improntato principalmente sulla straordinaria bravura di Bramieri, che riproporrà al pubblico un condensato della sua vena umoristica, con monologhi, sketch, parodie musicali e le immancabili barzellette che rappresentano ormai il suo cavallo di battaglia. Lo spettacolo si preannuncia incalzante, senza sosta, coinvolgente: per i presenti è assicurata una massiccia dose di risate.

Nel corso dello show Bramieri presenterà al pubblico dei veri e propri pezzi d'antologia tratti dai suoi spettacoli teatrali più riusciti, come ad esempio «il vecchietto veneto», che eseguiva in «Gli attori lo fanno sempre», o «l'ubriaco», che viene considerato uno dei personaggi storici del teatro comico italiano.

Gino Bramieri quest'anno festeggia il quarantaseiesimo anniversario dell'esordio sul palcoscenico: 46 anni di carriera passati a far ridere la gente sono il miglior biglietto da visita per lo spettacolo di domani sera.

Nella prima parte dello show è prevista anche l'esibizione del balletto delle «Blue stars», sei splendide ragazze appartenenti al gruppo delle «Blue bell» del celeberrimo locale notturno «Lido» di Parigi. Le ballerine interpreteranno pezzi tratti dai Musicals americani, con brani di Cole Porter e Gerschwin: sarà l'apoteosi della rivista, con tanto di piume e lustrini.

STASERA

Quelle fantastiche piroette provenienti dal Mar Nero

LIGNANO — Il Balletto Fantasio, che si esibirà questa sera all'Arena Alpe Adria alle 21.30, è stato creato a Costanza, sulla costa rumena del Mar Nero, nel 1978. L'eccellente qualità di questo gruppo è dovuta all'esperta direzione del grande maestro Oleg Danovski, coreografo molto apprezzato in Europa, assistito dalla moglie Gaby. Il repertorio musicale di questo gruppo va dal preclassicismo al dodecafonismo e, coreograficamente parlando, dal folclore modernizzato, alla danza classica fino ad includere balletti astratti. La maggior parte delle coreografie è stata curata direttamente da Oleg Danovski.

Nell'agosto 1979, il balletto ha effettuato una tournée in Italia coronata da grande successo Nel 1980, una nuova tournée in Italia ha confermato l'alto livello artistico. La compagnia è stata poi invitata a effettuare tournée negli Stati Uniti, in Russia, in Germania, Olanda, Israele e Turchia. La compagnia è composta da 60 ballerini.

MAREMOTO

Oggi le finali

LIGNANO - Questo pomeriggio all'Aquasplash di viale Europa, con inizio alle 15, si disputeranno le finali di Maremoto '91, il torneo di giochi sull'acqua tra discoteche. Le quattro finaliste, le squadre dell'Euforia di Duino, della Grotta di Artegna, del Coliseum e del Mr. Charlie di Lignano, si sfideranno all'ultimo tuffo per contendersi l'ambito trofeo e la moto Chesterfield Scout, superpremio finale. Alle gare del pomeriggio, sempre all'Aquasplash farà sèguito una serata danzante presentata da Michele Cupitò.

BIBIONE

Parte «Summer cross '91» due-giorni motociclistica

BIBIONE — Sono già oltre 150 i piloti che hanno dato la loro adesione al «Summer cross Bibione '91», spettacolare gara di motocross giunta alla seconda edizione. Pur disponendo «in loco» di percorsi «naturali» quali l'arenile e la retrostante brughiera, è stato scelto, come per la scorsa edizione, un vasto appezzamento di terreno adiacente allo stadio comunale di Bibione: un accorgimento tecnico che oltretutto consentirà al numeroso pubblico di seguire tutte le fasi della gara. Al «Summer cross» partecipano piloti provenienti dal Triveneto e da altre regioni limitrofe.

Quest'anno si annuncia una grossa novità: il «Summer cross» sarà articolato nelle due giornate di oggi e domani con inizio alle 18. Le corse si concluderanno verso le 23.

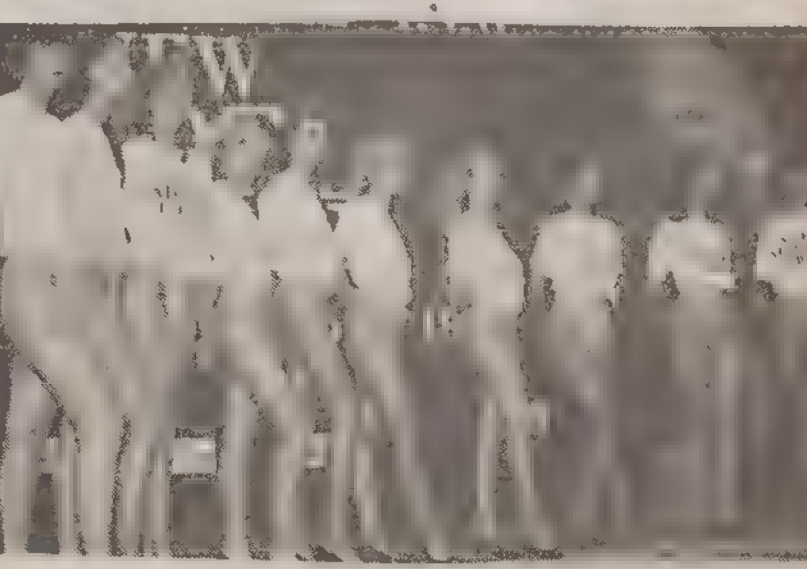
AL KURSAAL SI ELEGGE LA «NEW MODEL TODAY»

In passerella sognando contratti miliardari

LIGNANO — E' giunta finalmente l'ora di eleggere il volto e la modella «top» della nostra regione. Dopo numerose selezioni operate in diverse discoteche domenica si alzerà il sipario della kermesse conclusiva del «New Model Today» che si terrà nelle sale del Kursaal di Lignano Riviera. Una finale che si presenta molto agguerrita e interessante anche perché le ragazze promosse avranno in tasca il biglietto per Positano, la località della penisola sorrentina, poco distante da Capri, che avrà quest'anno l'onore di incoronare la «New Model Today» italiana. Per non parlare poi, per scaramanzia, della successiva finale internazionale dalla quale scaturiranno le prime venti del mondo, che si divideranno l'intero ammontare del concorso che mette in palio ben un miliardo di lire in contratti biennali e di formazione con le migliori agenzie di moda.

Ben 30 sono le ragazze che sfileranno domani sera sulla pedana del Kursaal, dapprima in abito da sera e poi in costume da bagno per mostrare a una giuria la propria bellezza, la propria eleganza, il proprio portamento e anche le proprie idee. Condizioni essenziali per poter, un domani, diventare modelle, fotomodelle, hostess o ragazze-immagine.

Questo concorso ha già cinque anni di vita e approdò nel Friuli-Venezia Giulia lo scorso anno, promuovendo alle finali di Ravello (Sa) Tatiana Zaghet di Sacile, Marisa Passudetti di Mira (Ve) e Mary Pancrazio, una pordenonese che poi non vi partecipò per la contemporaneità con un esame scolastico su una materia da riparare. La quindicenne Tatiana superò lo scoglio nazionale e fra le trentasei finaliste di tutto il mondo giunse ventiseiesima. Ora Tatiana è stata ingaggiata per sostenere un provino in un film di un regista milanese.

Claudio Soranzo

Un momento della finale dello scorso anno.

NUOTO / REVIVAL

La nostalgia per le capriole allora vietate

Ho nostalgia per delle capriole che mi sono state negate, tanti anni fa, e che ora sono finalmente diventate ufficiali. Non sono capriole come le altre, si fanno in acqua, quando si nuota a dorso e si deve virare: si tocca il bordo e si ricomincia a nuotare per un'altra vasca.

Quest'anno agonistico ha visto sostanziali rivoluzionamenti nelle regole normalmente ferree che guidano le caratteristiche dei vari stili. E tra queste ce n'è una che mi provoca leggere fitte di nostalgia e di invidia per chi può godere di questo «privilegio» negato fino a qualche mese fa.

La virata tradizionale voleva che si dovesse essere sul dorso e toccare con la mano il bordo, girare, e quindi staccarsi dal bordo nuovamente sulla posizione a dorso. Il nuovo regolamento internazionale libera finalmente il dorsista da questa rigida armatura di regole e gli permette di fare una vera e propria capriola su se stesso, per scivolare più veloce ed elegante, dopo la spinta, di nuovo sul dorso.

Ventitré o ventiquattro anni fa (evito di dire un quarto di secolo fa per non cadere in una prematura depressione senile) avevo cercato di affermare in Italia una capriola che rassomigliava, pur restando — per un pelo, bisogna riconoscere — nelle regole stabilite allora, alla virata consentita ora. Avevo seguito i consigli di un allenatore americano, avevo confidato, con un pizzico di presunzione, su una certa personale autorevolezza (a quei tempi ero un dorsista — sia detto senza falsa modestia — di livello internazionale, come testimoniano le successive finali alle Olimpiadi del Messico), avevo sperato di poter inserire qualche cosa di nuovo nel nuoto italiano. Mi ero sbagliato.

Durante un campionato italiano primaverile, a Milano, dopo centinaia di prove in allenamento e un perplesso O.K. dell'allenatore federale, avevo proposto la nuova virata. In batteria i giudici erano rimasti pietrificati: «Cosa erano mai queste storie, e perché questo qui (il sottoscritto) non virava come gli altri?». L'istinto immediato era stato preciso: squalifica. Poi, invece, qualcuno aveva avuto un ripensamento. In fondo, data la sorpresa e la rapidità dell'esecuzione, non si era visto molto e non si sapeva nemmeno da che parte cominciare per redigere il bollettino di squalifica. Tutto era stato rimandato alla finale. A quel punto potevo ritornare sulla virata tradizionale e portare a casa il risultato, ma era il '68 o giù di lì, e l'orgoglio sperimentale non avrebbe permesso un tale tradimento.

Gare con un plotone di giudici appostati sul bordo, capriole appena appena più prudenti e poi l'attesa del verdetto. Squalificato. Una virata mai vista, troppo diversa dal solito, soprattutto troppo veloce.

Oggi, dopo un quarto di secolo di soffitta, quella capriola è ritornata trionfante, ancora più libera e veloce. Nostalgia e un pizzico di sana invidia (per l'età e tutto il resto, ma comunque beati loro), quindi, per questi nuovi dorsisti a cui è stata regalato un frammento di libertà in più.

Ora, mi piace soprattutto vedere l'eleganza e la fluidità — doti che non si insegnano — di Maurizio Tersar, classe 1976, il giovane dorsista rossoalabardato che continua la grande tradizione di questa specialità a Trieste. Maurizio, detto Cippo dagli amici, ha tutte le carte in regola per diventare un vero e grande dorsista. E' alto, affusolato, elegante e spontaneo nella nuotata, i suoi tempi sono vicini o migliori dei miei (che a quei tempi erano di livello mondiale e oggi sarebbero di buon livello regionale) è anche un po' scapestrato, ma quando arriva il momento della gara trova la massima carica e concentrazione. Tra qualche giorno se ne andrà ai campionati italiani di categoria dove punta al podio, speriamo a quello più alto, anche grazie alle sue capriole.

Franco Del Campo

TROTTO / DOMANI IL «CITTA' DI TRIESTE»

Sarà eletta Miss Baltic?

La favorita con Mauri in sulky punta al quarto successo italiano

Saranno in sei a dare la caccia a Miss Baltic. Lobster As (al centro) vanta qualche chance.

Miss Baltic, dopo l'exploit nel «Due Mari» tarantino, domani a Montebello sarà il soggetto più seguito nel Gran Premio Città di Trieste, l'evento estivo di maggior risonanza per l'ippodromo triestino.

Chi è Miss Baltic, questa giovane yankee che avrà in sulky un driver che a Montebello si è fatto conoscere ad inizio carriera quando militava nei «gentlemen», Gianni Mauri, e che ora si è creato una solida reputazione fra i professionisti?

Leva 1987, Miss Baltic nasce da Baltic Speed e Maiden Haunt, e corre con i colori della Scuderia Jamp International di cui è comproprietario proprio Gianni Mauri che ormai da anni ha legato i propri interessi con imprenditori ippici scandinavi. Quest'anno in Italia, Miss Baltic ha disputato otto corse, ottenendo tre vittorie (il citato «Due Mari» in 1.13.7, il palermitano «Regione Siciliana» in 1.13.5, e, in precedenza, un invito sulla pista milanese) e altrettanti piazzamenti, fra i quali un terzo posto nella consolazione del «Lotteria d'Agnano» vinta da Savas Hanover.

Soggetto molto spontaneo, è una specialista delle corse in avanti, una caratteristica che sicuramente evidenzierà anche domani, poiché difficilmente avrà degli avversari in grado di competere sul piano dello scatto. Recentemente, Miss Baltic, che in questo suo primo anno di attività sulle piste italiane ha collezionato vincite per 207 milioni, ha sofferto problemi agli arti, e anche in occasione della sua ultima uscita tarantina, risoltasi vittoriosamente, il suo driver non l'aveva annunciata al massimo della condizione («è appena all'ottanta per cento» aveva detto alla vigilia della corsa).

Passata una sola settimana dal colpaccio ai danni di Cougar Lobell e Lugano Red in terra pugliese, Miss Baltic si ripropone con i «free for all» sicuramente avendo aggiunto in termini di percentuali qualcosina in più ai riguardi della condizione.

Potrebbe essere pertanto una Miss Baltic al cento per cento, o quasi, quella che vedremo domani sera nel miglio intitolato alla nostra città. Che ne sarà allora dei suoi avversari?

Mario Germani

WINDSURF

Nessuno come lei mette i piedi «sulla tavola»

Intervista di
Italo Soncini

La vela non è soltanto quella che fa navigare i mono o i pluriscafi grandi o piccoli che siano. E' anche quella che fa planare sui flutti le «tavole».

Trieste non poteva naturalmente restarne immune. Ma che avessimo una campionessa con tanto di titolo e tante altre benemerenze in questa come in altre discipline, pochi lo sanno. La nostra eroina è Maurizia Lenardon coniugata Ferin, anni trenta, madre di un bimbetto di cinque anni e mezzo. Sportiva integrale, di quelle che nascono sulle piste di sci e poi si trasformano in sirene del mare. Un po' come quel Toni Solero, friulano, che da maestro di sci in quel di Sappada è diventato dominatore dell'Atlantico su barche a vela. Affinità elettive in sport.

Maurizia è stata pure maestra di sci, ad Aviano-Piancavallo, poi si è trasferita, col marito Ezio, a Marina Julia di Panzano dove fa l'insegnante della specialità all'Associazione sportiva Windsurfing, regolarmente affiliata all'XI Zona Fiv. Poiché quest'anno si è laureata campionessa italiana nello slalom e rappresenterà l'Italia nel campionato mondiale di Sola (Norvegia) dal 3 al 10 settembre prossimo, l'abbiamo avvicinata per saperne di più su di lei, della sua attività e dei suoi piani per il futuro.

— Come è sorta in te la passione per il windsurf?

«Per una naturale complementarietà allo sci, che d'estate è difficile esercitare se non in altissima montagna».

— Fu il classico colpo di fulmine?

«No. C'è stata prima una complicità dell'elemento base, cioè l'acqua: ho militato per 5 anni nella nazionale di nuoto conseguendo due record italiani nei 100 rana e vincendo 20 titoli nazionali».

— Quando ti sei accostata al windsurf vero e proprio?

«All'inizio degli anni Ottanta, per divertimento. Visto che andavo bene, che il gioco mi piaceva, ho insistito».

— Anche qui i risultati ufficiali non ti sono mancati.

«Nel 1983 feci un primo nel campionato italiano classe Windsurfer e un quinto nell'europeo della stessa classe».

— Ma il tuo crescendo è proprio di questi ultimi anni.

«Effettivamente. Nell'87 ho vinto il campionato italiano Bic e ho fatto un secondo nell'italiano Marche classe Funboard. L'anno successivo mi sono piazzata prima negli Speed + Slalom, segnando il record italiano femminile di velocità. Dallo stesso 1988 al '90 per tre volte consecutive mi sono classificata seconda nell'italiano Funboard».

— Che ne pensi delle tue esperienze internazionali?

«Validissime. Lo scorso anno ho fatto un primo alla North One Hour e un 9.o all'europeo Funboard. Sono competizioni stressanti ma dalle quali s'impara molto, sportivamente e umanamente».

— E ora i tuoi più qualificanti obiettivi, raggiunti in questi giorni sul Garda. Parlane.

«Sì, il titolo di campionessa italiana nella dura specialità Slalom; seconda nell'Overall (la combinata fra le due specialità) a pari merito con Alessandra Sensini, campionessa mondiale uscente in questa classe. Dopo i risultati del Garda sono stata selezionata in azzurro per il mondiale di Sola, in Norvegia. Per il quale non mi faccio grandi illusioni, ma mi preparo coscienziosamente e mi prefiggo di battermi con il massimo cuore».

TENNIS / IL TORNEO ALL'«ATO»

Cade la campionessa uscente

Michela Ragusin, portacolori di casa, è stata battuta dalla Grusovin (Tc Muggia)

Sui campi dell'Associazione tennis Opicina, dove si sta svolgendo il consueto torneo, non mancano i colpi di scena. Nella giornata di ieri le sorprese maggiori sono arrivate dal singolare femminile, dove è caduta la testa di serie numero 3, Michela Ragusin, vincitrice della precedente edizione della manifestazione.

La portacolori di casa è stata sconfitta in due partite dalla C3 del Tc Muggia, Daniela Grusovin, che conferma così la buona forma palesata la scorsa settimana nel torneo Club Italia al Tc San Vito. La Grusovin è stata sempre in vantaggio nella prima partita, e nella seconda ha condotto anche fino al 4-2 per poi farsi raggiungere sul 4-4; a questo punto la Ragusin ha avuto tre palle per portarsi in vantaggio per 5-4 ma, annullate queste possibilità, la portacolori del Tc Muggia si è portata sul 5-4 e, dopo aver annullato una palla del 5-5, ha concluso sul 6-4 sfruttando il primo match point a sua disposizione.

Marco Furlanis

Un'altra sorpresa è stata fornita dalla giovanissima, (primo anno Under 14) Jessica Mlac, anche lei cresciuta sui campi del Villaggio del fanciullo, che, dopo aver eliminato la C4 Daniela Sain, ieri si è imposta sulla C3 Federica D'Amore. La prima frazione è stata vinta dalla D'Amore, la seconda dalla Mlac, e nella terza l'equilibrio è durato fino al 2-2; da quel momento è venuta fuori la maggior freschezza atletica di Jessica che, infilando quattro games consecutivi, si è imposta per 6-2.

Anche Luisa Vatta (C4 dell'Ato) ha sovvertito il pronostico sconfiggendo la C3 monfalconese Laura Guidobaldi, con un perentorio 6-2 nella terza partita, al termine di quasi tre ore di gioco. Ha sofferto non poco anche la testa di serie numero 4 Alessandra Onofri che ha impiegato tre set per aver ragione della non classficata Anna Bruno, apparsa particolarmente ispirata.

Giovanna Della Nora ha faticato solo nel primo set per superare la giovane Valentina Comelli. Tutto facile, invece, per Paola Koszler contro Lavinia Novi Ussai.

Anche nel tabellone maschile non sono mancate la sorprese, con la testa di serie numero 13 Marco Varutti che è stato sconfitto, per la seconda volta nella stagione, dall'Under 16 Claudio Colussi che dopo aver vinto un primo set abbastanza tirato, nel secondo ha disposto agevolmente dell'avversario.

Fabio Sambaldi

E' stata estremamente positiva anche la prova di Giuseppe Hoppenheim che ha superato nettamente il C3 della Polisportiva San Marco Marino Forza. Il portacolori del Tct, soprattutto nel primo set, ha giocato un tennis davvero spettacolare. L'unico giocatore a qualificarsi già per i quarti di finale è stato Piero Cicuttini, che ha sconfitto in due soli set Luca Visentin.

Il programma prevedeva la disputa di tutti gli ottavi di finali mancanti. Ecco incontro per incontro come è andata:

Singolare maschile: Hoppenheim b. Forza 6-1, 6-4; Ziodato b. Poiani 6-3, 7-5; Colussi b. Varutti 6-4, 6-1; Tonsa b. Persi 6-3, 6-2; Samele b. Pauletich 6-2, 6-2; Pontoni b. Zacchigna 6-2, 6-0; Scorcia b. Bremec 6-0, 6-1; Degrassi b. Govoni 6-0, 6-2; Cicuttini b. L. Visentin 6-1, 7-6. **Singolare femminile:** D'Acunto b. Cosulich 6-2, 6-2; Onofri b. Bruno 6-3, 4-6, 6-3; Ruzzier b. Brunetti 6-1, 6-1; Mlac b. D'Amore 4-6, 6-4, 6-2; Vatta b. Guidobaldi 7-5, 3-6, 6-2; Grusovin b. Ragusin 6-3, 6-4; Della Nora b. Comelli 7-5, 6-3, Koszler b. Novi Ussai 6-1, 6-1.

Piero Tononi

BASKET / LOTTA PER IL PRIMATO IN VIALE SANZIO

Stasera il gran finale del San Lorenzo

Trofeo San Lorenzo

MIGLIOR GIOCATORE

____

MIGLIOR GIOCATRICE

____

MIGLIOR UNDER 18 MASCHILE

____

MIGLIOR UNDER 18 FEMMINILE

____

Le schede vanno consegnate alla redazione de «IL PICCOLO» via Guido Reni 1 o imbucate nell'urna allestita sul campo di San Gioyanni entro il 3 agosto.

Il nostro giornale oltre a premiare il miglior giocatore, la miglior giocatrice, il miglior under 18 maschile e la miglior under 18 femminile ha deciso di assegnare un premio anche al miglior tiratore e alla miglior tiratrice, al miglior realizzatore e alla miglior realizzatrice da 3 punti.

Inoltre ci sarà anche un riconoscimento al giocatore e alla giocatrice che saranno risultati i più precisi nell'esecuzione dei tiri liberi prendendo come base di partenza almeno 20 personali.

BASKET / LE CLASSIFICHE

Ultimo assalto a Pozzecco portato da Ritossa e Tonut

1) Pozzecco (Cei) 683
2) Ritossa (Ma.In.) 479
3) Tonut (Ippodromo) 475
4) Bortolot (La Luna) 387
5) Vitez (Giubini) 383
6) Pregarc (Vip Imm.) 381
7) Persico (Giubini) 361
8) Rosignano (La Luna) 354
9) Collarini (Cei) 343
10) Porcelli (Tre K) 327
11) Arena (Ippodromo) 321
12) Mainardi (Giubini) 319
13) Radovani (Cei) 307
14) Azman (Vip Imm.) 298
15) Crisma (Cei) 293
16) Zarotti (Ma. In.) 280
17) Mermoglia (Tre K) 268
18) Bisca (Ma. In.) 249
19) Morelli (La Luna) 227
20) Franceschin (P. Gioiana) 224
21) Sterle (Tre K) 209
22) Rauber (Vip Imm.) 188
23) Villanovich (P. Gioiana) 150
24) Quadrelli (La Luna) 139
25) Del Piero (Vip Imm.) 122
26) Pertot (Cei) 106
27) Mezzavilla (Ma. In.) 93
28) Deste (Ma. In.) 81
29) Norbedo (Giubini) 78
30) Trimboli (Ma. In.) 70
31) Angelica (P. Gioiana) 62
32) Borghesi (Vip Imm.) 41
33) Merlin (P. Gioiana) 36
34) Ciriello (Cei) 26
35) Pistrin (Tre K) 21
36) Paulina (Cei) 18
37) Carnieli (Vip) 17
38) Pitacco (P. Gioiana) 16
39) Forza (Giubini) 8
40) Srebernik (Cei) 7
41) Sumberesi (Tre K) 6
42) Ceccotto (La Luna) 5
43) Sodomaco (Ippodromo) 4
44) Garbin (La Luna) 3
45) Potocco (Ma. In.) 3
46) Angeli (Giubini) 2
47) De Grassi (La Luna) 2
48) Cigotti (La Luna) 1

MIGLIOR GIOCATRICE

1) Longo (Oreficeria Cepak) 341
2) Apostoli (Astra Bar) 313
3) Trampus (Astra Bar) 229
4) Diviacco (Cepak) 223
5) Lisjak (Cepak) 199
6) Michelazzi (Punto Sport) 154
7) Pacorich (Astra Bar) 133
8) L. Bessi (Quattroelettrica) 129
9) Ficich (Cepak) 116
10) De Luca (Astra Bar) 104
11) Bernardis (Punto Sport) 85
12) Mattesi (Astra Bar) 59
13) Russignan (Socomar) 53
14) Osti (Astra Bar) 46
15) Gavagnin (Punto Sport) 41
16) Stocco (Socomar) 32
17) Zettin (Astra Bar) 24
18) Bensi (Socomar) 23
19) Kresevich (Socomar) 12
20) Grison (Quattroelettrica) 8
21) Klobas (Cepak) 8
22) Bertoldi (Cepak) 6
23) Mordo (Punto Sport) 1

MIGLIOR UNDER 18 MASCHILE

1) Drocker (Vip Imm.) 418
2) Tommasini Lucio (Ippodromo) 323
3) Colocci (Ippodromo) 221
4) Pilat (Vip Imm.) 158
5) Crasti (Giubini) 98
6) Adamolli (Giubini) 58

MIGLIOR UNDER 18 FEMMINILE

1) Bernardi Elena (Astra Bar) 59
2) Richter (Socomar) 37

Al torneo San Lorenzo Latte Carso è già tempo di finali e, con le finali di consolazione, settimo e ottavo e quinto e sesto posto si sono avuti i primi piazzamenti del torneo maschile. Sedi sdoppiate nella giornata di giovedì che ha visto disputarsi la partita tra Tre Kappa e Gioiana nella sede originale di viale Sanzio e la seconda gara, tra Ippodromo e Vip, nel campo Primo Maggio.

«Né primi né ultimi» con queste parole che sanno tanto di promessa, Kovacic si era congedato dallo sponsor Gioiana, assicurando un piazzamento che ha avuto il suo riscontro con la partita che segnava il settimo piazzamento. A farne le spese è stato il Tre Kappa, fanalino di coda, non senza onore, del torneo, che ha lottato strenuamente per assicurarsi la penultima piazza, fallendo di un soffio l'obiettivo.

Parte a razzo la pasticceria Gioiana, crivellando da tre punti la retina: interpretano Merlin, Villanovich e Pitacco. Dall'altra parte rispondono Sterle e Porcelli senza trovare la dovuta continuità in fase realizzativa e penalizzando il proprio team che si vede immediatamente costretto a rincorrere.

La partita prosegue sul medesimo leti-motiv sino a quando Porcelli e Sterle non trascinano la propria squadra meno 5, ma è solo un fuoco di paglia che Franceschin spegne con alcuni contropiedi dando la vittoria ai suoi.

Inizia a piovere, le due squadre impegnate nella partita successiva, Ippodromo di Montebello e Vip Immobiliare, si trasferiscono al campo Primo Maggio, anche questa volta ai limiti della capienza. I primi minuti della gara sono tutti nel segno di Tommasini; il numero 4 viola è veramente immarcabile per la difesa del Vip che in attacco si affida a un più che mai convincente Pregarc. A fargli da supporto interviene Del Piero che, nonostante pochi centimetri sa far valere la sua elevazione a rimbalzo.

Nell'Ippodromo Tonut si fa, per una volta, accentratore e nonostante le percentuali deludenti riesce a mettere a segno un prezioso quarantello. Il Vip Immobiliare non fatica molto a imporsi su una compagine disunita come quella di Tonut che si affida principalmente alla classe della sua stella senza riuscire a costruire un buon basket, cosa che viene meglio agli uomini di Sancin che alternano in cabina di regia gli ottimi Mancini e Drocker. Alle battute conclusive il referendum del Piccolo, sui migliori atleti partecipanti. A questo proposito bisogna ricordare che saranno accettate le votazioni presso la sede del giornale in via Reni e presso il seggio volante di viale Sanzio entro le 12 di oggi.

Nella categoria maschile è sempre Pozzecco a farla da padrone con oltre 200 voti di vantaggio sugli inseguitori (nell'ordine Ritossa, Tonut, Bortolot e Vitez). Duello più serrato tra le rappresentanti del sesso muliebre con la Longo e la Apostoli impegnate in un testa a testa. Permane l'egemonia di Drocker negli Under 18 maschili, con Tommasini nella scia e Bernardi e Richter a dominare l'Under 18 femminile.

Appuntamento dunque per le finali di questa sera, che in caso di mal tempo avranno luogo nella palestra di monte Cengio. Alle 19 scenderanno in campo Lega nazionale Astra bar e Oreficeria Cepak e si ripeterà la sfida che vivacizza la classifica per le migliori giocatrici tra Apostoli e Trampus per la Lega nazionale e il trio Diviacco, Longo e Lisjak per le Orefici. Alle 21 sarà il momento della finale maschile, La Luna-Giubini con spettacolo e agonismo assicurato visto lo spessore tecnico delle due compagini. Seguiranno le premiazioni.

Questi i tabellini e risultati.

Finale 7.o e 8.o posto.

Pasticceria Gioiana	94
Tre Kappa	83

Pasticceria Gioiana: Iamnik, Santangelo 8, Angelica, Pitacco 16, Hotes, Franceschin 8, Pelliccetti, Villanovich An. 9, Merlin 22, Corsi 3, Villanovich Al. 16, Ianco. All: Kovacic.

Tre Kappa: Porcelli 19, Micol, Pistrin 9, Covelli 5, Giovannini, Sumberesi 2, Sterle 25, Scrigner L. 16, Guidoboni, Lizzul, Mermoglia 4, Scrigner F. 3. All: Degioia.

Arbitri: Pecchiari e Dellosto.

Finale 5.o e 6.o posto.

Ippodromo Montebello	95
Vip Immobiliare	106

Ippodromo: Tommasini 13, Arena 11, Callini 2, Bergamin 2, Tommasini L. 14, Tonut 44, Odinal 2, Barzelogna 1, Sodomaco 2, Radovani, Tommasini R. 4.

Vip Immobiliare: Pilat 6, Rauber 13, Drocker 2, Ravalico, Borghesi 7, Azman 9, Marassi 8, Pregarc 29, Mancini, Carbonara 6, Del Piero.

Arbitri: Romano e Brazzani.

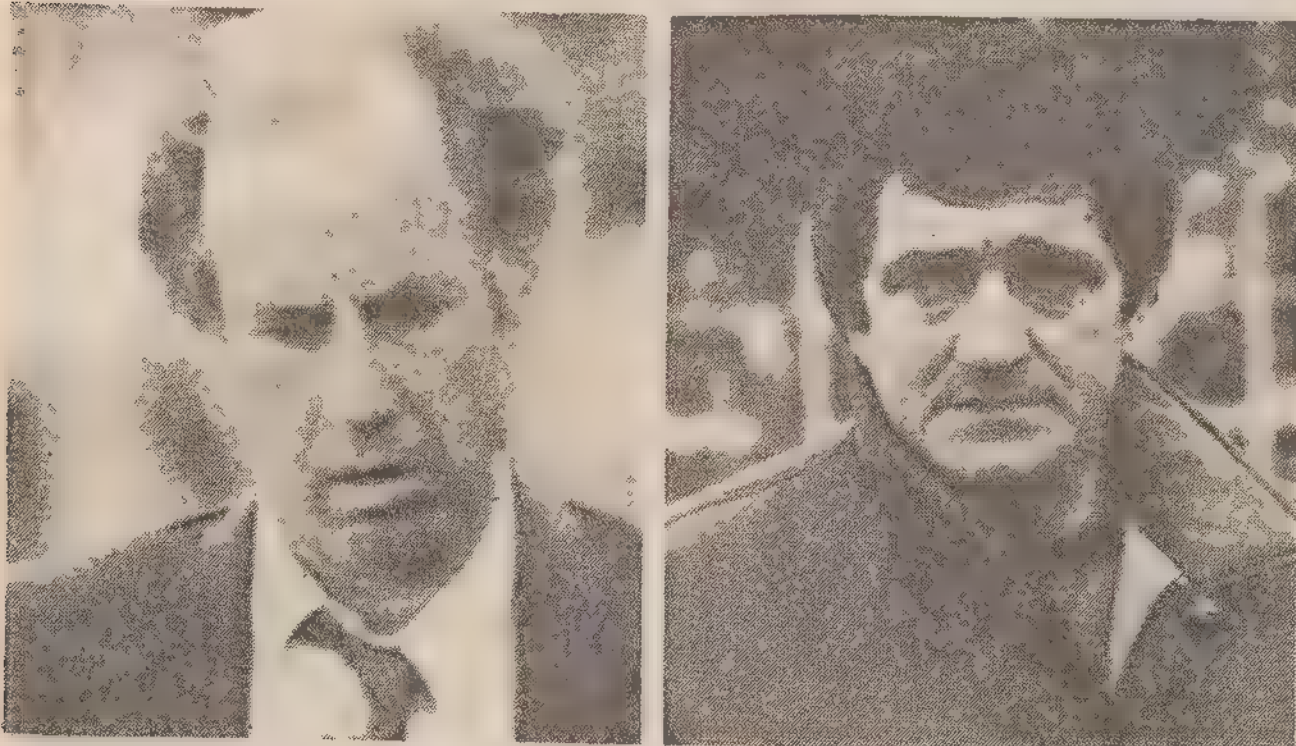
Roberto Lisjak

Alberto Tonut, stella solitaria nella formazione dell'Ippodromo.

CALCIO

UDINESE / L'AMICHEVOLE CON L'INTER

Scoglio lancia la formazione tipo

La squadra in campo almeno per un tempo - L'ex Mandorlini «minaccia» - Un test anche per Orrico

Una prova importante, questa sera, per Scoglio e per Orrico, due allenatori «nuovi».

UDINE — Andrea Mandorlini, una motivazione in più. Ex fra gli ex, il nuovo libero dell'Udinese cova in cuor suo un sentimento misto di nostalgia e rivalsa nei confronti di una società (o meglio di un allenatore) che un po' affrettatamente l'ha giudicato non facente parte dei programmi del nuovo corso neroazzurro. Contro l'Inter, questa sera al Friuli il giocatore promette battaglia grossa, anche se dai toni agonistici ovviamente non esasperati contro un gruppo di vecchi amici.

«L'impegno, per noi — dice il difensore — sarà di quelli grossi, contro un'Inter che fa del carattere una delle sue armi di primaria importanza. Ma allo stesso tempo bisogna tener conto che entrambe le squadre sono in fase di preparazione, di assestamento tattico, non si potrà quindi pretendere la luna dai ventidue in campo, anche se noi, dal canto nostro, possiamo vantare una discreta condizione atletica».

Una squadra in crescita costante, quella friulana, che dopo i primi blandi impegni con la rappresentativa carnica nella vernice di Ravascletto e con la Pro Gorizia a Villa Santina si misura questa sera contro una delle grandi del calcio nazionale. Franco Scoglio promette vita dura a Corrado Orrico, e lo farà con quella che al momento attuale, in attesa della risoluzione del caso Fonte Vanoli, si preannuncia come la formazione tipo. Vale a dire con Giuliani tra i pali, Mandorlini libero davanti alla linea Calori, Sensini, Rossini, Mattei sulla fascia, Dell'Anno, Manicone e Breda in mezzo al campo e Balbo e Nappi di punta. L'autonomia, per ammissione dello stesso «professore» è nell'Udinese attuale limitata ad un tempo e spiccioli. Logico dunque ipotizzare nella ripresa largo spazio alle seconde, ma pur sempre importanti, linee, da Di Leo a Rossitto, da Marronaro a Oddi, ai giovani Pittana e Negri. I neroazzurri, dal canto loro, giungono a Udine con nelle gambe e nella mente due settimane di cura Orrico. Il tecnico toscano, risalito ai fasti della massima serie a dieci anni di distanza dall'infausta esperienza friulana, ha imposto sin dall'inizio ai neroazzurri il ritmo di tre allenamenti quotidiani ma pare che il tutto sia stato comunque digerito con filosofia, anche se gli arti inferiori degli interisti visti la scorsa settimana a Stoccarda sono apparsi per larghi tratti un po' imballati. Una condizione atletica in evoluzione, così come a passi lenti procede l'introduzione della zona che Orrico intende applicare rivoluzionando radicalmente il pensiero tattico del suo predecessore Giovanni Trapattoni. Un processo comunque in fase embrionale, considerando che Battistini gioca in posizione di libero davanti a Zenga, rendendo attualmente «sporca» una zona che l'allenatore vuole con il tempo trasformare in totale. Al di là dei possibili contenuti tattici che la formazione milanese potrà o meno evidenziare questa sera al Friuli, è in ogni caso l'elenco dei nomi che scenderanno sul terreno ad invogliare gli sportivi, pur in pieno clima vacanziero, ad accorrere in numero consistente sugli spalti dello stadio udinese. Oltre agli ex Paganin, Angelo Orlando e Fontolan, a tempo pieno dopo il grave infortunio che l'ha tenuto a lungo lontano dal clima agonistico, L'Inter presenterà il trio teutonico campione del mondo Matthaeus, Klinsmann, Brehme al fianco del clan azzurro formato da Zenga, Bergomi, Ferri e Berti. Senza tener conto di Ciocci, bomber del Cesena lo scorso campionato e che l'Inter ha rivoluto con sé, Bianchi e dell'interessante difensore Montanari, che Orrico ha portato da Lucca al suo seguito. Una sorta di prova generale soprattutto per i friulani, quella di stasera, in previsione del non lontano impegno (Triestina permettendo) con la Juventus di Trapattoni in programma nel secondo, comunque non ancora scontato, turno di Coppa Italia. E mentre Scoglio affila le armi per offrire questa sera la migliore immagine di sé e della squadra che si è scelto nel primo impatto con il pubblico del Friuli, cresce l'interesse popolare nei confronti di quella che viene considerata una delle papabili alla promozione in serie A. Quota abbonamenti ha ormai largamente superato la vetta dei settemila, molto grazie ai prezzi praticamente inalterati che la società ha proposto rispetto alla passata stagione.

Edi Fabris

AMICHEVOLI / MENU'

Oltre al match del Friuli in campo Juve e Napoli

Trento (C2)-Juventus	ore 17.00
Ravenna (C2)-Napoli	ore 20.30
Alessandria (C1)-Genoa	ore 20.30
Millant Bressanone (Dil.)-Foggia	ore 18.00
Fiorentina-Taranto	ore 18.00
Udinese-Inter	ore 20.45
Brescia-U.S.C. Fiavè (Dilet.)	ore 17.30
Cesena-Teramo (C2)	ore 17.00
Bologna-Spezia (C1)	ore 16.00
Perugia (C1)-Casertana	ore 17.00
Gualdo Tadino (Interr.)-Ancona	ore 20.45
Padova-Real Madrid	ore 20.30
Parma-Parma Primavera	ore 17.30

TORNEO «MAKITA»

con Sampdoria, West Ham, Arsenal e Panathinaikos

West Ham-Sampdoria	ore 15.30
Arsenal-Panathinaikos	ore 17.30

CALCIO / TRIESTINA

L'alabarda oggi al debutto

TRIESTE — Finalmente si gioca. La fatica delle corse e dei balzi, gli scatti e i salti, l'addestramento tecnico sono fattori essenziali ma al pubblico interessa vedere la partita. Magari amichevole, magari accademica, ma confronto tra due squadre, contrasti, passaggi, tiri in porta e gol.Oggi pomeriggio è arrivato il momento di dare una prima scrutata alla Triestina dopo due settimane di preparazione.

Come avversari dell'Unione, i dilettanti dell'Altopiano, lo Zarja, rinforzato da altri elementi. Gente priva di lavoro pesante nelle gambe e perciò più brillante nei movimenti rispetto gli alabardati. Almeno per una buona mezz'ora. Poi non dovrebbero reggere ritmi alti. Ma per almeno 30 minuti, potremo vedere gli alabardati severamente impegnati sul piano fisico. Evidente il gap tecnico-tattico tra le due compagini.

Zoratti schiererà tutti i giocatori a disposizione. Probabilmente vedremo una formazione nel primo tempo e una completamente diversa nella ripresa. Questo per dare a tutti gli alabardati modo di mostrarsi al pubblico e per far capire all'allenatore il punto di forma dei singoli. Da oggi si comincia a giocare sul serio.

Domani sera ci sarà partita combattuta, contro il Palermo, formazione cadetta in ritiro a Tarvisio, che potrà mettere alla frusta la Triestina. E domani Zoratti vorrà vedere all'opera lungo tutti i 90 minuti dell'incontro il nucleo della rosa, quei quindici o sedici elementi che dovrebbero reggere il campionato.

Ma non facciamo oggi ciò che si può fare domani. Oggi parliamo di Zarja-Triestina.

L'impronta tattica si vede anche nell'esordio. Zoratti ha avuto la pazienza di spiegare moduli di gioco e ha sperimentato sul campo se i giocatori potevano interpretare le geometrie studiate. Un portiere — i nomi a questo punto non contano, sono passibili di cancellazione o di riconferme — tre difensori a zona ma con un libero alle spalle di tutti; quattro centrocampisti, di cui uno con funzioni di tornante su una fascia di campo, ma che potrebbe trasformarsi in un trequartista o mezzapunta (secondo interpreti); una punta centrale e una esterna, entrambe obbligate a muoversi. Questo il disegno più o meno predisposto. Vedremo se gli interpreti riusciranno a star dietro al copione.

Zoratti ha scaricato un poco il lavoro in questi ultimi due giorni perchè vuol vedere all'opera i giocatori quasi al meglio. Coi muscoli imbastiti non sempre la tecnica va d'accordo. Le caratteristiche dei singoli potranno risplendere. A Lignano (ore 20.30) domani sera ci sarà da faticare parecchio per tenersi alla pari coi rosanero guidati da Enzo Ferrari. Rosanero siciliani imbestialiti col direttore dell'Udinese, Mariottini, che ha rifiutato posti in tribuna alla comitiva che voleva assistere a Udinese-Inter.

Appuntamento, dunque, a Basovizza alle 18. E speriamo che non piova. Altrimenti addio spettacolo.

Ma non aspettiamoci i fuochi d'artificio, chè la forma fisica non è quella giusta per sciorinare numeri e scatti senza pagar tributo. C'è chi è già sciolto e, i pesantoni, devono ancora muovere le gambe prima di raggiungere un'efficienza abbastanza alta. Questa è una prova, non un'opera finita.

b. l.

CALCIO / STAGIONE '91-'92

Oggi i calendari di «A» e di «B»

Le teste di serie e i derby — Le esigenze di Coppa

ROMA — Tradizione rispettata anche per i calendari di «A» e «B» che saranno resi noti oggi. Così la Lega ha provveduto a inserire alcuni dati nei computer che dovranno elaborare sfide e accoppiamenti. Si tratta di criteri che si ripetono ogni anno e di cui anche stavolta si dovrà tenere conto.

In serie «A» sono state designante come teste di serie le prime sei del campionato '90-'91, mentre i derby di Milano, Roma, Torino e Genova saranno inseriti nella fase centrale del campionato. Non sono previsti scontri di cartello nelle primissime e nelle ultime giornate. Inoltre, nei limiti del possibile, saranno tenute presenti le esigenze delle squadre impegnate nelle coppe europee, a cui si cercherà di evitare sfide troppo impegnative a ridosso dei mercoledì di Coppa.

Ci sono poi alcune richieste particolari: la Fiorentina giocherà fuori casa la prima giornata in quanto la sera

prima a Firenze è in programma la finale dei mondiali Under 17. Il Napoli, invece, ha chiesto di giocare fuori casa la 13.a giornata di ritorno, in programmail 26 aprile del '92, per evitare concomitanza col G.P. d'Agnano.

In serie «B» saranno teste di serie le quattro squadre retrocesse dalla «A» (Pisa, Bologna, Cesena e Lecce) più Padova e Lucchese, quinta e sesta dell'ultimo torneo cadetto.

Queste le richieste particolari di cui dovrà tener conto il computer che elaborerà il calendario del torneo cadetto: il Bologna giocherà fuori la seconda giornata d'andata in quanto l'8 settembre nel capoluogo emiliano è in programma una riunione d'atletica. L'Udinese non potrà, invece, giocare in casa il 3 maggio del '92 per l'arrivo in Friuli del Papa.

In «A» e «B» ci sono poi criteri d'alternanza assoluta da rispettare oltre a quelli che vengono applicati alle squadre della stessa città. Non potranno mai giocare contemporaneamente in casa o in trasferta Bari e Foggia, Padova e Venezia, Bologna e Cesena, Modena e Reggiana e Lecce e Taranto.

Serie «A» e «B» inizieranno domenica 1 settembre. Dal 29 settembre si giocherà alle 15 per il ripristino dell'ora solare.

MARADONA

Abbandono quasi certo

BUENOS AIRES — La sua «quasi decisione» di non tornare all'attività calcistica per non «cambiare la vita tranquilla vicino alla sua famiglia» che sta facendo grazie alla sospensione di quindici mesi applicata dalla Federcalcio italiana, è stata annunciata da Diego Armando Maradona a un gruppo di giornalisti che lo ha interpellato quando stava andando ad allenarsi.

Il fuoriclasse del Napoli si sta preparando da lunedì con i suoi ex compagni di squadra del Boca Juniors per la partita amichevole che giocherà sabato con una squadra di attori contro una di vecchie glorie del calcio locale.

«So che si sta parlando della possibilità di una riduzione di sei mesi dalla sospensione, ma non la voglio. Lasciatemi finire la mia condanna, sto trascorrendo un periodo di tranquillità e credo che lo merito dopo tanto anni di attività», ha detto Diego.

NAZIONALI / UNDER 17

Preparazione ai mondiali Terminata la prima fase

ROMA — Si è conclusa — dopo tre settimane di allenamento — la prima parte della preparazione della nazionale italiana under 17 di calcio che parteciperà ai prossimi campionati del mondo in programma in Toscana dal 16 al 31 agosto prossimi. I venti giocatori a disposizione di Sergio Vatta e del suo vice Romeo Benetti si ritroveranno sempre a Macugnaga, in provincia di Novara, lunedì 4 per completare il ritiro premondiale.

In questa seconda fase di preparazione sono previste, tra l'altro, alcune importanti amichevoli con l'under 17 della Polonia (il 6 agosto a Macugnaga e l'8 a Verbania), mentre gli azzurrini affronteranno la Pro Vercelli il 10 e l'Empoli il 13 a Coverciano. L'intera comitiva azzurra, infatti, si trasferirà dall'11 agosto a Montecatini dove completerà la fase di preparazione.

L'Italia fa parte del gruppo A del campionato del mondo insieme a Stati Uniti, Cina e Argentina. Al termine del girone eliminatorio, le prime due classificate passeranno alla fase successiva. Gli azzurrini esordiranno il 17 agosto a Montecatini (ore 18) dove affronteranno gli Stati Uniti nella partita inaugurale del torneo. Il 20 a Viareggio è in programma (ore 18) Italia-Cina, mentre nella terza giornata ci sarà lo scontro diretto con l'Argentina (il 22 agosto alle 18 sempre a Viareggio). Entro martedì prossimo, la Federcalcio comunicherà alla Fifa l'elenco dei convocati che saranno 18. Sergio Vatta dovrà scegliere tra i venti calciatori attualmente a sua disposizione e che hanno partecipato al ritiro di Macugnaga.

VELA / GIRO D'ITALIA

Pelaschier continua la rincorsa

Un eccellente secondo posto nel triangolo olimpico di Trani. Friuli sesto e Trieste ottavo. Oggi la regata più lunga

TRANI — Anche nel triangolo di Trani è proseguita la rincorsa di Mauro Pelaschier verso la testa della classifica del Giro d'Italia a vela. Piazzandosi al secondo posto nel triangolo di Trani ha rosicchiato alcuni punti a Eugeny Kalina che con il suo quarto posto di oggi vede ridotto il vantaggio sullo skipper della barca «Gorizia» a soli sei punti e mezzo. Buono il sesto posto di Rizzi su Friuli e l'ottavo di Bruno Catalan su Trieste: ambedue i piazzamenti tengon ampiamente in corsa i due equipaggi nelle posizoni di classifica occupate fino ad ora. Il triangolo olimpico disputatosi ieri a Trani era la tredicesima tappa di questo Giro d'Italia a vela che si fa via via più interessante. Il triangolo è stato vinto da Daniele Tosato su Bologna che ha dominato la regata fin dall'inizio. La lotta per i posti d'onore si è subito ristretta a Gorizia, Rivoli e Genova. Pelaschier, anche per un'avaria subita prima dell'ultimo lato, ma prontamente riparata dall'equipaggio, sembrava tagliato fuori dalla lotta per il secondo posto. Ma nell'ultimo lato, con uno dei colpi di genio tipici dello skipper monfalconese, Pelaschier ha rimescolato le carte riuscendo a precedere sul traguardo di appena otto secondi il genovese Dalì che regolava Kalina su Rivoli. La barca triestina non è mai stata in corsa per la vittoria: ha dovuto cedere alcune posizioni prima a Friuli e poi, nel secondo bordo di bolina, a Desenzano. Oltre a Bruno Catalan solo Roberto Ragogna era in barca sin da Sanremo. Arrigo Fonda, Corrado Allegretto, Osvaldo Giannessi e Federico Stopani sono giunti ieri a Trani per questa seconda parte del Giro. Ma la barca triestina le sta tentando tutte. Perfino ingaggiare, per la prossima tappa, un regatante di Trani per cogliere gli aspetti più segreti di queste acque, in particolare il passaggio del Gargano.

In virtù dei piazzamenti del triangolo Kalina mantiene ancora la maglia rosa ma sente il fiato sul collo di Pelaschier.

Oggi potrebbe essere la tappa della verità. E' in programma infatti la più lunga regata del Giro: una altura di 225 miglia che porterà le 16 barche concorrenti da Trani ad Ancona. Più di due giorni di navigazione che potrebbero dare il volto quasi definitivo alla classifica.

g. p.

Ordine di arrivo: 1) Bologna; 2) Gorizia; 3) Genova; 4) Rivoli; 5) Ginevra; 6) Friuli; 7) Desenzano; 8) Trieste; 9) Lazio; 10) Cervia; 11) Piemonte; 12) Peschiera; 13) Tigullio; 14) Caprera; 15) San Martino; 16) Conegliano.

Classifica generale dopo la tredicesima tappa: 1) Rivoli (tim. Kalina) p. 262; 2) Gorizia (tim. Pelaschier) p. 255,5; 3) Friuli (tim. Rizzi) 236,375; 4) Genova (tim. Dalì) p. 233,5; 5) Bologna (Tosato) 229,750; 6) Ginevra 218,125; 7) Trieste 194,750; 8) Lazio 188; 9) Desenzano 186,5; 10) Peschiera 146; 11) Golfo Tigullio 127,250; 12) Piemonte 111; 13) Cervia 81,5; 14) Conegliano 67,5; 15) Caprera 33; 16) San Marino 31,5.

VELA / AMERICA'S CUP

Inghilterra è costretta al ritiro

I costi eccessivi e la mancanza di sponsor

SAN DIEGO — La Gran Bretagna ha rinunciato definitivamente a partecipare all'America's Cup del prossimo anno, per l'eccessivo costo e la mancanza di sponsor. Sarà la prima volta che gli inglesi disertano la gara a vela più prestigiosa del mondo, nata da un'iniziativa inglese che risale al 1851.

Il commodoro Dennis De Savary lo ha comunicato al comitato organizzatore con una lettera in cui dice: «E' solo dopo molti sforzi e una grande volontà di essere con voi nel 1992 che alla fine ho deciso il ritiro ufficiale dalla prossima regata».

«E' la fine di un'era», ha commentato desolato Cecil Scaglione, rappresentante degli inglesi a San Diego. «Stiamo entrando nell'era dell'alta tecnologia e dei budget altrettanto alti, anche se non è mai stato uno sport per nullatenenti».

De Savary aveva detto un mese fa che si era fatto avanti uno sponsor di grosso peso e che era pronto a costruire la barca ma che occorrevano almeno altri due sponsor.

Una barca della classe America's Cup può arrivare a quattro miliardi, senza contare i costi di progettazione. Sono poi da aggiungere i costi per l'equipaggio e il resto.

«La ricerca degli sponsor è stata resa difficile anche per la concorrenza delle Olimpiadi '92, la recessione economica e gli impegni che attendono le industrie con il lancio del mercato unico europeo» ha detto Scaglione. «Con tutto questo in ballo sono ancora più da ammirare quelli che restano in campo».

Un challenger che può contare su un'ampia disponibilità di fondi è il Moro di Venezia di Gardini, che ha costruito di recente la sua quarta imbarcazione e potrebbe averne pronta una quinta per gennaio. Restano dieci sfidanti di nove nazioni. I trial iniziano a gennaio e il «cup match» il 9 maggio.

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	X 2 2
	2° arrivato	2 X 1
2ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	1 2
3ª corsa:	1° arrivato	1 X
	2° arrivato	X 1
4ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
5ª corsa:	1° arrivato	X 2
	2° arrivato	2 X
6ª corsa:	1° arrivato	X X X
	2° arrivato	1 2 X

Lo sport in Tv

12.15	Montecarlo	Crono, tempo di motori (r.)
13.00	Montecarlo	Sport news
15.05	Rai 3	Da S. Marino tennis: Torneo Atp
15.30	Tele +2	Pallavolo
16.00	Montecarlo	Motociclismo
17.30	Tele +2	Tennis. Atp Tour.
17.30	Montecarlo	Calcio: Argentina-Paraguay
18.45	Rai 3	Tg3 Derby
19.30	Tele +2	Wrestling Spotlight
20.15	Rai 2	Tg2 Lo sport
20.30	Tele +2	Calcio. Qualificazioni campionati europei '92
22.30	Tele +2	Boxe estate
22.30	Italia 1	Calcio d'estate
0.10	Rai 2	Notte sport

BASEBALL / EUROPEI A ROMA

L'Italia straripa con la Svezia

ROMA — Dilagante esordio dell'Italia nei ventiduesimi campionati europei di baseball: gli azzurri hanno battuto, ieri pomeriggio sul campo dell'Acqua Acetosa Roma, la Svezia con il punteggio di 26-6. Quattordici punti segnati nella prima ripresa di gioco hanno permesso all'Italia di controllare la partita senza alcun patema, lasciando agli svedesi solo la possibilità di limitare i danni.

La storia della partita sta tutta nel devastante primo attacco dell'Italia: 14 punti, 12 battute valide, tre fuori campo e così dopo nemmeno 45' di gioco l'incontro era già praticamente finito, con tutti gli uomini del «line up» passati in base. Il protagonista principe della valanga azzurra è stato il seconda base Massimo Fochi, autore di due fuori campo entrambi da tre punti. Poi ancora, Elio Gambuti con un fuori campo da tre punti e un singolo, Ubani e Bianchi con due singoli.

Il manager svedese Godwin Lindeberg ha giocato le poche carte in suo possesso per provare ad arginare lo strapotere delle mazze italiane, cambiando ben tre lanciatori: Persson, Nielsen e Lindstrom, con quest'ultimo che a fatica riusciva a chiudere il primo inning. Il resto della partita, chiusa anticipatamente al settimo tempo per manifesta superiorità, diventava per l' Italia un tranquillo allenamento, in attesa degli incontri più impegnativi e decisivi con Olanda e Spagna.

Gli svedesi si sono dimostrati, infatti, squadra troppo debole e inesperta in tutti i reparti per poter rappresentare un valido banco di prova. Solo un allenamento, quindi, con la possibilità per il manager italiano Silvano Ambrosioni di ruotare tre lanciatori — Ceccaroli, Taglienti e Stefano Cappuccini — badando, soprattutto, alla ricerca del controllo sul monte di lancio.

Stasera l'Italia affronterà a Caserta, inizio ore 20.30, la Francia. Anche questo impegno non dovrebbe rappresentare una difficoltà per la formazione italiana, già proiettata mentalmente agli impegni della seconda fase con Olanda e presumibilmente con la Spagna.

FLASH

In subbuglio il canottaggio dopo il clamoroso divorzio fra La Mura e gli Abbagnale

ROMA — Non si placa la «tempesta» scoppiata nel mondo del canottaggio italiano che ha portato al divorzio tra i fratelli plurimedagliati Giuseppe e Carmine Abbagnale ed il loro allenatore Giuseppe La Mura. Questi, da poco più d'un mese diventato anche consulente del presidente federale Gian Antonio Romanini, ha infatti deciso d'occuparsi d'ora in poi non più degli Abbagnale, colpevoli secondo lui di non averlo assecondato in alcune sue mosse, ma dell'equipaggio composto dal figlio Carmine e da Gioacchino Cascone, a suo dire eredi designati degli Abbagnale ed in grado, a breve scadenza, di ripeterne le gesta. Tutto ciò nonostante il non esaltante comportamento di La Mura-Cascone nelle regate di Duisburg e Lucerna. Mentre Carmine e Giuseppe Abbagnale, dirottati più volte dal loro allenatore nel due-senza per far spazio al nuovo equipaggio, continuano il loro silenzio, il presidente federale Romanini ha voluto rispondere a La Mura con un comunicato in cui fa il punto della situazione.

Canottaggio: in finale cinque armi azzurri

BANYIOLES — Sono cinque in totale gli equipaggi azzurri che domani scenderanno in acqua per disputare le finali di questo Campionato del mondo junior di canottaggio in corso di svolgimento a Banyioles, prossima sede dei Giochi olimpici del remo. Nelle semifinali odierne solo il quattro di coppia di Massari, Leonardo, De Stabile, Piller ha guadagnato l'accesso al turno successivo, giungendo secondo a sette centesimi di secondo dalla Germania in una bella semifinale in cui gli azzurri hanno mostrato di poter aspirare a un buon piazzamento nelle finali di domani. Il doppio di Boni e Zasio, se pure ai 1.500 metri era riuscito a guadagnare qualche metro sull'equipaggio jugoslavo e a portarsi in terza posizione, utile per la qualificazione, negli ultimi 500 metri di gara ha continuato a perdere terreno ed è finito a sette secondi dagli slavi.

Morto Wilmer Marsigli pilota caduto a Monza

PARMA — E' morto ieri nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Parma Wilmer Marsigli, il pilota bolognese di 23 anni rimasto coinvolto in un grave incidente domenica 21 luglio all'autodromo di Monza durante la gara delle 250 Grand Prix, valida per il trofeo Italia. Marsigli, che dopo l'incidente era stato ricoverato all'ospedale Niguarda di Milano e poi trasferito a Parma, è morto per la conseguenza delle ustioni riportate durante l'incidente e per complicazioni alle vie respiratorie. Le condizioni del pilota si erano aggravate durante la notte ed i sanitari dell'ospedale hanno fatto intervenire anche un cardiologo ed un pneumologo, ma non c'è stato nulla da fare.

Kitzbuehel: Bruguera elimina Pistolesi

KITZBUEHEL — Claudio Pistolesi è stato eliminato dallo spagnolo Sergi Bruguera nei quarti di finale del torneo Atp di Kitzbuehel. La testa di serie n. 1 si è affermato in tre set, col punteggio di 3-6 6-2 6-1. Questi i risultati degli altri quarti: E. Sanchez (Spa-n.2) batte Winogradsky (Fra) 7-6 6-4; Zillner (Aut) batte Filippini (Uru) 5-7 6-3 6-3; Vogl (Cec) batte Pioline (Fra) 7-6 6-2.

BORSA

1126 (+0,27%) Quarto rialzo consecutivo a Piazza Affari, ma il mercato permane complessivamente debole.

DOLLARO

1319,9 (+1,2%) Dollaro in accelerazione nelle piazze europee, anche se il sorprendente calo occupazionale in Usa ha poi negativamente influito sulla quotazione newyorkese.

MARCO

747,5 (+0,12%) Sul rialzo del marco inciderebbe, secondo alcuni operatori, la tensione in Jugoslavia dove la valuta tedesca è considerata la divisa «in prima linea».

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10740	-0.37
Ferraresi	35400	0 00
Eridania	7495	0 40
Eridania r nc	5410	0 46
Zignago	6251	0.81
ASSICURATIVE		
Abeille	106300	0 28
Alleanza	58350	0.09
Alleanza r nc	51000	0 59
Assitalia	8545	0.95
Ausonia	931	0 65
Firs	810	1.00
Firs Risp	359	-1.78
Fondiaria	40705	-0.23
Generali As	32280	0 72
La Fond Ass	14530	-0 48
Previdente	19070	0.10
Latina Or	9580	0.31
Latina r nc	4560	-1 51
Lloyd Adria	14470	0 49
Lloyd r nc	12047	-0 02
Milano O	24060	1.30
Milano r nc	16100	0 63
Ras Fraz	19450	0.00
Ras r nc	12745	-0 04
Sai	17790	0 34
Sai r nc	9840	-0.40
Subalp Ass	24510	-0.69
Toro Ass Or	23990	0 80
Toro Ass priv.	12850	0.78
Toro r nc	12800	0 00
Unipol	19740	-0.80
Unipol priv.	12110	-1 95
Vittoria As	9460	0 00
War La Fond	2360	0 47
W Fondiaria	18400	-0 54
BANCARIE		
Bca Agr Mi	12890	-0 19
Comit r nc	3880	-0 49
Comit	4856	-1 00
B Manusardi	1400	0.00
Bca Mercant	7450	0.68
Bna priv	2850	0 00
Bna r nc	1555	0 00
Bna	7450	-0 53
Bnl Qte r nc	12050	0.84
Bca Toscana	4650	0 26
Bco Ambr Ve	5180	0 58
B Ambr Ve r nc	2872	1.13
B Chiavari	4499	0.87
Bco Di Roma	2751	-1.57
Lariano	6186	0 10
B Nap r nc N	2065	-0.24
B S Spirito	2850	-0 35
B Sardegna	21700	1 35
Cr Varesino	5200	0 39
Cr Var r nc	3000	0 17
Cred It	2768	-0 79
Cred It r nc	2029	1 30
Credit Comm	3929	-0.03
Credito Fon	5710	0.00
Cr Lombardo	3035	0.17
Interban priv.	35900	0.00
Mediobanca	16000	0 00
W B Roma 7%	642	0 63
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9940	1 69
Burgo priv.	9750	1 04
Burgo r nc	9525	0.79
Sottr-binda	894	1.59
Cart Ascoli	4200	0.72
Fabbri priv.	5240	1 16
L'espresso	26600	-0 19
Mondad r nc	11750	4.91
Poligrafici	5745	0 00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3310	0 00
Cem Bar Rnc	7000	-0 99
Ce Barletta	10150	0.00
Merone r nc	3990	-0.25
Cem. Merone	6900	1 17
Ce Sardegna	9980	0.55
Cem Sicilia	10520	1.15
Italcementi	22790	-0.04
Italcemen r nc	13600	-0 73
Unicem	11140	1 27
Unicem r nc	8300	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5760	0 61
Alcate r nc	3785	0.00
Auschem	2101	0 29
Auschem r nc	1540	0 33
Boero	5920	-1.09
Caffaro	920	-1 08
Caffaro r nc	921	-1 50
Calp	4300	0 00
Enichem	1471	0.07
Enichem Aug	1550	1.04
Fab Mi Cond	3310	0 00
Fidenza Vet	2530	3 90
Italgas	3249	-0.85
Marangoni	2770	0 36
Montefibre	700	-0.99
Montefib r nc	685	-0 15
Perlier	1365	0.00
Pierrel	1700	-0 29
Pierrel r nc	849	0 00
Pirelli Spa	2023	0 15
Pirel r nc	1530	2.00
Recordati	7460	0.13
Record r nc	4180	0.48
Saffa	8240	1.73
Saffa r nc	6230	0.50
Saffa r nc	8040	0 88
Saiag	2895	-1.70
Saiag r nc	2015	2.13
Snia Bpd	1509	3.36
Snia r nc	1076	1.99
Snia r nc	1545	5.82
Snia Fibre	1110	2 30
Snia Tecnop	4580	-1 40
Sorin Bio	6935	0 52
Teleco Cavi	14060	0 43
Vetreria It	5130	-1 35
War Pirelli	110	-4.35
W Saffa Rnc	1149	0 00
COMMERCIO		
Rinascente	7593	0 18
Rinascen priv.	4370	0 44
Rinasc r nc	4975	-0.30
Standa	34990	-0 17
Standa r nc P	7380	-0 27
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	781	0.00
Alitalia priv.	626	0 00
Alital r nc	762	0 00
Ausiliare	12550	0.00
Autostr Pri	959	0.10
Auto To Mi	14401	0 36
Costa Croc.	3140	-1.88
Costa r nc	1838	-0.38
Gottardo	3010	0 33
Italcable	7141	2 75
Italcab r nc	5115	-0.10
Nai Nav Ita	1100	0.09
Nai-na Lg91	960	1.05
Sip	1144	-0 52
Sip r nc	1144	0 35
Sirti	11140	-0.45
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2660	-1.48
Ansaldo	4355	0 11
Edison	3428	0 82
Edison r nc P	3120	1.30
Elsag Ord	4489	0.43
Gewiss	10680	-0 37
Saes Getter	5560	1 28
Sondel Spa	1421	0.21
War Elsag	126	0 00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	286,5	1.60
Acq Marc r nc	255	0.00
Ame Fin r nc	4800	3.23
Avir Finanz	7183	1.06
Bastogi Spa	221	-1.34
Bon Si Rpcv	13200	-1.49
Bon Siele	39550	-0.45
Bon Siele r nc	6748	-0 76
Breda Fin	495	-0 80
Brioschi	840	1.69
Buton	3630	0.83
Camfin	3720	0.00
Cant Met It	5415	0 02
Cir r nc	1475	1.17
Cir r nc	2860	0.00
Cir	2962	1 09
Cofide r nc	1228	-0.97
Cofide Spa	2750	-3.44
Comau Finan	2050	-0 63
Editoriale	3245	1.37
Ericsson	50100	-0.10
Euromobilia	4915	-0.10
Euromob r nc	2320	0 43
Ferr To-nor	1545	0.32

Titoli	Chius.	Var. %
Ferruzzi Fi	2224	1.04
Fer Fi r nc	1393	1.31
Fidis	5799	-0.02
Fimpar r nc	769	-0.77
Fimpar Spa	1523	-1.81
Fin Pozzi	492	2.50
Fin Pozzi r nc	620	0.00
Finart Aste	5030	0 20
Finarte priv.	1160	0 87
Finarte Spa	3225	0.16
Finarte r nc	1080	3.35
Finrex	770	0 00
Finrex r nc	850	2 91
Fiscamb H r nc	2095	0.00
Fiscamb Hol	2845	0.00
Fornara	1148	0.79
Fornara Pri	985	-1.50
Gaic	1485	-1.07
Gaic r nc Cv	1498	0.94
Gemina	1608	0 63
Gemina r nc	1340	-0.37
Gerolimich	107	0.00
Gerolim r nc	91	0 00
Gim	6000	0.67
Gim r nc	2350	2 84
Ifi priv.	16300	1 88
Ifil Fraz	5890	0.94
Ifil r nc Fraz	3410	0.74
Intermobil	2650	-2.21
Isefi Spa	1440	0 70
Isvim	11520	-0 69
Italmobilia	75950	-0.72
Italm r nc	48400	-1.61
Kernel r nc	797	0 00
Kernel Ital	496,5	-1 49
Mittel	1915	0 52
Montedison	1494	1.01
Monted r nc	972	0.62
Monted r nc Cv	1539	0 00
Parmalat Fi	12680	-0.55
Part r nc	1406	0 36
Partec Spa	2870	-1.03
Pirelli E C	6165	1.15
Pirel E C r nc	2560	-0.78
Premafin	13620	0.07
Raggio Sole	2500	-1 19
Rag Sole r nc	1710	-0.23
Riva Fin	7730	0.00
Santavaler	1790	-0.44
Schiapparel	989	1.02
Serfi	6400	2 40
Sifa	1435	3.24
Sifa Risp P	1130	0.00
Sisa	1899	3.21
Sme	3240	-0.25
Smi Metalli	1040	-0.48
Smi r nc	867	0.00
So Pa F	3961	-1.71
So Pa F r nc	2650	-0.75
Sogefi	2520	-2.70
Stet	2048	-1.01
Stet r nc	1717	-0 75
Terme Acqui	2470	0 00
Acqui r nc	766,5	0.20
Trenno	3150	-0.94
Tripcovich	12750	0 31
Tripcov r nc	6030	0.50
Unipar	970	-1.02
Unipar r nc	1060	0.28
War Breda	148	0.34
War Cir A	120	-6 25
War Cir B	170	5.59
War Cofide	223	0.45
W Cofide r nc	150	0 00
War Ifil	1245	-3 49
War Ifil r nc	759	1 88
W Premafin	2200	2 33
War Smi Met	209	-5.00
War Sogefi	220	-3 93
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	20250	-0.44
Aedes r nc	9025	-0.28
Attiv Immob	4310	1 15
Calcestruz	19090	-0 10
Caltagirone	4750	1.50
Caltag r nc	3715	0 95
Cogefar-Imp	4001	0.78
Cogef-Imp r nc	3185	-0 09
Del Favero	6840	0.00
Gabetti Hol	2510	0.00
Gifim Spa	3750	0 83
Gifim priv.	2648	0.30
Grassetto	15750	-0 28
Imm Metanop	1954	0 46
Risanam r nc	28300	0.00
Risanamento	53950	0.00
Vianini Ind	1470	-0 34
Vianini Lav	5159	0.14
W Calcestr	4570	-0 87
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2860	-0.28
Danieli E C	7150	-0 56
Danieli r nc	4750	-0 84
Data Consys	2899	3.50
Faema Spa	4150	0.29
Fiar Spa	11050	0.45
Fiat	6200	1.67
Fiat priv.	4050	1.53
Fiat r nc	4290	1.18
Fisia	2658	-0.08
Fochi Spa	10220	0.59
Franco Tosi	31420	0 54
Gilardini	3400	0 00
Gilard r nc	2835	0 00
Ind. Secco	850	-0.23
Magneti r nc	947	-0.53
Magneti Mar	969	0.94
Mandelli	9040	0 17
Merloni	2505	0.40
Merloni r nc	1090	2 83
Necchi	1345	4 67
Necchi r nc	1650	3.45
N. Pignone	4605	-0.30
Olivetti Or	3901	-0.61
Olivetti priv.	2526	1.04
Olivet r nc	2610	-1 32
Pininf r nc	15940	0 13
Pininfarina	16100	-0.31
Rejna	10310	0.59
Rejna r nc	33100	0 00
Rodriquez	6740	0 00
Safilo Risp	11120	0.00
Safilo Spa	10300	1.90
Saipem	1420	-0 56
Saipem r nc	1810	0 56
Sasib	7775	0 32
Sasib priv.	7530	0.40
Sasib r nc	5700	1 69
Tecnost Spa	2415	0.00
Teknecomp	653	0.00
Teknecom r nc	638	0.00
Valeo Spa	4250	0 52
W Magneti r nc	78	4.00
W Magneti	80	0 00
W N Pign93	219	0 00
W Olivet 8%	195	2 63
Westinghous	38110	0.16
Worthington	2530	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	410	0.00
Eur Metalli	1047	-0 38
Falck	8110	0.00
Falck r nc	8280	0.98
Maffei Spa	3990	0 99
Magona	8400	-6.25
TESSILI		
Bassetti	13400	-0.15
Benetton	9810	-0.21
Cantoni Itc	5600	0.00
Cantoni Nc	3453	-7.43
Centenari	271	0 74
Cucirini	1620	0.00
Eliolona	3420	0.00
Linif 500	813	0 37
Linif r nc	789	1 02
Rotondi	2200	-0 90
Marzotto	7650	0 39
Marzotto Nc	5780	0.70
Marzotto r nc	7210	0.07
Olcese	2105	-4 75
Ratti Spa	4550	3 41
Simint	4990	-2 35
Simint priv.	3623	0 78
Stefanel	5638	0.68
Zucchi	14400	1 05
Zucchi r nc	8740	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	7401	0.28
De Ferr r nc	2540	0.79
Ciga	2331	1.35
Ciga r nc	1534	-0.07
Con Acq Tor	15485	0.00
Jolly Hotel	13800	0.00
Jolly H-r P	23900	0.00
pacchetti	520	0 00
unione man	2650	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var. %	Titoli	Chius.	Prec	Var %
Aviatour	1860	1860	0 00	Cibiemme Pl	1060	1070	-0.93
Bca Agr Man	106500	106350	0 14	Citibank It	5001	5002	-0 02
Briantea	13800	13800	0.00	Con Acq Rom	169	161,5	4.64
Siracusa	33000	33000	0 00	Cr Agrar Bs	6800	6800	0.00
Bca Friuli	14000	13990	0.07	Cr Bergamas	31990	32000	-0.03
Bca Legnano	7450	7405	0.61	Valtellin.	14000	14000	0.00
Gal aratese	12135	12150	-0.12	Creditwest	9000	8450	6.51
Pop Bergamo	17600	17500	0 57	Fer Nor Axa	21800	23050	-5.42
Pop Com Ind	17985	17990	-0.03	Ferrovie No	7490	7390	1.35
Pop Crema	39060	39050	0 03	Finance	68200	68200	0.00
Pop Brescia	7500	7500	0.00	Finance Pr	68100	68100	0.00
Pop Emilia	103600	103400	0 19	Frette	8350	7650	9 15
Pop Intra	11430	11370	0 53	Ifis Priv	1270	1300	-2.31
Lecco Raggr	9120	9060	0 66	Inveurop	1030	1025	0 49
Pop Lodi	16000	15430	3.69	Ital Incend	187000	187000	0 00
Luino Vares	15460	15450	0 06	Napoletana	4100	4100	0.00
Pop Milano	6701	6610	1 38	Ned Ed 1849	1595	1580	0 95
Pop Novara	16299	16000	1.87	Ned Edif Ri	2150	2150	0 00
Pop Cremona	7990	8000	-0 13	Sifir Priv	2205	2205	0.00
Pr Lombarda	3650	3620	0 83	Bognanco	561	575	-2.43
Prov Napoli	6560	6560	0.00	war pop bs	1384	1380	0 29
Bco Perugia	951	1000	-4.90	zerowatt	7010	7010	0.00
Broggi Izar	1470	1455	1.03				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.	Titoli	Odier	Prec
AZIONARI			Giallo	11201	11170
Adr. Americas Fund	11536	11506	Grifocapital	12832	12796
Adr. Europe Fund	10987	10981	Intermobiliare Fondo	13721	13679
Adr. Far East Fund	10820	10769	Investire Bilanciato	11361	11313
Adriatic Global Fund	12454	12427	Libra	21449	21365
Arca 27	11043	10946	Mida Bilanciato	11418	11313
Ariete	10643	10615	Multiras	19831	19749
Atlante	10121	10105	Nagracapital	16555	16461
Aureo Previdenza	13143	13094	Nordcapital	12455	12396
Azimut Glob Crescita	10691	10864	Nordmix	11806	11780
Capitalgest Azione	12459	12414	Phenixfund	13126	13052
Centrale Capital	12686	12638	Primerend	20204	20146
Cisalpino Azionario	10134	10027	Professionale Intern.	11835	11811
Eptainternational	10771	10750	Professionale Rispar.	10332	10305
Euro-Aldebaran	11582	11538	Quadrifoglio Bil	11650	11608
Eurojunior	10992	10980	Redditosette	19869	19842
Euromob. Risk F.	14499	14450	Risp. Italia Bil.	17814	17738
Fondo Lombardo	11286	11740	Rolo International	10667	10647
Fondo Trading	9929	9893	Rolomix	11468	11415
Fideuram Azione	10847	10839	Salvadanaio Bil.	11980	11934
Finanza Romagest	10057	10013	Spiga D'oro	12678	12644
Fiorino	27568	27512	Venetocapital	10953	10906
Fondersel Industria	8818	8765	Visconteo	19347	19280
Fondersel Servizi	10005	9946	**OBBLIGAZIONARI**		
Fondicri Internaz.	12867	12852	Adriatic Bond Fund	12528	12517
Fondinvest 3	11707	11657	Agos Bond	10502	10500
Fondo Indice	10588	N P.	Agrifutura	13510	13491
Genercomit Capital	10009	9968	Ala	11966	11959
Genercomit Europa	10837	10792	Arca Mm	11252	11245
Genercomit Internaz.	12146	12110	Arca Rr	12058	12037
Genercomit Nordam	12862	12831	Arcobaleno	11853	11827
Gepocapital	12290	12228	Aureo Rendita	14691	14590
Gesticredit Eur	10002	9964	Azimut Garanzia	11466	11452
Gesticredit Az	11668	11615	Azimut Glob. Reddito	11461	11438
Gestielle A	9440	9362	Bn Cashfondo	10754	10735
Gestielle I	9987	9941	Bn Rendifondo	11297	11290
Gestielle Serv. E Fin.	10467	10434	C.T.Rendita	11103	11093
Imi-Italy	10663	10571	Capitalgest Rendita	12155	12143
Imicapital	25821	25733	Cashbond	12285	N.P
Imieast	10128	10112	Centrale Money	10902	10885
Imieurope	10085	10074	Centrale Reddito	14664	14639
Imindustria	9946	9910	Chase M. Intercont.	11558	11539
Imiwest	9967	9990	Cisalpino Reddito	11998	11986
In Capital Elite	10461	N.P.	Cooprend	10787	10772
In Capital Equity	12162	N P.	Eptabond	15041	15012
Indice Globale	9974	N.P.	Epta Money	12201	12189
Industria Romagest	10065	10027	Euro-Antares	13889	13816
Iniziativa	10826	N P.	Euro-Vega	10854	10844
Interbancario Az	18373	18301	Euromobiliare Reddito	12390	12369
Investimese	10268	10226	Euromoney	10425	10407
Investire Az.	11665	11685	Fondo Futuro Famiglia	10959	10939
Investire Internaz.	10551	10529	Fideuram Moneta	13115	13111
Lagest Az. Inter.	10231	10194	Fondersel Reddito	10086	10075
Lagest Azionario	14694	14652	Fondicri I	11337	11329
Personalfondo Az	11627	11577	Fondicri Monetario	12217	12206
Phenixfund Top	10688	10398	Fondimpiego	15579	15557
Prime-Italy	10800	10739	Fondinvest 1	12272	12259
Prime Merrill America	11480	11458	Genercomit Monetario	10295	10796
Prime Merrill Europa	11811	11780	Genercomit Rendita	10757	10748
Prime Merrill Pacifico	12238	12246	Geporend	10268	10256
Primecapital	29095	28983	Ges. Fi. Mi Previdenza	10115	10114
Primeclub Az.	10232	10189	Gesticredit Monete	11515	11509
Professionale	39489	39398	Gestielle Liquid.	10592	10572
Quadrifoglio Azion.	10622	10375	Gestielle M.	10662	10642
Risp. Italia Az.	11425	11421	Gestiras	23241	23220
S.Paolo H Ambiente	12087	12094	Griforend	12405	12397
S.Paolo H Finance	12432	12430	Imi 2000	15495	15472
S.Paolo H Industrial	11157	11141	Imibond	11241	11211
S.Paolo H Internat.	11069	11054	Imirend	14490	14465
Salvadanaio Az	9418	9376	In Capital Bond	13356	N.P.
Sogesfit Blue Chips	10913	10893	Interb.Rendita	19123	19103
Triangolo A	11133	11129	Intermoney	10496	10477
Triangolo C	11128	11125	Investire Obbligaz.	17606	17573
Triangolo S	11136	11134	Italmoney	10727	10713
Venture Time	11610	11571	Lagest Obbligazionario	14410	14385
Zetastock	10270	10341	Lire Più	11873	11871
Zetasuisse	10008	10013	Mida Obbligazionario	13190	13182
BILANCIATI			Monetario Romagest	10804	10793
Arca Bb	22619	22519	Money-Time	10735	10732
Arca Te	11488	11453	Nagrarend	12753	12716
Aureo	18900	18824	Nordfondo	13122	13113
Azimut Bilanciato	12557	12525	Personalfondo Monetar.	12502	12491
Azzurro	20561	20495	Phenixfund 2	12669	12649
Bn Multifondo	10626	10615	Primebond	12502	12474
Bn Sicurvita	13347	13321	Primecash	12305	12286
Capitalcredit	12594	12537	Primeclub Obbligazion.	14352	14330
Capitalfit	15260	15208	Primemonetario	13508	13797
Capitalgest	17744	17688	Professionale Redd.	12100	12077
Cash Management Fund	14866	N.P.	Quadrifoglio Obbligaz.	12112	12103
Centrale Global	12103	12073	Rendicredit	11285	11266
Chase M. America	12144	12135	Rendifit	12173	12155
Cisalpino Bilanciato	13514	13477	Rendiras	13464	13453
Coopinvest	10100	10083	Risparmio Italia Red.	17705	17686
Cooprisparmio	10636	10613	Risparmio Italia Corr.	11579	11566
Corona Ferrea	11694	11650	Rologest	14026	14012
Ct Bilanciato	12066	12013	Salvadanaio Obbligaz.	12197	12179
Eptacapital	12130	12090	Sforzesco	12131	12116
Epta 92	10159	10144	Sogesfit Contovivo	10578	10273
Euro-Andromeda	19596	19535	Sogesfit Domani	13472	13451
Euromobil. Capital F.	14287	14243	Veneto Cash	10564	10550
Euromob. Strategic	13215	13282	Veneto Rend.	12616	12596
Europa	10813	N.P.	Verde	11341	11328
Fondattivo	12781	12753	zetabond	10958	10940
Fondersel	32034	32407	**ESTERI**		
Fondersel Intern.	10063	10061	Fonditalia	104.606	80,21
Fondicri 2	11556	11517	Interfund	55.896	42,86
Fondinvest 2	17625	17564	Intern. Sec. Fund	42.884	27,97
Fondo America	14088	14085	Capitalitalia	47 514	36,69
Fondo Centrale	16501	16472	Mediolanum	48.559	37,33
Genercomit	20544	20481	Rominvest	43.590	28,43
Geporeinvest	12233	12188	Italfortune	57.852	44,37
Ges Fimi Inter	10152	10138	Italunion	30.959	23,76
Gesticredit Finanza	11793	11745	Fondo Tre r Ilt	44.428	—
Gestielle B.	10962	10866	Rasfund Iit	39.529	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term	Titoli	Cont	Term
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	168	170	Mediob-italmob Cv 7%	280	283,5
Breda Fin 8792 W 7%	110,5	110,25	Mediob-marzotto	Cv7%	97
Ciga-8895 Cv 9%	100,1	100	Mediob-metan 93 Cv7%	124,25	124,5
Cir-8592 Cv 10%	98,6	98,75	Mediob-pir 96 Cv6,5%	94	93,5
Cir-8692 Cv 9%	97,1	97,3	Mediob-saipem Cv 5%	94.65	94,65
Edison-8693 Cv 7%	101,3	101,8	Mediob-sicil 95cv 5%	94,75	93,3
Efib-85 Ifitalia	Cv	128	Mediob-snia Fibre 6%	92,5	92,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	106,5	106,65	Mediob-snia Tec Cv7%	100,25	99
Euromobil-86 Cv 10%	98.6	99,5	Mediob-unicem Cv 7%	125,9	126,9
Ferfin-8693 Cv 7%	94	94	Merloni-8791 Cv 7%	97,8	98,1
Fochi Fil-92 Cv 8%	263,5	263,5	Monted Selm-ff 10%	98,7	98,5
Imi-8693 30 Pcv	Ind	100	Monted-8692 Aff 7%	97,3	97,25
Imi-n Pign 93 W Ind	115,85	117	Monted-8792 Aff 7%	94	93,55
Iri Sifa-8691 7%	98,7	98,8	Olcese-8694 Cv 7%	92,1	91,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	99,7	100,3	Olivetti-94 W 6,375%	86,8	87,15
Iri-stet 8691 Cv 7%	110	110	Opere Bav-8793 Cv6%	132,2	132,1
Italgas-9096 Cv 10%	112,75	112,85	Pacchetti-9095cv10%	94,3	94,4
Magn Mar-95 Cv 6%	85,8	85,55	Pirelli Spa-cv 9,75%	107	106,5
Medio B Roma-94exw7%	249	249	Rinascente-86 Cv8,5%	143,9	146,7
Mediob-bari 94 Cv 6%	94.9	96,1	Risan Na 8692 Cv 7%	547,9	554,9
Mediob-cir Ris Nc 7%	92.6	92,6	Saffa 8797 Cv 6,5%	126	123
Mediob-cir Risp 7%	87,15	87,15	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	122	120,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	108,1	108	Sifa-8893 Cv 9%	99,7	100,1
Mediob-italcem Cv 7%	292	288,2	Sip 8693 Cv 7%	95,2	95,1
Mediob-italcem Exw2%	102,75	103	Snia Bpd-8593 Cv10%	100,5	100,1
Mediob-italg 95 Cv6%	108,5	108,9	Zucchi-8693 Cv 9%	213,25	213,8

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1325,00	1320,100	1319,9500	Escudo port.	9,20	8,719	8,719
Ecu	—	1535,200	1535,2250	Dollaro can.	1145,00	1146,800	1146,825
Marco Ted.	746,00	747,530	747,565	Yen giapp.	9,40	9,577	9,575
Franco fr.	221,50	219,840	219,850	Franco sviz.	856,00	857,150	857,215
Sterlina	2220,00	2196,900	2197,050	Scellino aust.	107,00	106,207	106,217
Fiorino ol.	661,50	663.090	663,085	Corona norv.	200,00	191,440	191,440
Franco belga	36.00	36,290	36,288	Corona sved.	205,00	206,000	205,975
Peseta spag.	12,50	11,943	11,943	Marco finl.	311,00	310,300	310,400
Corona dan.	192.50	192,980	192,985	Dinaro(MI) tg	20,00	-	—
Lira irlandese	2030,0	1999,000	1998,950	Dinaro (TS)	20,00	-	—
Dracma	7,35	6,803	6,803	Dollaro aust.	1030 0	1026,300	1026,90

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-17mg92 12,5%	100	0.10
Btp-17mz92 12,5%	99,95	0 10
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,75	-0 15
Btp-1ag93 12,5%	100	0.05
Btp-1ap92 11%	99,15	0.00
Btp-1ap92 12,5%	99,9	0 00
Btp-1ap92 9,15%	98,65	0 05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,95	0 00
Btp-1fb92 11%	99,45	0 00
Btp-1fb92 9,25%	99,15	-0 10
Btp-1fb93 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1ge92 9,25%	99,35	0.00
Btp-1gn92 9,15%	98,35	-0 05
Btp-1lg92 10,5%	99.9	0 00
Btp-1lg92 11,5%	99,45	0 15
Btp-1lg93 12,5%	100,15	0 20
Btp-1mg92 11%	98,85	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mg92 9,15%	98,3	-0 10
Btp-1mz92 9,15%	98,9	0.00
Btp-1nv91 11,5%	99,8	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100,15	0.10
Btp-1st92 12,5%	100,15	0 05
Btp-1st93 12,5%	99,6	0 00
Btp-21dc91 11,5%	99,75	-0 15
Cct Ecu 30ag94 9,65%	98,95	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	102,1	-0 05
Cct Ecu 8593 9%	99,4	-0.60
Cct Ecu 8593 9,6%	99,85	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	99,5	1.63
Cct Ecu 8593 9,75%	101	0 00
Cct Ecu 8694 6,9%	94,3	0.64
Cct Ecu 8694 8,75%	99,1	0 61
Cct Ecu 8791 8,75%	99,5	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	95,05	-0 16
Cct Ecu 8892 8,5%	98,35	-0.05
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,35	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,4	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	94,3	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	95,9	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	97,25	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	99,6	-0.15
Cct Ecu 8994 9,65%	101,5	-0.54
Cct Ecu 8994 10,15%	98,8	-0 10
Cct Ecu 8995 9,9%	99,25	-0 30
Cct Ecu 9095 12%	105,2	0.19
Cct Ecu 9095 11,15%	102	-0 97
Cct Ecu 9095 11,55%	104.95	-0 52
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,4	0.05
Cct Ecu 93 st 8,75%	95,85	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	100,05	0.00
Cct-15mz94 ind	100,15	0 00
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0 00
Cct-18ap92 cv ind	100,7	0.00
Cct-18fb97 ind	97 75	0.21
Cct-18gn93 cv ind	100,05	0 05
Cct-18nv93 cv ind	99,6	-0 05
Cct-18st93 cv ind	99,4	0 00
Cct-19ag92 ind	100,5	-0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,4	0 00
Cct-19dc93 cv ind	99,85	0 00
Cct-19mg92 cv ind	100,75	0.00
Cct-20lg92 ind	100,35	0 00
Cct-20ot93 cv ind	99.7	0.15
Cct-ag93 ind	100,8	-0 20
Cct-ag95 ind	99	0.00
Cct-ag96 ind	98,6	0.15
Cct-ag97 ind	98,4	-0.25
Cct-ap93 ind	100	-0 05
Cct-ap94 ind	100,15	0.00
Cct-ap95 ind	98,65	0.05
Cct-ap96 ind	99,6	0 05
Cct-ap97 ind	98	0 00
Cct-dc91 ind	100,35	0.00
Cct-dc92 ind	100,3	0.00
Cct-dc95 ind	99,1	0 00
Cct-dc95 em90 ind	99,3	0 20
Cct-dc96 ind	97,45	0.05
Cct-fb92 ind	100,3	0.00
Cct-fb93 ind	99,95	0.00
Cct-fb94 ind	100,3	0 05
Cct-fb95 ind	100,05	0.00
Cct-fb96 ind	99	-0 10
Cct-fb96 em91 ind	98,9	0 10
Cct-fb97 ind	97,75	0 15
Cct-ge92 ind	100,25	0.05
Cct-ge93 em88 ind	100,05	0.00
Cct-ge94 ind	100,25	0.00
Cct-ge95 ind	99,4	0 10
Cct-ge96 ind	98,75	-0 25
Cct-ge96 cv ind	100,9	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,05	0.30
Cct-ge97 ind	97,8	0.31
Cct-gn93 ind	100,75	0.20
Cct-gn95 ind	98,8	0.30
Cct-gn96 ind	99,45	0.10
Cct-gn97 ind	98,1	0 05
Cct-lg93 ind	100,95	0.35
Cct-lg95 ind	99,25	-0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,2	0.10
Cct-lg96 ind	99,1	0.00
Cct-lg97 ind	98,2	0.05
Cct-mg93 ind	100,45	0.00
Cct-mg95 ind	98,55	-0.25
Cct-mg95 em90 ind	99,35	0.25
Cct-mg96 ind	99,45	0.10
Cct-mg97 ind	98,3	0.10
Cct-mz93 ind	100	0.05
Cct-mz94 ind	100,25	-0.10
Cct-mz95 ind	98,65	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,05	0.10
Cct-mz96 ind	99,2	0.20
Cct-mz97 ind	98	0.31
Cct-nv91 ind	100,15	-0.10
Cct-nv92 ind	100,2	0.00
Cct-nv93 ind	100,55	0.05
Cct-nv94 ind	99,85	0.05
Cct-nv95 ind	99,05	0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,25	0.15
Cct-nv96 ind	97,6	0.05
Cct-ot91 ind	100.15	-0.15
Cct-ot93 ind	100,4	0.15
Cct-ot94 ind	99,15	0.00
Cct-ot95 ind	98,75	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,1	0.05
Cct-ot96 ind	97,5	0.10
Cct-st91 ind	100	-0.10
Cct-st93 ind	100,25	-0.05
Cct-st94 ind	99,8	0.05
Cct-st95 ind	98,35	-0.20
Cct-st95 em st90 ind	99,05	0.15
Cct-st96 ind	98,4	0.25
Cct-st97 ind	98,1	0.10
Btp-16gn97 12,5%	97,55	0.05
Btp-17nv93 12,5%	99,65	0.20
Btp-1dc93 12,5%	99,5	0.15
Btp-1fb94 12,5%	99,5	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	99,35	-0.15
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,1	-0.15
Btp-1ge96 12,5%	97,9	0 00
Btp-1ge98 12,5%	97,3	0 00
Btp-1gn94 12,5%	99	0 00
Btp-1gn97 12,5%	97,7	-0 05
Btp-1lg94 12,5%	99,1	0 10
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,9	0.15
Btp-1mz94 12,5%	99	0 15
Btp-1nv93 12,5%	99,6	0 25
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,35	0.00
Btp-1nv94 12,5%	98,8	0 15
Btp-1nv97 12,5%	97,35	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,6	0 05
Btp-1st94 12,5%	98,9	0.15
Cassa dp-cp 97 10%	97,4	0 00
Cct-17lg93 8,75%	97,75	0.00
Cct-18ap92 10%	99,4	0.00
Cct-18gn93 8,75%	95,4	0.10
Cct-18st93 8,5%	113,25	0.00
Cct-19ag93 8,5%	94,9	0 00
Cct-19mg92 9,5%	99	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	94,3	-0.21
Cct-fb92 9,8%	99,1	0.00
Cct-ge92 11%	99,9	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	101,95	-0.24
Cct-ge94 usl 13,95%	102,2	0 10
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,2	0 00
Cto-15gn96 12,5%	99,5	0 15
Cto-16ag95 12,5%	100,05	0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,6	0 20
Cto-17ge96 12,5%	99,75	0.00
Cto-18dc95 12,5%	99,95	0 00
Cto-18ge97 12,5%	99,35	0 15
Cto-18lg95 12,5%	100,25	0.05
Cto-19fe96 12,5%	99,45	-0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,15	0 20
Cto-19ot95 12,5%	99,95	0.00
Cto-19st96 12,5%	99,35	0 15
Cto-20nv95 12,5%	100	0 10
Cto-20nv96 12,5%	99.35	0.15
Cto-20st95 12,5%	99,9	0.00
Cto-dc96 10,25%	97,2	-0.10
Cto-gn95 12,5%	100,25	0 10
Cts-18mz94 ind	85,5	0.00
Cts-21ap94 ind	85,35	0.06
Ed Scol-7792 10%	102,5	0.00
Redimibile 1980 12%	102,1	0.25
Rendita-35 5%	66,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	15230	15470
Argento (per kg)	172500	181850
Sterlina Vc	112000	118000
Sterlina Nc (a. 73)	114000	120000
Sterlina Nc (p. 73)	112000	118000
Krugerrand	480000	500000
50 Pesos mess.	595000	615000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	87000	93000
Marengo italiano	87000	93000
Marengo belga	85000	90000
Marengo francese	85000	90000

BORSA DI TRIESTE

	2/8	3/8		2/7	3/8
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	224	221
Generali*	32260	32100	Comau	2063	2050
Lloyd Ad.	14400	14470	Fidis	5800	5800
Lloyd Ad. risp.	12050	12050	Gerolimich & C.	107	107
Ras	19450	19600	Gerolimich risp.	90	91
Ras risp.	12750	12745	Sme	3248	3240
Sai	17730	17800	Stet*	2070	2060
Sai risp.	9880	9900	Stet risp.*	1740	1710
Montedison*	—	—	Tripcovich	12800	12750
Montedison risp.*	—	—	Tripcovich risp.	5970	6030
Pirelli	2020	2023	Attività immobil.	4261	4310
Pirelli risp.	—	—	Fiat*	6155	6176
Pirelli risp. n.c.	1500	1530	Fiat priv.*	4032	4030
Pirelli Warrant	115	110	Fiat risp.*	4250	4240
Snia BPD*	1475	1500	Gilardini	3400	3400
Snia BPD risp.*	1460	1480	Gilardini risp.	2850	2835
Snia BPD risp. n.c.	1060	1050	Dalmine	411	412
Rinascente	7579	7593	Lane Marzotto	7620	7650
Rinascente priv.	4351	4370	Lane Marzotto r.	7205	7210
Rinascente risp.	4990	4975	Lane Marzotto r.n.c.	5740	5780
Gottardo Ruffoni	3000	3010	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda	2122	2125	**Terzo mercato**		
G.L. Premuda risp.	1350	1350	Iccu	1000	1000
SIP ex fraz.	1150	1145	So.pro.zoo.	1000	1000
SIP risp.* ex fraz.	1145	1145	Carnica Ass.	17000	16800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	97,70	(+0,54)	Bruxelles	Gen.	1146,15	(+0,40)
Francoforte	Dax	1615,36	(-0,45)	Hong Kong	H. S.	4059,40	(-0,73)
Londra	Ft-Se 100	2601,70	(+0,39)	Parigi	Cac	1766,52	(-0,07)
Sydney	Gen.	1582,90	(+0,33)	Tokyo	Nik.	24027,97	(-0,20)
Zurigo	C. Su.	546,80	(+0,03)	New York	D.J.Ind.	3013,42	(-0,14)

PIAZZA AFFARI

In forma i titoli della Fiat Bene Ferfin e Mondadori

MILANO — Appare ancora debole il mercato in Piazza Affari: sebbene si sia registrato il quarto rialzo consecutivo (indice Mib a 1126, +0,27%), il clima resta disimpegnato e caratterizzato dalla scarsezza degli scambi. La seduta è durata anche più di tre ore, e molti operatori affrettavano la conclusione degli affari pensando alla prossima partenza per le vacanze d'agosto. A un anno dall'invasione del Kuwait che avrebbe portato alla guerra del Golfo, per la Borsa non è ancora arrivato il momento di una decisa ripresa. Come in tutta la settimana, con la sola eccezione di lunedì, la domanda ha superato l'offerta facendo salire le quotazioni: in particolare, l'interesse dei compratori si è concentrato su alcuni valori primari, a partire dalle Fiat (sia ordinarie sia privilegiate). L'assenza dal mercato dei fondi e della clientela che si rivolge ai borsini degli istituti di credito è stata solo in parte compensata dall'attività dall'estero. Un'accoglienza positiva è stata riservata dagli operatori alla notizia che le Commissioni finanze di Camera e Senato hanno bocciato la candidatura andreottiana di Carlo Sammarco come commissario Consob.

Il progresso del listino è stato introdotto dall'ottima chiusura delle Fiat ordinarie, a quota 6200 (+ 1,67%) e degli altri titoli legati alla holding di corso Marconi: le Snia (+3,36%), le Ifi (+1,88%) e, in campo assicurativo, le Toro (+0,80%). Anche le Generali sono state oggetto di acquisti e hanno chiuso a 32.280 (+0,72%), ma hanno poi ceduto qualche frazione nel dopolistino. Fra gli altri assicurativi, invariate le Ras e quasi le Alleanza (+0,09%), mentre le Assitalia mettono a segno un rialzo dello 0,95%. Buon progresso per le Montedison (+1,01%) e le Ferfin (+1,04%) il giorno dopo la notizia dell'accordo raggiunto fra Gardini e famiglia Ferruzzi. Fra le holding industriali hanno guadagnato terreno anche le Cir (+1,09%) mentre le Olivetti hanno perso lo 0,61%. Cedenti, dopo i rialzi dei giorni scorsi, i principali bancari con l'eccezione di Mediobanca (invariata) e Ambroveneto (+0,58%). Fra gli altri, si segnalano le flessioni di Bancoroma (-1,57%), Comit (-1%), Credit (-0,79%), Bna (-0,53%). Ancora rialzi per i titoli legati alla Mondadori in vista dell'operazione di fusione fra Ame e Amef: le Amef hanno guadagnato il 3,23% e le Mondadori risparmio il 4,91%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
2/8	18.00	BARTOK	Lattakia	50 (11)
3/8	6.00	TISMANA	Braila	Scalo L. (A)
3/8	12.00	PHAROS 1	Ploce	14
3/8	pom.	NILS R.	Lattakia	50 (14)
3/8	giorn.	RABUNION XVI	Tartous	4
3/8	giorn.	SOCAR 101	Venezia	42
3/8	20.00	JADRAN EXPRESS	Capodistria	49 (6)
3/8	21.00	EUROPA	Genova	50 (11)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
2/8	12.00	ELLI	Arsen.	ordini
2/8	13.00	ZIM OSAKA	Adr.Shipp.	Venezia
2/8	14.00	DEPATRE'	Esa	Siracusa
2/8	pom.	BHARATENDU	Adr.Shipp.	Ploce
2/8	15.00	SAIPEM CASTORO NOVE	Tarab.	Ravenna
2/8	sera	HEROJ KOSTA STAMENKOVIC	Mediterr.	Fiume
2/8	sera	NEW IDEAL	Topic	ordini
2/8	20.00	YORKSAND	Adr.Shipp.	ordini
3/8	12.00	YURIY MAKSARIOV	Bucci	Jlicevsk
3/8	sera	NILS R.	Bucci	Ravenna
3/8	sera	FERNANDA LUBRANO	Bucci	ordini
3/8	sera	BARTOK	Bucci	Ravenna

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
2/8	14.00	FERNANDA LUBRANO	rada	Italcem.

navi in rada

ONOBA, ES SIDRA, PALMSTAR CHERRY, FERNANDA LUBRANO, BHARATENDU, NOVOKLAV 4.

UCIMU

Piccole imprese, un passo avanti

ROMA — Con parziale soddisfazione e molte riserve l'Ucimu ha accolto l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge per gli interventi a favore delle piccole imprese che in settembre dovrà essere varato definitivamente dal Senato. «Il sì della Camera — ha dichiarato a Milano Cesare Manfredi, presidente dell'Ucimu — segna finalmente un passo in avanti concreto in tema di politica industriale per fronteggiare la perdurante fase di recessione che attraversa il settore dei beni di investimento. Purtroppo, le troppe numerose modifiche apportate nelle varie sedi, non hanno consentito di ultimare l'iter legislativo con la definitiva approvazione da parte del Senato ed il contestuale rinvio a settembre: ciò nonostante il personale impegno dei presidenti delle rispettive Commissioni parlamentari, Viscardi e Mancia». «L'Ucimu-sistemi per produrre, che ha costantemente seguito in questi anni l'estenuante iter legislativo del d.d.l. "Righi-Battaglia", esprimendo preoccupazioni crescenti via via che si allungavano i tempi della sua conversione in legge, esprime quindi oggi parziale soddisfazione e si augura che gli strumenti previsti dal provvedimento una volta approvati anche dal Senato, vengano resi disponibili per le aziende con estrema sollecitudine». «La ripresa, annunciata in Italia a partire dal giugno 1991 — ha affermato ancora Cesare Manfredi — interesserà i beni di consumo prima dei beni di investimenti, quest'ultimi caratterizzati da una domanda meno reattiva; del resto tutti gli indicatori economici non lasciano prevedere un'inversione dell'attuale tendenza negativa in tempi brevi». «Sono diventati quindi di importanza fondamentale i tempi della conversione in legge di questi provvedimenti destinati ai beni strumentali, dal momento che è storicamente dimostrato che essi riescono a produrre un effetto positivo ed immediato sulla domanda complessiva dell'intero sistema, contribuendo a rimuovere la stasi che motivazioni strutturali unite a reazioni psicologiche negative provocano sul mercato». «Gli anni '90 — ha detto ancora il presidente dell'Ucimu-sistemi per produrre — propongono del resto alle piccole imprese prospettive e sfide importanti, correlate prevalentemente alle capacità di sfruttare le opportunità offerte dalla globalizzazione e dall'internazionalizzazione dell'economia, cui si accompagnano però, rischi legati all'instabilità strutturale dell'economia italiana e all'insufficienza degli interventi a favore della piccola e media impresa che, in questo come in molti altri settori, è protagonista del successo o della crisi». «Provvedimenti di politica industriale ad ampio respiro — ha concluso Cesare Manfredi — e, in momenti di debolezza della domanda, misure immediatamente efficaci a sostegno degli investimenti, fra i quali questa legge è un primo fondamentale passo, devono quindi rappresentare delle priorità di intervento per il Parlamento ed il Governo, accanto ad un costruttivo ripensamento intorno al deficit statale che rende impraticabile, nel nostro paese, qualsiasi manovra di spinta della domanda attraverso la spesa pubblica».

La Confapi, l'organizzazione che raduna le piccole e medie industrie, ha in particolare apprezzato «per la sua completezza e organicità» la parte del d.d.l. che riguarda le fonte di finanziamento delle piccole imprese e, in generale, «il disegno complessivo di rafforzamento finanziario a favore della piccola impresa italiana, primo passo — si sostiene — per combattere quel nanismo industriale che caratterizza la struttura della piccola imprenditoria». La confederazione delle Pmi è invece apparsa più critica di fronte alla mancanza di un programma di innovazione complessiva aziendale e all'assenza di un soggetto bancario. Anche gli artigiani, attraverso la loro confederazione autonoma sindacati (Casa), sono apparsi soddisfatti per il riconoscimento che il provvedimento legislativo stabilisce nei loro confronti. Gli stessi confermano, però, alcune riserve «in ordine alle modifiche già apportate in senato al testo originario licenziato dalla commissione attività produttive».

A UN ANNO DALL'INIZIO DELLA CRISI NEL GOLFO

Dollaro e Wall Street vincitori

Solo le Borse newyorkese e londinese hanno recuperato le posizioni - «Biglietto verde» tonico

Situazione meno brillante per le piazze finanziarie europee, in particolare per Milano dove i principali valori azionari (Fiat, Montedison, Olivetti) hanno perso quasi un quarto della loro capitalizzazione. Rispetto a un anno fa il prezzo del greggio è calato del 2,26%; anche l'oro è sceso.

MILANO — Era esattamente un anno fa, il 2 agosto 1990, quando le truppe irachene invasero il Kuwait dando il via a quella che, sei mesi dopo, sarebbe diventata la guerra del Golfo: 40 giorni di guerra e 208 di crisi. Dal 2 agosto '90 i mercati finanziari si trovarono immersi in una tormenta di dimensioni impreviste, trascinati dalla crescita senza freno del prezzo del greggio che in pochi mesi riuscì ad accrescere il proprio valore del 115%, salvo poi rapidamente ripiegarsi ai valori di partenza dopo lo scoppio della guerra e la liberalizzazione delle scorte strategiche americane. Le Borse furono le più colpite: Milano e Francoforte persero in sei mesi il 30% del loro valore, bruciando qualcosa come 60 mila miliardi l'una, Parigi il 25%, mentre andò un po' meglio a Londra e New York (-12 e -13%). A distanza di un anno la situazione si è pressoché normalizzata: rispetto al 1.o agosto 90 il prezzo del greggio è adesso inferiore del 2,26% (solo 45 centesimi in meno), ma lo stacco dallo scoppio della guerra è del -42,65%. Il prezzo dell'oro è sceso dell'1,96% da un anno fa e dell'11,15% dalla data di inizio del conflitto, mentre il Dow Jones e il Ftse 100 sono gli unici due indici ad aver riassorbito in pieno l'effetto Golfo, guadagnando infatti rispettivamente il 4,08% ed il 10,80% da quel fatidico giovedì. Meno brillante la situazione sulle altre piazze: Parigi quota ancora il 9,86% in meno di un anno fa, Francoforte il 14,25% in meno e Milano (la più colpita tra le maggiori piazze) perde il 19,99%. La ripresa dal 17 gennaio 91, primo giorno di scontri nel Golfo, è superiore al 20% per tutte le piazze, con l'eccezione di Milano che ha recuperato solo il 16,75%.

In decisa crescita in questi 365 giorni il dollaro che, peraltro, non aveva risentito tanto della crisi, cedendo solo lo 0,32% contro la lira ed il 4,28% contro il marco fino al debutto della guerra guerreggiata, scendendo ai minimi al momento dell'inizio della guerra di terra (17 febbraio) e poi gradualmente risalendo fino a guadagnare il 12,28% nell'anno contro la lira ed il 10,60% contro il marco. Notizie meno brillanti dai mercati merceologici dove solo il mais segna un prezzo superiore al 1.o agosto '90, mentre l'indice Moody si attesta sul 6,18% di ribasso, con un recupero di solo il 4,15% dall'esplosione del conflitto. Male il rame che ha ceduto il 21,63%, perdendo ancora il 6% dal 17 gennaio in poi. Tornando ancora ai mercati italiani segna un'ampia perdita l'indice Ibi del mercato ristretto (-23,12%), limitata invece la flessione per i fondi di investimento (-2,69% secondo l'indice generale). I principali valori azionari (Fiat, Montedison, Olivetti) hanno perso tra un terzo e un quarto della loro capitalizzazione e solo un po' meglio è andata a Generali (-15,49%), mentre dallo scoppio della guerra solo Olivetti ha mostrato una forte tendenza al recupero (+27,02%). Tra i valori leader delle altre principali piazze bene si è comportata l'inglese Ici (+28,56% da un anno fa), meno bene a Ibm a Wall Street (-9,29%) e decisamente male a Volkswagen (-38,89% a Francoforte) e a Suez (-20,07% a Parigi). Naturalmente occorre tener conto che su queste e sulle altre oscillazioni qui riportate il conflitto del Golfo ha avuto solo in parte delle responsabilità: dal 26 febbraio, data finale del conflitto, in poi hanno ripreso a contare le normali leggi di mercato.

Infine la produzione petrolifera dell'Opec è scesa in luglio a 23,1 milioni di barili al giorno, un calo di 100.000 bg (barili-greggio) dovuto interamente ad una flessione nel ritmo estrattivo dell'Arabia Saudita, che è stato di 8,1 milioni di bg, mentre la produzione dei paesi extra-Opec è diminuita di 200.000 bg, a 39,8 milioni di bg. Lo comunica l'Aie, agenzia internazionale per l'energia, aggiungendo che al 1.o luglio le scorte complessive (immagazzinate da imprese e governi) esistenti nei paesi industrializzati ammontavano a 466 milioni di bg, contro i 474 milioni di bg un anno prima (+100 milioni nei serbatoi galleggianti).

UN PIANO DELLA CEE

Unione monetaria a due velocità

Per il '97 si prevede valuta e banca centrale comuni

BRUXELLES — Funzionari della Comunità europea stanno approntando un piano di Unione economica e monetaria (Uem) che prevede la «convivenza» di due istituzioni monetarie parallele: una servirebbe ai Paesi pronti a unificare le loro valute, l'altra per i ritardatari.

Secondo quanto hanno riferito i rappresentanti intenti a negoziare il programma di unificazione, tutti e 12 i Paesi membri della Cee entrerebbero a far parte di un «Istituto monetario europeo» a partire dal 1994. Compito di questa banca centrale putativa sarebbe quella di assicurare un maggiore coordinamento e una maggiore convergenza. A partire dal 1997 tuttavia, un numero di Paesi potrebbe passare alla terza e ultima fase di unificazione adottando una singola valuta e seguendo i dettami monetari di una singola banca centrale. I Paesi in questione, si dice a Bruxelles, dovrebbero essere la Germania, la Francia, l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo, la Danimarca e possibilmente anche l'Italia. Questi Paesi manterrebbero però la loro rappresentanza nell'Istituto monetario per evitare uno spacco fra quelli che sono andati avanti e quelli che sono rimasti indietro. Il rappresentante belga, Bernard Snoy, ha suggerito che i due istituti dovrebbero spartire la stessa sede e gli stessi impiegati. La questione, ha detto Snoy, verrà discussa a livello ministeriale il 9 settembre.

Intanto il dollaro, che per tutta la mattinata ha segnato rialzi sulle piazze internazionali, è poi tornato a scendere dopo la diffusione dei dati sull'occupazione negli Stati Uniti. La giornata valutaria è cominciata favorevolmente per il dollaro che, sull'onda dei dati positivi riguardanti gli investimenti edilizi in Usa, ha guadagnato sullo yen finendo a Tokyo a 137,53 yen, 0,33 yen più di giovedì. Il rialzo è proseguito anche in Europa. La valuta statunitense ha superato a Parigi il muro dei 6 franchi, finendo a 6,0040 franchi contro i 5,9380 franchi della chiusura di giovedì. Il dollaro ha anche segnato un rialzo a Francoforte, dove è stato fissato a 1,7653 marchi contro 1,7465 marchi. Il biglietto verde, dopo la diffusione dei dati sull'occupazione, è sceso a 1,7404 marchi, con ribassi su tutti gli altri mercati valutari. Il marco, che in Italia ha guadagnato terreno, ha registrato fin dalla mattinata quotazioni stabili rispetto alle altre monete europee: a Parigi è stato fissato a 3,3998 franchi contro i 3,3986 franchi di giovedì. In Italia, la lira ha sostanzialmente mantenuto le precedenti quotazioni rispetto alle altre valute tra le quali il franco francese (219,850 lire contro 219,735 lire) e la sterlina (2197,05 lire contro 2198,2 lire).

AGRICOLTURA

Il governo prepara i prepensionamenti per Federconsorzi

Questi provvedimenti dovrebbero riguardare circa 1300 dipendenti su un totale di 13mila addetti. Incontro ieri a palazzo Chigi tra i sindacati e Goria: il ministro ha presentato un documento nel quale illustra quelle che dovranno essere le caratteristiche della «nuova Fedit».

ROMA — Per circa 1300 lavoratori della Federconsorzi è in arrivo il prepensionamento. E' questa infatti l'ipotesi più accreditata per venire incontro alle esigenze dei circa 13 mila lavoratori della holding agricola commissariata e discussa a Palazzo Chigi da governo (erano presenti i ministri dell'Agricoltura e del Lavoro, Goria e Marini e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori) e rappresentanze sindacali (i segretari confederali di Cgil e Uil, Cofferati e Veronese, e il segretario generale aggiunto della Cisl, Morese).

Al termine dell'incontro, Morese ha riferito che «il governo si impegna a definire una norma ad hoc per il '92, con relativa copertura finanziaria, per i prepensionamenti che riguardi il settore agricolo e quindi anche la Fedit». Per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria (per la Fedit questo provvedimento dovrebbe riguardare 500-600 unità) «c'è una convocazione al ministero del Lavoro il prossimo 2 settembre e fino a quella data non si farà ricorso a tale strumento.

«L'accordo che si farà alla Fedit — ha detto ancora Morese — diventerà una sorta di schema-quadro con cui si governerà la Cig anche nei vari consorzi agrari provinciali». Sui prepensionamenti, invece, ha proseguito, «il ministro Goria si muove sulle stesse cifre dei sindacati e che prevedono appunto, sulla base dell'attuale normativa, circa 1200-1300 unità in riposo anticipato».

Il ministro del Lavoro — si legge in un comunicato diffuso da Palazzo Chigi — ha assicurato la possibilità di utilizzare lo strumento della mobilità extra-aziendale, anche nel settore della pubblica amministrazione. Le eventuali ricadute occupazionali saranno affrontate mediante un programma di prepensionamenti. Il ministro dell'Agricoltura Goria convocherà le parti interessate al fine di individuare i criteri base da utilizzare per la definizione, in sede locale, degli accordi relativi all'utilizzo degli ammortizzatori sociali nei singoli consorzi agrari provinciali.

Per quanto riguarda invece l'area delle società controllate, le parti interessate si incontreranno a livello sindacale già dalla prossima settimana al fine di concordare l'utilizzo degli ammortizzatori sociali sulla base degli impegni assunti.

Il ministro Goria — prosegue il comunicato — ha assicurato che verrà consegnato alle organizzazioni sindacali il piano di dismissione delle società controllate per un opportuno confronto. A fronte della complessità delle varie questioni è stata confermata l'esigenza del coordinamento delle varie iniziative ministeriali presso la presidenza del Consiglio. A settembre — conclude — proseguirà il confronto tra Goria e le organizzazioni sindacali sul contenuto del documento concernente la riorganizzazione della rete consortile di primo e secondo livello.

Il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Goria, ha le idee chiare sulla struttura che dovrà assumere la nuova Federconsorzi che dovrebbe rinascere dalle ceneri della prima. Le ha esposte in un documento consegnato ai sindacati, incurante delle stroncature già espresse dal Psi. Nel documento il ministro specifica che la nuova società dovrà «avere una struttura snella e flessibile, che non comporti investimenti in impianti o strutture fisiche». I settori nei quali la nuova Fedit dovrebbe operare vanno, sempre secondo il documento del ministero dell'Agricoltura, dalla commercializzazione dei mezzi tecnici, al coordinamento delle attività promozionali all'estero, alla ricerca scientifica, alla formazione professionale, alla consulenza giuridica e fiscale per gli operatori del settore. Queste attività, precisa il ministro, non dovranno essere svolte nei confronti dei soli soci, bensì rivolgersi a tutti gli operatori del settore. A disposizione dell'iniziativa «Rinascita» ci sarebbe già una società controllata dalla Federconsorzi: la Fedit-Agrisviluppo, attualmente solo una scatola vuota, ma pronta ad accogliere i soci. Proprio su questa società si sono appuntati gli strali del Psi che, mostrandosi contrario ad «operazioni gattopardesche», ha definito la Fedit-Agrisviluppo uno strumento «da buttare».

SCENDE IL COSTO DELLA VITA IN LUGLIO (6,7 PER CENTO)

L'inflazione ritorna in freezer

Il tasso annuo di incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat, è calato ancora di più di quanto lasciavano prevedere gli aumenti dei prezzi rilevati nelle città campione. In quell'occasione l'incremento mensile si era fermato solo a Trieste e a Torino

ROMA — L'inflazione tira il freno a mano e fa registrare un lieve ma significativo raffreddamento in luglio: il tasso annuo di incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat, è risultato pari al 6,7 per cento contro il 6,9 per cento del precedente mese di giugno e il 5,7 per cento di luglio '90.

E' andata, insomma, meglio del previsto: il costo della vita è sceso ancora di più di quanto lasciavano prevedere gli aumenti dei prezzi rilevati nelle città campione dell'Istituto nazionale di statistica (6,8 per cento).

In quell'occasione l'incremento mensile si era fermato a Trieste e Torino. Mentre i prezzi erano cresciuti dello 0,3 per cento a Genova, Milano e Palermo. Solo Napoli e Venezia avevano raggiunto lo 0,4 per cento. Mentre i tassi tendenziali annui di inflazione risultavano in diminuzione a Milano, Torino, Trieste e Genova. In ripresa erano a Palermo, Napoli, Bologna e Venezia.

Stando, invece, ai dati diffusi ieri dall'Istat nel solo mese di luglio l'aumento dei prezzi al consumo è cresciuto dello 0,2 per cento. In particolare il "capitolo" alimentazione è aumentato dello 0,4 per cento (0,2 per cento a causa della frutta fresca), quello dell'abbigliamento dello 0,2 per cento, l'elettricità e i combustibili dello 0,3 per cento, il "capitolo" abitazione dello 0,7 per cento (ma la rilevazione è trimestrale), gli articoli ad uso domestico e i servizi sanitari dello 0,1 per cento.

Per quanto riguarda invece il tasso annuo di incremento dell'indice dei prezzi, pur essendo tornato ai livelli dello scorso mese di aprile, l'aumento del 6,7 per cento risulta comunque superiore al 5,7 per cento registrato un anno fa. L'incremento di luglio 1991 è risultato pari al 6 per cento per l'insieme dei prezzi e servizi amministrati e al 6,8 per cento per gli altri prodotti.

Sempre su base annua la crescita è stata del 7,3 per cento per l'alimentazione, del 5,7 per cento per l'abbigliamento, del 4,8 per cento per elettricità e combustibili, dell'8,2 per cento per le abitazioni, del 6,2 per cento per gli articoli per uso domestico ed i servizi per la casa, del 5,4 per cento per i servizi sanitari e le spese per la salute, del 6,1 per cento per i trasporti e le comunicazioni e del 7,4 per cento per gli spettacoli, la cultura e l'istruzione.

MONTE DEI PASCHI PESSIMISTA

Frena il tasso di crescita del Pil

Valore inferiore rispetto agli altri Paesi industrializzati

ROMA — L'economia italiana continuerà a risentire, anche negli ultimi mesi del '91, della decelerazione della domanda interna e mondiale. La 'frenata', soprattutto nei beni di investimento, il cui calo di domanda non è compensato dalla moderata espansione dei consumi, farà sì che il tasso di crescita del Pil sarà pari, a fine anno, all'1,5% contro il 2% del '90. E' la previsione contenuta nell'ultimo rapporto congiunturale del Monte dei Paschi che sottolinea come il valore del Pil sia «inferiore alla crescita media dei paesi industrializzati».

Tutti gli altri indicatori presi in esame dal rapporto confermano la fase di ristagno dell'economia. L'interscambio commerciale non registra variazioni significative, nelle componenti dell'import e dell'export, rispetto al '90. Ragion per cui anche il deficit della bilancia commerciale non registrerà miglioramenti. Peggiorerà decisamente invece, osserva l'analisi dell'istituto senese, il saldo delle partite correnti. Quest'ultimo non sarà compensato dall'afflusso netto di capitali dall'estero, peraltro in crescita sul '90, e dunque sarà difficile una crescita delle riserve ufficiali superiore ai 10 mila miliardi.

L'inflazione registrerà un rallentamento del tasso tendenziale, mentre, secondo il Monte dei Paschi, le fiammate d'inizio anno sono state provocate dall'effetto di trascinamento del '90 e dalle manovre tariffarie del governo. La politica monetaria beneficia intanto dell'apprezzamento del dollaro sulla lira, che consente un miglior posizionamento della nostra divisa sul marco che dovrebbe chiudere l'anno a 749 lire.

I tassi sui titoli pubblici risultano, in media d'anno, in leggera flessione, mentre i tassi attivi bancari rimangono, sempre nella media del 1991, stabili sul 14% e quelli passivi sul 6,8%.

DOPO LA FUSIONE CON IL CREDITO ROMAGNOLO

Asse Rolo-Friuli-Parigi

La Banque de Paris vuole aumentare la quota dal 2 al 10 per cento

PARIGI — La Bnp (Banque Nationale de Paris) «sta riflettendo» sulla possibilità di portare la propria partecipazione nella banca che nascerà dalla fusione tra il Credito Romagnolo e la Banca del Friuli dai due per cento attualmente detenuto nel Rolo al 10 per cento del capitale.

Ma si tratta di una decisione «del tutto prematura» ha detto ieri il portavoce della banca pubblica francese aggiungendo un «no comment» sui tempi dell'eventuale decisione. A Parigi non si esclude tuttavia che l'abolizione della clausola contenuta nello statuto del Credito Romagnolo che limita al 2 per cento la quota di azioni che ciascun socio può detenere nel capitale della banca bolognese renda adesso più facile questa operazione.

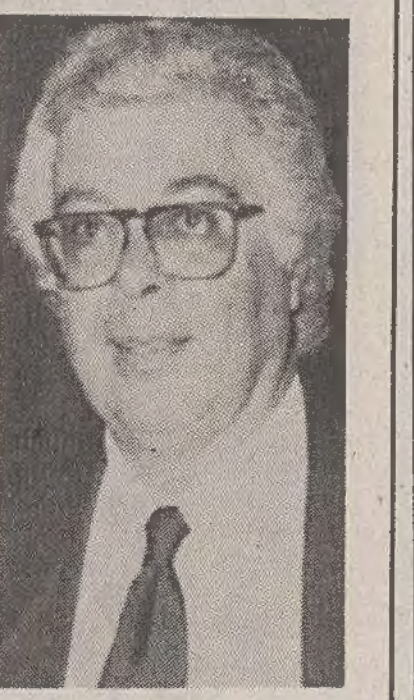
L'eventuale acquisizione di un'ulteriore quota dell'8 per cento del capitale della banca che nascerà dalla fusione tra i due istituti di credito potrebbe costare qualcosa come 300 miliardi di lire.

DOPO IL DIVORZIO

Gardini ora si dimette da tutto

Esclusa dai Ferruzzi la cessione di una quota Sci

MILANO — Il gruppo Ferruzzi (nella foto Arturo) ha smentito le voci di una cessione a Raul Gardini del 15 per cento della Sci, la holding di Jean Marc Vernes. Le uniche opzioni di acquisto di beni del gruppo che Raul e Ida Gardini hanno a disposizione per impiegare parte dei 505 miliardi ottenuti sono quelle per il palazzo romano dell'Ara Coeli e per la tenuta toscana di Barbialla, che insieme hanno un valore tra i 70 e gli 80 miliardi. Quanto alle barche per la Coppa America, esse vengono concesse in comodato fino alla conclusione della competizione.

In base ai termini dell'accordo sia Gardini che il figlio Ivan daranno le dimissioni dalle cariche ricoperte nel gruppo. Le principali cariche ancora occupate dall'ex leader del gruppo Ferruzzi sono: presidente della Ferruzzi Europa, vicepresidente della Beghin Say, presidente onorario della Fondiaria e della Montedison, consigliere di Himont, Ausimont, Erbamont e Central Soya. Ivan Gardini, dopo l'abbandono della presidenza Ferfin, è rimasto consigliere della stessa Ferruzzi Finanziaria, della Montedison, della Edison (ex Selm) e dell'Eridania.

INDAGINE DI MEDIOBANCA

Un anno vissuto pericolosamente

Fatturato e produttività in calo: è stato un 1990 difficile per l'impresa italiana

MILANO — Un fatturato cresciuto a un ritmo inferiore degli scorsi anni, utili diminuiti di un terzo rispetto all'89, produttività in calo per la prima volta nel decennio; è il preoccupante bollettino sull'andamento delle imprese italiane nel 1990 che emerge dall'annuale indagine di Mediobanca sui «dati cumulativi di 1770 società». A trovarsi in difficoltà sono state un pò tutte le aziende considerate, dalle grandi alle medie, operanti in gran parte nei settori manifatturieri, che hanno sofferto dell'indebolimento della domanda conseguente alla crisi del Golfo. Vanno meglio le imprese pubbliche rispetto alle private, ma solo perché operano nel settore terziario e nel comparto energetico. Per tutti intanto, cresce l'indebitamento verso le banche e continua a diminuire la forza lavoro.

Un quadro veramente negativo quindi, che conferma per la prima volta con tanto di cifre e a livello globale per tutto il sistema Italia le impressioni sfavorevoli sorte durante la campagna assembleare delle principali società. Si tratta inoltre di una situazione che non pare destinata a migliorare nel corso del '91, in assenza di segnali che lascino pensare a un'inversione di tendenza.

I passi indietro per le nostre imprese nel '90 iniziano già a livello di fatturato; per le 1770 società considerate la crescita è stata solo del +5,5%, contro il +11,8% nell'89. Il dato è frutto di una media tra il +4,3% delle imprese industriali e il +13,1% di quelle terziarie (+11,7% e +12,3% rispettivamente l'anno precedente).

Nell'ambito dell'industria poi c'è un'ulteriore demarcazione: da una parte chi va bene come il settore energetico (+14,1% il fatturato), le imprese di costruzione (+16,7%), il farmaceutico (+17,2%), dall'altra chi va male, come la chimica (-14,7%), le fibre (-6,8%) e il meccanico (-6,1%). Nei mezzi di trasporto, il fatturato rimane invariato ma scendono (-6,6%) le quantità vendute.

La crisi è ancora più evidente se si passano in rassegna i conti economici, che mostrano utili globali per 6000 miliardi di lire, in calo di un terzo dagli oltre 9000 miliardi precedenti. Peggiorano le imprese private (da 9000 a 5700 miliardi), ma resta comunque un forte divario con le imprese pubbliche che per la prima volta chiudono con un piccolo utile (90 miliardi) contro i 437 miliardi di perdita dell'89. Il risultato rettificato, un dato che meglio rappresenta l'andamento della gestione depurato dalle plusvalenze, segna un calo dal 2,06% del fatturato all'1,66%

Anche le medie imprese non riescono a schivare la recessione, e anzi vantano il dato peggiore a livello di risultato rettificato, che per esse scende dal 2,34% all'1,34% sul fatturato. Pure il margine operativo delle aziende mostra preoccupanti scricchiolii, scendendo — in percentuale sui ricavi — al di sotto dei livelli del 1984 per l'intero campione di 1770 società; il deterioramento è valutabile in circa 5600 miliardi rispetto al 1988, che è stato l'esercizio più favorevole del decennio.

Positivi invece i dati sugli investimenti fissi lordi, che si sono nuovamente incrementati raggiungendo il massimo del decennio. Nel comparto privato, inoltre, l'autofinanziamento ha ancora interamente coperto la spesa per investimenti. Segnali negativi per contro provengono dal lato delle risorse: l'indebitamento segna una crescita consistente, tanto che nel biennio '89-'90 sono stati chiesti fondi alle banche per 20 mila miliardi di lire, contro gli 8000 del biennio '87-'88. Scarso aiuto è venuto dagli aumenti di capitale, in crescita sì ma quasi sempre finalizzati a riorganizzazioni societarie.

SAPORI

Panforte olandese

MILANO — La Sapori di Siena, che oltre al panforte produce biscotti e pasticceria per ricorrenza, è stata venduta dal gruppo inglese Allied Lyons, che l'aveva acquisita nel 1973, all'olandese Chocolade Groder. L'operazione, di cui non è stato reso noto l'ammontare, era già stata decisa nel mese di maggio e diverrà operativa a partire dal 15 settembre. La decisione, che coinvolge anche la filiale Pepi, attiva in prodotti simili, secondo un portavoce del gruppo inglese, è stata presa dalla Allied Lyons nell'ambito della riorganizzazione del settore pasticceria in Europa.

ALLARMATI RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI

Cassa depositi e prestiti: nubi all'orizzonte

ROMA — La Corte dei Conti ha attestato la regolarità del bilancio 1990 della Cassa depositi e prestiti, che ha evidenziato un utile di esercizio di 1.650,1 miliardi, ma ha sollevato «forti dubbi» sia sulla possibilità di produrre «in immediato ulteriori utili» sia sulla «piena conservazione del tradizionale ruolo» svolto dalla Cassa «di intermediazione tra risparmio e investimenti degli enti locali».

Secondo quanto espresso dalla Corte, in una nota, «un primo segnale negativo proviene dalla raccolta del risparmio postale, il cui ammontare complessivo è aumentato sul 1989 del 3,6 per cento con evidente regresso in valore reale», 13.529,4 miliardi contro 14.017,3. Ma la notazione «più preoccupante emerge dall'esame della composizione della raccolta, nell'ambito della quale il denaro fresco (saldo tra depositi e rimborsi, al netto degli interessi maturati e capitalizzati a favore dei risparmiatori) declina del 9,8 per cento da un anno all'altro: da 6.030 a 5.435 miliardi».

Altro aspetto di rilievo è l'andamento dei fondi derivanti dal servizio conti correnti postali: la disponibilità iniziale è diminuita del 16,8 per cento a 40.586,1 miliardi contro un calo del 6,6 per cento nel 1989. Con tale ribasso si «combina — rileva la Corte dei Conti — l'avvenuto largo impiego in mutui di detti fondi per effetto del quale, sussiste un'effettiva liquidità di appena il 34 per cento, pari a 13.834 miliardi».

Secondo la sezione enti locali della Corte dei Conti, presieduta da Salvatore Buscema, la liquidità «appare assai esigua» anche per il presumibile aumento della velocità di circolazione del danaro di Cassa: «Si profila l'eventualità che la Cassa debba attingere al risparmio postale per far fronte ai richiami di fondi dei conti correnti».

Anche la funzione creditizia ha subito una contrazione nel 1990: l'ammontare dei mutui concessi è sceso dell'11,6 per cento, da 17.902 a 15.827 miliardi. Per contro è cresciuta «la funzione di supporto alla tesoreria statale»: l'incremento del saldo del conto corrente fruttifero al 7,50% intrattenuto con la tesoreria è stato del 113,8, da 6.207 a 13.272 miliardi.

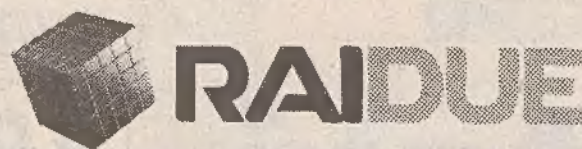
Tuttavia, vi è anche — secondo la magistratura contabile — il «pericolo di declino della tipica funzione istituzionale di promozione degli investimenti locali»: la parte dei mutui finanziata con fondi propri è scesa del 38 per cento. Ciò «appare riferibile a scelte legislative adottate in funzione di esigenze contingenti che finirebbero col porre in discussione la ragion d'essere della cassa e col limitare la possibilità per gli enti locali di programmare il proprio sviluppo». Proprio la natura dei fondi amministrati — conclude la Corte — «impone una gestione autonoma, condotta con rigorosa economicità». La Corte ha anche "vistato" i bilanci delle sezioni autonome per l'intervento Sir e per l'edilizia residenziale.

DELEGAZIONE EAPT-FINPORTO IN SUDAMERICA

«Plataforma brasileira» a Trieste

TRIESTE — Una delegazione della Finporto e dell'Ente autonomo del porto di Trieste si trova in questi giorni in Brasile in relazione allo studio sul progetto integrato dello stato del Paraná, finanziato dal settore cooperazione del ministero degli Esteri, che vede come soggetto coordinatore la finanziaria portuale insieme a un pool che cura gli aspetti tecnici e strutturali e che comprende le Ferrovie dello Stato e la Fiatimpresit. Per la Finporto sono presenti il presidente Perelli e il direttore Gozzi, per l'Ente Porto il direttore generale Rovelli. La delegazione triestina ha, tra l'altro, avuto un incontro ufficiale a Curitiba con il governatore dello stato del Paraná, Roberto Requiao, accompagnato dal ministro dell'agricoltura Osmar Dias. Nel corso dell'incontro è stato manifestato ampio interesse da parte delle autorità del Paraná per i contenuti del progetto integrato che comprende un'analisi approfondita sul sistema del trasporto ferroviario, stradale, fluviale e portuale collegato allo sviluppo socio-economico della regione, che rappresenta dal punto di vista delle riserve naturali e delle potenzialità economiche uno dei punti nevralgici dell'intero Brasile. Perelli, Rovelli e Gozzi hanno visitato il porto di Paranaguá che rappresenta lo scalo prioritario in Brasile per l'esportazione della soia e dei suoi derivati. La delegazione triestina ha anche incontrato il presidente del Bamerindus, Maurizio Schulmann. Bamerindus è per importanza il terzo istituto bancario brasiliano che, da tempo, ha attivato contatti con la finanziaria portuale e che è direttamente coinvolto nella Silocaf do Brasil, la società che vede presenti operatori brasiliani e triestini del settore della lavorazione e della commercializzazione del caffè. La delegazione triestina ha poi proseguito alla volta di Rio de Janeiro, dove si è incontrata con il presidente della Vale do Rio Doce, Wilson N. Brummer, e con il chairman della società Vale International, Eliezer Batista. In tale occasione sono state affrontate le tematiche relative al porto di Trieste per la realizzazione di un centro di distribuzione di merci brasiliane che costituisca una vera e propria «plataforma brasileira» in Europa e verso i paesi dell'Est. L'asse portante del progetto discusso è l'ipotesi di far arrivare nel Mediterraneo e nell'Alto Adriatico merci con carico combinato: minerale con container in coperta. Questo tipo di trasporto utilizza navi di grande stazza (oltre 150 mila tonnellate).

Radio e Televisione

RAIUNO

7.30 CANNE AL VENTO. Sceneggiato.
8.50 I CONCERTI DELLE ORCHESTRE RAI.
9.55 IL CAVALIERE MISTERIOSO. Film avventura 1948. Con Vittorio Gassman, Maria Mercader. Regia di Riccardo Freda.
11.30 CIAO ITALIA ESTATE.
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG 1 FLASH
12.05 MARATONA D'ESTATE. Danza.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 TRE MINUTI DI....
14.00 I BARKLEYS DI BROADWAY. Film musicale 1949. Con Fred Astaire, Ginger Rogers. Regia Charles Walters
15.55 ARTISTI D'OGGI. Enrico Baj.
16.15 COLONNA SONORA 1991.
17.20 IL SABATO DELLO ZECCHINO
18.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.30 PROFFIMAMENTE.... NON STOP
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 SPLASH. Conduce Massimo Ranieri.
22.45 TELEGIORNALE.
23.00 SPECIALE TG1.
00.00 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA.
00.30 SABATO CLUB
- UNA CAMERA IN CITTA'. Film 1983. Con. Dominique Sanda, Richard Berry. Regia di Jacque Demy.

RAIDUE

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MAC AND MURTLEY. Documentario.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- THUNDERCATS. Cartoni.
- BABAR. Cartoni.
- BRACCIO DI FERRO. Cartoni.
10.55 UNA PIANTA AL GIORNO
11.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm.
12.00 SERENO VARIABILE Prima parte
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - TRENTATRE.
- METEO - 2.
13.45. SERENO VARIABILE. 2a parte.
14.40 LA VIA DEI BABBUINI. Film commedia 1974. Con Catherine Spaak, Pippo Franco. Regia Luigi Magni.
16.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.30 IO LA CONOSCO BENE. Film drammatico 1966. Con Stefania Sandrelli, Mario Adorf. Regia di Antonio Pietrangeli.
18.35 HILL STREET - GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.20 CINEMARAGAZZI.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.25 TG 2 - LO SPORT
20.30 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 TG2 - OROSCOPO
- METEO 2
23.40 BRUNO D'ARCEVIA.
00.10 TG 2 - NOTTE SPORT

RAITRE

11.00 20 ANNI PRIMA.
11.30 I CONCERTI DI RAITRE.
12.15 I PASCOLI DELL'ODIO. Film 1941.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
15.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.20 AMBIENTE ITALIA ESTATE.
15.05 TENNIS. Torneo Atp.
18.45 TG 3. - DERBY
19.00 TG3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX 2.
20.30 IL CORAGGIO DI LASSIE. Film 1956. Con Elizabeth Taylor, Frank Morgan. Regia di Fred Wilcox.
22.05 SOTTOTRACCIA
22.40 TG 3 NOTTE- SPECIALMENTE SUL 3 ESTATE
23.25 METEO 3
23.30 ROCK MACHINE. Film 1980. Con Ray Sharkey, Tovak Feldshuh. Regia di Taylor Hackford.

Liz Taylor (Raitre, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.06, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.56, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare;7.20: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end: itinerari turistici; 10.15: La grande mela; 11: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro: di Gigliola Fantoni; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Chopi Ponzoni in «Gulliver»; 14.01: Oggiavvenne; 14.26: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno: «E il mio verde dov'è?»; 15.30: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end: itinerari turistici; 17.01: Musica del cuore; 17.15: Il cuore. Programma di Olindo Fameli; 17.30: Autoradio; 18: Studiare, dove, come quando; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black-out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Astri e disastri; 21.30: Dottore, buonasera di Luciano Sterpellone; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino. Cee Artù nella casa comune; 22.53: Bolmare; 23.09: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «Leggera, ma bella»; 7.19: Parole di vita. Pensiero spirituale di don Vincenzo Paglia; 8.03: Nudo e senza meta; 8.06: Radiodue presenta; 8.45: Un'aura amorosa. Grandi arie per grandi voci; 9.33: Italian magazzino Srl ognuno sottoufficiale di Radiodue di Michele Mirabella e Toni Garrani; 10: Gr2 Estate; 11: Nudo e senza meta; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 12.50: Hit Parade; 14.15: Programmi regionali; 15: I suoni della «Piccola Vienna»: Trieste, città musicalissima vista da Giorgio Vidusso; 15.50: Nudo e senza meta; 15.53: Hit Parade; 16.33: Estrazioni del Lotto; 16.38: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro: «Successi in palcoscenico anni Venti, anni Trenta»; 19.20: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.36: Insieme musicale; 23.28 Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale;
7.30: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino; 10: «Orione». Osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo, delle arti e della musica; 11.48: L'opera pianistica di Franz Schubert e la sua interpretazione; 12.50: Il senso e il suono: «Storie di poeti»; 13.20: Fantasia; 14: Antologia shakespeariana; 16.15: La musica da camera di Antonin Dvorak; 16.45: Atlante sonoro. I repertori del Radiotre; 17.15: Dalla chiesa di San Giorgio a Salerno: Il gloria barocco. Musica a Napoli nel '600 e '700 in collaborazione con la provincia di Salerno; 18: Definire; 19: Folkoncerto - «Malambo: la musica latino americana e le sue radici popolari»; 19.45: Intermezzo; 20: Forum internazionale. Rassegna di musica contemporanea presentata da James Dashow e Riccardo Bianchini; 21: «Olimpia». Tragedia lirica in tre atti di Michel Dieulafoy e Charles Briffaut; 23.30: Intermezzo; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.35: Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pot pourri; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.15: Pot pourri; 9.30: Axel Munthe: «San Michele». Romanzo; 9.50: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: I musei nella nostra regione; 12.20: Melodie a voi care; 12.40: Dai nostri festival; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Briciole; 14.25: Tropicana; 15: Uno spicchio di cielo; 15.30: Pot pourri; 16: Dimagrire con l'agopuntura; 16.20: Evergreen; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Boris Kobal e Sergej Verč: «Cabaret satirico 1991». 18.30: Evergreen; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù. Stereorai non si sa mai «Italiani più che mai»; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30: Gr1 in breve; 17.35: Disco promo hit; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 21: Stereodrome. Week-end dance; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Dove il sì suona; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03;

TELE ANTENNA

15.00 Cartoni animati.
15.15 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Maurizio De Vanna (r.).
16.15 Film: «LA CALATA DEI BARBARI». Con Laurence Harvey, Orson Welles, Sylva Koscina. Regia di Robert Siodmack. (Germania 1970).
18.00 CARTONI ANIMATI.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor MAurizio De Vanna.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE»
19.45 Documentario: «ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI».
20.15 Telefilm.
20.40 Film: «WELCOME TO LOS ANGELES». Con Keith Carradine, Sally Kellerman. Regia di Alan Rudolph. (Usa 1976).
22.00 Telefilm.
22.05 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «SETTE PISTOLE PER UN MASSACRO». Con Craig Hill, Giulia Rubini. Regia di Mario Caiano. (Italia 1967).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

12.30 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.45 I ROBINSON. Telefilm.
14.15 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
14.25 PREMIERE ESTATE.
14.30 TOP SECRET. Telefilm.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni.
- CRI CRI. Telefilm.
- GEORGIE. Cartoni.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
17.55 MAI DIRE SI'. Telefilm.
18.55 LA VERITA'. Condotto da Marco Balestri.
19.28 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.55 CANALE 5 NEWS.
20.23 IL GIROGIOCO.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretrè.
20.40 BELLEZZE AL BAGNO. Con Claudio Lippi, Gigi e Andrea.
22.40 TOP CLASS.
23.40 ANTEPRIMA IL MAGISTRATO. News.
0.10 PREMIERE ESTATE.
0.15 L'ISPETTORE MATIN HA TESO LA TRAPPOLA. Film poliziesco 1974. Con Walter Matthau, Buce Dern. Regia di Stuart Rosemberg.

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Cartoni.
- PICCOLO LORD. Cartoni.
- TUTTI IN CAMPO CON LOTTY. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
10.15 SUPER VICKY. Telefilm.
10.45 RIPTIDE. Telefilm.
11.45 STUDIO APERTO.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni.
- BRAVO MOLIERE. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
- ALVIN ROCK'N ROLL. Cartoni.
13.30 FESTIVALBAR ZONA VERDE. Musicale.
14.00 CALCIO. Torneo Makita.
16.00 TARZAN. Telefilm.
17.00 TOPVENTI. Musicale.
18.00 ADAM 12. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A TEAM. Telefilm.
20.00 MILLE LUCI NEL BOSCO. Telefilm.
20.30 FICO D'INDIA. Film comico 1980. Con Renato Pozzetto, Gloria Guida. Regia di Steno.
22.30 CALCIO D'ESTATE.
23.30 PLAY BOY. Replica.
0.30 STUDIO APERTO.
0.45 CALCIO. Torneo Makita.
2.45 A TEAM. Telefilm.

RETEQUATTRO

12.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.00 DALLAS. Telefilm.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Telenovela.
14.50 BUON POMERIGGIO.
14.55 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.20 BUON POMERIGGIO.
15.25 SENORA. Telenovela.
15.50 BUON POMERIGGIO.
16.05 STELLINA. Telenovela.
16.55 BUON POMERIGGIO.
17.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.45 BUON POMERIGGIO.
17.55 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
18.40 BUON POMERIGGIO.
18.45 FEBBRE D'AMORE... TRE ANNI DOPO. Teleromanzo.
19.35 BUON POMERIGGIO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.28 BUON POMERIGGIO.
20.35 TOTOTRUFFA '62. Film comico 1961. Con Totò, e Nino Taranto. Regia di Camillo Mastrocinque.
22.40 L'IDOLO DELLE DONNE. Film 1970. Con Jerry Lewis, Helen Traubel. Regia Jerry Lewis.
0.35 DALLAS. Telefilm.
1.35 LOVE BOAT. Telefilm.
2.35 QUINCY. Telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.15 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 BORSAFFARI. Settimanale di informazione cinematografica.
13.15 ROBOTECH. Cartoni animati.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
16.30 I GRANDI PRIMATI OLIMPICI.
16.45 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 ROBOTECH. Cartoni.
18.45 COMBATTER. Cartoni.
19.15 USA TODAY. News.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 IL COLTELLO DI GHIACCIO. Film.
22.15 LE ALTRE NOTTI. Analisi semiseria delle notti americane e non.
22.45 CATCH. Selezione campionati mondiali.
23.15 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
0.15 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.

TV7-PATHE

10.00 ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
13.00 Cartoni animati: HELA.
14.20 Telenovela: SOL DE BATEY.
15.15 Cartoni animati: BELFY.
15.40 Cartoni animati: CYBORG.
16.05 Cartoni animati: SAMPEI.
16.35 Telefilm: MOMOTARO.
17.30 Telenovela: PORTAMI CON TE.
18.30 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
20.00 Cartoni animati: RE ARTU'.
20.30 Film avventura Hong Hong 1975: «GODZILLA CONTRO I GIGANTI».
22.15 Film thriller Usa 1988: «SUSSURRI PER UN ASSASSINO».
0.30 Campionati mondiali di catch.
1.15 Programmi notturni.

TELEQUATTRO

13.45 TOP 12. Rubrica di ristoranti (replica).
13.50 FATTI E COMMENTI (1.a parte).
19.15 MEDITAZIONE TRASCENDENTALE.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS. Edizione originale
8.00 CBS NEWS. Replica.
8.30 SNACK. Cartoni.
- G.I. JOE.
- PLASTIC MAN.
- BUN BUN.
- SCOOBY DOO.
- L'INVINCIBILE BLUE FALCON.
- DEVLIN.
11.30 TM SEA - IL PIANETA MARE.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Replica.
13.00 SPORT SHOW. Rotocalco sportivo.
16.00 MOTOCICLISMO. Camp. Ital. Superbike.
17.00 BEACH VOLLEY: FIVB WORDL SERIES..
18.30 ATLETICA LEGGERA. Grand Prix Iaaf.
20.10 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 ATLETICA LEGGERA. Grand Prix Jaaf.
22.15 BOXE. Frank Tate - Iawe Davis.
23.15 COME FREGARE UN POLIZIOTTO E UN MAFIOSO. Film avventura 1980. Con Geroge Kennedy, Strother Martin. Regia Frank Q. Dobbs.
01.00 AMICIZIA: SEGRETI E MENZOGNE. Film drammatico 1980. Con Cathryn Damon, Shelley Fabares. Regia Ann Zane Shanks.

TELEFRIULI

10.45 Telefilm: SULLA STRADA DELLA GLORIA.
11.15 Docum.: LA STORIA DEGLI USA: la guerra civile.
11.45 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Tv movie: IL CAVALLO DAGLI OCCHI BLU.
14.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.00 Telefilm: LA SQUADRA SEGRETA.
15.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST.
16.00 Film: SAN FRANCISCO.
17.50 Telefilm: HALLO WITCH.
18.20 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
18.50 Docum.: SGUARDI SUL MONDO.
19.20 TELEFRIULI SERA.
20.00 Telefilm: KORG.
20.30 Film: ASSASSINIO DI FIDUCIA.
22.00 CRONACHE DEL PARLAMENTO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 Telefilm: EISCHIED.

TVM

19.00 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «UOMINI», film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «COME RUBAMMO...», film.

TELE + 2

13.30 SPORT PARADE.
14.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
15.30 PALLAVOLO.
17.30 TENNIS. ATP TOUR.
18.30 CAMPO BASE. Con Ambrogio Fogar.
19.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
20.30 CALCIO. Qualificazioni campionati europei '92.
22.30 BOXE ESTATE.
23.30 EROI. Profili di grandi campioni.
0.00 CALCIO. Qualificazioni. Replica.

TELE + 3

A PIEDI NUDI NEL PARCO. Film commedia 1967. Con Robert Redford, Jene Fonda. Regia Gene Saks. Ogni due ore dall'1 alle 23.

TELECAPODISTRIA

19.30 DOMANI E' DOMENICA, rubrica religiosa.
19.40 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
20.40 DUE VOLTE GIUDA, film western (Italia 1968). Con Antonio Sabato, Klaus Kinski.
22.10 TELEGIORNALE.
22.20 FANTASILANDIA, telefilm.
23.10 RUBRICA SPORTIVA.

TELECOMANDO

RAIDUE

Cheryl si arrende al baffo di Sam

Rubrica di
Giorgio Placereani

Ricordate il vecchio bellissimo Carosello del caffè Paulista «S'ode un grido nella pampa», quello del cowboy che cerca Carmencita? Beh, prima o poi capita a noi tutti di fare il galletto con una Carmencita, e intimarle «Bambina, sei già mia / chiudi il gas e vieni via!»; ma è mica così facile: perché lei ti segua amorosa, ubbidiente e chiotta chiotta — ammoniva quel Carosello — bisogna avere «il baffo che conquista».

Ebbene, si vede che proprio ce l'aveva, il baffo che conquista, Sam Elliot nel brutto film tv di Delbert Mann **«Una passione senza speranza»** *(Raidue mercoledì e giovedì). O almeno, ha avuto la fortuna di trovare una tizia — Cheryl Ladd — che non stava più nella pelle per la voglia di fare la Carmencita, ed evidentemente era nata a questo.*

Nel film il baffuto Sam Elliot è un supercriminale vagamente psicopatico, e uomo affascinante secondo la concezione americana suburbana: come aspetto e modo di recitare, più che Paulista, immaginatevi un cocktail di Marco Columbro, Giancarlo Giannini in «Pasqualino Settebellezze» e Jack MacGowran (il professore di «Per favore non mordermi sul collo») leggermente ringiovanito. Il gentiluomo lavora nel genere «Donne, son qua per dominarvi», alternando atti di feroce brutalità a maschie tenerezze e parole suadenti: la povera Cheryl Ladd non ci arriva, ma questo è il copione che dall'alba dei tempi hanno sempre recitato i «pimps», come chi dicesse i magnaccia; solo che lui non lo applica allo sfruttamento della prostituzione. bensì al delitto.

Così riesce a farsi una complice di Cheryl Ladd (che in tutto il film mostra un quoziente d'intelligenza intorno a 18) dopo avere violentato lei e assassinato il suo fidanzato in una sequenza che riesce ad essere allo stesso tempo confusa e sgradevole. Convinta da panzane paranoiche sulla potentissima «Organizzazione» che la vuole uccidere e da cui il baffuto la proteggerebbe, e soprattutto sessualmente inuzzolita, la brava donna, completamente plagiata, fra una lacrima e un sospiro tiene bordone al killer mentendo a oltranza, anche quando sa di essere stata imbrogliata; e alla fine, dopo che s'è decisa ad accusarlo per salvare se stessa e l'ha fatto condannare, la vediamo andarlo a trovare in prigione scodinzolando mestamente.

Non è che sia incredibile il soggetto in sé. Pare che sia anche tratto da un fatto reale; in ogni modo, esistono fuor di dubbio uomini e donne talmente compenetrati dall'istinto del servo, che più li picchi in testa più ti leccano le mani. Vedi il caso famoso di Patricia Hearst (che comunque in confronto alla protagonista del film sembra Einstein). Ma un argomento così contorto e spiacevole, per apparire credibile sul teleschermo, dev'essere gestito con un minimo di abilità: dev'essere reso in una maniera molto più efficace, meglio delineata sul piano umano, di quanto abbia saputo fare questo mediocre film tv.

In «Una passione senza speranza» la pessima sceneggiatura (di E. Jack Neuman) non dà spessore ai personaggi: la definizione delle psicologie è da fotoromanzo. Tutto il film appare maldestro, meccanico e artificioso. Così talvolta a onta del suo contenuto tragico il film — specie nella prima parte; la seconda è appena un po' meglio — oscilla sul bordo del comico involontario (quando la madre di Cheryl Ladd, convinta dalla figlia, si mette a cianciare dell'«Organizzazione» davanti al marito incredulo, col fervore della convertita, la scena è così goffa che ci troviamo subito fuori del dramma, e dentro un film di Gianni e Pinotto).

Nella parte di un'isterica pazza e viziata (che nel processo arriva a cavarsela, ed esce di scena drappeggiata nel pellicciotto), Cheryl Ladd è inconsistente. I suoi mezzi espressivi sono troppo limitati per rendere un personaggio francamente difficile, anche a parte la goffaggine della sceneggiatura. A una figura di donna ancor più anormale, Farrah Fawcett nel recente «Sacrificio d'amore» aveva saputo dare una perversa umanità; Cheryl Ladd (che per coincidenza ha sostituito proprio la Fawcett in «Charlie's Angels») riesce a disegnare solo una cretinetta balbettante.

TELEVISIONE

RETI RAI

Una camera in città

Il film di Jacques Demy in prima visione tv

L'unico film in programma oggi in prima serata sulle reti Rai è **«Il coraggio di Lassie»** (1945), in onda su Raitre alle 20.30, interpretato da Liz Taylor con la regia di Fred MacCleod Wilcox. Il celebre cane 'collie' è di scena sul fronte delle Aleutine durante la seconda guerra mondiale, ma soffre il distacco dalla sua affezionata padrona. Nel cast, Frank Morgan, Tom Drake. Sempre su Raitre, alle 23.30, andrà in onda **«Rock machine»**, del 1980, un film musicale diretto da Taylor Hackford con protagonisti Tovak Feldshuh e Peter Gallagher. Al centro della storia, un giovane, dotatissimo musicista, frenato nella scalata al successo dal suo fisico anonimo. Intrapresa la carriera di manager, sceglierà di provare comunque a sfondare come rocker. Alle 0.30, in prima visione tv, Raiuno ha in programma, in lingua originale sottotitolato, il drammatico **«Una camera in città»**, del 1983, con Dominique Sanda, Richard Berry, Danielle Darrieux e la regia di Jacques Demy.

Raiuno, ore 23

«Speciale Tg1» si occupa di collezionismo

Sarà dedicato al collezionismo lo «Speciale Tg1» in onda oggi alle 23 su Raiuno, curato da Romano Tamberlich. Il programma illustrerà gli interessi che si muovono dietro il collezionismo, un mercato che muove cifre enormi e passioni illimitate. Verranno proposti servizi su antichità numismatiche e filateliche, immagini dei più costosi e belli francobolli italiani. Sarà ricostruita la vera storia dei famosi «Gronchi rosa», tracciato un identikit del collezionista, indicato il reale valore di alcune «rarità».

Sulle reti private

Un terzetto di film comici

Due film comici sono in programma oggi in prima serata sulle reti private. Il primo è **«Totò truffa»**, alle 20.35 su Retequattro. E' la storia, diretta nel 1961 da Camillo Mastrocinque, degli espedienti quotidiani di due ladruncoli incalzati da un loro amico divenuto poliziotto. Accanto a Totò, Nino Taranto ed Estella Blain. Il secondo è **«Fico d'India»** (1980), su Italia 1 alle 20.30, con Renato Pozzetto, Gloria Guida e la regia di Steno. L'armonia familiare del sindaco di un paesino del Nord è sconvolta dalla scoperta di sua moglie a letto con un noto playboy.

Su Retequattro alle 22.40, Jerry Lewis è regista e interprete del comico **«L'Idolo delle donne»** (1970). Su Tmc alle 23.15 l'avventuroso **«Come fregare un poliziotto e un mafioso»** di Frank Q. Dobbs, con G. Kennedy. Alle 0.15, infine, su Canale 5, il poliziesco **«L'ispettore Martin ha teso la trappola»**, con Walter Matthau, Bruce Dern e la regia di Stuart Rosemberg.

Canale 5, ore 20.40

Giro di boa per «Bellezze al bagno»

Termina oggi alle 20.40 su Canale 5, «il girone d'andata» di «Bellezze al bagno», il torneo europeo di giochi acquatici condotto da Claudio Lippi, Sabina Stilo, Gigi e Andrea. Le squadre protagoniste della serata verranno da: Arzachena in rappresentanza dell'Italia, Gehrden per la Germania, Sabadell per la Spagna e Les Calanques per la Francia.

TV / RAIUNO

Splash, un tuffo nell'estate

Il varietà con Ranieri apre oggi i nuovi programmi delle reti Rai

Massimo Ranieri e Feliciana Iaccio conducono «Splash — Un'estate al massimo», il nuovo programma di Raiuno, la cui prima puntata va in onda oggi alle 20.40. Interverranno, fra gli altri, Riccardo Fogli, Flavia Fortunato, Little Tony, Nino Frassica e Fiordaliso.

ROMA — Fiction, intrattenimento, musica e teatro sono al centro della programmazione estiva delle tre reti televisive della Rai. Su **Raiuno** oggi prende il via il varietà estivo del sabato sera «Splash - Un'estate al massimo»: giochi, musica e ospiti dall'auditorium di Napoli in uno show condotto da Massimo Ranieri. Altra novità della rete il programma in sette puntate «Parlami d'amore Mariù» dedicato a Vittorio De Sica, in onda dal 22 agosto alle 23.

Ancora spettacolo con «Miss Italia '91» (7 settembre, ore 20.40), preceduto quest'anno dalla prima edizione di «Miss Italia in the World» (6 settembre, ore 22.30), finali del concorso di bellezza riservato alle ragazze italiane residenti all'estero. La giuria di Miss Italia sarà presieduta da Alain Delon. Le due serate, in diretta eurovisione da Salsomaggiore Terme, saranno condotte da Fabrizio Frizzi con la regia di Luigi Martelli. Tra le miniserie italiane inedite nella fascia preserale e serale: «I giorni dell'atomica» (domani e l'11 agosto), che ricostruisce un momento cruciale della storia recente (la progettazione e la costruzione della prima bomba nucleare ad opera di un gruppo di scienziati diretti da Robert Oppenheimer nella base americana di Los Alamos), e ancora «Harem» con Omar Sharif (dal 12 al 15 agosto) e «Doris Duranti» (l'8 e il 15 settembre).

Ai quattro appuntamenti con i concerti di musica classica, si affianca «Maratona d'estate, la rassegna internazionale di danza, in onda ogni sabato alle ore 12. La domenica pomeriggio, da domani alle 16.05, tre incontri con grandi attori teatrali: Tino Buazzelli, Sergio Tofano e Sarah Ferrati. Tra i film di Raiuno sono da segnalare: dopo «Il bacio della pantera» di Tourner, proiettato ieri pomeriggio, l'8 agosto alle 14 andrà in onda «La cosa da un altro mondo» e il 19 agosto alle 20.30 «Queimada» di Gillo Pontecorvo.

Su **Raidue** il sabato appuntamento in prima serata con le indagini del «Commissario Navarro». La domenica, sempre alle 20.30, nuovi episodi di «Beautiful», la soap opera più popolare in Italia. Per il varietà, invece, continua il venerdì alle 20.30 «Stasera mi butto», lo spettacolo di punta della rete condotto da Pippo Franco in diretta dal Bandiera Gialla di Rimini. Intrattenimento nel pomeriggio con Sandra Milo in «Gazebo» (dal lunedì al venerdì alle ore 15). Il ciclo «Palcoscenico» propone il lunedì alle 21.30 lavori teatrali, melodrammi e balletti. Per le rubriche giornalistiche, poi, prosegue ogni ogni mercoledì alle 22.10 «Mixer nel mondo» in versione estiva. Tra i film di Raidue, infine, «Cuba» di R. Lester con Sean Connery (il 6 agosto) e «Scusate il ritardo» di e con Massimo Troisi (27 agosto).

Su **Raitre** ogni martedì alle 20.30 episodi inediti di «Perry Mason» con Raymond Burr e ogni sabato, alla stessa ora, episodi mai trasmessi della serie a colori di «Lassie». «Lo spettacolo in confidenza» di Anna Maria Mori propone la domenica alle 19.45 incontri con Francesco De Gregori, Marina Malfatti, Michel Piccoli, Mario Monicelli, Piera Degli Esposti, Marco Ferreri. Tra i film della terza rete Rai, prende il via domani alle 12 un ciclo domenicale sulla commedia italiana tra gli anni Quaranta e Sessanta e continua alle 1 il ciclo quotidiano «Un mondo di donne».

CINEMA: VENEZIA

Mostra a misura d'uomo

Dal 3 settembre al Lido giovani registi e maestri come Jean-Luc Godard

VENEZIA — Ventun opere in concorso e quattordici fuori concorso nella sezione principale, dieci nella Settimana della critica, altrettante mattinate dedicate (come per un multiplo evento speciale) al cinema italiano in via di rinnovamento, ventun programmi formanti una grande retrospettiva del cinema statunitense prima del Codice Hays: questo, senza contare numerose iniziative collaterali il cui elenco è tuttora in via di definizione, il ricco complesso della XLVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica, che avrà luogo a Venezia dal 3 al 14 settembre prossimo.

«Ricco, sì, anche se — ha dichiarato il direttore del settore cinema, Guglielmo Biraghi — ancora una volta a misura d'uomo (o almeno d'uomo cinefilo e resistente). E l'uomo è in realtà, come individuo, il massimo comune denominatore tematico di molti dei film in cartellone: colto da essi ora in seno alla natura ora nel quadro della società, nel suo continuo misurarsi con l'una e con l'altra, testimone di volta in volta coraggiosamente partecipe o drammaticamente schivo; all'inseguimento — ha concluso Biraghi — dei fantasmi degli ideali più belli o inseguito da quanti ne genera il sonno della ragione».

Questi i film in concorso nella sezione **«Venezia XLVIII»** (se di un film sono indicate due nazionalità, la prima si riferisce al regista, e la seconda alla produzione principale): Chantal Akerman, «Nuit et jour» Belgio/Francia; Fabio Carpi, «L'amore necessario», Italia; Jilali Ferhati, «La plage des enfants perdus», Marocco; Philippe Garrel,«J'entends plus la guitare», Francia; Terry Gilliam; «The Fisher King», Usa; Jean-Luc Godard, «Allemagne Neuf Zero», Svizzera/Francia; Emidio Greco, «Una storia semplice», Italia; Peter Greenaway, «Prospero's books», Gran Bretagna/Olanda; Werner Herzog, «Schrei aus Stein» (Grido di pietra), Germania; Derek Jarman, «Edward II», Gran Bretagna; Omer Kavur, «Gizli Yuz» (Il volto segreto), Turchia; Jan Lomnicki, «Jeszecze tylko ten las» (Proprio dietro questa foresta), Polonia; Nikita Michalkov, «Urga» (Fantasma di Mongolia), Urss; Mira Nair, «Mississippi Masala», India/Usa; Manoel De Oliveira, «A Divina Comedia», Portogallo; Nico Papatakis, «Les Equilibristes», Grecia/Francia; Marco Risi, «Il muro di gomma», Italia; Felix Rotaeta, «Chatarra», Spagna; Istvan Szabo, «Meeting Venus», Ungheria/Gran Bretagna; Gus Van Sant, «My own private Idaho», Usa; Zhang Yimou, «Dahong Denglong Gaogao Gua» (La lanterna rossa), Cina.

Questi i film fuori concorso nella stessa sezione: Peter Bacso, «Sztalin Menyasszonya» (La fidanzata di Stalin), Ungheria; Luc Besson, «Atlantis», Francia; John Boorman, «I dreamt I woke up», Gran Bretagna; Mas'ud Kiniya'I, «Goruhban», Iran; Francesco Maselli, «L'alba», Italia; Mario Monicelli, «Rossini, Rossini», Italia; Mike Nichols, «Regarding Henry», Usa; Nagisa Oshima, «Kyoto, my mother's place», Giappone/Gran Bretagna; Tristram Powell, «American Friends», Gran Bretagna; Satyajit Ray, «Agantuk» (Lo straniero), India; Godfrey Reggio e Philip Glass, «Anima Mundi», Wwf; Eran Riklis, «Gmar Gavia» (Cup final), Israele; Randa Chahal Sabbag, «Ecrans de Sable», Libano/Tunisia; Jerzy Skolimowski, «Ferdydurke», Polonia.

Per le **«Mattinate del cinema italiano»** sono in programma: Silvano Agosti, «Uova di garofano»; Giulio Base, «Crack»; Guido Chiesa, «Il caso Martello»; Luigi Faccini, «Notte di stelle»; Liliana Ginanneschi, «Faccia di lepre»; Giuseppe Piccioni, «Chiedi la luna»; Claudio Sestieri, «Barocco»; Maurizio Zaccaro, «Where the night Begins» (Dove comincia la notte). Questa serie di novità sarà completata da iniziative di carattere storico e documentaristico.

Per la **«VIII Settimana internazionale della critica»**: Michel Bena, «Le ciel de Paris», Francia; Antonio Capuano, «Vito e gli altri», Italia; Carlos Carrera, «La mujer de Benjamin», Messico; Anna Luisa Guimaraes, «Nuvem», Portogallo; Cedric Kahn, «Le bar des Raisl», Francia; Amir Karakulov, «Razlucnica», Urss; Oleg Kovalov, «Sady Skorpiona», Urss; Jackie Mckimmie, «Waiting», Australia; Jefery Levy, «Drive», Usa; Michail Caurelij, «Padenie Berlina», Urss, 1949-1950 (evento speciale).

La sezione **retrospettiva**di quest'anno sarà dedicata al tema «Prima dei codici — prima del moralismo Hays, 1929-1935», in collaborazione con la University of California Los Angeles, con il contributo dei principali archivi cinematografici americani (quelli del Library of Congress di Washington, del Museum of Modern Art di New York, del Wisconsin Center for Film and Theater Research), nonché di collezioni private.

Questo il programma de «I film della retrospettiva»: «The Wild Party» (1929), Dorothy Arzner; «Applause» (1930), Rouben Mamoulian; «Liliom» (1930), Frank Borzage; «Hell's Angels» (1930), Howard Huges; «Goldie» (1931), Benjamin Stoloff; «The Last Flight» (1931), William Dieterle; «Girls About Town» (1931), George Cukor; «Safe in Hell» (1931), William A. Wellmann; «Tonight or never» (1931), Mervyn Le Roy «The Struggle», (1932), David W. Griffith; «She wanted a millionaire» (1932), John Blystone; «After Tomorrow»(1932), Frank Borzage; «This is the night» (1932), Frank Tuttle; «While Paris Sleeps» (1932), Alan Dwan; «The painted Human» (1932), John Blystone; «Me and my Gal» (1932), Roul Walsh; «State fair» (1933), Henry King; «The Story of Temple Drake» (1933), Stephen Roberts; «Baby Face» (1933), Alfred E. Green; «This Day and Age » (1933), Cecil B. De Mille; «Bureau of missing persons» (1933), Roy Del Ruth; «Murder at the vanities» (1934), Mitchell Leisen.

Il catalogo generale della XLVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica — edito da Fabbri Editori — sarà un volume di circa 350 pagine, contenente i programmi di tutte le sezioni della Mostra.

Vittorio Mezzogiorno, protagonista di «Grido di pietra», il film di Werner Herzog in concorso.

CONCERTI / GINO PAOLI

Alle prese con l'eterna giovinezza

Servizio di

Carlo Muscatello

GRADO — Era un orso nemmeno troppo amabile. Aveva scomoda fama di «poeta maledetto». Ora si è trasformato da grande vecchio in grande comunicatore. Sorride. Scherza, persino. E i risultati sono tutti in questa seconda (o terza, o quarta...) giovinezza, che sta vivendo in un 1991 per lui quanto mai fortunato.

Lui è Gino Paoli, il cui tour estivo ha fatto tappa l'altra sera a Grado, al Parco delle rose. Spettacolo di spessore e al tempo spesso fruibile dal grande pubblico, perchè sapientemente orchestrato, tutto in crescendo, capace di innescare l'entusiamo della numerosa platea, con poche cadute di tono.

Partenza con quaranta minuti di ritardo sull'orario previsto, giusto per gradire, e con «Cosa farò da grande» («mio figlio ha cinque anni e cinque convinzioni, a pensarci bene ne ha cinque più di me...»), che dava il titolo a un album di qualche anno fa e soprattutto concludeva la precedente proposta spettacolare dal vivo. Si riprende il discorso, insomma, dal punto esatto in cui era stato interrotto.

La mancanza di certezze, i dubbi, l'incertezza sul futuro sono da sempre una bandiera dell'artista nato a Monfalcone e genovese d'adozione. Che in ogni circostanza ha tenuto a ribadire l'assoluta libertà, sua e di ognuno, anche nel cambiare idea.

Lo spettacolo prosegue alternando canzoni del nuovo, vendutissimo album «Matto come un gatto» («Piccola signora», «Come un serpente», «L'autostrada»...) a brani del passato prossimo («Bambino io, bambino tu» ed «Hey ma», rispettivamente sull'età dell'innocenza e sui temi dell'uguaglianza), ma anche a episodi meno conosciuti e altrettanto validi di una produzione artistica ormai ultratrentennale.

Un episodio a parte è rappresentato da «Matto e vigliacco», sempre dal nuovo album, sulla guerra che «è sempre ingiusta», sul diritto a scappare per sfuggire alle baionette. E da «Io ci sarò», canto forte delle serenità acquisita attraverso l'amore.

I momenti di maggior emozione arrivano quando il nostro rimane da solo sul palco, e va a sedersi dietro al pianoforte. Giusto due battute sulla «criminalizzazione dei fumatori», sulla propria età, sugli anni che passano, sulle canzoni di ieri. Ed ecco la magia che si diffonde piano attraverso le note della «Gatta», di «Sassi», del «Cielo in una stanza», di «Senza fine»: le cose migliori che ha scritto in tutta la carriera, episodi che fanno parte della storia della nostra canzone. Per «Sapore di mare», l'ex orso esagera, si ferma, dice ai musicisti di ricominciare, e fa cantare il pubblico. Cose che vengono meglio a gente come Baglioni...

Per fortuna si rimette subito su carreggiate che gli sono più consone: la... peccaminosa «Parigi con le gambe aperte» (per la quale si sente un po' la mancanza di Ricky Gianco), le riflessioni amare e disincantate di «Uomini piccoli», l'epopea sportiva e umana di «Coppi» («un omino con le ruote, contro tutto il mondo...»).

Sul palco, sette musicisti (fra cui spicca ancora una volta Bob Fix al sassofono) e due coriste accanto all'artista. Scenografia semplice ma efficace: al centro tre box trasparenti, in plexiglass, racchiudono le postazioni dei due tastieristi e del batterista; ai lati due pedane inclinate delimitano gli spazi dello show. L'unico neo, forse, riguarda le luci, non sempre in grado di sottolineare nella maniera più giusta i vari momenti del recital.

Finale da applauso ininterrotto. L'ultima canzone in scaletta è ovviamente «Quattro amici», brano di punta del nuovo album e tormentone dell'estate in corso, onnipresente nelle programmazioni radiofoniche pubbliche e private. Peccato soltanto che questa canzone, privata dell'inserto finale in cui Vasco Rossi cita se stesso e la sua «Vita spericolata», perda il potenziale liberatorio di cui è dotata nella versione immortalata su disco.

Poi, il primo bis arriva senza bisogno, quasi, di essere chiesto. E' «Questione di sopravvivenza», sull'amore che da giovani è importante, mentre poi diventa qualcosa di più: questione di sopravvivenza, appunto. Ma la gente non ne ha ancora abbastanza. Ecco allora un inedito Paoli in vernacolo partenopeo, in un vecchio classico intitolato «Indifferentemente» («dedicata al mio amico Peppe Dell'Acqua, napoletano, che fa lo psichiatra a Trieste...»). E poi di nuovo, ancora a raccontare dei «quattro amici al bar, che volevano cambiare il mondo...».

Gino Paoli (Foto Zullani) durante il concerto.

CONCERTI / VECCHIONI

Ma stasera il «professore» canterà per amore suo

GRADO — E stasera, alle 21, sempre al Parco delle rose, tocca a Roberto Vecchioni. Il «professore» è tornato in concerto da pochi mesi, dopo qualche malanno che l'aveva tenuto per un po' di tempo lontano dalle scene, e che ha fatto slittare l'uscita del suo ultimo album. Doveva intitolarsi «Le donne, i cavalier, l'armi e gli amori», poi la scelta è caduta su un più egoistico, e meno impegnativo, «Per amore mio».

«Come tanti miei precedenti — ci aveva raccontato Vecchioni in sala d'incisione — anche questo disco nasce in mezzo a tanta letteratura. E' un album semplice, di suoni puliti, con violini, fisarmoniche, poca elettronica. Ho puntato sulla sintesi: le canzoni non sono lunghe, i concetti non vengono ripetuti. In passato io ho avuto questo difetto: i miei testi erano straripanti. Ora scrivo brani mediati, meditati, sintetici. Nel disco c'è soprattutto la storia dell'illusione, questa illusione nell'avvenire che è sempre stata ed è tuttora frustrata da momenti particolari della storia. Si spera sempre che qualcosa arrivi a cambiare il mondo, poi questo qualcosa non c'è più. Nel disco c'è tanta ironia su questi argomenti, su questo mondo che tenta sempre di cambiare ma non ce la fa. Sono cadute le illusioni: pratiche, politiche, sociali, anche affettive. Tutto scivola fra le mani, sfugge, e così perdi questa sensazione della speranza nel futuro. Non tutte le speranze: ma quelle totali, di massa, sì. Superati i quarant'anni, si son visti gli alti e bassi, i corsi e i ricorsi della storia. Si son viste le gioie momentanee. Tutto il mondo per un momento è bello, e subito dopo cambia. E tu ti crei continuamente illusioni che durano un minuto. Nel disco c'è una canzone di illusioni fortissime. E' la storia di un soldato che combatte tutte le guerre, e continua a scrivere alla sua donna. Che non capisce perchè lui combatte sempre. L'uomo ha ormai duemila anni, e le scrive: mi capirai quando tornerò a casa. Ma non sa che la donna non c'è più, e lui in realtà scrive al vento».

Stasera a Grado, Vecchioni presenta i brani del nuovo album ma anche i vecchi, intramontabili successi.

ca. m.

CONCERTI / FINARDI

Eugenio (oltre le ideologie) fa sempre musica ribelle

Servizio di

Daniele Benvenuti

AQUILEIA — Eugenio Finardi si è riconciliato con una vecchia amica. «L'avevo conosciuta nel 1975 — ha ricordato in un momento intimistico — mentre giocavo con la chitarra durante un pomeriggio tedioso. E' nata in neppure due ore, ma poi è subito cresciuta, ha rubato troppo della mia vita e così abbiamo litigato. Ora io ho 39 anni, lei 16 e abbiamo riscoperto di non poter fare a meno l'uno dell'altra». «Musica ribelle» ha rappresentato il momento più intenso dell'esibizione dell'artista milanese a poche decine di metri dalla basilica di Aquileia.

Il salto nel buio degli organizzatori si è risolto felicemente e così, giovedì sera, i classici cambi di tonalità vocale di Finardi hanno coinvolto un pubblico attento quanto numeroso. E' stato un concerto assai particolare, molto sentito da un artista legato alle terre friulane, infatti i riflettori sono rimasti accesi ben oltre le due ore previste dalla scaletta, con un gran finale riservato a una sincera confessione. Licenziato il gruppo dopo il primo bis, Finardi è rimasto in compagnia del pubblico per una mezz'ora supplementare, presentando brani inediti e parlando con il cuore aperto.

In questo senso non si è discostato troppo dalle attese poiché, nonostante le frequenti divagazioni nel mondo dei sentimenti e dei sogni, il cantante italoamericano potrebbe a ragione esser inserito nel filone della musica di protesta. Il suo cuore è tutto a «sinistra», ma lo spirito non è istericamente barricadero come quello dei Gang o tristemente utopistico come nel caso dei Cccp. Eugenio Finardi tocca piuttosto argomenti più sociali e meno ideologici, sfruttando un impatto musicale assai urbano e ricollegabile alla tradizione americana del «blue collar rock» di John «Cougar» Mellecamp e dalla Beaver Brew Band.

Il gruppo che lo accompagna sembra costruito apposta con questo scopo: basso, chitarra, tastiere e batteria, nella migliore tradizione del rock'n'roll senza un uso smodato di effetti speciali e ritmi ripetitivi. La dimensione dal vivo ha promosso anche gli arrangiamenti, parzialmente attualizzati, dei brani più classici. Solo «Extraterrestre» ha perso un po' di smalto, mentre le essenziali versioni di «Soweto» e della recuperata «Musica ribelle» — un incubo ritornato sincero compagno di viaggio —, hanno introdotto i momenti acustici di «Favola» e la nuovissima «Mezza luna». Riposta la chitarra, microfono in mano, Eugenio Finardi ha dimostrato che Zucchero non è il solo a saper fare le smorfie e digrignare i denti, mentre la carica ironica di «Vil Coyote», se solo contasse anche sull'apporto di una sezione fiati, spedirebbe direttamente nelle retrovie la supponenza dei «Ladri di biciclette».

Alcune gocce di pioggia hanno bagnato le «Ragazze di Osaka» prima che l'energia sopita potesse essere espressa in modo completo da «La forza dell'amore», costruita sul riff di chitarra di «Baba O'Riley» degli Who. Infine, tante parole mirate a toccare il cuore dei presenti. «Oltre qualsiasi ideologia — tiene a precisare Finardi — per sensibilizzare la coscienza che tutti abbiamo, ma ascoltiamo assai di rado».

Baudo ha riconquistato la sua «Domenica»

Pippo Baudo e Toto Cutugno (Ansa foto).

ROMA — Dopo una lunga fase di elaborazione, Raiuno ha «varato» la nuova edizione di «Domenica in» e, nella stagione in cui tutte le reti, pubbliche e private, hanno allestito un forte «contenitore» domenicale, ha richiamato Pippo Baudo a guidare la più seguita trasmissione della domenica.

La nuova «Domenica in» nasce dalla fusione tra il «contenitore» di tipo classico, realizzato in studio con ospiti e rubriche, e la formula «itinerante» che ha decretato il successo di «Piacere Raiuno». La trasmissione, infatti, che prende il via il 27 ottobre e finirà il 31 maggio, ruoterà attorno ad uno studio centrale, dove a fare gli onori di casa sarà Baudo, e vedrà ogni settimana Toto Cutugno collegarsi da un teatro di una città della provincia italiana.

L'intento, lo hanno detto ieri con chiarezza i protagonisti della conferenza stampa, è quello di allestire «un programma per tutta la famiglia». «Domenica in — ha spiegato il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni — è da sempre uno dei punti di forza della rete, della quale rappresenta bene la linea che punta all'incontro della tv con la famiglia». Baudo ha aggiunto di «voler realizzare un rotocalco popolare, puntando sulla qualità senza dimenticare il divertimento».

Per lui quello a «Domenica in» è un importante ritorno. «Per me — ha detto Baudo — si tratta della mia ottava "Domenica in", un programma molto importante nella mia carriera».

Nei mesi scorsi la progettazione di una nuova edizione di «Domenica in», dopo la gestione Boncompagni, aveva suscitato l'interesse dei giornali e provocato una girandola di candidature.

Baudo ha tenuto a sottolineare che quella di quest'anno «è un'edizione che nasce da un'idea felice capace di sintetizzare due spunti, lo studio e la realtà esterna». Poi, in vena di definizioni, il presentatore catanese ha parlato di «tv verità in progress» e di Cutugno come di un personaggio «internazional-popolare». Con l'aiuto di due sponsor, nello studio centrale, dove ogni anno affluirà il pubblico di una città italiana, diversa da quella dove si svolge il collegamento con Cutugno, Baudo tornerà, come già faceva in passato a «Domenica in» a condurre rubriche dedicate al cinema, al teatro, ai libri, alla cronaca della settimana, e intervisterà gli ospiti. Cutugno, invece, viaggiando da un teatro all'altro delle città italiane (la prima sarà Mantova) avrà 50 minuti a domenica per proporre i brani del suo ultimo disco e per impostare il gioco che vedrà il concorrente impegnato a tornare a Roma entro una data ora e a rispondere, lungo il tragitto dove sono sparse varie telecamere, a domande di vario genere.

L'edizione di quest'anno di «Domenica in» segna la fine della collaborazione tra Baudo e un gruppo di lavoro che lo aveva seguito per buona parte della sua carriera. Di quel gruppo restano Bruno Broccioli, autore del programma insieme a Sergio Bardotti, Cristina Crocetti e Paolo Tagli, e Pippo Caruso, uno dei due direttori d'orchestra della nuova «Domenica in» insieme a Bruno Biriaco. «Ora nessuno potrà più parlare di mandarinato — ha commentato Baudo — come invece si faceva fino a qualche tempo fa». In tutto saranno 32 i teatri italiani toccati dalla trasmissione.

APPUNTAMENTI

MUSICA

Concerto in chiesa per Trio e Ensemple

Oggi alle 20.30, nella Chiesa luterana di largo Panfili, si terrà un concerto del Trio Brentano e del Serenade Ensemble (Theresia Pfluger al violino, Susanna Pfluger al violoncello, Daniele Porcile al flauto, Cristiano Velicogna al clarinetto, Flavio Davanzo alla tromba, Aljosa Starc al pianoforte, Claudio Pribetti e Tomislav Hmeljak alle percussioni), organizzato dall'Associazione «I Cameristi di Trieste». In programma musiche di Dvorak e Amoroso.

A San Giusto

Film per ragazzi

Prosegue la rassegna di film per ragazzi «Non solo Disney». Nel Castello di San Giusto, qyesta sera alle 21.15, verrà proiettato il film «Fantasia»; domani, «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta»; lunedì, «Miao miao, arriba arriba»; martedì, «Le avventure di Bianca e Bernie». Conclusione della rassegna mercoledì con «Pantera Rosa Show».

A Claut

«Aristide e Tobia»

Questa sera alle 21.15, nell'ex asilo comunale di Clau t in provincia di Pordenone, la compagnia del Teatro comico di Bruno Capovilla presenta «Aristide e Tobia, uno gobo e st'altro spia» per la rassegna «Estateteatro '91».

«Arena Ariston»

Martin Scorsese

Questa sera, all' «Arena Ariston», verrà proiettato il film di Martin Scorsese «Goodfellas-Quei bravi ragazzi».

A Lignano

Toto Cutugno

Questa sera, a Lignano, si terrà un concerto del cantautore Toto Cutugno.

«Concerto al Castello»

Quartetto Academica

Oggi alle 20.30, sul sagrato dell'Abbazia di Moggio Udinese, si terrà un'esibizione del Quartetto Academica nell'ambito del ciclo «Concerto al Castello».

A Gemona

Pupi Avati

Oggi il regista Pupi Avati parteciperà a Gemona a una tavola rotonda dedicata ai suoi film, dal titolo «Il cuore altrove». Organizza il Laboratorio internazionale della cvomunicazione in collaborazione con la Casa per l'Europa di Gemona. Verrà presentato anche il libro «Il cuore altrove» di Elisabetta Ballerio, saggio sul cinema di Avati.

A Lignano

Gino Bramieri

Domani, a Lignano, si terrà uno spettacolo di cabaret con Gino Bramieri.

A Ovaro

Banda Osiris

Questa sera a Ovaro, nell'ambito delle manifestazioni di «Ovarock», si terrà lo spettacolo della Banda Osiris intitolato «Greatest Hits».

Cinema Ariston

Ancora «L'arma»

In considerazione del crescente successo di pubblico, il film «L'arma silenziosa — Gluvi barut» di Bato Cengic (Jugoslavia 1990) verrà riproposto al cinema Ariston domani alle 18.45 (unico spettacolo).

A Tor Cucherna

«Dì di festa»

Domani alle 21, in via Caboro, presso la Tor Cucherna, avrà luogo la quinta serata della rassegna «La sera del dì di festa» organizzata dal circolo Jacques Maritain. Si esibirà il gruppo dei Gwenc'Hlan in un concerto di musica celtica e folklore irlandese. Seguirà l'esibizione di Frank Cadillac con «L'inventagiochi», uno show di magia, abilità e destrezza.

A Gorizia

Witz Orchestra

Lunedì alle 21, al Teatro tenda di Gorizia, si terrà lo spettacolo con la Witz Orchestra e Lino Toffolo, rinviato a causa di un temporale.

A Jesolo

I Nomadi

Ritornano i Nomadi, lunedì 5 all' «Aqualandia» di Jesolo, per un nuovo concerto.

Al «Princeps»

Finale «Promo Tv»

Si terrà mercoledì 7 dopo le 22, al «Princeps Vip» di Grignano, la finale di «Promo Tv '91». Parteciperanno: Andrea Terranino, Enrico Zacchigna, Virgin, Fumo di Lobdra, Knightlore, Noise Machine.

A San Giusto

«Metal night»

Giovedì 8, al Castello di San Giusto, si terrà la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano. In caso di maltempo, il concerto sarà spostato a venerdì 9, sempre al Castello di San Giusto.

«Casa Gialla»

Difrazione

Giovedì 8 alle 20, per l' «Estate muisicale di Casa Gialla '91», si terrà un concerto «fusion» dei Difrazione, con Sergio Mauri alle tastiere, Paolo Bisiani alla chitarra, Alberto Giorgi al basso ed Ezio Maier alla batteria.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Rassegna «Cinema ragazzi». Ore **21.15** «Fantasia». Di W. Disney. Domani «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta».

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO. 1-8 agosto al Ferdinandeo. Ore **18** apertura dei chioschi enogastronomici. Ore **21** ballo con il gruppo Corte degli orchi. Ogni sera discoteca, mostre ed esposizioni di libri.

ARISTON. 1941, guerra civile in Jugoslavia. Solo domani ore **18.45** «L'arma silenziosa - Gluvi Barut» di Bato Cengic, il film jugoslavo dell'anno sulle lotte tra partigiani di Tito, cetnici e popolazione: premiato ai Festival di Pola '90 e di Mosca '91. Il capolavoro di un regista pluricensurato dal comunismo jugoslavo è il successo cinematografico dell'estate triestina.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «L'uccellone». La bestia calda per femmine intenditrici. Senza precedenti! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: un grande spettacolo, un film di Franco Zeffirelli: «Amleto». Con Mel Gibson e Glenn Close su un faraglione battuto dal vento, sopra un mare in tempesta...

NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «ReAnimator 2». Il terrore continua... Questa volta si spingono oltre le soglie della paura. In Dolby-Stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Schegge di follia». Il film che ha fatto tremare le università americane. Non entrate mai in quella scuola. Con Christian Slater e Winona Rider. V. 14.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nikita». Il thriller violento e mozzafiato di Luc Besson con Anne Parillaud. V. m. 14. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby stereo. 6.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Suore in fuga». Un film divertentissimo con Eric Idle e Hidden Faces. (Nuns on the run).

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE FICE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Le prestazioni di una signora rispettabile» un vortice di violente passioni vibranti d'erotismo. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). Premiato col «Leone d'argento» alla Mostra di Venezia '90: «Quei bravi ragazzi - GoodFellas» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Joe Pesci, Ray Liotta, Lorraine Bracco. Uno straordinario spaccato di vita e imprese mafiose: dall'iniziazione dei ragazzi alla vita di mafia alle dinamiche interne dei gruppi mafiosi d'America, dai rapporti con le donne e con la moda ai divertimenti del mafioso, dal carcere ai rapporti con la polizia, dalle rapine al traffico di droga... Un capolavoro emozionante e avventuroso, e al tempo stesso un autentico trattato sulla mafia americana, con una colonna sonora mai sentita prima: la dimostrazione che il cinema sa ancora essere «grande cinema». Premio Oscar '91 all'attore Joe Pesci. Ultimo giorno. **Domani:** «Dick Tracy» (Warren Beatty, Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mamma ho perso l'aereo». Si può anche morire dal ridere col film più comico della stagione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali-offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

OFFRESI prestaservizi tutto fare. Telefonare dalle 15 in poi al 040/420662. (A58336)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

AUTISTA pat. D + Cap 38 enne serio volonteroso offresi scrivere a cassetta n. 11/F Publied 34100 Trieste. (A58524)

GIOVANE 26 enne con matricola di elettricista di bordo, esperienza solo a terra esaminerebbe proposte solo compagnie italiane. Tel. 040/393215. (A58644)

OFFRESI aiutante di cucina, pratico ristoranti pizzerie. Telefonare dopo ore 22, 095/811446. (A58599)

RAGAZZO 18enne pratico cucina bar gelateria offresi. Tel. 040/821210. (A58485)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AIUTO banco pratica seria cerca Bar Mauro P.le Rosmini. (A58666)

AZIENDA metalmeccanica cerca perito meccanico militesente età massima anni 29 da inserire in ufficio tecnico. Le domande complete di curriculum vanno inviate alla casella postale 136 di Monfalcone. (C303)

CERCASI impiegata pratica paghe. Scrivere a cassetta n. 21/F Publied 34100 Trieste. (A58655)

GORIZIA studio dentistico cerca signorina, anche prima esperienza, preferibilmente età massima anni 20. Manoscrivere a cassetta n. Publied 34100 Trieste. (B237)

SOCIETA regionale operante nei controlli non distruttivi cerca personale giovane militesente da adibire a lavori fuori sede tel. ore ufficio allo 040/226450, 0481/33834. (A3289)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature SPECIALIZZAZIONE verniciature sintetiche battiscopa: Tel. 040/393348. (A3232)

RIVESTIMENTI in mattone faccia vista fatti a mano. Tel. 0431/56253. (B245)

9 *Vendite d'occasione*

IMPORTANTE: privato vende l'arredamento della sua villa antica compresi lampadari, tappeti, dipinti. Tel. 0424/24217. (G311)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. Tel. 0431/93383. (C00)

14 *Auto, moto cicli*

ALFA 33 1300, Ford Escort 1100, vendo tel. 040/214885 pomeriggio. (A58401)

15 *Roulotte nautica, sport*

VENDO gommone nuovo Metzeler Maya Ls con motore usato Volvo 40 L. 2.000.000 tel. 040/365609. (A58650)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

ASSOCIAZIONE genitori cerca urgentemente casa con giardino per piccola scuola propri figli Trieste o dintorni. Tel. 040/823983-308603-214626. (A58510)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3280)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A. ALVEARE 040/724444 Stazione arredato bene non residenti, adatto studenti:tre letto, 500.000 mensili. (A58456)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

A. G. TRIS affitta lussuosissimo ufficio centrale salone 4 stanze archivio 2 bagni posti macchina. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A3285)

A. G. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 affitta appartamento arredato signorile. (A3295)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Valmaura appartamento arredato soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio balcone campi da tennis non residenti. Tel. 040/69425. (A3261)

LORENZA affitta: SOLO STUDENTI, ammobiliati, varie possibilità 040/734257. (A3271)

LORENZA AFFITTA: uffici, piazza Ospedale, 1.o piano, 3-4 stanze, servizio. XX Settembre: 4 stanze, servizio 040/734257. (A3271)

VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti telefonare 040/730344. (A3247)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. G. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 cede bar varie zone. Cede ABBIGLIAMENTO uomo donna bambino. (A3285)

ROMANS d'Isonzo cedesi oreficeria posizione centrale, unica in zona. Per contatti presentarsi in negozio via Latina 6. (B246)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. G. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 vende mansarda restaurata. (A3285)

ABITARE a Trieste. Boschetto recente restaurato piano alto ascensore salone doppio cucina due matrimoniali bagno poggioli 220.000.000. 040/371361. (A3248)

ABITARE a Trieste. Paraggi Sansovino palazzo epoca intero mq 850 per investimento 380.000.000. 040/371361. (A3248)

ABITARE a Trieste. Valmaura occupato ultimo piano ascensore circa mq 70 60.000.0000. 040/371361. (A3248)

AGENZIA GAMBA 040/768702 BOX una o più macchine e MAGAZZINI varie metrature. (A3259)

AGENZIA Gamba 040/768702 San Vito sigorile 180 mq con giardinetto garage cantina lussuosissimo altro FRANCA 130 mq cucina abitabile salone tre stanze doppi servizi poggiolo ascensore trattative riservate. (A3252)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Viale Miramare e Via Università signorili stabile epoca cucina abitabile salone cinque stanze doppi servizi tutti confort. (A3252)

GEOM. SBISA': Casetta indipendente perfetta Rozzol: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ampia cantina, giardino. 040/942494. (A3236)

23 *Turismo e villeggiature*

ABRUZZO Club Mare Hotel President, prima categoria, parco curatissimo (10.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President-64029 Silvi Marina (Teramo) - telefonare 085/9350241 - Fax 9351074. (G318)

25 *Animali*

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli pastore tedesco dobermann alano terranova rottweiler s. Bernardo collie siberian husky e cani piccola taglia iscritti vaccinati pensione addestramento 0432/722117. (A099)

AZIENDE INFORMANO

Grande Concorso C+C

Entusiasmante, vincente, fortunata è l'estate 1991 nei C+C Cash and Carry del gruppo Battaglia Spa, i self service all'ingrosso di prodotti alimentari e non alimentari. Dal 24 giugno è iniziato strepitosamente il Grande Concorso C+C con 5000 premi da vincere subito, e una ricca e favolosa estrazione finale con ben 51 premi fantastici di cui il 1.o Premio è una nuova fiammante auto Y10 i.e. 4WD con telefono portatile. Il concorso a premi è stato ideato congiuntamente dalla Wallace Games International, società specializzata nello sviluppo e gestione di concorsi, e dalla direzione C+C Battaglia con l'obiettivo di stimolare e coinvolgere, attraverso il gioco e la vincita immediata, i numerosi clienti che si rivolgono quotidianamente per i loro acquisti nei 12 C+C Cash and Carry della Battaglia Spa. Obiettivo raggiunto, visto la simpatica adesione dimostrata dai clienti C+C che, ricevendo le cartoline «gratta e vinci» alla cassa, si sono confrontati con la fortuna vincendo fin da subito numerosi premi... e premi veramente interessanti come Segreterie Telefoniche, Macchine da Caffè, Frullatori a Immersione, Kit Fai da Te da 40 pz., Top Roll, Radio All Star New Wave. Un riconoscimento a questa operazione è arrivato anche da numerose aziende fornitrici di prodotti leader, che hanno creduto in questa nuova opportunità, contribuendo a rendere più interessante il gioco, con proposte commerciali selezionate e mirate. Il concorso è dunque stuzzicante per l'immediatezza e la facilità; ed ecco dunque baristi, ristoranti, alimentaristi, albergatori, gestori di spacci e mense, operatori commerciali alle prese con il numero della fortuna da scoprire sulle cartoline ricevute... sì, perché il gioco è pur sempre un divertimento, sempre ben accolto e stimolante. L'avventura del Grande Concorso C+C continua per tutta l'estate fino al 26 ottobre, naturalmente anche nel mese di agosto, essendo i Cash and Carry regolarmente aperti con valide proposte commerciali sempre interessantissime. Come partecipare? Facilissimo, basta essere clienti C+C (muniti cioè di partita IVA) e rivolgersi nel Punto Vendita più vicino, dove il direttore sarà lieto di accogliere i clienti, informandoli di tutte le iniziative in corso. I 12 C+C della Battaglia Spa sono a Padova, Marghera (VE), Musile (VE), Monfalcone (GO), Villorba (TV), Romano D'Ezzelino (VI), Taglio di Po (RO), Lugo (RA), Ferrara, Bologna, Ozzano Emilia (BO). Buona fortuna a tutti con il Grande Concorso C+C.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
4.20 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.49 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D	Venezia S.L.
17.32 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
0.03 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D	Venezia S.L.
19.05 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L.
20.05 D	Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
5.30 D	Pontebba C.le (2.a cl.; nei giorni festivi prosegue per Tarvisio C.le)
6.08 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio); da Roma WL per Mosca (circola il sabato) da Torino WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D	Udine
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.15 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L	Udine (2.a cl.)
17.54 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D	Udine (2.a cl.)
19.18 D	Udine (2.a cl.)
21.08 D	Udine
21.25 D	«*Italien Osterreich Express*» - Vienna - Monaco (via Cervignano Udine-Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D	«*Osterreich Italien Express*» - Monaco - Vienna (via Tarvisio Udine-Cervignano)
8.35 L	Udine (2.a cl.)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
13.31 D	Udine (2.a cl.)
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L	Udine (2.a cl.)
15.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
18.52 L	Udine
20.13 D	Tarvisio
21.08 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine) WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì) WL da Mosca a Torino (via Tarvisio-Udine-Venezia) (circola il giovedì)